



ALLEGATO "A" AL VERBALE N. 24 DEL 28 GIUGNO 2024

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL RENDICONTO GENERALE DELL'INPS
(art. 45 del Regolamento di amministrazione e contabilità)**

ANNO 2023



INPS

RENDICONTO

GENERALE

Indice

PARTE PRIMA

1. Premessa.....	6
2. Sintesi dei risultati complessivi	10
2.1. Bilancio per missioni e programmi 2023 e nuovo piano dei conti integrato ..	10
2.2. Bilancio generale	11
2.3. Bilancio delle gestioni e dei fondi amministrati.....	16
3. Fabbisogno finanziario e relativa copertura.....	17
3.1. Ripartizione degli apporti dello Stato per l'anno 2023	17
3.2. Trasferimenti a titolo di anticipazione da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998, fabbisogno finanziario e relativa copertura	19
4. Rendiconto economico-patrimoniale	21
4.1. Situazione patrimoniale generale.....	21
4.2. Crediti contributivi in carico agli agenti della riscossione.....	30
4.3. Conto economico generale	32
4.4. Situazione economico-patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi.....	33
5. Gestione finanziaria.....	35
5.1. La gestione finanziaria di competenza	35
5.2. La gestione finanziaria di cassa	42
5.3. La situazione amministrativa	43
6. I flussi delle entrate e delle spese: percentuali/coefficienti di realizzazione e di smaltimento	47
7. Patrimonio immobiliare e mobiliare.....	52
8. Le spese di funzionamento	57
9. Le misure di contenimento delle spese.....	65
10. Attestazione tempi di pagamento	70
11. Attività di vigilanza effettuata dall'Organo di controllo nel corso dell'esercizio	73
12. Adempimenti contabili e attività di controllo connessi alla gestione dei progetti/interventi PNRR.....	76
13. Considerazioni finali	78

PARTE SECONDA

Le gestioni e i fondi amministrati¹81

2. Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
3. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti;
5. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
6. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani;
7. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali;
8. Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo di cui all'art. 49, comma 1 del T.U.I.R. approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995;
9. Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo;
10. Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea;
11. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali – art. 3, comma 2, legge 16/7/1997, n. 230;
12. Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. – art. 43 della legge 23/12/1999, n. 488;
13. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere;
14. Gestione ad esaurimento del Fondo gas;
15. Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici;
16. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. n. 761/1979;
17. Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste;
18. Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive;
19. Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari;
20. Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica;
21. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia;
22. Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari;
24. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;
25. Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili – art. 130 del D.Lgs. 31/3/1998, n. 112;
26. Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale;
27. Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi: ENAOLI, GESCAL, asili nido, Fondo nazionale per le politiche migratorie, Fondo per la formazione professionale e Fondi di rotazione;
28. Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle regioni e province autonome;
29. Gestione per la riscossione dei contributi malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979 ex art. 23 quinquies legge n. 33/1980;
30. Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario;
31. Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno

1 - La numerazione inizia dal n. 2 per ragioni di codifica. La gestione **n. 4** "Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi, D.Lgs. 20/11/1990, n. 357" è stata incorporata nella n. 2 in data 31/12/2012; la gestione **n. 23** "Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera" è stata incorporata nella n. 3 in data 1/4/2012. Inoltre, sono cessate le seguenti gestioni: **n. 34** "Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese assicurative"; **n. 36** "Gestione per la tutela previdenziale degli associati in partecipazione percettori di redditi da lavoro autonomo".

- dell'occupazione e del reddito del personale del credito, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (D.I. n. 83486 del 28/7/2014 e D.I. n.99789 del 26/7/2017);
32. Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo (D.I. n. 82761 del 20/6/2014 e D.I. n. 98998/2017);
 33. Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.Lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995;
 35. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI S.p.A. o ad altra società da essa derivante;
 37. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. n. 112/1999 (D.I. n. 95439 del 18/4/2016);
 38. Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (D.I. n. 95269 del 7/4/2016);
 39. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane S.p.A. (D.I. n. 78642 del 24/1/2014 e D.I. n. 108450 del 26/11/2020);
 40. Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile;
 41. Fondo speciale di previdenza per gli sportivi art. 28 del decreto-legge 1/10/2007, n. 159, convertito nella legge 29/11/2007, n. 222;
 42. Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A. – art. 7, comma 3, del decreto-legge 31/5/2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122;
 43. Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza (D.I. n. 78459 del 17/1/2014);
 44. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del decreto-legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
 45. Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, ex art. 21 del decreto-legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
 46. Fondo di integrazione salariale (D.I. n. 79141/2014 e D.I. n. 94343 del 3/2/2016);
 47. Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane (D.I. n. 86984 del 9/1/2015 e D.I. n. 99296 del 18/5/2017);
 48. Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende di trasporto pubblico (D.I. n. 86985 del 9/1/2015, D.I. n. 97510 del 17/10/2016 e n. 102661/2019);
 49. Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo SOLIMARE (D.I. n. 90401 dell'8/6/2015, D.I. n. 95933 del 23/5/2016 e D.I. n. 99295 del 17/5/2017);
 50. Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani (D.I. n. 95440 del 18/4/2016);
 51. Fondo territoriale intersettoriale della provincia autonoma di Trento – Fondo di solidarietà del Trentino (D.I. n. 96077 dell'1/6/2016 e D.I. n. 103593 del 9/8/2019);
 52. Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige (D.I. n. 98187 del 20/12/2016);
 53. Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali (D.I. n. 103594 del 9/8/2019);
 54. Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali (D.I. n. 104125 del 27/12/2019).

PARTE PRIMA

1. Premessa

Il Consiglio di amministrazione dell'INPS², in data 30 maggio 2024, ha adottato la deliberazione n. 20 relativa al «Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2023» pervenuta al Collegio, comprensiva degli allegati, dalla Segreteria del Presidente e del Consiglio di amministrazione con nota prot. n. 976 del 30 maggio 2024³.

Ciò premesso, il Collegio ha proceduto con l'esame del progetto di Rendiconto predisposto dal Consiglio di amministrazione, composto dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione;
- Nota integrativa del Direttore generale;
- Rendiconto finanziario decisionale;
- Rendiconto finanziario gestionale;
- elenco dei capitoli per memoria;
- conto economico generale;
- quadro di riclassificazione dei risultati economici;
- stato patrimoniale generale;
- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione;
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi;
- conto economico e stato patrimoniale delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Istituto⁴;
- Rendiconto per missioni e programmi;
- Rendiconto finanziario decisionale e gestionale secondo il piano dei conti delle amministrazioni pubbliche (DPR n. 132/2013), integrato con le missioni e i programmi;
- conto economico e stato patrimoniale secondo il piano dei conti delle amministrazioni pubbliche (DPR n. 132/2013).

La Nota integrativa redatta dal Direttore generale, cui si fa riferimento anche per gli ulteriori elementi di dettaglio, comprende una serie di allegati relativi ai

-
- 2 - Il Consiglio di amministrazione è stato nominato, per la durata di un quadriennio, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 marzo 2024 ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, come da ultimo modificato dal decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 87 e dal decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191. Con decreto del Presidente della Repubblica del 9 febbraio 2024 l'avvocato Gabriele Fava è stato nominato Presidente dell'INPS "per la durata di un quadriennio a decorrere dalla data di insediamento del consiglio di amministrazione"; l'insediamento ha avuto luogo il successivo 18 aprile.
- 3 - Con nota prot. n. 112956 del 24/05/2024 il Direttore generale ha sottoposto al Presidente il progetto di Rendiconto generale dell'INPS per l'anno 2023; la nota del Direttore generale, contenente la Nota integrativa e gli allegati, è pervenuta al Collegio dalla Segreteria del Presidente e del Consiglio di amministrazione con nota prot. n. 8557 del 24/05/2024. Successivamente, con nota prot. n. 8633 del 28/05/2024 la Segreteria del Presidente e del Consiglio di amministrazione ha trasmesso la Relazione sulla gestione. Inoltre, con nota prot. n. 8686 del 29/05/2024, la Segreteria del Presidente e del Consiglio di amministrazione ha ritrasmesso, in sostituzione di quanto già precedentemente inviato, il Rendiconto finanziario gestionale e la Nota integrativa, per la presenza di alcuni refusi o errori materiali.
- 4 - Il Collegio evidenzia che, ormai per prassi consolidata, tutti i singoli bilanci delle gestioni e dei fondi amministrati pervengono all'Organo di controllo come allegati ai documenti di bilancio.

seguenti argomenti:

- Allegato A: Principali provvedimenti dell'esercizio 2023;
- Allegato B: Rendiconto finanziario gestionale con residui per anno di insorgenza, situazione amministrativa analitica ex art. 45, comma 1, del D.P.R. n. 97/2003, nonché tabelle relative ai crediti contributivi ed ai crediti per prestazioni indebite ceduti agli agenti della riscossione per anno di riferimento e per agente, con analisi della gestione dei carichi affidati ai concessionari;
- Allegato C: elenco dei capitoli delle spese obbligatorie che presentano un'eccedenza degli impegni sulle previsioni definitive;
- Allegato D: elenco degli immobili;
- Allegato E: residui passivi di spese non obbligatorie per capitolo e per esercizio di insorgenza;
- Allegato F: Bilancio della società partecipata 3-i S.p.A.
Come riportato a pagina 10 della Nota integrativa, *"i bilanci delle società partecipate dall'Istituto, INPS SERVIZI S.p.A., IGEI S.p.A. in liquidazione, alla data di predisposizione del presente Rendiconto, non sono ancora stati adottati dai rispettivi organi deliberanti e verranno trasmessi appena disponibili; mentre con riferimento a 3-i S.p.A, il relativo rendiconto è regolarmente allegato al presente documento"*⁵;
- Allegato G: attestazione di tempestività dei pagamenti anno 2023 con nota metodologica;
- Allegato H: spese di funzionamento – dettaglio per capitoli;
- Allegato I: pensioni liquidate e vigenti alla fine dell'anno 2023.

Si fa presente che il Collegio, nel verbale n. 22/2024, al fine di consentire nei termini prescritti per la propria relazione al bilancio e procedere alle previste verifiche di competenza, *"ad integrazione di quanto illustrato nella Nota integrativa al paragrafo 12.1 denominato «Il ruolo dell'INPS nel Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR» ed alla luce delle indicazioni fornite nella circolare MEF-RGS n. 15 del 7 aprile 2023 (scheda tematica B) in materia di monitoraggio e rendicontazione del PNRR"*, ha chiesto *"di acquisire informazioni circa le misure messe in atto dall'Ente per assicurare idonei sistemi di gestione e di controllo interno richiesti dal Piano, sull'adeguatezza delle strutture organizzative, sul rispetto del principio della tracciabilità delle operazioni e sulla tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse acquisite e di quelle spese con riferimento all'attuazione dei singoli progetti/interventi"*. In merito, il Collegio ha rammentato quanto riportato nella circolare MEF-RGS n. 15/2023 che, al paragrafo 3 della scheda tematica B riporta *"ad ogni modo,*

5 - Nella Nota integrativa è ulteriormente specificato che *"in particolare, con riguardo:*

- *ad INPS SERVIZI, il relativo C.d.A. ha deliberato l'estensione a 180 giorni del termine di approvazione del Bilancio, per cui l'Assemblea sarà convocata entro la fine di giugno (art. 15, comma 5, dello Statuto);*
- *ad IGEI S.p.A. in liquidazione, in data 29 aprile è stata convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria avente ad oggetto, tra gli altri, il Rendiconto 2023 che tuttavia non si è tenuta ed è stata rinviata al 28 maggio p.v;*
- *ad 3-I S.p.A., l'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2024 ha approvato il rendiconto 2023"*.

l'ente/organismo avrà cura di indicare, nell'ambito della relazione al bilancio (preventivo e consuntivo), le modalità attuative delle disposizioni vigenti, illustrando, in particolare, gli strumenti contabili utilizzati per ottemperare alla prescritta finalità della «tenuta di un'apposita codificazione contabile» delle risorse del PNRR/PNC».

Il Collegio ha chiesto di conoscere, inoltre, *"le motivazioni che hanno determinato la mancata rendicontazione della gestione n. 55 «Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico», presente nel Bilancio di previsione originario sia per l'anno 2022 che per l'anno 2023"*.

Con nota prot. n. 122608 del 21/06/2024 il Direttore generale ha trasmesso la nota della Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali prot. n. 10226 del 20/06/2024, in riscontro alle richieste formulate dal Collegio.

In merito, si fa rinvio ai paragrafi 2.3 e 12 della presente Relazione.

In attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, il Rendiconto generale (di seguito anche bilancio consuntivo) comprende anche il conto economico generale e lo stato patrimoniale al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) e della Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui al citato art. 3 della legge n. 335/1995.

Nella predisposizione della propria Relazione, il Collegio ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 20 del 5 maggio 2017.

Considerate le peculiari caratteristiche e la complessità dell'impianto generale del bilancio dell'Istituto, il Collegio ha ritenuto di implementare la propria Relazione, rispetto agli schemi suggeriti con la citata circolare n. 20/2017, con ulteriori elementi informativi per una più completa esposizione e per comodità di rappresentazione e confronto con gli esercizi precedenti.

Relativamente al documento contabile in esame, a seguito degli accertamenti e delle verifiche di competenza, il Collegio fa presente quanto segue:

- ✓ il Bilancio preventivo dell'INPS per l'esercizio 2023 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 19 del 20 dicembre 2022 ed è stato successivamente modificato con la Nota di assestamento⁶;
- ✓ le partite creditorie e debitorie iscritte nello stato patrimoniale del Rendiconto 2023 tengono conto delle variazioni apportate ai residui attivi e passivi esistenti alla data del 31 dicembre 2022, adottate con determinazione del Commissario straordinario n. 35 del 26 marzo 2024 ed approvate con deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 4 del 23 aprile 2024;
- ✓ per quanto riguarda le misure di contenimento della spesa, il Rendiconto

6 - L'assestamento al bilancio di previsione per l'anno 2023 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 36 del 12 settembre 2023.

2023 considera, in particolare, le disposizioni contenute nell'art. 1, commi da 590 a 613, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022). Al riguardo, si rinvia al successivo paragrafo 9.

Inoltre, il Collegio ha verificato la concordanza fra i saldi risultanti dagli estratti-conto bancari, postali e di tesoreria ed i corrispondenti saldi derivanti dalla contabilità dell'Istituto, sulla base della documentazione trasmessa dall'Amministrazione e acquisita agli atti del Collegio, nonché in occasione delle previste verifiche trimestrali.

Come evidenziato nella Nota integrativa, il Rendiconto è stato redatto in osservanza dei principi contabili generali recepiti dall'art. 3 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto adottato in attuazione di quanto previsto dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 e approvato dal Consiglio di amministrazione il 18 maggio 2005. Sempre nella Nota integrativa e, precisamente, a pagina 9, viene fatto riferimento al necessario adeguamento del suddetto Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Inoltre, nella Relazione sulla gestione (*cfr.* paragrafo «Il quadro di riferimento normativo» alle pagine da 14 a 44) sono richiamate le disposizioni normative in vigore entro la chiusura dell'esercizio 2023 riguardanti l'attività istituzionale dell'Ente.

La presente Relazione illustra le attività di competenza del Collegio svolte sul progetto di Rendiconto generale in esame⁷.

7 - Si fa presente che i dati esposti nelle successive tabelle, ove non diversamente indicato, sono elaborazioni effettuate dal Collegio sui dati presenti nei seguenti documenti: "Relazione sulla gestione"; "Nota integrativa" predisposta dal Direttore generale. Le eventuali mancate quadrature nelle tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori riportati in milioni di euro.

2. Sintesi dei risultati complessivi

2.1. Bilancio per missioni e programmi 2023 e nuovo piano dei conti integrato

Dalla documentazione fornita risulta che l'Ente ha provveduto alla redazione del prospetto riepilogativo nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati, applicando le prescrizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e le indicazioni di cui alla circolare attuativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013 e del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013. Inoltre, è stato adottato il piano dei conti integrato di cui al D.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132.

I valori ripartiti dall'Amministrazione tra le missioni sono sintetizzati nella seguente tabella n. 1, nella quale si espongono le poste di allocazione della spesa, in linea con la struttura prevista per il bilancio dello Stato.

TAB. N. 1 : BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI
(importi in milioni di euro)

Denominazione	CONSUNTIVO 2022		CONSUNTIVO 2023		Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
USCITE	504.843	505.972	524.056	525.084	19.214	19.111
1. Missione "Politiche previdenziali"	295.445	295.337	317.760	317.351	22.315	22.013
2. Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"	69.615	69.428	64.556	64.290	-5.058	-5.138
3. Missione "Politiche per il lavoro"	43.426	43.273	51.903	51.908	8.477	8.635
4. Missione "Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni"	5.296	4.880	5.290	4.966	-6	86
5. Missione "Servizi per conto terzi e partite di giro"	75.644	74.663	83.066	81.915	7.422	7.252
6. Missione "Fondi da ripartire"	0	0	0	0	0	0
7. Missione "Debiti di finanziamento"	15.417	18.391	1.481	4.654	-13.936	-13.737

Fonte: Rendiconto per missioni e programmi allegato alla Nota integrativa

Come riportato a pagina 39 della Nota integrativa, nel corso dell'esercizio in esame è proseguita l'attività istruttoria relativa all'ipotesi di un nuovo schema di bilancio per missioni e programmi proposta ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3, comma 3 e seguenti, del citato DPCM del 12 dicembre 2012. Tuttavia, a seguito delle osservazioni formulate dai suddetti Ministeri, l'Istituto ha deciso di predisporre il bilancio per missioni e programmi sulla base dello schema già approvato dai Ministeri vigilanti nel 2016, senza modifiche⁸.

8 - Cfr. deliberazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza n. 15 del 10 dicembre 2021 e n. 13 del 4 ottobre 2022, informativa n. 517 «Schema di bilancio per Missioni e Programmi dell'INPS – proposta di modifica dell'attuale assetto, con introduzione di nuove Missioni e nuovi Programmi – D.P.C.M. 12 dicembre 2012, articolo 3, comma 3 e ss.» presentata al Consiglio di amministrazione nel corso della seduta del 9 novembre 2022 (verbale n. 40/2022)

2.2. Bilancio generale

Il Collegio evidenzia, nella seguente tabella n. 2, i principali dati di sintesi del Rendiconto per l'anno 2023, raffrontati con i corrispondenti valori dei Rendiconti relativi agli anni 2021 e 2022 e delle previsioni aggiornate alla Nota di assestamento per l'anno 2023, indicando, rispetto a quest'ultima e rispetto all'anno precedente, le corrispondenti variazioni in valore assoluto.

e nota del Direttore generale prot. n. 147552 del 16/11/2022 (verbale n. 41/2022), nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, prot. n. 36/0002016.24-02-2023 (verbale n. 8/2023), nota del Direttore generale prot. n. 42931 del 02/03/2023 (verbale n. 9/2023), nota del Direttore generale prot. n. 74715 del 03/04/2023 (verbale n. 13/2023), nota del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza, prot. n. 65664/2023 del 06/04/2023 (verbale n. 14/2023), nota della Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali prot. n. 6370 del 18/04/2023 (verbale n. 15/2023), nota del Direttore generale prot. n. 112591 del 23/05/2024 (verbale n. 20/2024).

TAB. N. 2 : PRINCIPALI DATI DI SINTESI (importi in milioni di euro)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	PREVISIONI 2023 AGGIORNATE	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023	
					su Consuntivo 2022	su Previsioni 2023 Aggiorate
Gestione economico-patrimoniale						
a - Risultato economico di esercizio (1)	-3.711	7.146	-6.684	2.063	-5.083	8.747
b - Situazione patrimoniale netta al 31.12	10.848	23.221	21.038	29.784	6.563	8.747
Gestione finanziaria di competenza						
Accertamenti	486.173	528.397	532.190	536.244	7.847	4.054
Impegni	484.116	504.843	525.635	524.056	19.213	-1.579
Saldo	2.057	23.554	6.555	12.188	-11.366	5.633
di cui						
a - Risultato finanziario di parte corrente	1.610	14.354	3.428	7.668	-6.686	4.240
di cui :						
Entrate contributive	236.893	256.138	263.252	269.152	13.014	5.900
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	144.945	159.566	169.896	164.822	5.256	-5.074
Altre entrate correnti	4.544	4.893	4.557	5.219	326	662
Sub totale	386.382	420.597	437.705	439.193	18.596	1.488
Prestazioni istituzionali	359.843	380.718	400.470	398.063	17.345	-2.407
Trasferimenti pass/altri interv.diversi	22.313	22.815	30.632	30.647	7.832	15
Altre spese correnti	2.616	2.709	3.175	2.816	107	-359
Sub totale	384.772	406.242	434.277	431.526	25.284	-2.751
b - Risultato finanziario in conto capitale	447	9.200	3.127	4.520	-4.680	1.393
Gestione finanziaria di cassa						
Riscossioni (2)	323.587	345.332	351.860	362.378	17.046	10.518
Pagamenti	468.449	505.972	527.433	525.084	19.112	-2.349
Risultato di cassa (Differenziale da coprire)	-144.862	-160.640	-175.573	-162.706	-2.066	12.867
Copertura del risultato di cassa:						
a - Anticipazioni di cassa dello Stato:	12.085	15.327	1.620	1.327	-14.000	-293
* anticipazioni Tesoreria	0	14.000	0	0	-14.000	0
* anticipazioni Stato (ex art. 35 L. n. 448/1998)	12.085	1.327	1.620	1.327	0	-293
b - Trasferimenti dal Bilancio dello Stato						
per il finanziamento:	142.306	154.745	163.565	160.376	5.631	-3.189
* della GIAS	123.918	136.426	143.386	140.716	4.290	-2.670
* della gestione degli invalidi civili	18.388	18.319	20.179	19.660	1.341	-519
Totale copertura da parte dello Stato	154.391	170.072	165.185	161.703	-8.369	-3.482
c - Aumento (-) Diminuzione (+) disponibilità liquide	-9.529	-9.432	10.388	1.002	10.434	-9.386
d - Rimborso anticipazioni dello Stato	0	0	0	0	0	0
Totale copertura del risultato di cassa	144.862	160.640	175.573	162.705	2.065	-12.868
(in termini finanziari di cassa)						
Avanzo di amministrazione al 31.12	88.576	111.688	118.243	120.491	8.803	2.248

Fonte: Dati contenuti nella Nota integrativa

(1) - Al netto delle riserve legali

(2) - Al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni di Tesoreria/Stato

Il Rendiconto generale in esame espone un **avanzo finanziario di competenza pari a 12.188 milioni di euro**, determinato dall'avanzo di parte corrente per 7.668 milioni di euro e dall'avanzo di parte capitale per 4.520 milioni di euro. La **gestione finanziaria di cassa** relativa all'esercizio 2023, al lordo delle partite di giro e al netto dei trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato (160.376 milioni di euro) e delle anticipazioni di cassa dello Stato (1.327 milioni di euro), è rappresentata da **362.378 milioni di euro di riscossioni** (345.332

milioni di euro nel consuntivo 2022) e da **525.084 milioni di euro di pagamenti** (505.972 milioni di euro nel consuntivo 2022). Il differenziale di cassa non è coperto integralmente dai trasferimenti complessivi da parte dello Stato (161.703 milioni di euro); le disponibilità liquide si riducono, pertanto, di 1.002 milioni di euro (a fronte di 9.432 milioni di euro di incremento nel consuntivo 2022)⁹.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si rileva un **avanzo patrimoniale netto, al termine del 2023, pari a 29.784 milioni di euro**, rispetto all'avanzo patrimoniale esposto nella Nota di assestamento al preventivo 2023 pari a 21.038 milioni di euro (23.221 milioni di euro nel consuntivo 2022).

Al miglioramento del risultato patrimoniale netto al termine dell'esercizio 2023 ha contribuito la riduzione del debito per anticipazioni di tesoreria, per 4.500 milioni di euro previsti dall'art. 1, commi 634 e 635, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

L'avanzo patrimoniale netto al 31 dicembre 2023 è, altresì, conseguenza del **risultato economico di esercizio positivo, pari a 2.063 milioni di euro** (7.146 milioni di euro nel consuntivo 2022 e 6.684 milioni di euro nelle previsioni assestate 2023) che nella tabella è esposto al netto delle riserve pari a 4.937 milioni di euro, tra le quali sono incluse anche le variazioni del fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei fondi di solidarietà ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 92 e del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148¹⁰.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 risulta pari a 120.491 milioni di euro (a fronte di 118.243 milioni di euro del preventivo 2023 aggiornato e di 111.688 milioni di euro nel consuntivo 2022).

Il confronto tra i risultati del Rendiconto generale per l'anno 2023, rispetto a quanto previsto nella Nota di assestamento alle previsioni per l'anno 2023, evidenzia sensibili scostamenti. L'avanzo finanziario di competenza a fine esercizio è risultato superiore alle previsioni definitive per 5.633 milioni di euro ed il risultato economico di esercizio e l'avanzo patrimoniale netto, al termine del 2023, sono risultati superiori alle previsioni definitive per 8.747 milioni di euro.

Il Collegio ha verificato che tutti gli impegni sui capitoli di natura non obbligatoria risultano inferiori agli stanziamenti.

Nell'allegato C alla Nota integrativa è contenuto l'elenco dei capitoli delle spese obbligatorie che presentano un'eccedenza degli impegni sulle previsioni definitive. Al riguardo, il Collegio evidenzia che, a fronte di previsioni definitive per 347.035 milioni di euro, sono stati registrati impegni di spesa pari a 354.887 milioni di euro, con uno scostamento

9 - Le riscossioni al lordo delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali e dei trasferimenti dal bilancio dello Stato risultano pari a 524.081 milioni di euro.

10 - Per una dettagliata esposizione cfr. tabelle n. 4 e n. 8 della presente Relazione.

pari a 7.852 milioni di euro, di cui 1.590 milioni di euro dovuti all'anticipo a dicembre 2023 della perequazione delle pensioni 2024. Considerato tuttavia l'ammontare complessivo degli scostamenti, il Collegio osserva che la motivazione «previsioni sottostimate», ove indicata, appare generica; inoltre, sono presenti casi di mancata stima del capitolo a preventivo.

Pertanto, il Collegio chiede, per il futuro, che ogni singola eccedenza sia adeguatamente motivata, senza ricorso a formule generiche o omnicomprendive, e raccomanda di determinare le previsioni di spesa in maniera più puntuale, anche intervenendo, ove possibile, in sede di variazioni, al fine di ridurre al minimo il fenomeno in esame.

Per quanto riguarda l'andamento della **gestione finanziaria di competenza**, desunto dai documenti contabili di riferimento, si evidenzia che l'ammontare delle entrate contributive (269.152 milioni di euro) non offre totale copertura alle spese per prestazioni istituzionali (398.063 milioni di euro), poiché tali prestazioni ricomprendono anche i trattamenti di natura totalmente o parzialmente assistenziale che non trovano diretta contropartita in contributi previdenziali.

I risultati complessivi sono da ricondurre, principalmente, ai seguenti aspetti:

- accertamenti di **entrate contributive** per 269.152 milioni di euro, con un incremento di 13.014 milioni di euro (+5,1%) rispetto all'esercizio 2022.
La Relazione sulla gestione evidenzia un incremento di 379.966 unità (+1,6%) del numero medio degli iscritti alle gestioni e fondi, con il passaggio da 23.639.696 unità del 2022 a 24.019.662 unità del 2023. Gli incrementi maggiori nel numero medio degli iscritti si riscontrano per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (nel complesso +428.330 unità), per la gestione dei parasubordinati (+68.000 unità), per la Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (nel complesso +14.100 unità) e per il Fondo lavoratori dello spettacolo (+5.560 unità). Sotto il profilo del numero medio degli iscritti alle gestioni, risulta in decremento l'intero comparto del lavoro autonomo (-132.594 unità)¹¹;
- **trasferimenti correnti** per 164.822 milioni di euro, di cui 164.724 milioni di euro per trasferimenti a carico del bilancio statale, con un incremento di 5.256 milioni di euro (+3,3%) rispetto all'esercizio precedente;
- impegni di **uscite per prestazioni istituzionali** per 398.063 milioni di euro, con un incremento di 17.345 milioni di euro (+4,6%) rispetto all'esercizio 2022. Tale dato è la risultante della crescita delle prestazioni pensionistiche a carico delle gestioni previdenziali (+20.890 milioni di euro), delle prestazioni per la famiglia (+2.606 milioni di euro), delle prestazioni di inclusione sociale (+308 milioni di euro) e delle altre prestazioni, tra cui TFR/TFS dipendenti pubblici (+926 milioni di euro) e TFR dipendenti privati (+357 milioni di euro) e della variazione in diminuzione delle prestazioni a

11 - Cfr. tabella n. 36 di pagina 85 della Relazione sulla gestione.

sostegno del reddito (-7.625 milioni di euro), inerente l'esaurimento degli effetti delle misure c.d. «bonus 200 euro» (art. 32, decreto-legge n. 50/2022) e c.d. «bonus 150 euro» (artt. 18 e 19, decreto-legge n. 144/2022).

Il **numero delle pensioni** vigenti al 31/12/2023, escluse le pensioni erogate dalla gestione degli invalidi civili, risulta pari a 17.572.699, con un incremento di 7.124 trattamenti rispetto ai 17.565.575 della fine del 2022. Complessivamente il numero delle pensioni cessate nel 2023 ammonta a 840.218, mentre le nuove pensioni liquidate ammontano a 847.603¹².

Tale incremento netto è la risultante di variazioni di segno opposto, dovute principalmente, da una parte, ad un minor numero di rendite vigenti nei seguenti fondi e gestioni (per un totale di 137.946):

~ FPLD complessivo	-	92.735;
~ Pensioni cd/cm ante 1989	-	18.935;
~ Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-	17.094;
~ Pensioni sociali	-	3.079;
~ Ferrovie dello Stato	-	2.598;
~ Trattamenti integrativi personale Inps	-	1.058;
~ Gestione enti disciolti	-	429;
~ Assegni vitalizi	-	352;
~ Fondo dazieri	-	316;
~ Fondo clero	-	285;
~ Assicurazioni facoltative	-	228;
~ Minatori	-	188;
~ Fondo esattoriali	-	171;
~ Fondo gas	-	145;
~ Fondo pensioni enti porti Genova-Trieste	-	109;
~ Pensioni ostetriche – Enpao	-	77;
~ Fondo spedizionieri doganali	-	75;
~ Fondo volo	-	71;
~ Fondo trattamenti previdenziali vari	-	1;

e, dall'altra, al maggior numero di pensioni vigenti nei seguenti fondi e gestioni (per un totale di 145.070):

~ Lavoratori parasubordinati	+	32.890;
~ Assegni sociali	+	32.768;
~ Commercianti	+	25.760;
~ Artigiani	+	17.369;
~ Fondo pubblici enti locali (CPDEL)	+	17.316;
~ Fondo pubblici statali (CTPS)	+	12.591;
~ Fondo pubblici sanitari (CPS)	+	3.236;
~ Fondo IPOST	+	1.846;
~ Fondo lavoratori dello spettacolo	+	847;
~ Fondo pubblici insegnanti asilo (CPI)	+	203;

12 - Cfr. tabella n. 31 di pagina 75 della Relazione sulla gestione.



~ Fondo sportivi professionisti	+	195;
~ Fondo pubblici ufficiali giudiziari (CPUG)	+	37;
~ Fondo SPORTASS	+	12.

2.3. Bilancio delle gestioni e dei fondi amministrati

Per quanto concerne le gestioni ed i fondi, il Collegio rinvia a quanto esposto nella parte seconda della presente Relazione.

Nel Rendiconto in esame non è presente il bilancio della Gestione n. 55 «Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico» istituito con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze n. 108526 del 4 dicembre 2020, pubblicato in G.U. serie generale n. 6 del 9 gennaio 2021. Al riguardo, come richiesto dal Collegio nel proprio verbale n. 22/2024 richiamato nelle premesse della presente Relazione, la Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali con la nota prot. n. 10226 del 20/06/2024 ha confermato che *"il Fondo, allo stato, non risulta operativo stante la mancata pubblicazione delle circolari con le istruzioni amministrative per la raccolta dei contributi e l'erogazione delle prestazioni; pertanto, nel corso degli esercizi 2022 e 2023 non si sono verificati fenomeni amministrativi da rilevare contabilmente"*.

3. Fabbisogno finanziario e relativa copertura

3.1. Ripartizione degli apporti dello Stato per l'anno 2023

I **trasferimenti correnti da parte dello Stato**, appostati nella Cat. 3[^] delle entrate, sono pari a complessivi **164.724 milioni di euro**, di cui 164.432 milioni di euro destinati alla GIAS a titolo definitivo a copertura degli oneri di natura assistenziale e di quelli finanziati dalla fiscalità generale.

I trasferimenti destinati alla GIAS sono ascriviti:

- per 139.062 milioni di euro, alla copertura degli oneri non previdenziali amministrati direttamente dalla GIAS (art. 37, legge n. 88/1989);
- per 20.241 milioni di euro, alla copertura degli oneri per l'erogazione delle prestazioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, di cui al decreto legislativo n. 112/1998;
- per 5.129 milioni di euro, destinati alla copertura dei disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali¹³.

La successiva tabella n. 3/A espone la ripartizione dei trasferimenti dallo Stato alla GIAS suddivisa per aggregati, così come desunta anche dalle tabelle di dettaglio (allegati da 8A a 8G) della Relazione della gestione n. 24 «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali» (cfr. pagine da 58 a 81).

TAB. N. 3/A : RIPARTIZIONE TRASFERIMENTI DALLO STATO A GIAS
(importi in milioni di euro)

Aggregati	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
Oneri pensionistici	88.069	93.072
Oneri per il mantenimento del salario	7.456	8.002
Reddito e pensione di cittadinanza e supporto per la formazione e per il lavoro	8.126	6.949
Oneri per interventi a sostegno della famiglia	16.642	21.594
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	468	530
Oneri per sgravi degli oneri sociali ed altre agevolazioni	23.957	31.553
Oneri per interventi diversi	12.286	2.732
Totale	157.004	164.432

Fonte: Nota integrativa e bilancio gestione 24 GIAS

Come indicato nella Relazione sulla gestione, la copertura degli oneri a carico della GIAS è stata assicurata anche attraverso 6.209 milioni di euro da altre

13 - Fondo di previdenza degli spedizionieri doganali (25 milioni di euro), Fondo di previdenza degli addetti alle imposte di consumo (112 milioni di euro), Fondo di previdenza per il personale del consorzio autonomo del porto di Genova e dell'ente autonomo del porto di Trieste (36 milioni di euro) e Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. (4.956 milioni di euro).

entrate (trasferimenti da altri enti del settore pubblico e dalle gestioni dell'INPS, contributi della produzione, recuperi di prestazioni ed entrate diverse)¹⁴.

Inoltre, l'art. 37, comma 3, lett. c), della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 2, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e dall'art. 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e l'art. 2, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183 stabiliscono che è posto a carico della GIAS il finanziamento dell'onere relativo alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal FPLD, dalle gestioni degli autonomi, dalla gestione speciale dei minatori e dall'INPDAP, nonché quello relativo alla parziale copertura dell'onere delle pensioni di invalidità liquidate ante legge 12 giugno 1984, n. 222.

Il relativo trasferimento dal bilancio dello Stato è annualmente aggiornato con la legge di bilancio in base alla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, incrementato di un punto percentuale.

Il contributo complessivamente determinato, al netto delle quote assegnate per la copertura degli oneri delle diverse gestioni, deve essere ripartito fra le stesse gestioni ed i fondi interessati, con il procedimento di cui all'art. 14 (conferenza dei servizi) della legge n. 241/90 e ss. mm.¹⁵, sulla scorta dei dati dell'ultimo consuntivo approvato (art. 59, comma 34, della legge n. 449/97).

Conseguentemente, per l'esercizio 2023, l'ammontare dei trasferimenti dallo Stato per il finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità di pensione viene evidenziato nella seguente tabella n. 3/B, in cui sono esposti anche gli importi degli anni precedenti.

14 - Cfr. pagina 88 della Relazione sulla gestione ed anche la tabella n. 38 di pagina 89. La Relazione sulla gestione, alle pagine 90 e seguenti, fornisce elementi di dettaglio sugli oneri per interventi assistenziali e di sostegno a carico della GIAS.

15 - Conferenza dei servizi tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche previdenziali ed assicurative e il Ministero dell'economia e delle finanze – R.G.S. I.GE.SPE.S.

TAB. N. 3/B : RIPARTIZIONE QUOTA PARTE: APPORTO DELLO STATO
(importi in milioni di euro)

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
Norme di riferimento	L. 178/2020	L. 234/2021	L. 197/2022
Quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata			
dal FPLD	17.681,02	17.340,37	18.415,55
dalla Gestione CD/CM POST 1988	1.926,63	2.310,13	3.174,17
dalla Gestione ARTIGIANI	1.644,73	2.134,33	2.096,62
dalla Gestione COMMERCianti	570,18	583,29	632,87
dalla Gestione MINATORI	3,37	3,46	3,76
APPORTO DELLO STATO	21.825,93	22.371,58	24.322,97
(cap. 4351- stato di previsione Ministero Lavoro)			
APPORTO DELLO STATO - GIAS - Pensioni CD-CM ante 1989 assunte a totale carico dello Stato	339,80	294,30	264,90
(cap. 4353 - stato di previsione Ministero Lavoro)			
ex ENPALS	78,20	80,15	87,14
ex INPDAP (CPDEL e CTPS)	2.549,07	2.612,80	2.840,70
TOTALE	24.793,00	25.358,83	27.515,71
Quota parte prestazioni pensionistiche derivante da pensioni di invalidità liquidate ante L.222/1984			
dal FPLD	4.428,26	4.538,97	4.934,90
dalla Gestione ARTIGIANI	696,27	727,95	806,97
dalla Gestione COMMERCianti	445,61	442,48	465,56
TOTALE	5.570,14	5.709,39	6.207,43
TOTALE COMPLESSIVO	30.363,14	31.068,22	33.723,14

Fonte: Dati contenuti nella Nota integrativa e nel verbale della Conferenza di servizi dell'8 novembre 2023

Pertanto, non viene finanziata dalla GIAS l'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici, i cui oneri, pari a 4.795 milioni di euro, trovano specifica evidenza nella Nota integrativa a pagina 41.

3.2. Trasferimenti a titolo di anticipazione da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998, fabbisogno finanziario e relativa copertura

Per l'anno 2023, **il trasferimento a titolo di anticipazione di cassa da parte dello Stato ex art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998 è pari a 1.327 milioni di euro**, rispetto a 1.620 milioni di euro stimati in occasione della Nota di assestamento al bilancio di previsione 2023 (1.327 milioni di euro nel consuntivo 2022).

Conseguentemente, il debito complessivo dell'Istituto nei confronti dello Stato, evidenziato quale residuo passivo al capitolo 8U2217003, passa da 33.464 milioni di euro alla fine dell'anno 2022 a 34.791 milioni di euro alla fine dell'anno 2023.

La ripartizione di dette risorse è stata operata tra i comparti dei lavoratori dipendenti privati e pubblici sulla base del rispettivo fabbisogno finanziario cumulato.

Il fabbisogno finanziario complessivo del FPLD si attesta su un importo di 134.151 milioni di euro. Tale fabbisogno trova copertura per 20.459 milioni di euro dal trasferimento dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e per 113.692 milioni di euro dalle disponibilità della Gestione prestazioni temporanee, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 88/1989.



Per quanto concerne le gestioni relative ai dipendenti pubblici, il fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (CPDEL, CPI e CPUG), pari a complessivi 112.189 milioni di euro, è coperto, ai sensi dell'art. 35, comma 3, della legge n. 448/1998, in parte da specifici trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (14.332 milioni di euro), mentre il fabbisogno residuo (97.857 milioni di euro) è soddisfatto mediante utilizzo delle disponibilità delle altre gestioni pubbliche in attivo.

4. Rendiconto economico-patrimoniale

La situazione economico-patrimoniale è riportata nei prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico. Ulteriori elementi di conoscenza si possono rinvenire nella Nota integrativa predisposta dalla Direzione generale.

4.1. Situazione patrimoniale generale

L'esercizio 2023 si chiude con un **avanzo patrimoniale di 29.784 milioni di euro**, a fronte dell'avanzo patrimoniale di 23.221 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Tale netto patrimoniale scaturisce dalla somma algebrica delle seguenti voci (così come rappresentato nella tabella n. 4):

- 90.717 milioni di euro di riserve obbligatorie e derivanti dalla legge;
- -159.132 milioni di euro di disavanzi economici portati a nuovo;
- -2.874 milioni di euro di disavanzo economico di esercizio¹⁶;
- 95.785 milioni di euro di contributi per copertura disavanzi¹⁷;
- 16 milioni di euro per riserve statutarie INPGI;
- 5.272 milioni di euro per fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei fondi di solidarietà, di cui alla legge n. 92/2012 e al decreto legislativo n. 148/2015.

16 - Questo importo comprende i valori relativi a «assegnazioni e prelievi da riserve legali».

17 - Tale ammontare è costituito dall'importo di 25.198 milioni di euro per ripiano disavanzi (di cui 21.698 milioni di euro ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge n. 147/2013 e 3.500 milioni di euro per il combinato disposto dell'art. 1, comma 5, della legge n. 147/2013 e dell'art. 49, comma 3, del decreto-legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014), dall'intervento di cui all'art. 1, comma 178, della legge n. 205/2017 per 61.787 milioni di euro e dai trasferimenti a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria per 8.800 milioni di euro previsti dall'art. 1, commi 634 e 635, della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) per gli esercizi 2022 e 2023. Si veda, in proposito, quanto illustrato nel presente paragrafo alle pagine seguenti.

TAB. N. 4 : SINTESI STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di euro)

STATO PATRIMONIALE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022 (**)	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
ATTIVITA'				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	136	278	216	-62
Immobilizzazioni materiali	2.629	2.466	2.563	97
Immobilizzazioni finanziarie	14.500	10.168	10.213	45
Totale immobilizzazioni	17.265	12.912	12.992	80
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze	320	325	330	5
Residui attivi meno f.do svalutazione crediti	59.581	65.390	71.080	5.690
Disponibilità liquide	31.432	40.947	39.944	-1.003
Attività finanziarie non immobilizzate	225	225	225	0
Totale attivo circolante	91.559	106.887	111.580	4.693
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi	28.378	30.651	32.313	1.662
Risconti attivi	0	0	7	7
Totale ratei e risconti	28.378	30.651	32.320	1.669
TOTALE ATTIVITA'	137.202	150.450	156.893	6.442
PASSIVITA'				
A) PATRIMONIO NETTO				
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	83.036	86.696	90.717	4.021
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-153.828	-160.003	-159.132	871
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-7.086	871	-2.874	-3.745
Contributi per copertura disavanzi	86.985	91.285	95.785	4.500
Riserve statutarie	0	16	16	0
Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex legge 92/2012 e legge 148/2015	1.741	4.356	5.272	916
Totale patrimonio netto	10.848	23.221	29.784	6.563
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondi per rischi ed oneri	18.754	21.073	22.120	1.047
Totale fondi per rischi ed oneri	18.754	21.073	22.120	1.047
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUB.				
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.864	1.633	1.547	-86
Totale trattamento di fine rapporto di lavoro sub.	1.864	1.633	1.547	-86
E) DEBITI (*)	101.318	100.267	99.151	-1.116
F) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi	3.998	3.843	3.865	22
Risconti passivi	6	5	8	3
Riserve tecniche	415	407	417	10
Totale ratei e risconti	4.419	4.255	4.290	35
TOTALE PASSIVITA'	137.202	150.450	156.893	6.442

Fonte: Nota integrativa e Stato patrimoniale allegato ai Rendiconti generali INPS per gli anni 2021, 2022 e 2023

(*) L'importo dei debiti non coincide con quello dei residui passivi, in quanto nel passivo di Stato Patrimoniale sono compresi anche debiti che non costituiscono residui (cfr anche tabelle n. 6/B e n. 18)

(**) I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali e per l'acquisizione del bilancio ex INPGI

Con riferimento alla situazione patrimoniale generale di cui alla precedente tabella n. 4, si evidenzia quanto segue:

- a) le **attività** sono pari a complessivi **156.893 milioni di euro** e sono rappresentate, in via prevalente, dall'attivo circolante per 111.580 milioni di euro ed, in particolare, dai residui attivi (crediti) che, al netto dei fondi

svalutazione, ammontano a 71.080 milioni di euro, con un incremento di 5.690 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I **crediti per contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti** ammontano, alla fine del 2023, a complessivi **127.160 milioni di euro**, a fronte di 123.706 milioni di euro iscritti alla fine dell'esercizio 2022 (+3.454 milioni di euro).

Detta partita trova la sua posta rettificativa nel **Fondo svalutazione crediti contributivi**, il quale, alla fine dell'anno, è stato rideterminato in 102.733 milioni di euro (accantonamento per il 2023 pari a 6.055 milioni di euro ed utilizzo per 3.748 milioni di euro), rispetto a 100.426 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un differenziale, quindi, pari a 2.307 milioni di euro (*cfr.* pagine da 161 a 164 della Nota integrativa)¹⁸.

La quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti contributivi deriva dall'adozione della determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024, con la quale sono state definite le percentuali di svalutazione applicate al Rendiconto in esame (*cfr.* verbale n. 14/2024).

Si riporta, nella successiva tabella n. 5, la serie storica delle percentuali di svalutazione applicate dall'Amministrazione negli ultimi documenti di bilancio a partire dal Rendiconto 2021.

La citata determinazione è pervenuta al Collegio con nota n. 95853 del 5 aprile 2024, con la quale sono state trasmesse anche la relazione del Direttore centrale entrate, propedeutica alla determinazione del Direttore generale, la nota dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione del 6 marzo 2024, contenente *"un aggiornamento, alla data del 31 dicembre 2023, circa il numero di richieste di adesione ed il relativo stato delle riscossioni della c.d. «Pace Fiscale» di cui all'art. 3 del D.L. n. 119/2018, all'art. 1, commi 184 e 185, della Legge n. 145/2018, nonché della definizione agevolata di cui all'art. 1, commi 231-252, della Legge n. 197/2022"* e la nota dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, sempre del 6 marzo 2024, con la quale è stata comunicata la situazione del portafoglio crediti in gestione alla data del 31 dicembre 2023.

18 - Il Fondo svalutazione crediti contributivi nei consuntivi per gli anni 2021, 2020 e 2019 era stato quantificato complessivamente pari a 94.246 milioni di euro, 89.064 milioni di euro e 89.772 milioni di euro.

TAB. N. 5 - PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI APPLICATE NEI VARI DOCUMENTI DI BILANCIO

	Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo	Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Crediti verso gli artigiani	Crediti verso i commercianti	Crediti per la gestione separata (art. 2 Legge n. 335/95)	Crediti verso le gestioni ex ENPALS
Determinazione DG n. 148 del 2 agosto 2021 (PREVENTIVO 2022)	Fino al 2017	99	99	99	99	99	99	99
	2018	84,63	84,63	80	80	80	80	84,63
	2019	71,62	71,62	70	70	70	70	71,62
	2020	56,67	56,67	60	60	60	60	56,67
	2021	37,09	37,09	50	50	50	50	37,09
	2022	18,5	18,5	25	25	25	25	18,5
Determinazione DG n. 37 del 30 marzo 2022 (CONSUNTIVO 2021)	Fino al 2016	99	99	99	99	99	99	99
	2017	91,71	91,71	80	80	80	80	91,71
	2018	75,56	75,56	70	70	70	70	75,56
	2019	54,53	54,53	60	60	60	60	54,53
	2020	30,35	30,35	50	50	50	50	30,35
	2021	13,3	13,3	25	25	25	25	13,3
Determinazione DG n. 142 del 19 luglio 2022 (NOTA DI ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2022)	Fino al 2017	99	99	99	99	99	99	99
	2018	91,71	91,71	80	80	80	80	91,71
	2019	75,56	75,56	70	70	70	70	75,56
	2020	54,53	54,53	60	60	60	60	54,53
	2021	30,35	30,35	50	50	50	50	30,35
	2022	13,3	13,3	25	25	25	25	13,3
Determinazione DG n. 309 dell'8 novembre 2022 (PREVENTIVO 2023)	Fino al 2018	99	99	99	99	99	99	99
	2019	91,71	91,71	80	80	80	80	91,71
	2020	75,56	75,56	70	70	70	70	75,56
	2021	54,53	54,53	60	60	60	60	54,53
	2022	30,35	30,35	50	50	50	50	30,35
	2023	13,3	13,3	25	25	25	25	13,3
Determinazione DG n. 132 del 18 aprile 2023 (CONSUNTIVO 2022)	Fino al 2017	99	99	99	99	99	99	99
	2018	93,58	93,58	80	80	80	80	93,58
	2019	73,45	73,45	70	70	70	70	73,45
	2020	50,86	50,86	60	60	60	60	50,86
	2021	36,74	36,74	50	50	50	50	36,74
	2022	18,23	18,23	25	25	25	25	18,23
Determinazione DG n. 167 del 28 giugno 2023 (NOTA DI ASSESTAMENTO PREVENTIVO 2023)	Fino al 2018	99	99	99	99	99	99	99
	2019	93,58	93,58	80	80	80	80	93,58
	2020	75,56	75,56	70	70	70	70	75,56
	2021	54,53	54,53	60	60	60	60	54,53
	2022	36,74	36,74	50	50	50	50	36,74
	2023	18,23	18,23	25	25	25	25	18,23
Determinazione DG n. 218 del 17 ottobre 2023 (PREVENTIVO 2024)	Fino al 2019	99	99	99	99	99	99	99
	2020	91,71	91,71	80	80	80	80	91,71
	2021	75,56	75,56	70	70	70	70	75,56
	2022	54,53	54,53	60	60	60	60	54,53
	2023	30,35	30,35	50	50	50	50	30,35
	2024	13,3	13,3	25	25	25	25	13,3
Determinazione DG n. 108 del 5 aprile 2024 (CONSUNTIVO 2023)	Fino al 2018	99	99	99	99	99	99	99
	2019	92,99	92,99	80	80	80	80	92,99
	2020	70,64	70,64	70	70	70	70	70,64
	2021	57,39	57,39	60	60	60	60	57,39
	2022	40,08	40,08	50	50	50	50	40,08
	2023	19,14	19,14	25	25	25	25	19,14

Al riguardo, la relazione del Direttore centrale entrate (nota n. 33895 del 3 aprile 2024) precisa che *"la valutazione del rischio di inesigibilità dei crediti contributivi e la determinazione del presunto valore di realizzo degli stessi sono state rivalutate e riclassificate in funzione degli eventi gestionali e dei riflessi normativi conseguenti alle recenti disposizioni emanate, con particolare riguardo alla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio per l'anno 2023)"*.

Inoltre, il Direttore della Direzione centrale entrate nella sopra citata nota rappresenta che *"la proposta di adeguamento delle percentuali di*

svalutazione da applicare alla consistenza dei crediti contributivi è determinata, principalmente, dalla necessità di implementare il Fondo svalutazione crediti in funzione delle eliminazioni effettuate nel corso dell'anno 2023 sulle quote annullate da ADER ex art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, e delle eliminazioni da effettuare allo stesso titolo nel corso dell'anno 2024".

In proposito, come emerso anche dalla determinazione del Commissario straordinario n. 35 del 26 marzo 2024, concernente il «Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui», l'Istituto ha apportato variazioni in diminuzione dei residui attivi per un importo complessivamente pari a 3.896 milioni di euro, di cui 2.859 milioni di euro per lo stralcio dei debiti fino a cinquemila euro (ai sensi dell'art. 4, comma 4, del decreto-legge n. 41/2021). Al riguardo, il Collegio nel proprio verbale n. 13/2024 ha rammentato che, *"relativamente alla eliminazione delle suddette partite, la relazione del Direttore della Direzione centrale entrate, propedeutica alla determinazione del Direttore generale n. 218 del 17 ottobre 2023, con la quale sono state definite le percentuali di svalutazione da applicare al Bilancio di previsione per l'anno 2024, aveva indicato un ammontare complessivo quantificato dall'Agenzia delle entrate-Riscossione in 13.190,3 milioni di euro"*, invitando l'Istituto a completare il processo di individuazione dei suddetti crediti contributivi al fine della loro eliminazione dal bilancio ed evidenziando *"l'insufficiente opera di riaccertamento e cancellazione di residui, sia di quelli azzerati per norma di legge che di quelli per i quali la cancellazione deve derivare dalle procedure interne di abbandono"*.

La relazione del Direttore centrale entrate riporta, tra l'altro, che *"la necessità di una adeguata implementazione del Fondo Svalutazione Crediti per l'anno 2023, attraverso l'applicazione delle percentuali da applicare alla consistenza dei crediti contributivi, è giustificata, altresì, per effetto delle ulteriori eliminazioni, ai sensi dell'articolo 1, commi 222-230, della legge n. 197/2022"* (crediti contributivi di importo residuo fino a 1.000 euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015), per le quali l'Agenzia delle entrate-Riscossione aveva già fornito una prima rilevazione, non definitiva, per un ammontare complessivo di 12.419 milioni di euro (cfr. nota del 26 settembre 2023). Al riguardo, nella relazione del Direttore centrale entrate è rappresentato che *"ADER, dopo aver comunicato le quote annullate, sta procedendo all'invio dei provvedimenti telematici di discarico. A margine di tale attività a cura dell'Agente della Riscossione, e previa verifica di congruità tra importi discaricati e importi residui risultanti dagli archivi gestionali, l'INPS procederà a proporre per l'eliminazione i crediti contributivi annullati ai sensi della suddetta norma"*.

Quale ulteriore elemento informativo, finalizzato all'adozione delle

percentuali di svalutazione, la relazione del Direttore centrale entrate evidenzia la necessità di implementare il Fondo svalutazione crediti anche in funzione *"della nuova disciplina introdotta dalla legge di bilancio 2023 in ordine alla gestione delle comunicazioni di inesigibilità"*¹⁹.

Nella Nota integrativa a pagina 161 è precisato che *"a fronte dell'aumento della consistenza dei crediti contributivi, la percentuale media di svalutazione degli stessi a fine esercizio si riduce, passando da 81,2% del 2022 a 80,8% del 2023, con una variabilità che va dal 76,5% per le gestioni dei lavoratori autonomi al 84,9% per quelle dei dipendenti"*.

La Nota integrativa, nella descrizione delle voci dello stato patrimoniale, riporta una analisi dei crediti distinti per categoria di soggetto contribuente, in cui si evidenzia che l'ammontare dei crediti contributivi svalutati al 99%, accertati nel corso dell'esercizio 2018 e anni precedenti, è pari a complessivi 77.483 milioni di euro, che di fatto costituisce l'importo dei crediti che l'Istituto considera difficilmente recuperabile.

Con riferimento all'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi, come detto, pari nel 2023 a 6.055 milioni di euro, con conseguente crescita del valore complessivo del fondo a fine anno fino a 102.733 milioni di euro, si osserva che tale posta era stata stimata nelle previsioni originarie per l'anno 2023 in 7.658 milioni di euro e che, in occasione della Nota di assestamento al bilancio preventivo per l'anno 2023, era stata iscritta nella misura di 8.659 milioni di euro.

Il Collegio, tenuto conto di quanto esposto nella determinazione del Commissario straordinario n. 35 del 26 marzo 2024 sul riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2022 ed anche nella citata determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024, sottolinea che il processo di smaltimento dei residui attivi (incassi o cancellazioni) procede a ritmi eccessivamente lenti determinando un continuo aumento nel tempo, tanto dello stock di residui che del conseguente fondo di svalutazione, che a regime dovrebbero, invece, stabilizzarsi in rapporto alla dimensione complessiva dell'attivo. Ciò, malgrado la presenza di disposizioni legislative concernenti l'eliminazione di crediti contributivi che avrebbero già permesso una significativa depurazione del bilancio dai residui attivi più datati, con

19 - In particolare, la Legge n. 197/2022 ha inserito, dopo il comma 684, il comma 684-bis che stabilisce che *"l'agente della riscossione può presentare in qualsiasi momento le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote di cui al comma 684 nei seguenti casi:*

- a) intervenuta chiusura del fallimento, in presenza di debitore fallito;
- b) assenza di beni del debitore, risultante alla data dell'accesso al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze in qualunque momento effettuato dall'agente della riscossione;
- c) intervenuta prescrizione del diritto di credito;
- d) esaurimento delle attività di recupero cui all'articolo 19, comma 2, lettere d) e d bis), del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112;
- e) mancanza di nuovi beni rispetto a quelli con riferimento ai quali, nel biennio antecedente, le attività di cui alla lettera d) sono state esaurite con esito parzialmente o totalmente infruttuoso;
- f) rapporto percentuale tra il valore dei beni del debitore risultanti alla data dell'accesso di cui alla lettera b) e l'importo complessivo del credito per cui si procede inferiore al 5 per cento".

conseguente ridimensionamento anche dell'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti.

In proposito il Collegio rileva la necessità, da un lato, di migliorare le procedure di incasso, diretto e per il tramite degli agenti della riscossione, dall'altro, di provvedere con maggiore incisività all'opera di cancellazione dei crediti inesigibili con relativa compensazione a valere sul fondo svalutazione.

Nello specifico, il Collegio ribadisce l'urgenza di completare l'eliminazione dei crediti contributivi di importo residuo fino a 5.000 euro, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, nonché di portare a compimento l'attività di eliminazione degli ulteriori crediti contributivi di importo residuo fino a 1.000 euro, ai sensi dell'art. 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, stimati dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione in circa 12.419 milioni di euro.

Ancora, con riferimento alla procedura di abbandono dei crediti prevista dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 210 del 10 febbraio 1998 ed illustrata con circolare INPS n. 74 del 3 aprile 1998 ed alla mancata eliminazione dei crediti contributivi verso le aziende (Uniemens), in sede di riaccertamento dei residui attivi al 31 dicembre 2022 (cfr. verbale n. 13/2024), il Collegio sottolinea la necessità di assicurare la piena operatività di tutte le procedure interne in materia.

Con specifico riferimento agli aspetti relativi ai crediti contributivi in carico agli agenti della riscossione si rimanda anche al successivo paragrafo 4.2.

Il **Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare**, alla fine dell'anno, è pari a 2.995 milioni di euro (cfr. tabella di pagina 166 della Nota integrativa), in incremento rispetto al valore di 2.726 milioni di euro individuato nel 2022, per effetto di accantonamenti per 337 milioni di euro e prelievi per 68 milioni di euro.

Anche con riferimento a tale componente, si evidenzia la necessità di dare impulso tanto all'attività di recupero che di riaccertamento.

- b) Le **passività** ammontano a complessivi **127.108 milioni di euro** e sono composte da:
- debiti per 99.151 milioni di euro, comprensivi del debito verso lo Stato e verso gli altri enti pubblici per anticipazioni di tesoreria, pari a 23.355 milioni di euro, in diminuzione di 4.500 milioni di euro rispetto all'importo di 27.855 milioni di euro del 2022 per effetto della disposizione introdotta dai commi 634 e 635 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234²⁰ (cfr. anche quanto illustrato al paragrafo 5.1

20 - Con riferimento al citato debito verso lo Stato per anticipazioni di tesoreria, i commi 634 e 635 dell'art. 1 della

nelle entrate in conto capitale). Sono, altresì, incluse tra i debiti le anticipazioni ai sensi dell'art. 35 della legge n. 448/1998 a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (per 34.791 milioni di euro, di cui 1.327 milioni di euro relativi al 2023, come precedentemente illustrato nel paragrafo 3.2), nonché le somme per ritenute erariali e per trasferimenti passivi previsti da varie disposizioni normative;

- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 1.547 milioni di euro;
- fondi per rischi ed oneri per 22.120 milioni di euro.

In particolare, si evidenzia che il «Fondo rischi per il contenzioso giudiziario» per il 2023 si attesta a 41 milioni di euro, rispetto al valore di 45 milioni di euro individuato in occasione dell'assestamento 2023. Al riguardo, nella Nota integrativa è precisato che *"non è stato effettuato alcun accantonamento per l'adeguamento della consistenza del «Fondo rischi per il contenzioso giudiziario» a copertura del rischio di soccombenza derivante dall'esito delle controversie legali instaurate nell'ambito del settore delle spese di funzionamento, con riferimento ai giudizi in essere al mese di dicembre 2023. Per l'aggiornamento del valore della consistenza è stata applicata la medesima metodologia adottata per la costituzione del Fondo stesso"*²¹.

Ciò premesso, il Collegio, al fine di assicurare la congruità del «Fondo rischi per il contenzioso giudiziario», raccomanda la sistematica valutazione del rischio di soccombenza, conformandosi alla previsione di cui all'art. 18 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità²². A tal riguardo, il Collegio osserva ancora una volta che nella Nota integrativa risulta evidenziato solamente il numero delle controversie e non i relativi valori, la cui informazione è necessaria per la pertinente verifica di congruità.

legge 30 dicembre 2021, n. 234 («Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024») hanno previsto la progressiva riduzione, a partire dal 2022, del debito iscritto nel passivo dello stato patrimoniale dell'Istituto per le anticipazioni di tesoreria di cui all'art. 16, comma 3, della legge n. 370/1974.

Il comma 634 ha previsto, infatti, l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione complessiva, a tutto il 2032, di 33.620.629.000 euro, *"destinato alla sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso, derivanti dal pagamento tramite il canale postale delle pensioni gestite dall'INPS mediante il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ai sensi dell'articolo 16, terzo comma, della legge 12 agosto 1974, n. 370"*.

Il comma 635 ha disposto, inoltre, che *"a seguito dell'avvenuta regolazione contabile di cui al comma 634, l'INPS è autorizzato a contabilizzare nel proprio bilancio la riduzione graduale del debito nei confronti della tesoreria statale. Con la procedura di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono definiti i criteri e le gestioni previdenziali a cui attribuire le regolazioni contabili"*.

21 - Cfr. pagina 133 della Nota integrativa. E' stato, altresì, registrato un prelievo di 2,9 milioni di euro a titolo di eccedenza di assegnazione al Fondo.

22 - In particolare, per la valutazione del rischio di soccombenza del contenzioso si richiama il principio contabile OIC n. 31.

- ratei e risconti passivi per 4.290 milioni di euro.

Le seguenti tabelle n. 6/A e n. 6/B espongono il dettaglio dei crediti e dei debiti risultanti nella situazione patrimoniale generale rapportati ai relativi residui attivi e passivi esposti nei documenti finanziari.

TAB. 6/A - RAFFRONTO RESIDUI ATTIVI CON I CREDITI (riportati nello stato patrimoniale)

RESIDUI ATTIVI	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022 (*)	Consuntivo 2023	VARIAZIONE Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
Verso utenti, clienti, ecc.	178.539.862,25	178.662.517,51	182.128.270,00	3.465.752,49
per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	178.539.862,25	178.662.517,51	182.128.270,00	3.465.752,49
Verso iscritti, soci e terzi	127.878.317.978,12	135.191.004.579,69	139.046.600.692,55	3.855.596.112,86
per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	117.058.759.532,84	123.706.351.311,18	127.160.090.602,39	3.453.739.291,21
per quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	6.010.946,66	12.188.527,69	12.148.832,97	-39.694,72
per poste correttive e compensative di spese correnti	6.279.710.429,97	6.875.939.681,87	7.650.430.439,92	774.490.758,05
per entrate non classificabili in altre voci	2.248.871.136,81	2.354.618.575,47	2.149.580.006,01	-205.038.569,46
per alienazione di immobili e diritti reali	70.852.526,91	70.852.526,91	70.852.526,91	0,00
per contributi riscossi per conto di altri Enti	2.214.113.404,93	2.171.053.956,57	2.003.498.284,35	-167.555.672,22
Verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	27.812.805.854,33	32.826.466.427,10	37.222.020.794,58	4.395.554.367,48
per trasferimenti da parte dello Stato	21.666.968.801,47	26.443.147.189,33	30.790.595.685,68	4.347.448.496,35
per trasferimenti da parte delle Regioni	654.935.853,89	654.935.853,89	654.935.853,89	0,00
per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	5.023.658.674,80	5.073.989.732,54	5.120.748.773,32	46.759.040,78
per entrate aventi natura di partite di giro	467.242.524,17	654.393.651,34	655.740.481,69	1.346.830,35
Verso altri	343.385.318,92	355.156.513,45	366.720.555,85	11.564.042,40
per redditi e proventi patrimoniali	161.836.874,77	164.549.644,45	174.888.289,15	10.338.644,70
per entrate non classificabili in altre voci	85.932.411,21	87.250.840,43	87.337.868,08	87.027,65
per altre riscossioni	82.271.775,44	88.267.629,33	90.338.007,30	2.070.377,97
per altre entrate aventi natura di partite di giro	13.344.257,50	15.088.399,24	14.156.391,32	-932.007,92
TOTALE RESIDUI ATTIVI	156.213.049.013,62	168.551.290.037,75	176.817.470.312,98	8.266.180.275,23
Fondi svalutazione (non contabilizzati tra i residui attivi)	-96.631.606.951,43	-103.161.386.411,09	-105.737.349.324,25	-2.575.962.913,16
Fondo svalutazione crediti contributivi	-94.245.576.449,64	-100.426.204.283,31	-102.732.671.388,21	-2.306.467.104,90
Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare	-2.376.854.766,70	-2.725.529.482,05	-2.995.025.290,31	-269.495.808,26
Fondo svalutazione crediti verso locatari di immobili da reddito	-9.175.735,09	-9.652.645,73	-9.652.645,73	0,00
TOTALE CREDITI IN STATO PATRIMONIALE	59.581.442.062,19	65.389.903.626,66	71.080.120.988,73	5.690.217.362,07

Fonte: Stato patrimoniale allegato ai Rendiconti generali INPS per gli anni 2021, 2022 e 2023

(*) I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali e per l'acquisizione del bilancio ex INPGI

TAB. 6/B - RAFFRONTO RESIDUI PASSIVI CON I DEBITI (riportati nello stato patrimoniale)

RESIDUI PASSIVI	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022 (*)	Consuntivo 2023	VARIAZIONE Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
Verso fornitori	1.056.995.566,71	1.260.789.250,84	1.410.710.559,55	149.921.308,71
per spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	835.679.241,38	950.804.923,41	1.013.893.514,98	63.088.591,57
per l'acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	7.992.208,61	10.573.465,97	9.786.613,50	-786.852,47
per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche	213.324.116,72	299.410.861,46	387.030.431,07	87.619.569,61
Rappresentati da titoli di credito	28.512.612,00	65.212.612,00	35.930.412,79	-29.282.199,21
per sottoscrizioni di partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	28.512.612,00	65.212.612,00	35.930.412,79	-29.282.199,21
Verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	7.898.192.203,80	8.000.899.426,73	8.398.756.896,92	397.857.470,19
per le spese per prestazioni istituzionali	7.898.192.203,80	8.000.899.426,73	8.398.756.896,92	397.857.470,19
Verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	81.031.922.421,58	78.529.040.183,96	76.672.784.256,16	-1.856.255.927,80
Anticipazioni di tesoreria	32.154.929.649,99	27.854.929.649,99	23.354.929.649,99	-4.500.000.000,00
Anticipazioni Stato alle gestioni previdenziali (Art. 35, commi 3 e 4, Legge 448/1998)	32.137.366.804,39	33.464.366.804,39	34.791.366.804,39	1.327.000.000,00
per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	2.562.973.047,73	2.686.802.093,47	2.715.770.671,68	28.968.578,21
per rimborsi	4.685.645.602,01	4.685.645.602,01	4.685.645.602,01	0,00
per spese aventi natura di partite di giro	9.491.007.317,46	9.837.296.034,10	11.125.071.528,09	1.287.775.493,99
Tributari	11.963.140,00	20.672.358,58	22.853.666,67	2.181.308,09
per oneri tributari	11.963.140,00	20.672.358,58	22.853.666,67	2.181.308,09
Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.722.400.283,05	2.993.227.743,79	2.783.993.513,60	-209.234.230,19
per trasferimenti passivi	4.398.634,79	4.392.115,56	4.393.216,65	1.101,09
per oneri finanziari	3.850,58	3.850,58	3.850,58	0,00
per spese aventi natura di partite di giro	2.717.997.797,68	2.988.831.777,65	2.779.596.446,37	-209.235.331,28
Diversi	6.319.302.531,87	6.940.108.184,13	6.945.611.497,09	5.503.312,96
per spese per gli organi dell'ente	5.140.621,14	7.037.615,75	5.049.821,82	-1.987.793,93
per oneri per il personale in attività di servizio	267.855.908,47	339.153.831,69	427.699.159,75	88.545.328,06
per oneri per il personale in quiescenza	6.627.270,74	6.700.611,77	6.708.371,90	7.760,13
per altri trasferimenti passivi	365.014.670,48	499.569.221,30	452.128.673,44	-47.440.547,86
per oneri finanziari	2.390.742.413,01	2.390.741.831,59	2.390.741.831,59	0,00
per poste correttive e compensative di entrate correnti	644.938.874,18	662.830.682,78	682.141.158,95	19.310.476,17
per spese non classificabili in altre voci	389.963.313,51	444.325.854,99	441.660.761,56	-2.665.093,43
per le concessioni di crediti e anticipazioni	120.985.573,60	100.026.450,72	170.014.757,47	69.988.306,75
per le indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	766,41	766,41	766,41	0,00
per altre spese aventi natura di partite di giro	2.128.033.120,33	2.489.721.317,13	2.369.466.194,20	-120.255.122,93
TOTALE RESIDUI PASSIVI	99.069.288.759,01	97.809.949.760,03	96.270.640.802,78	-1.539.308.957,25
Altri debiti (non contabilizzati tra i residui passivi)	2.248.483.227,10	2.456.979.772,99	2.880.531.559,93	423.551.786,94
Debito verso regioni per assegni familiari	8.681.406,41	8.681.406,41	0,00	-8.681.406,41
Depositi cauzionali	12.957.888,76	12.872.270,78	12.820.339,17	-51.931,61
Debiti diversi	2.730.674.486,95	2.950.411.651,89	2.922.550.993,65	-27.860.658,24
Debiti verso le aziende per depositi ai sensi dell'art.1, comma 1223, della legge n.296/2006 e del D.P.C.M. del 23 maggio 2007	2.823.928,37	3.100.102,27	3.100.102,27	0,00
Anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri Enti	258.515.509,91	246.567.623,10	702.369.747,34	455.802.124,24
Debiti verso altri Enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari in applicazione dell'art. 43-bis del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14, a chiusura delle operazioni SCIP 1 e SCIP 2	207.078.446,79	207.078.446,79	207.078.446,79	0,00
Debito per le anticipazioni ricevute per l'erogazione delle prestazioni di lavoro occasionale da Libretto di famiglia e da Contratto di Lavoro Occasionale - art. 54-bis D.L. n. 50/2017	27.415.975,42	27.984.034,11	33.466.850,37	5.482.816,26
Debiti verso l'erario per IRPEF - FPG	0,00	16.334,86	0,00	-16.334,86
Presunta insussistenza del debito per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	-999.664.415,51	-999.732.097,22	-1.000.854.919,66	-1.122.822,44
TOTALE DEBITI IN STATO PATRIMONIALE	101.317.771.986,11	100.266.929.533,02	99.151.172.362,71	-1.115.757.170,31

Fonte: Stato patrimoniale allegato ai Rendiconti generali INPS per gli anni 2021, 2022 e 2023

(*) I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali e per l'acquisizione del bilancio ex INPGI

4.2. Crediti contributivi in carico agli agenti della riscossione

Com'è noto, l'Istituto anche nel corso del 2023 si è avvalso, per la riscossione coattiva dei crediti, dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione²³.

A pagina 164 della Nota integrativa il Direttore generale riferisce che *"sul piano contabile, i crediti contributivi sono di norma iscritti in bilancio in relazione alla sorte capitale, costituita dall'importo dei contributi dovuti. Gli oneri accessori (sanzioni civili, interessi, ecc.), la cui misura varia tempo per tempo in funzione della data di riscossione della contribuzione previdenziale cui sono riferiti,*

23 - L'art. 76 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021 n. 106, ha disposto il subentro di «Agenzia delle Entrate Riscossione» a Riscossione Sicilia S.p.A. e lo scioglimento di quest'ultima con decorrenza dal 30 settembre 2021.

vengono accertati all'atto della loro riscossione e registrati contabilmente in conto competenza. Detta prassi ha consentito, da un lato, di attenuare gli effetti delle numerose norme che hanno introdotto in via ordinaria e in via straordinaria la riduzione o l'abbattimento degli oneri accessori in caso di regolarizzazione del debito contributivo ovvero di annullamento automatico ex lege e, dall'altro, di limitare l'incremento anomalo dell'avanzo di amministrazione".

Nella Nota integrativa si fa riferimento, in particolare, alla definizione agevolata dei crediti gestiti dagli agenti della riscossione di cui al decreto-legge n. 193/2016, convertito dalla legge n. 225/2016 (c.d. «rottamazione»), al decreto-legge n. 148/2017, convertito dalla legge n. 172/2017 (c.d. «rottamazione bis»), al decreto-legge n. 119/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 136/2018 (c.d. «rottamazione ter») ed al c.d. «Saldo e Stralcio» previsto dalla legge n. 145/2018.

L'Agenzia delle Entrate-Riscossione, con la nota del 6 marzo 2024 citata al paragrafo precedente, ha fornito l'aggiornamento alla data del 31 dicembre 2023 del numero di richieste di adesione alle citate «rottamazioni» ed il relativo stato delle riscossioni.

Negli allegati B3/A e B3/B della Nota integrativa è esposta la suddivisione dei crediti per anno di iscrizione a ruolo o consegna agli agenti della riscossione e le relative riscossioni a tutto il 31 dicembre 2023 con ulteriori elementi di dettaglio degli sgravi/annullamenti, delle sospensioni e delle riscossioni. Al riguardo, si evidenzia che, al fine di riconciliare le informazioni presenti nelle suddette tabelle con l'ammontare dei crediti risultanti nella situazione patrimoniale alla fine dell'esercizio in esame, nel verbale n. 14/2024, in occasione dell'esame della determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024, il Collegio aveva raccomandato all'Amministrazione "di dare evidenza, nella nota integrativa al Rendiconto generale 2023, di tutte le informazioni utili per la suddetta verifica (cfr. verbali n. 17/2021, n. 13/2022 e n. 15/2023) con particolare riguardo alla «distinzione delle somme iscritte a ruolo tra contributi, sanzioni ed oneri accessori»". Ciò posto, i dati utili per la riconciliazione sono riassunti nella seguente tabella n. 7.

**TAB. N. 7 : SITUAZIONE CREDITI IN CARICO
AGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE**
(importi in milioni di euro)

	Contributi al netto delle sanzioni		
	2023	2022	differenza
Crediti iscritti a ruolo	209.543	198.596	10.947
Riscossioni	48.494	45.093	3.401
Sgravi/Annullamenti	43.417	43.359	58
Differenza (crediti ancora da riscuotere)	117.632	110.144	7.488
Crediti contributivi al 31.12 (Stato patrimoniale)	127.160	123.706	3.454
Crediti non affidati agli A.d.R.	9.528	13.562	

Fonte: Elaborazioni del Collegio sulla base dei dati contenuti negli allegati B della Nota integrativa del Direttore generale per gli anni 2022 e 2023

Dalla tabella sopra esposta, si evidenzia una differenza, per il 2023, di 9.528 milioni di euro tra l'ammontare dei crediti contributivi risultanti nella situazione patrimoniale e quelli in carico agli agenti della riscossione.

Il Collegio ha verificato che, in merito ai crediti non affidati agli agenti della riscossione, come sopra individuati, nella Nota integrativa non sono fornite specifiche informazioni circa lo stato delle attività di recupero.

Come già richiamato, il Collegio ritiene necessario rafforzare ed intensificare le attività di monitoraggio dello stato amministrativo e di esigibilità dei crediti in gestione diretta ovvero presso gli agenti della riscossione, anche al fine di adottare ogni utile iniziativa sia per la rendicontazione puntuale delle singole partite in gestione, che per un'adequata rappresentazione delle stesse in bilancio, nonché di assicurare il progressivo allineamento tra la situazione patrimoniale e quella amministrativa dell'Istituto.

4.3. Conto economico generale

Il conto economico generale evidenzia, al termine dell'anno 2023, un **risultato di esercizio positivo di 2.063 milioni di euro**, con un peggioramento di 5.083 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, come evidenziato nella seguente tabella n. 8.

Tale risultato è al netto delle assegnazioni e dei prelievi da riserve legali che evidenziano un disavanzo economico di esercizio di 2.874 milioni di euro.

TAB. N. 8 : CONTO ECONOMICO GENERALE (importi in milioni di euro)

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	367.261	401.479	410.815	9.336
B. COSTO DELLA PRODUZIONE	-371.144	-394.581	-409.260	-14.679
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	-3.883	6.897	1.555	-5.342
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	207	186	194	8
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZIARIE	-2	-4	4	8
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	97	202	446	244
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-3.581	7.281	2.199	-5.082
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-130	-135	-136	-1
RISULTATO DI ESERCIZIO	-3.711	7.146	2.063	-5.083
ASSEGNAZIONE E PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	-3.375	-6.275	-4.937	1.338
PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	11	32	0	-32
ASSEGNAZIONI A RISERVE LEGALI	-3.380	-3.692	-4.021	-329
PRELIEVI DAL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	80	0	0	0
ASSEGNAZIONI AL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	-86	-2.615	-916	1.699
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	-7.086	871	-2.874	-3.745

Fonte: Nota integrativa

4.4. Situazione economico-patrimoniale delle gestioni previdenziali e c/terzi

La situazione economico-patrimoniale può essere esaminata anche limitatamente alle sole gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come risulta dalla documentazione allegata alla Nota integrativa. Le relative grandezze contabili sono riportate nelle successive tabelle n. 9 e n. 10.

Come anticipato nelle premesse, in attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge 9 marzo 1989, n. 88, come modificato dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nel Rendiconto in esame sono riportati lo stato patrimoniale ed il conto economico al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) e della Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui al citato art. 3 della legge n. 335/1995.

Al riguardo, relativamente allo stato patrimoniale, rispetto alla precedente tabella n. 4, le differenze più significative riguardano i residui al netto dei valori della GIAS e degli invalidi civili. I residui attivi sono iscritti per un minore importo di 34.323 milioni di euro, mentre i residui passivi per un minor importo di 14.729 milioni di euro. Tali somme rappresentano, pertanto, l'incidenza delle due gestioni, finanziate dallo Stato, sui valori complessivi dei residui dell'Istituto.

Analogamente, per quanto riguarda il conto economico, rispetto alla precedente tabella n. 8, le differenze più significative riguardano il valore della produzione ed il costo della produzione. Tali voci sono iscritte per un minor importo, rispettivamente, pari a 123.139 milioni di euro e 123.215 milioni di euro per il 2023, evidenziando un sostanziale equilibrio tra valori e costi della produzione.

TAB. N. 9 : STATO PATRIMONIALE - GESTIONI PREVIDENZIALI E C/ TERZI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022 (*)	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
ATTIVITA'				
B) IMMOBILIZZAZIONI	17.260	12.903	12.978	75
C) ATTIVO CIRCOLANTE	67.046	77.300	77.256	-44
di cui				
Residui attivi meno F.do svalutazione crediti	35.068	35.803	36.757	954
D) RATEI E RISCONTI	28.205	30.408	32.046	1.638
TOTALE ATTIVITA'	112.511	120.611	122.280	1.669
PASSIVITA'				
A) PATRIMONIO NETTO	10.848	23.221	29.784	6.563
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.210	3.051	2.708	-343
D) TRATTAM.TO FINE RAPP. LAVORO SUB.	1.864	1.633	1.547	-86
E) DEBITI	92.653	88.894	84.422	-4.472
F) RATEI E RISCONTI	3.936	3.811	3.819	8
TOTALE PASSIVITA'	112.511	120.611	122.280	1.669

Fonte: Stato patrimoniale Gestioni previdenziali e c/terzi allegato ai Rendiconti generali INPS per gli anni 2021, 2022 e 2023

(*) I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali e per l'acquisizione del bilancio ex INPGI

TAB. N. 10 : CONTO ECONOMICO - GESTIONI PREVIDENZIALI E C/ TERZI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	257.546	277.105	287.676	10.571
B. COSTO DELLA PRODUZIONE	-261.417	-270.194	-286.045	-15.851
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	-3.871	6.911	1.631	-5.280
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	194	165	148	-17
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZIARIE	-2	-4	4	8
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	97	209	410	201
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-3.581	7.281	2.193	-5.088
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-130	-135	-130	5
RISULTATO DI ESERCIZIO	-3.711	7.146	2.063	-5.083
ASSEGNAZIONE E PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	-3.375	-6.275	-4.937	1.338
PRELIEVI DA RISERVE LEGALI	11	32	0	-32
ASSEGNAZIONI A RISERVE LEGALI	-3.380	-3.692	-4.021	-329
PRELIEVI DAL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	80	0	0	0
ASSEGNAZIONI AL FONDO RISERVA RISULTATI DI ESERCIZIO DEI FONDI DI SOLIDARIETA'	-86	-2.615	-916	1.699
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	-7.086	871	-2.874	-3.745

Fonte: Conto economico Gestioni previdenziali e c/terzi allegato ai Rendiconti generali INPS per gli anni 2021, 2022 e 2023

5. Gestione finanziaria

La struttura del bilancio finanziario evidenzia le poste contabili sia in termini decisionali, sia in termini gestionali ed è articolata in sei unità previsionali di base (UPB) affidate ad altrettanti centri di responsabilità amministrativa di primo livello.

La seguente tabella n. 11 riporta la suddivisione per UPB, in termini di competenza, delle entrate (536.244 milioni di euro) e delle uscite (524.056 milioni di euro), comprese le partite di giro.

TAB. N. 11 - RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE DI COMPETENZA (per UPB)

UPB	Descrizione	ENTRATE	USCITE
		(importi in milioni di euro)	
1	Entrate	269.137	27.429
2	Pensioni	6.119	335.672
3	Prestazioni non pensionistiche	9.618	73.222
4	Risorse umane	358	2.563
5	Risorse strumentali	160	1.348
8	Altre attività di Direzione Generale (1)	250.852	83.822
	TOTALE	536.244	524.056

(1) La UPB 8 contiene tutte le restanti strutture dell'Istituto e principalmente la **Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali**. Tra le entrate si evidenzia che l'importo di 164.684 milioni di euro è costituito da trasferimenti correnti da parte dello Stato alla Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali.

5.1. La gestione finanziaria di competenza

La **gestione finanziaria di competenza** presenta un avanzo pari a 12.188 milioni di euro (a fronte dell'avanzo di 23.554 milioni di euro nel 2022), quale somma algebrica di 7.668 milioni di euro di avanzo delle partite correnti (a fronte dell'avanzo di 14.354 milioni di euro del 2022) e di 4.520 milioni di euro di avanzo delle partite in conto capitale (a fronte dell'avanzo di 9.200 milioni di euro del 2022).

In particolare, per il 2023 si evidenziano accertamenti di parte corrente per complessivi 439.193 milioni di euro e impegni di parte corrente per complessivi 431.526 milioni di euro; l'avanzo finanziario in conto capitale è il risultato della differenza tra accertamenti per 13.981 milioni di euro e impegni per 9.461 milioni di euro.

Nella successiva tabella n. 12 vengono rappresentate le risultanze di consuntivo 2023, raffrontate con i corrispondenti valori dei consuntivi 2021 e 2022.

TAB. N. 12 : GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
ENTRATE	486.173	528.397	536.244	7.847
di parte corrente (Titolo I)	386.382	420.597	439.193	18.596
in conto capitale (Titolo II)	25.196	32.217	13.981	-18.236
per partite di giro (Titolo IV)	74.595	75.583	83.070	7.487
USCITE	484.116	504.842	524.056	19.215
di parte corrente (Titolo I)	384.772	406.242	431.526	25.284
in conto capitale (Titolo II)	24.749	23.017	9.461	-13.556
per partite di giro (Titolo IV)	74.595	75.583	83.070	7.487
RISULTATO FINANZIARIO	2.057	23.554	12.188	-11.366
di parte corrente	1.610	14.354	7.668	-6.686
in conto capitale	447	9.200	4.520	-4.680

Fonte: Nota integrativa

Di seguito nella tabella n. 13 vengono evidenziati alcuni aspetti quali risultano dalle precedenti tabelle.

Esame delle entrate

TAB. N. 13 : SINTESI DELLE ENTRATE CORRENTI
(importi in milioni di euro)

ENTRATE CORRENTI Titolo I	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
ENTRATE CONTRIBUTIVE	236.893	256.138	269.152	13.014
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	235.545	255.006	268.016	13.010
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.348	1.132	1.136	4
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	144.945	159.566	164.822	5.256
Trasferimenti da parte dello Stato	144.789	159.496	164.724	5.228
Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	24	24
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	0	0	0	0
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	156	70	74	4
ALTRE ENTRATE	4.544	4.893	5.219	326
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	87	73	89	16
Redditi e proventi patrimoniali	202	178	192	14
Poste correttive e compensative di spese correnti	3.596	3.101	3.718	617
Entrate non classificabili in altre voci	659	1.541	1.220	-321
TOTALE	386.382	420.597	439.193	18.596

Fonte: Nota integrativa

Per quanto riguarda la parte corrente delle entrate si osserva che:

- le **entrate contributive** nel loro complesso ammontano a 269.152 milioni di euro.

A pagina 54 della Nota integrativa è precisato che "l'aumento delle entrate contributive, pari a 13.014 mln, è in gran parte ascrivibile all'andamento del

quadro macroeconomico che presenta un incremento della massa retributiva pari a 4,5% per l'intera economia quale effetto congiunto dell'andamento occupazionale alle dipendenze e dello sviluppo delle retribuzioni individuali. Il mercato del lavoro alle dipendenze, infatti, ha registrato un incremento delle unità di lavoro complessive pari a 2,6% e una crescita delle retribuzioni lorde per dipendente pari a 1,9% annuo".

Nella Nota integrativa è, altresì, rappresentato che "relativamente alle unità di lavoro indipendente si rileva un generale aumento del +1,2% determinato dalla risultante degli andamenti dei seguenti settori: agricoltura (-3,5%), industria (-1,4%) e servizi (+2,6%) nonché una crescita del gettito contributivo del lavoro autonomo ascrivibile principalmente dall'incremento del minimale contributivo per effetto dell'adeguamento all'inflazione".

Nella tabella sotto riportata sono poste a confronto le entrate contributive esposte nel consuntivo 2023, con quelle dei consuntivi 2021 e 2022, distinte per tipologia di lavoratori.

TAB. N. 14 : DETTAGLIO ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
Lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni private	149.902	163.657	173.006	9.349
Lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni pubbliche	58.679	60.586	62.324	1.738
Lavoratori autonomi	19.427	21.948	23.218	1.270
Lavoratori subordinati e liberi professionisti	8.884	9.947	10.604	657
TOTALE	236.893	256.138	269.152	13.014

Fonte: Nota integrativa

- le **entrate derivanti da trasferimenti correnti** ammontano nel loro complesso a 164.822 milioni di euro, di cui:
 - ✓ 164.724 milioni di euro alla Cat. 3[^] – *Trasferimenti da parte dello Stato* a copertura degli oneri non previdenziali (cfr. paragrafo 3.1), con un incremento di 5.228 milioni di euro rispetto al 2022;
 - ✓ 24 milioni di euro alla Cat. 4[^] – *Trasferimenti da parte delle Regioni* alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per il c.d. «Bonus psicologo»;
 - ✓ 74 milioni di euro alla Cat. 6[^] – *Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico*;
- le **altre entrate** hanno dato luogo ad accertamenti per complessivi 5.219 milioni di euro (con un incremento di 326 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022). Risultano in crescita principalmente le poste correttive e compensative di spese correnti che passano da 3.101 milioni di euro del 2022 a 3.718 milioni di euro del 2023, tra le quali figurano i maggiori recuperi di sgravi contributivi e di altre agevolazioni contributive per eventi calamitosi e per interventi a sostegno dell'occupazione e di specifici settori produttivi per

189 milioni di euro (cap. 1E1309012), di prestazioni pensionistiche per 165 milioni di euro (cap. 2E1309001), di prestazioni a sostegno del reddito per 108 milioni di euro (cap. 3E1309001) ed i recuperi del reddito di cittadinanza, della pensione di cittadinanza, dell'assegno di inclusione e del supporto per la formazione e il lavoro per 95 milioni di euro (cap. 3E1309032). Risultano, invece, in decremento le entrate non classificabili in altre voci che passano da 1.541 milioni di euro del 2022 a 1.220 milioni di euro del 2023, per effetto delle minori sanzioni civili, amministrative, multe e ammende (cap. 1E1310002), dei minori interessi per la riscossione dilazionata o differita dei contributi (cap. 1E1310003), in parte compensati dal maggior contributo per il finanziamento del fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del settore del trasporto aereo e relative sanzioni e dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri sugli aeromobili (cap. 3E1310017 e 8E1310022).

Le **entrate in conto capitale** nel loro complesso ammontano a 13.981 milioni di euro e si riferiscono:

- per 7.568 milioni di euro alle entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti, con un decremento di 4.747 milioni di euro rispetto al 2022. Risultano in decremento la riscossione tramite la tesoreria centrale dello Stato dei fondi derivanti dai contributi del TFR versati dalle aziende (cap. 8E2114016) e le riscossioni di prestiti e mutui concessi agli iscritti alla gestione prestazioni creditizie e sociali (cap. 3E2114020 e 3E2114002). Si evidenzia, invece, tra le riscossioni di crediti diversi (cap. 8E2114099), l'incremento dei crediti verso l'erario per l'IRPEF a saldo rimborsata ai pensionati a seguito delle operazioni di assistenza fiscale;
- per 4.507 milioni di euro ai trasferimenti dallo Stato. La categoria è interessata dalle attività contabili finalizzate alla riduzione del debito nei confronti della tesoreria statale, prevista dall'art. 1, comma 634, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 per 4.500 milioni di euro (al riguardo, *cfr.* quanto illustrato al paragrafo 4.1);
- ✓ per 1.906 milioni di euro nell'ambito della Cat. 20[^] - *Assunzione di altri debiti finanziari*, con un decremento di 13.687 milioni di euro rispetto ai 15.593 milioni di euro del consuntivo 2022, dovuto all'assenza delle anticipazioni di tesoreria registrate nell'esercizio 2022 per 14.000 milioni di euro (cap. 8E2320001). Sono ascritti al capitolo anche i trasferimenti dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 35, commi 3 e 4, della legge n. 448/1998 (cap. 8E2320003), commentati al paragrafo 3.2 ed invariati rispetto all'esercizio precedente.

Esame delle uscite

TAB. N. 15 : SINTESI DELLE USCITE CORRENTI
(importi in milioni di euro)

USCITE CORRENTI Titolo I	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
FUNZIONAMENTO	2.373	2.475	2.583	108
Uscite per gli organi dell'Ente	3	3	3	0
Oneri per il personale in attività di servizio	1.639	1.682	1.751	69
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	731	790	829	39
INTERVENTI DIVERSI	382.156	403.533	428.710	25.176
Uscite per prestazioni istituzionali	359.843	380.718	398.063	17.345
Trasferimenti passivi	4.438	3.500	3.441	-59
Oneri finanziari	7	15	50	35
Oneri tributari	171	173	174	1
Poste correttive e compensative di entrate correnti	16.893	18.114	26.127	8.013
Uscite non classificabili in altre voci	803	1.013	854	-159
TRATT. DI QUIESCENZA, INT. E SOST.	243	234	233	-1
Oneri per il personale in quiescenza	243	234	233	-1
TOTALE	384.772	406.242	431.526	25.283

Fonte: Nota integrativa

Sul versante delle **uscite correnti**, evidenziate nella precedente tabella n. 15, si osserva che le stesse sono state impegnate per complessivi 431.526 milioni di euro, a fronte dei 406.242 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Tra le uscite correnti, quelle per **interventi diversi**, pari a 428.710 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla *Cat. 5[^] - Uscite per prestazioni istituzionali* (398.063 milioni di euro), come dettagliate nella successiva tabella n. 16.

TAB. N. 16 : DETTAGLIO ANDAMENTO PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
PENSIONI			
Pensioni gestioni private	200.765	215.608	14.843
Pensioni gestioni pubbliche	82.490	88.536	6.046
Totale pensioni	283.254	304.145	20.890
SOSTEGNO DEL REDDITO			
Trattamenti di disoccupazione	11.536	13.099	1.563
Integrazioni salariali a carico Stato	712	351	-361
Integrazioni salariali a carico Inps	856	649	-207
Bonus 200 euro (Art 32 DL 50/2022) e Bonus 150 euro (DL 144/2022)	8.391	554	-7.837
Trattamenti di malattia	3.601	2.713	-888
Assegni straordinari fondi solidarietà	936	1.042	106
Totale sostegno al reddito	26.033	18.408	-7.625
INCLUSIONE SOCIALE			
Assegni e pensioni sociali	5.222	5.781	559
Prestazioni di invalidità civile	20.535	21.619	1.084
Reddito e pensione di cittadinanza	8.039	6.688	-1.351
Supporto per la formazione (DL 48/2023)	0	16	16
Totale inclusione sociale	33.796	34.104	308
FAMIGLIA			
Assegni al nucleo familiare	3.446	578	-2.868
Assegno Unico - D.Lgs 230/2021	12.853	18.246	5.393
Trattamenti di maternità	2.604	2.539	-65
Assegni di natalità	281	2	-279
Rette di asili nido ordinarie	546	654	108
Congedi parentali ordinari	1.511	1.828	317
Totale famiglia	21.242	23.847	2.606
ALTRE PRESTAZIONI			
TFS/TFR dipendenti pubblici	8.781	9.707	926
TFR dipendenti privati	6.521	6.878	357
TFR fondo di garanzia	512	480	-32
Prestazioni creditizie e sociali	452	450	-2
Altro	128	44	-84
Totale altre prestazioni	16.394	17.559	1.165
TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	380.718	398.063	17.345

Fonte: Nota integrativa

In merito, la Nota integrativa precisa a pagina 112 che "l'andamento della spesa pensionistica prosegue il trend strutturale di aumento annuale per effetto combinato della composizione demografica della popolazione, di interventi normativi volti a incrementare gli importi delle prestazioni pensionistiche e di aumento degli importi medi delle pensioni anche per l'effetto della perequazione. Per quanto concerne l'aumento delle pensioni per perequazione per il 2023, la misura applicata, stimata in circa 17,9 miliardi di euro (solo pensioni IVS esclusi, assegni e pensioni sociali e invciv), è stata determinata in base a quanto indicato nel decreto del 10 novembre 2022 del Ministero dell'Economia e Finanze, emanato di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha fissato la variazione percentuale per l'aumento delle pensioni con effetto dal 1° gennaio 2023 nella misura provvisoria del +7,3% successivamente stabilita in via definitiva con decreto del 20 novembre 2023 nella misura del +8,1%". Nella Nota integrativa è ulteriormente rappresentato che "tra le prestazioni a sostegno del reddito, a fronte di un abbattimento delle integrazioni salariali a

carico dello Stato (-361 mln) e a carico dell'Istituto (-208 mln), dei trattamenti di malattia per 888 mln e il progressivo esaurimento degli effetti di due misure: cd. bonus 200 euro (Art 32, DL n. 50/2022) e bonus 150 euro (DL n. 144/2022) per 554 mln a sostegno dei redditi più bassi (-7.837 mln), vi è un aumento dei trattamenti di disoccupazione di 1.584 mln.

La dinamica delle prestazioni a sostegno della famiglia si caratterizza principalmente per l'incremento di spesa per l'Assegno Unico (+5.393 mln) che assorbe e sopravanza l'assegno al nucleo familiare (-2.868 mln)".

Tra le altre categorie comprese negli «Interventi diversi», si evidenzia l'incremento di 8.013 milioni di euro delle **Poste correttive e compensative di entrate correnti**. Come specificato nella Nota integrativa a pagina 116, "nel 2023, l'importo degli sgravi contributivi, che costituiscono la parte preponderante delle poste correttive delle entrate, è pari a 25.138 mln con un incremento di 7.903 mln rispetto al 2022. Al riguardo, si ricorda che, lato entrate, gli sgravi contributivi vengono rilevati nell'ambito delle entrate contributive e anche nei trasferimenti dal bilancio dello Stato, per cui la loro rilevazione fra le poste correttive delle entrate correnti è finalizzata a correggere la duplicazione di calcolo che si verifica nelle entrate correnti.

L'altra voce che compone le poste correttive delle entrate correnti è costituita dal rimborso della contribuzione indebita, nel 2023 pari a 990 mln".

Le **uscite in conto capitale** nel loro complesso ammontano a 9.461 milioni di euro e si riferiscono:

- per 7.980 milioni di euro agli investimenti, con un incremento di 381 milioni di euro rispetto a 7.599 milioni di euro del 2022, dovuto principalmente alle variazioni in aumento sui capitoli delle concessioni per mutui e prestiti annuali e pluriennali della gestione prestazioni creditizie e sociali (+469 milioni di euro rispetto al 2022);
- per 1.481 milioni di euro agli oneri comuni, con un decremento di 13.937 milioni di euro (al riguardo, cfr. quanto illustrato per le entrate in conto capitale).

5.2. La gestione finanziaria di cassa

TAB. N. 17 : GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
RISCOSSIONI (al netto delle Anticipazioni di cassa dello Stato)	465.893	500.077	522.754	22.677
di parte corrente	378.370	407.774	427.058	19.284
di cui				
Trasferimenti dal Bilancio dello Stato per il finanziamento della GIAS e della gestione degli invalidi civili	142.306	154.745	160.376	5.631
in conto capitale (al netto delle Anticipazioni di cassa dello Stato)	13.106	16.887	12.652	-4.235
per partite di giro	74.417	75.416	83.044	7.628
PAGAMENTI	468.449	505.972	525.084	19.112
di parte corrente	381.519	405.519	430.682	25.163
in conto capitale	12.614	25.850	12.483	-13.367
per partite di giro	74.317	74.602	81.919	7.317
DISAVANZO DI CASSA	-2.556	-5.895	-2.329	3.566
di parte corrente	-3.149	2.254	-3.624	-5.878
in conto capitale	493	-8.963	169	9.132
per partite di giro	100	813	1.125	312
ANTICIPAZIONI DI CASSA DELLO STATO (anticipazioni Tesoreria e anticipazioni ex art. 35 L. n. 448/1998)	12.085	15.327	1.327	-14.000
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	9.529	9.432	-1.002	-10.434
(Per memoria - Saldo di cassa al 31/12)	31.515	40.946	39.944	-1.002

Fonte: Nota integrativa

La gestione finanziaria di cassa relativa all'anno 2023, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (160.376 milioni di euro) ed al netto delle anticipazioni di bilancio dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali (1.327 milioni di euro), è pari a 522.754 milioni di euro di riscossioni²⁴ (500.077 milioni di euro nel 2022) ed a 525.084 milioni di euro di pagamenti (505.972 milioni di euro nel 2022), con un disavanzo di cassa che si attesta a 2.329 milioni di euro (5.895 milioni di euro di disavanzo nel 2022).

In particolare, in linea con i dati già analizzati nella parte relativa alla gestione finanziaria di competenza, si evidenzia che le maggiori riscossioni correnti rispetto all'esercizio precedente (+19.284 milioni di euro) non sono sufficienti a coprire l'incremento complessivo dei pagamenti correnti (+25.163 milioni di euro). Rispetto all'avanzo di parte corrente, pari a 2.254 milioni di euro, registrato nell'esercizio precedente, dalla gestione di cassa emerge un risultato negativo di parte corrente (-3.624 milioni di euro).

Tenuto conto delle anticipazioni di bilancio ricevute dallo Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali per 1.327 milioni di euro, la gestione finanziaria di cassa complessiva evidenzia al 31 dicembre 2023 comunque un decremento delle disponibilità liquide nella misura di 1.002 milioni di euro (a fronte dell'incremento di 9.432 milioni di euro del 2022).

o o o

24 - Le riscossioni al lordo delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali ammontano a 524.081 milioni di euro.

Come specificato in premessa, il Collegio ha verificato la concordanza fra i saldi risultanti dagli estratti-conto bancari, postali e di tesoreria ed i corrispondenti saldi derivanti dalla contabilità dell'Istituto, sulla base della documentazione trasmessa dall'Amministrazione e acquisita agli atti.

Con riferimento alle attività di gestione finanziaria di cassa, si rappresenta che nel verbale n. 14/2024 il Collegio, nel prendere atto del verbale della verifica amministrativo-contabile relativa al terzo e quarto trimestre 2023 presso la Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali effettuata in data 20 marzo 2024, ha evidenziato *"come continuino ad emergere significative difficoltà da parte dell'Ente a sistemare le partite contabili pregresse, sia che si tratti di pignoramenti, debiti e crediti commerciali, somme allocate nei conti sospesi, che di residui da cancellare"*.

Per quanto riguarda, in particolare, le partite in conto sospeso, il Collegio ha, altresì, evidenziato *"come per alcune poste, nel corso degli anni, appaia in aumento l'ammontare degli incassi e dei pagamenti ancora non contabilizzati alla fine di ciascun trimestre e come a fine anno continuino a permanere partite in conto sospeso di importo significativo"* rilevando la presenza, nei sottostanti conti transitori utilizzati dalle procedure amministrative, di somme rilevanti, sia recenti²⁵ sia molto datate, sulle quali l'Ente non opera più, di fatto, attività di corretta attribuzione ai capitoli ad esito della doverosa opera di riconciliazione, ma, piuttosto, si limita ad attendere i termini di prescrizione.

Il Collegio conferma anche in questa sede la necessità di procedere con decisione alla sistemazione delle predette poste.

5.3. La situazione amministrativa

La situazione amministrativa registra, alla fine del 2023, un **avanzo pari a 120.491 milioni di euro**, rispetto ai 111.688 milioni di euro risultanti al 31 dicembre 2022, ed è costituita come rappresentato nelle tabelle n. 18 e n. 18/A:

25 - Nella Nota integrativa a pagina 24 è riportato il quadro riepilogativo, aggiornato al 31 dicembre 2023, dei saldi delle denunce contributive accertate nell'anno e la ripartizione delle stesse a seguito dell'abbinamento delle deleghe di pagamento con le dichiarazioni Uniemens presentate dai datori di lavoro (art. 61 del Regolamento di amministrazione e contabilità). Nel corso del 2023, a fronte di 133.577 milioni di euro di saldi accertati nell'anno, sono stati ripartiti 131.021 milioni di euro, pari al 98,09% dei saldi medesimi. Come specificato nella Nota integrativa *"le somme residue sono state ripartite a calcolo in base ai coefficienti risultanti dai riparti definitivi effettuati"*.

TAB. N. 18: SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(importi in milioni di euro)

Fondo di cassa all'1.01.2023		40.947
Riscossioni 2023		524.081
Pagamenti 2023		525.084
Fondo di cassa al 31.12.2023		39.944
Residui attivi al 31.12.2023		176.817
<i>degli esercizi precedenti</i>	156.097	
<i>dell'esercizio</i>	20.720	
Residui passivi al 31.12.2023 (*)		96.271
<i>degli esercizi precedenti</i>	80.707	
<i>dell'esercizio</i>	15.564	
Avanzo di amministrazione al 31.12.2023		120.491
Parte non disponibile		23.668
per trattamento di fine rapporto		1.547
per accantonamento a fondi per rischi ed oneri		22.120
Parte disponibile		96.823

Fonte: Allegato B1/B alla Nota integrativa (allegato 15 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità)

(*) L'importo dei residui passivi presente in tabella diverge da quello riportato in tabella n. 4 in quanto nettizzato degli importi presenti nelle voci: Depositi cauzionali, Debiti v/aziende per depositi, Presunta insussistenza del debito per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici, Debiti diversi, Debiti verso altri Enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari a chiusura delle operazioni SCIP 1 e SCIP 2, Anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri Enti e Debito per le anticipazioni ricevute per l'erogazione delle prestazioni di lavoro occasionale da Libretto di famiglia e da Contratto di Lavoro Occasionale - art. 54-bis D.L. n. 50/2017

TAB. N. 18/A: SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(importi in milioni di euro)

Fondo di cassa al 31.12.2022	40.947
Residui attivi al 31.12.2022	168.551
Residui passivi al 31.12.2022	97.810
Avanzo di amministrazione all'1.1.2023	111.688
Accertamenti al 31.12.2023	536.244
Impegni al 31.12.2023	524.056
Avanzo di competenza al 31.12.2023	12.188
Variazioni in diminuzione ed in aumento dei residui attivi e passivi	-3.384
Avanzo di amministrazione al 31.12.2023	120.491

La seguente tabella n. 19 riporta l'andamento dei residui nel corso dei diversi esercizi finanziari.

TAB. N. 19 : ANDAMENTO DEI RESIDUI
(importi in milioni di euro)

Residui	2021	2022 (**)	2023
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo
Attivi	156.213	168.551	176.817
di cui			
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	117.059	123.706	127.160
Percentuale sul totale dei residui attivi	74,9%	73,4%	71,9%
Passivi	99.069	97.810	96.271

Fonte: Dati contenuti nella Nota integrativa

(**) le consistenze dei residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio, tengono conto dell'acquisizione nella contabilità dell'Istituto delle poste derivanti dal bilancio di chiusura al 30 giugno 2022 della gestione sostitutiva AGO dell'INPGI, trasferita all'INPS ai sensi dell'art. 1, commi 103 e seguenti, della legge n. 234/2021 effettuata convenzionalmente al 1° gennaio 2022

In merito, si evidenzia che il 71,9% dei residui attivi riguarda le aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, contenute nella categoria 1^ delle entrate correnti.

Per i residui, evidenziati nella situazione amministrativa, l'Ente ha fornito specifico elenco distinto anche per anno di formazione. Gli stessi alla data 31 dicembre 2023 risultano così determinati (tabella n. 20):

TAB. N. 20 : ANDAMENTO DEI RESIDUI

Residui Attivi

Residui al 31 dicembre 2022	Radiazione residui attivi	Residui al 1° gennaio 2023	Incassi	Residui attivi ancora in essere	% da riscuotere	Residui attivi dell'anno	Totale residui al 31.12.2023
(A)	(B)	(C=A+B)	(D)	(E=C-D)	(F=E/C)	G	H=(E+G)
		(importi in euro)				(importi in euro)	
168.551.290.037,75	-3.896.400.084,38	164.654.889.953,37	8.557.308.085,02	156.097.581.868,35	94,80%	20.719.888.444,63	176.817.470.312,98

Residui Passivi

Residui al 31 dicembre 2022	Radiazione residui passivi	Residui al 1° gennaio 2023	Pagamenti	Residui passivi ancora in essere	% da pagare	Residui passivi dell'anno	Totale residui al 31.12.2023
(A)	(B)	(C=A+B)	(D)	(E=C-D)	(F=E/C)	G	H=(E+G)
		(importi in euro)				(importi in euro)	
97.809.949.760,03	-511.967.228,05	97.297.982.531,98	16.591.238.367,22	80.706.744.164,76	82,95%	15.563.896.638,02	96.270.640.802,78

Le variazioni negative alla consistenza dei residui al 31 dicembre 2022 si riferiscono al riaccertamento dei residui provenienti dagli esercizi precedenti approvato con determinazione del Commissario straordinario n. 35 del 26 marzo 2024.

Come già rappresentato nel paragrafo 4.1, nel Rendiconto per l'anno 2023 risultano residui attivi derivanti da contributi dei datori di lavoro e degli iscritti per 127.160 milioni di euro, per i quali è stato iscritto in bilancio un fondo svalutazione pari a 102.733 milioni di euro. Per tali crediti permane una situazione di incertezza rispetto al grado di esigibilità.

Inoltre, si rileva la solo parziale eliminazione nei residui attivi delle

somme di cui all'art. 4 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, quantificate dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione in 13.134 milioni di euro, nonché la mancata eliminazione degli ulteriori crediti contributivi di importo residuo fino a 1.000 euro, di cui all'art. 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, stimati dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione per un ammontare complessivo di 12.419 milioni di euro.

Sono, altresì, presenti tra i residui attivi situazioni di partite pregresse non ancora definite, come, ad esempio, i residui attivi riportati nel Rendiconto 2023 al capitolo 2E1206003 «valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti», pari a 4.721 milioni di euro.

Infine, anche la situazione del capitolo 2E1309001 «recupero di prestazioni pensionistiche», che alla fine dell'esercizio presenta un residuo attivo di 4.671 milioni di euro, dovrà essere attentamente monitorata dall'Istituto al fine di verificarne l'effettiva esigibilità e l'adequatezza del relativo fondo di svalutazione.

D'altro canto, va rappresentato che, sul fronte dei residui passivi, il debito nei confronti dello Stato per anticipazioni di Tesoreria (capitolo 8U2217001 «rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974»), pari a 23.355 milioni di euro, tiene conto della riduzione, per il 2023 in misura pari a 4.500 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, commi 634-635, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Per quanto sopra evidenziato, il Collegio ribadisce la raccomandazione di monitorare attentamente i fattori che generano il rilevato disallineamento tra la situazione patrimoniale, nella quale i crediti sono indicati al netto del suddetto fondo di svalutazione, e quella amministrativa, che, invece, rileva l'importo dei residui attivi così come risultanti dalle scritture contabili.

Per quanto riguarda la quantificazione della parte non disponibile dell'avanzo di amministrazione, pari a 23.668 milioni di euro, il Collegio rinnova l'invito all'Istituto, formulato da ultimo nella propria Relazione al Bilancio preventivo per l'anno 2024, a procedere alla ricognizione delle voci che devono essere prudenzialmente ricomprese nella parte vincolata dell'avanzo, come quelle riguardanti impegni previsti legislativamente con un vincolo di destinazione specifico.

6. *I flussi delle entrate e delle spese: percentuali/coefficienti di realizzazione e di smaltimento*

Per quanto riguarda l'attività connessa con le entrate e le uscite, sia di competenza che di cassa²⁶, il Collegio ha proceduto ad un'ulteriore analisi, come si evince dalla successiva tabella n. 21, elaborata sulla base dei dati contenuti nel Rendiconto finanziario gestionale e dall'allegato B1/A alla Nota integrativa.

Relativamente alle **Entrate**, si possono ricavare le seguenti informazioni:

- a) **percentuali di realizzazione delle entrate**²⁷:
 - del 67% per le entrate contributive (67% nel 2022);
 - del 71% per le entrate correnti (71% nel 2022);
 - del 75% per il totale delle entrate (75% nel 2022);
- b) **percentuali di riscossione delle entrate di competenza**²⁸ pari a:
 - 95% per le entrate contributive (94% nel 2022);
 - 95% per le entrate correnti (95% nel 2022);
 - 96% per il totale delle entrate (96% nel 2022);
- c) **tasso di crescita dei residui attivi**²⁹ equivalente a:
 - 6% per le entrate contributive (6% nel 2022);
 - 7% per le entrate correnti (8% nel 2022);
 - 7% per il totale delle entrate (8% nel 2022).

Sul versante delle **Uscite**, si possono ricavare le seguenti informazioni:

- a) **percentuali di smaltimento delle spese**³⁰:
 - 98% per le prestazioni istituzionali (98% nel 2022);
 - 95% per le uscite correnti (95% nel 2022);
 - 85% per il totale delle uscite (84% nel 2022);
- b) **percentuali di pagamento delle spese di competenza**³¹ pari a:
 - 100% per le prestazioni istituzionali (100% nel 2022);
 - 99% per le uscite correnti (99% nel 2022);
 - 97% per il totale delle uscite (97% nel 2022);
- c) **tasso di crescita dei residui passivi**³² equivalente a:
 - 8% per le prestazioni istituzionali (2% nel 2022);
 - 4% per le uscite correnti (4% nel 2022);
 - -1% per il totale delle uscite (-1% nel 2022).

26 - Nella successione temporale delle diverse fasi contabili di accertamento, riscossione, impegno, pagamento, nonché accertamento dei residui iniziali e finali.

27 - E' pari a $(\text{Riscossioni totali} / \text{Massa acquisibile}) * 100$, dove per massa acquisibile si intende la somma dei residui al 1° gennaio e degli accertamenti dell'esercizio.

28 - E' pari a $(\text{Riscossioni in conto competenza} / \text{Accertamenti})$.

29 - E' pari a $(\text{Residui attivi finali} - \text{Residui attivi iniziali}) / \text{Residui attivi iniziali}$.

30 - E' pari a $(\text{Pagamenti totali} / \text{Massa spendibile}) * 100$, dove la massa spendibile è data dalla somma dei residui passivi esistenti al 1° gennaio e degli impegni dell'esercizio).

31 - E' pari a $(\text{Pagamenti in conto competenza} / \text{Impegni})$.

32 - E' pari a $(\text{Residui passivi finali} - \text{Residui passivi iniziali}) / \text{Residui passivi iniziali}$.

TAB. N. 21: FLUSSI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE - PERCENTUALI/COEFFICIENTI DI REALIZZAZIONE E DI SMALTIMENTO

ENTRATE (MLN/€)														
Titolo	UPB 3 ^ LIV.	Categoria	Descrizione Titoli e Categorie	Residui iniziali			Accertamenti 2023	Massa Acquisibile	Riscossioni totali 2023	di cui Riscossioni c/competenza 2023	Percentuali di realizzazione delle entrate	Residui al 31.12.2023	Percentuali di riscossione delle entrate di competenza	Tasso di crescita dei residui attivi
				Residui al 31.12.2022	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2023								
I ENTRATE CORRENTI														
1	Entrate Contributive			123.718,54	-3.457,52	120.261,02	269.152,05	389.413,07	262.240,83	256.993,17	67	127.172,24	95	6
1 ^	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti			123.706,35	-3.457,52	120.248,83	268.016,17	388.265,00	261.104,91	255.859,22	67	127.160,09	95	6
2 ^	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni			12,19	0,00	12,19	1.135,88	1.148,07	1.135,92	1.133,94	99	12,15	100	0
2	Entrate derivanti da trasferimenti correnti			32.172,07	0,00	32.172,07	164.821,85	196.993,92	160.427,64	158.029,39	81	36.566,28	101	14
3 ^	Trasferimenti da parte dello Stato			26.443,15	0,00	26.443,15	164.723,82	191.166,97	160.376,37	157.978,76	84	30.790,60	96	16
4 ^	Trasferimenti da parte delle Regioni			654,94	0,00	654,94	23,56	678,50	23,56	23,56	3	654,94	100	0
5 ^	Trasferimenti da parte delle Province e dei Comuni			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	---	0,00	---	---
6 ^	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico			5.073,99	0,00	5.073,99	74,46	5.148,45	27,70	27,07	1	5.120,75	36	1
3	Altre Entrate			9.661,02	-246,10	9.414,92	5.219,30	14.634,22	4.389,85	3.946,80	30	10.244,36	76	9
7 ^	Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi			178,66	0,00	178,66	89,18	267,84	85,71	76,82	32	182,13	86	2
8 ^	Redditi e proventi patrimoniali			164,55	0,00	164,55	192,35	356,90	182,01	171,70	51	174,89	89	0
9 ^	Poste correttive e compensative di spese correnti			6.875,94	-70,75	6.805,19	3.717,75	10.522,94	2.872,51	2.602,56	27	7.650,43	70	0
10 ^	Entrate non classificabili in altre voci			2.441,87	-175,34	2.266,53	1.220,01	3.486,54	1.249,62	1.095,72	36	2.236,92	90	0
TOTALE TITOLO I ENTRATE CORRENTI				165.551,63	-3.703,62	161.848,01	439.193,19	601.041,21	427.058,32	418.969,36	71	173.982,88	95	7

(segue) ENTRATE (MLN/€)														
Titolo	UPB 3^ LIV.	Categoria	Descrizione Titoli e Categorie	Residui iniziali			Accertamenti 2023	Massa Acquisibile	Riscossioni totali 2023	di cui Riscossioni c/competenza 2023	Percentuali di realizzazione delle entrate	Residui al 31.12.2023	Percentuali di riscossione delle entrate di competenza	Tasso di crescita dei residui attivi
				Residui al 31.12.2022	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2023								
II ENTRATE IN C/CAPITALE														
1			Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	159,12	0,00	159,12	7.568,33	7.727,45	7.566,26	7.564,57	98	161,19	100	1
11^			Alienazione di immobili e diritti reali	70,85	0,00	70,85	75,33	146,19	75,33	75,33	52	70,85	100	0
12^			Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100	0,00	100	---
13^			Realizzo di valori mobiliari	0,00	0,00	0,00	15,83	15,83	15,83	15,83	100	0,00	100	0
14^			Riscossioni di crediti	88,27	0,00	88,27	7.477,16	7.565,43	7.475,09	7.473,40	99	90,34	100	2
2			Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	4.506,98	4.506,98	4.506,98	4.506,98	100	0,00	100	0
15^			Trasferimento dallo Stato	0,00	0,00	0,00	4.506,94	4.506,94	4.506,94	4.506,94	100	0,00	100	0
16^			Trasferimento dalle Regioni	0,00	0,00	0,00	0,04	0,04	0,04	0,04	100	0,00	100	0
3			Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	1.905,64	1.905,64	1.905,64	1.905,64	100	0,00	100	0
20^			Assunzione di altri debiti finanziari	0,00	0,00	0,00	1.905,64	1.905,64	1.905,64	1.905,64	100	0,00	100	0
TOTALE TITOLO II ENTRATE IN C/CAPITALE				159,12	0,00	159,12	13.980,95	14.140,07	13.978,88	13.977,18	99	161,19	100	1
IV ENTRATE PER PARTITE DI GIRO														
1			Entrate per partite di giro	2.840,54	-192,78	2.647,76	83.069,67	85.717,43	83.044,04	82.577,39	97	2.673,40	99	1
22^			Entrate aventi natura di partite di giro	2.840,54	-192,78	2.647,76	83.069,67	85.717,43	83.044,04	82.577,39	97	2.673,40	99	1
TOTALE TITOLO IV ENTRATE PER PARTITE DI GIRO				2.840,54	-192,78	2.647,76	83.069,67	85.717,43	83.044,04	82.577,39	97	2.673,40	99	1
TOTALE ENTRATE				168.551,29	-3.896,40	164.654,89	536.243,82	700.898,71	524.081,24	515.523,93	75	176.817,47	96	7



(segue) USCITE (MLN/€)														
Titolo	UPB 3^ LIV.	Categoria	Descrizione Titoli e Categorie	Residui iniziali			Impegni 2023	Massa spendibile	Pagamenti totali 2023	di cui Pagamenti c/competenza 2023	Percentuali di smaltimento delle spese	Residui al 31.12.2023	Percentuali di pagamento delle spese di competenza	Tasso di crescita dei residui passivi
				Residui al 31.12.2022	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2023								
I USCITE CORRENTI														
1	FUNZIONAMENTO			1.297,00	-69,07	1.227,92	2.582,65	3.810,57	2.363,93	1.905,76	62	1.446,64	74	18
1^	Uscite per gli organi dell'Ente			7,04	-1,60	5,44	3,17	8,61	3,56	1,19	41	5,05	38	-7
2^	Oneri per il personale in attività di servizio			339,15	-11,88	327,28	1.750,77	2.078,05	1.650,35	1.522,42	79	427,70	87	31
4^	Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi			950,80	-55,60	895,21	828,70	1.723,91	710,01	382,14	41	1.013,89	46	13
2	INTERVENTI DIVERSI			19.395,88	-226,52	19.169,37	428.709,49	447.878,86	428.084,76	426.836,76	96	19.794,10	100	3
5^	Prestazioni istituzionali			8.000,90	-218,27	7.782,63	398.062,83	405.845,46	397.446,70	396.947,91	98	8.398,76	100	8
6^	Trasferimenti passivi			3.190,76	-0,04	3.190,72	3.441,40	6.632,12	3.459,83	2.871,62	52	3.172,29	83	-1
7^	Oneri finanziari			2.390,75	0,00	2.390,75	49,82	2.440,57	49,82	49,82	2	2.390,75	100	0
8^	Oneri tributari			20,67	-0,05	20,62	173,94	194,56	171,71	157,61	88	22,85	91	11
9^	Poste correttive e compensative di entrate correnti			5.348,48	0,00	5.348,48	26.127,33	31.475,81	26.108,02	26.085,64	83	5.367,79	100	0
10^	Uscite non classificabili in altre voci			444,33	-8,15	436,17	854,17	1.290,34	848,68	724,16	66	441,66	85	1
4	TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI			6,70	-0,25	6,46	233,44	239,90	233,19	233,19	97	6,71	100	4
3^	Oneri per il personale in quiescenza			6,70	-0,25	6,46	233,44	239,90	233,19	233,19	97	6,71	100	4
TOTALE TITOLO I USCITE CORRENTI				20.699,58	-295,83	20.403,75	431.525,58	451.929,33	430.681,88	428.975,71	95	21.247,45	99	4

(segue) USCITE (MLN/€)													
Titolo UPB 3^ LIV.	Categoria	Descrizione Titoli e Categorie	Residui iniziali			Impegni 2023	Massa spendibile	Pagamenti totali 2023	di cui Pagamenti c/competenza 2023	Percentuali di smaltimento delle spese	Residui al 31.12.2023	Percentuali di pagamento delle spese di competenza	Tasso di crescita dei dei residui passivi
			Residui al 31.12.2022	Variazioni deliberate dal CIV	Residui al 1.1.2023								
II USCITE IN C/CAPITALE													
1	INVESTIMENTI		475,22	-23,36	451,87	7.979,94	8.431,81	7.829,05	7.621,75	93	602,76	96	33
11^	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari		10,57	-2,66	7,92	2,61	10,52	0,74	0,44	7	9,79	17	24
12^	Acquisizione di beni immobilizzazioni tecniche		299,41	-12,67	286,75	257,32	544,07	157,04	36,24	29	387,03	14	35
13^	Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari		65,21	0,00	65,21	10,22	75,43	39,50	10,15	52	35,93	99	-45
14^	Concessioni di crediti ed anticipazioni		100,03	-8,03	91,99	7.538,76	7.630,75	7.460,73	7.403,89	98	170,01	98	85
15^	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio		0,00	0,00	0,00	171,04	171,04	171,04	171,04	100	0,00	100	0
2	ONERI COMUNI		61.319,30	0,00	61.319,30	1.480,96	62.800,26	4.653,96	153,96	7	58.146,30	10	-5
17^	Rimborsi di mutui e anticipazioni passive		61.319,30	0,00	61.319,30	1.327,00	62.646,30	4.500,00	0,00	7	58.146,30	0	-5
20^	Estinzione di debiti diversi		0,00	0,00	0,00	153,96	153,96	153,96	153,96	100	0,00	100	---
TOTALE TITOLO II USCITE IN C/CAPITALE			61.794,52	-23,36	61.771,16	9.460,90	71.232,07	12.483,01	7.775,71	18	58.749,06	82	-5
IV USCITE PER PARTITE DI GIRO													
1	Uscite per partite di giro		15.315,85	-192,78	15.123,07	83.069,67	98.192,75	81.918,61	71.740,84	83	16.274,13	86	8
21^	Uscite aventi natura di partite di giro		15.315,85	-192,78	15.123,07	83.069,67	98.192,75	81.918,61	71.740,84	83	16.274,13	86	8
TOTALE TITOLO IV PER PARTITE DI GIRO USCITE			15.315,85	-192,78	15.123,07	83.069,67	98.192,75	81.918,61	71.740,84	83	16.274,13	86	8
TOTALE USCITE			97.809,95	-511,97	97.297,98	524.056,16	621.354,14	525.083,50	508.492,26	85	96.270,64	97	-1

Fonte: Elaborazioni del Collegio su dati presenti nel Rendiconto finanziario gestionale 2023 e nell'Allegato B1/A.

7. Patrimonio immobiliare e mobiliare

Alla data del 31 dicembre 2023 il valore degli immobili di proprietà dell'INPS ammonta, complessivamente, a 2.666 milioni di euro (al lordo del fondo di ammortamento) ed è costituito per 1.863 milioni di euro da immobili da reddito, per 742 milioni di euro da beni strumentali e per 61 milioni di euro da strutture sociali, come evidenziato nella seguente tabella n. 22.

TAB. N. 22 : VALORE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'

IMMOBILI	2023			
	da reddito	strumentali	strutture sociali	Totale
	(importi in milioni di euro)			
Gestione privata	982	218	2	1.202
Gestione dipendenti pubblici	878	503	59	1.440
Gestione lavoratori dello spettacolo	3	20	0	23
INPS	1.863	742	61	2.666

Fonte: Nota integrativa

Per quanto riguarda le variazioni nelle componenti immobiliari intervenute, rispetto alle consistenze già presenti al 31 dicembre 2022, nella Nota integrativa a pagina 152 è precisato che *"nel 2023, l'Istituto ha proseguito le attività finalizzate alla dismissione del patrimonio immobiliare da reddito e all'acquisto di immobili da destinare a uso strumentale, in esecuzione dei provvedimenti in materia di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare [...] da ultimo con il Piano di investimento e disinvestimento 2024/2026 adottato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 78 del 2 novembre 2023 e approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con Deliberazione n. 38 del 30/11/2023.*

A tal fine, in ordine alle attività di dismissione del patrimonio immobiliare da reddito, nel 2023 sono stati venduti sull'intero territorio nazionale beni immobili per euro 65.238.788,89 e in merito all'acquisizione di immobili, nel corso del 2023 sono proseguite le attività di perfezionamento degli acquisti riferiti alle delibere del Consiglio di Amministrazione, già adottate nell'esercizio 2022 e sono stati deliberati dal Commissario Straordinario gli acquisti di seguito elencati:

- *Immobile sito in Pesaro (deliberazione C.d.A. n. 44 del 30/03/2022)*
- *Immobile sito in Firenze (deliberazione C.d.A. n. 259 del 21/12/2022)*
- *Immobile sito in Roma (determinazione commissariale n. 56 del 20/09/2023)*
- *Immobile sito in Varese (determinazione commissariale n. 73 del 18/10/2023)*
- *Immobile sito in Cosenza (determinazione commissariale n. 103 del 14/12/2023)".*

In merito alle suddette acquisizioni di immobili da destinare a sede strumentale, per l'esercizio 2023 al capitolo di uscita 8U2112001 «Acquisto e costruzioni di immobili strumentali» sono stati registrati impegni per 38.515.415,30 euro e pagamenti per 43.829.164,75 euro.

Con riferimento alle operazioni di sottoscrizione delle quote dei Fondi immobiliari gestiti da INVIMIT SGR S.p.A., dopo i primi otto conferimenti di immobili effettuati a partire dal 2017, con determinazione del Commissario straordinario n. 48 del 14 settembre 2023 è stata autorizzata la sottoscrizione di n. 31 quote del fondo «i3-INPS», del valore unitario di euro 325.640,601, per un valore di apporto complessivo di euro 10.094.858,631, mediante il conferimento di compendi immobiliari siti in Torino, Latina (LT) e Milano (MI). L'importo di cessione è registrato al capitolo di entrata 5E2111001 «Alienazione di immobili da reddito».

Nello stato patrimoniale dell'anno 2023 la consistenza del patrimonio immobiliare, esposta al netto del fondo di ammortamento (-1.090 milioni di euro), risulta pari a 1.576 milioni di euro, rispetto a 1.623 milioni di euro del 2022. Il decremento complessivo, pari a 47 milioni di euro, è dato, oltre che dagli effetti derivanti dalle suddette operazioni intervenute nel 2023, anche dalle corrispondenti rettifiche del fondo di ammortamento.

Per quanto riguarda la dismissione del patrimonio immobiliare da reddito, il Collegio richiama quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

Si riporta, di seguito, nella tabella n. 23 il confronto con l'esercizio precedente delle voci relative alle immobilizzazioni finanziarie rappresentate nello stato patrimoniale.

TAB. N. 23 : VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Differenza Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
1 - Titoli azionari			
IGEI s.p.a. in liquidazione	930.215,81	930.215,81	0,00
Intesa SanPaolo S.p.A.	21.354.992,99	27.166.469,67	5.811.476,68
3-I S.p.A.	7.350.000,00	14.700.000,00	7.350.000,00
INPS Servizi S.p.A. (ex SISPI S.p.A.)	500.000,00	22.500.000,00	22.000.000,00
	30.135.208,80	65.296.685,48	35.161.476,68
2 - Impieghi mobiliari da perfezionare			
IGEI s.p.a. in liquidazione	2.765.626,69	2.765.626,69	0,00
3-I S.p.A.	14.700.000,00	7.350.000,00	-7.350.000,00
INPS Servizi S.p.A. (ex SISPI S.p.A.)	22.000.000,00	0,00	-22.000.000,00
	39.465.626,69	10.115.626,69	-29.350.000,00
3 - Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati			
Eurizon Capital SGR	2.401.059,48	-	-2.401.059,48
BTP presso BNL-BNP Paribas	28.091.455,62	24.677.280,82	-3.414.174,80
Polizze vita	16.000.000,00	16.000.000,00	0,00
	46.492.515,10	40.677.280,82	-5.815.234,28
4 - Impieghi in titoli diversi da perfezionare	25.715.923,00	25.783.723,79	67.800,79
5 - Impieghi in titoli diversi			
Buoni postali fruttiferi	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00
6 - Fondi immobiliari			
Alpha	41.708.237,00	41.708.237,00	0,00
Gamma	261.898.163,48	261.898.163,48	0,00
Aristotele	630.000.000,00	630.000.000,00	0,00
Senior	94.250.000,00	94.250.000,00	0,00
i3-INPS	260.815.204,10	262.772.310,73	1.957.106,63
i3-Silver	22.366.853,57	22.366.853,57	0,00
Giovanni Amendola (INPGI)	693.704.894,67	693.704.894,67	0,00
Investimenti per l'abitare	21.185.238,38	20.813.437,38	-371.801,00
	2.025.928.591,20	2.027.513.896,83	1.585.305,63
7 - Quote di fondi comuni di investimento mobiliare			
Fondi mobiliari INPGI (OICR private equity)	3.715.785,47	2.417.861,95	-1.297.923,52
8 - Altre partecipazioni			
Partecipazione Banca d'Italia	225.000.000,00	225.000.000,00	0,00

Fonte: Informazioni contenute nella Nota integrativa (cfr. pag. 155 e seguenti) e nello Stato patrimoniale

Con riferimento alle variazioni del patrimonio mobiliare, nella Nota integrativa alle pagine da 155 a 161 sono riportate le informazioni sulle consistenze al 31 dicembre 2023, separatamente, per le partecipazioni azionarie, i titoli di Stato e gli altri titoli, nonché sulle ulteriori partecipazioni nei vari Fondi di investimento immobiliare e mobiliare. Le consistenze tengono conto anche dei valori della gestione sostitutiva dell'AGO dell'INPGI acquisiti nella contabilità INPS (gestione FPLD).

In particolare, con riferimento alle partecipazioni azionarie ed agli impieghi mobiliari da perfezionare, come evidenziato nella Nota integrativa, nel corso del 2023 l'Istituto ha provveduto *"all'ulteriore perfezionamento dell'aumento del capitale sociale delle società per azioni, INPS Servizi S.p.A. e 3I S.p.A., (per quest'ultima il perfezionamento non è ancora completato)"*. In proposito, al capitolo di spesa 8U2113001 «Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni azionarie» è stato versato l'importo di 29.350.000,00 euro, di cui 22.000.000,00 euro relativi l'aumento di capitale della società INPS Servizi S.p.A. e 7.350.000,00 euro corrispondenti alla seconda delle tre rate annuali, di eguale

importo, per la sottoscrizione del capitale della società 3-I S.p.A.. L'incremento della partecipazione in Intesa SanPaolo S.p.A. (+5.811.476,68 euro), dovuto alla quotazione di borsa del titolo al 31/12/2023, è registrato nel conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

Relativamente alla variazione dei titoli emessi o garantiti dallo Stato, riferita al portafoglio di BTP depositati su un dossier titoli acceso presso BNL-BNP Paribas, la Nota integrativa³³ precisa che *"il valore iscritto in bilancio per titoli di Stato è pari a euro 40.677.280,82. Si segnala, in particolare, l'importo di [euro] 24.677.280,82 relativo ad un unico portafoglio di titoli, costituito da BTP depositati su un dossier titoli acceso presso BNL- Paribas BNP. Nel corso dell'anno 2023 sono stati rimborsati titoli arrivati a scadenza per un importo complessivo pari ad euro 3.568.426,00 realizzando un plusvalore di euro 154.251,20".* Nel Rendiconto finanziario gestionale risultano, altresì, accertamenti per 2.401.059,48 euro al capitolo di entrata 5E2113001, riferiti al realizzo di titoli di Eurizon Capital SGR.

Per quanto riguarda la variazione della voce «Fondi immobiliari» di cui alla tabella n. 23, relativamente al Fondo «i3-SILVER» la Nota integrativa non fornisce alcuna informazione, mentre per gli altri Fondi si rinvia a quanto esposto, alle pur schematiche informazioni, riportate alle pagine da 156 a 160 della suddetta Nota integrativa.

Tuttavia, per l'importanza della variazione, si evidenzia la differenza tra gli esercizi 2023 e 2022 registrata nel Fondo «i3-INPS» pari a 1.957.106,63 euro. In proposito, a seguito della sottoscrizione delle n. 31 quote di cui alla sopra richiamata determinazione commissariale n. 48 del 14 settembre del 2023 è stato impegnato l'importo di 10.094.858,631 euro al capitolo 8U2113003 «Sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento immobiliare». Nella Nota integrativa è, inoltre, precisato che *"nel corso del 2023, il Consiglio di amministrazione di INVIMIT SGR S.p.A., in sede di approvazione della relazione di gestione al 31 dicembre 2022, ha deliberato la distribuzione di rimborsi parziali pro quota, pari a euro 8.137.752,00",* registrati in entrata al capitolo 8E2113005 «Realizzo di altri titoli».

o o o

Con riferimento all'operazione di aumento del capitale sociale della società 3-I S.p.A., per mezzo del conferimento alla stessa dei beni materiali e immateriali per l'esercizio dell'attività, si rammenta che nella Nota di assestamento al bilancio di previsione per l'anno 2023, cui si rinvia, l'Istituto, per l'incremento della partecipazione dell'INPS nella società 3-I S.p.A., aveva previsto un importo di 173,93 milioni di euro, corrispondente al valore netto nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2022 della voce «Software» (131,56 milioni di euro) e della voce «Macchine ed attrezzature per l'elaborazione automatica dei dati» (42,36 milioni

33 - Cfr. pagina 165 della Nota integrativa.

di euro), assumendo a riferimento i valori definiti alla fine dell'anno 2022³⁴.

Come riportato nella Nota integrativa a pagina 152, *"in considerazione della mancata operatività della menzionata società nell'esercizio in argomento, non si sono verificate le condizioni per effettuare il previsto conferimento"*.

Nell'attivo dello Stato patrimoniale sono presenti le consistenze aggiornate al 31/12/2023 delle voci «Software» e «Macchine ed attrezzature per l'elaborazione automatica dei dati», rispettivamente, per 83,39 milioni di euro e per 133,40 milioni di euro, al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il Collegio evidenzia come il mancato conferimento degli assets informatici alla società 3-i S.p.A. crei un disallineamento tra il Rendiconto 2023 ed il Bilancio di previsione per l'anno 2024, nel quale i suddetti assets non sono stati valorizzati.

34 - Cfr., in proposito, quanto riportato nella Relazione del Collegio al Rendiconto generale per l'anno 2022 – allegato "A" al verbale n. 22/2023, anche con riferimento alla metodologia applicata per la capitalizzazione del «software», ai risultati ottenuti ed al conseguente aggiornamento delle consistenze all'inizio dell'esercizio 2022.

8. Le spese di funzionamento

Nel Rendiconto finanziario dell'esercizio 2023 risultano impegnate spese di funzionamento (di parte corrente e in c/capitale) per 4.087 milioni di euro, con un decremento di 30 milioni di euro (pari a -0,7%), rispetto all'esercizio 2022. In particolare, le **spese correnti** sono pari a 3.646 milioni di euro, con un decremento di 52 milioni di euro, rispetto ai 3.698 milioni di euro del 2022 (pari a -1,4%); le spese obbligatorie sono pari a 2.853 milioni di euro e presentano, rispetto all'esercizio 2022, un decremento di 104 milioni di euro (pari a -3,5%), mentre quelle non obbligatorie sono pari a 793 milioni di euro, con un incremento di 52 milioni di euro (pari a +7,1%), come riepilogato nelle seguenti tabelle n. 24 e n. 25³⁵ che espongono i valori di competenza finanziaria, per l'anno 2023 raffrontati anche con le previsioni definitive.

Le **spese in conto capitale** sono pari a 441 milioni di euro, rispetto ai 419 milioni di euro dell'anno precedente, con una crescita di 22 milioni di euro (+5,2%).

In generale, si rileva che rispetto alle previsioni aggiornate, nell'anno 2023 sono state impegnate spese di funzionamento nella misura del 78,6% circa (87,6% per le spese correnti e 42,6% per le spese in conto capitale).

TAB. N. 24 : SINTESI TOTALI SPESE DI FUNZIONAMENTO
(importi in milioni di euro)

	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	PREVISIONI 2023 AGGIORNATE	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023	
					su Consuntivo 2022	su Previsioni 2023 Aggiornate
SPESE CORRENTI	3.409	3.698	4.162	3.646	-52	-516
Parte obbligatoria	2.783	2.957	3.218	2.853	-104	-365
Parte non obbligatoria	626	741	944	793	52	-151
SPESE IN C/CAPITALE	290	419	1.035	441	22	-594
Parte obbligatoria	141	166	339	194	28	-145
Parte non obbligatoria	149	253	696	247	-6	-449
TOTALE	3.699	4.117	5.197	4.087	-30	-1.110
Parte obbligatoria	2.924	3.123	3.557	3.047	-76	-510
Parte non obbligatoria	775	994	1.640	1.040	46	-600

Fonte: Nota integrativa

35 - Cfr. il paragrafo «Spese di funzionamento» riportato nella Nota integrativa (da pagina 67 a pagina 71).

TAB. N. 25 : SPESE DI FUNZIONAMENTO DI PARTE CORRENTE
(importi in milioni di euro)

TITOLO I	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	PREVISIONI 2023 AGGIORNATE	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023	
					su Consuntivo 2022	su Previsioni 2023 Aggiate
Cat. 1 - Uscite per gli Organi dell'Ente	3	3	4	3	0	-1
Parte obbligatoria	3	3	3	3	0	0
Parte non obbligatoria	0	0	1	0	0	-1
Cat. 2 - Oneri per il personale in attività di servizio	1.639	1.682	1.900	1.751	69	-149
Parte obbligatoria	1.607	1.650	1.866	1.718	68	-148
Parte non obbligatoria	32	32	34	33	1	-1
Cat. 3 - Oneri per il personale in quiescenza	243	234	270	233	-1	-37
Parte obbligatoria	243	234	270	233	-1	-37
Parte non obbligatoria	0	0	0	0	0	0
Cat. 4 - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	731	789	1.000	828	39	-172
Parte obbligatoria	231	182	189	164	-18	-25
Parte non obbligatoria	500	607	811	664	57	-147
Catt. 6 e 8 : Altre spese di funzionamento (Trasferimenti passivi, oneri tributari) (a)	33	34	34	34	0	0
Parte obbligatoria	13	15	14	15	0	1
Parte non obbligatoria	20	19	20	19	0	-1
Cat. 10 - Altre spese di funzionamento (Spese non classificabili in altre voci)	761	956	954	797	-159	-157
Parte obbligatoria	686	872	876	720	-152	-156
Parte non obbligatoria	74	83	78	77	-6	-1
TOTALE COMPLESSIVO	3.410	3.698	4.162	3.646	-52	-516
Parte obbligatoria	2.783	2.957	3.218	2.853	-104	-365
Parte non obbligatoria	626	741	944	793	52	-151

Fonte: Nota integrativa

(a) I Trasferimenti passivi sono al netto dei versamenti al bilancio dello Stato

Per quanto riguarda le specifiche voci di uscita di parte corrente, si rappresenta quanto segue.

a) categoria 1[^] – uscite per gli Organi dell'Ente

L'impegnato registrato per l'anno in esame per la categoria in epigrafe è pari a 3 milioni di euro.

b) categoria 2[^] – oneri per il personale in attività di servizio

Gli oneri per il personale in attività di servizio, ripartiti fra il centro di responsabilità Risorse umane (UPB 4), quello delle Risorse strumentali (UPB 5) e quello delle Altre attività di Direzione generale (UPB 8), per l'anno in esame, ammontano a complessivi 1.751 milioni di euro; rispetto all'esercizio 2022 (1.682 milioni di euro) si registra un incremento di 69 milioni di euro (+4,1%).

Nella seguente tabella n. 26 vengono esposti gli oneri per il personale raffrontati con i corrispondenti valori, confrontati con le analoghe voci riferite agli esercizi 2021 e 2022 e con le previsioni definitive per l'anno 2023.

TAB. N. 26: ONERI PER IL PERSONALE
(importi in migliaia di euro)

TITOLO I USCITE CORRENTI		CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	PREVISIONI 2023 AGGIORNATE	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023	
Cat. 2^ Oneri per il personale						su Consuntivo 2022	su Previsioni 2023 Aggiorate
CdR D.C. Risorse umane (UPB 4)							
4U1102001	Stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato e determinato	745.339	763.871	820.000	824.324	60.453	4.324
4U1102002 *	Compensi per lavoro straordinario e turni	18.994	18.206	19.000	18.503	297	-497
4U1102005 *	Indennità e rimborsi spese per missioni all'interno	9.838	10.919	11.800	11.467	548	-333
4U1102006 *	Indennità e rimborso spese per missioni all'estero	50	25	100	100	75	0
4U1102007 *	Indennità e rimborso spese di trasporto e di locazione al personale trasferito	1.130	1.070	1.200	1.155	85	-45
4U1102009	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale	311.949	305.632	348.474	312.505	6.873	-35.969
4U1102014 *	Rimborsi spese varie al personale	300	297	300	299	2	-1
4U1102015	Quote di onorari e competenze corrisposte al personale di ruolo professionale	27.160	31.359	30.409	28.060	-3.299	-2.349
4U1102020	Compensi accessori della retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato)	55.830	55.792	62.000	62.413	6.621	413
4U1102021	Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti	20.479	20.715	24.836	25.304	4.589	468
4U1102022	Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica	33.031	32.992	36.492	36.857	3.865	365
4U1102023	Indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro	836	843	1.500	533	-310	-967
4U1102025	Fondo per i trattamenti accessori del personale aree professionali A,B,C e qualifiche ad esaurimento ex art. 15, legge n. 88/89	372.333	390.158	399.339	374.326	-15.832	-25.013
4U1102027	Trattamento accessorio per i dirigenti generali	10.962	10.961	13.000	11.952	991	-1.048
4U1102028	Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente (già 5U1102028)	26.081	30.894	35.436	26.521	-4.373	-8.915
4U1102029	Spese per il personale comandato presso l'INPS	1.400	5.154	26.300	13.450	8.296	-12.850
4U1102030 *	Spese per la gestione di asili nido per i figli dei dipendenti (già 5U1102030)	953	866	640	640	-226	0
4U1102032	Indennità per incarichi di direzione di agenzia complessa ed elevate professionalità	1.802	1.911	2.500	1.897	-14	-603
4U1102034 *	Spese per i lavoratori assunti a tempo determinato	0	5	0	0	-5	0
4U1102099	Oneri relativi ai miglioramenti del trattamento economico del personale conseguenti al rinnovo contrattuale	0	0	65.665	0	0	-65.665
	TOTALE UPB 4	1.638.467	1.681.670	1.898.991	1.750.306	68.636	-148.685
CdR Centro di responsabilità altre strutture di Direzione Generale (UPB 8)							
8U1102031 *	Compensi a docenti interni per la formazione e l'addestramento del personale per corsi di formazione richiesti da altre organizzazioni pubbliche e private	370	311	1.050	469	158	-581
	TOTALE UPB 8	370	311	1.050	469	158	-581
TOTALE COMPLESSIVO		1.638.837	1.681.981	1.900.041	1.750.775	68.794	-149.266
	di cui: spese obbligatorie	1.607.202	1.650.282	1.800.286	1.718.142	67.860	-82.144
	spese non obbligatorie	31.635	31.699	34.090	32.633	934	-1.457

Fonte: Nota integrativa

*capitolo di natura non obbligatoria

Piano dei fabbisogni di personale e consistenze

L'art. 8, comma 2, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità prevede che «la pianta organica del personale dell'Istituto» costituisce allegato al bilancio. L'art. 6, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come innovato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, ha previsto che le amministrazioni pubbliche possono adottare un proprio piano

dei fabbisogni di personale allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa.

Il decreto 8 maggio 2018 del Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha stabilito le linee di indirizzo volte ad orientare le Amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani di fabbisogni di personale.

In base a tali provvedimenti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 94 dell'8 giugno 2022 è stato adottato il «Piano dei Fabbisogni del personale per gli anni 2022-2024», rimodulato con deliberazione n. 242 del 13 dicembre 2022. L'approvazione del citato Piano triennale 2022-2024 è intervenuta con la nota n. 17375 del 2 ottobre 2023 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo avviso favorevole della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il suddetto Piano 2022-2024, come rimodulato, è stato inserito nel Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) 2023-2025, adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 14 del 30 gennaio 2023 (successivamente aggiornato con determinazioni del Commissario straordinario n. 67 del 18 ottobre 2023 e n. 15 del 14 febbraio 2024). Al riguardo, si rinvia a quanto formulato dal Collegio nei verbali n. 46 del 2022, nn. 4, 7, 18, 22, 25, 29, 32, 35 e 38 del 2023, nn. 3, 5, 7, 10, 13 e 15 del 2024.

Nella Nota integrativa è presente una tabella dove viene rappresentata la consistenza del personale per gli anni 2022 e 2023, confrontata con il fabbisogno sostenibile individuato nella citata determinazione del Commissario straordinario n. 15 del 14 febbraio 2024, suddivisa anche per area e per singole posizioni retributive.

TAB. N. 27 : PIANO DEI FABBISOGNI E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Fascia / posizione economica		Deliberazione CdA n. 242 del 13 dicembre 2022	Determinazione del Commissario straordinario n. 15 del 14 febbraio 2024	Consistenza al 31/12/2023
Dirigenza	Dirigenti I fascia	43	43	40
	Dirigenti II fascia	446	446	341
	Totale Dirigenti	489	489	381
Personale non dirigenziale e delle aree professionali	Aree Professionisti e personale medico	1.191	1.193	925
	Area A+B+C + Insegnanti+Dir. Scol.	28.377	28.185	25.406
	Totale personale non dirigenziale	29.568	29.378	26.331
Totale INPS		30.057	29.867	26.712

Fonte: Nota integrativa

Come indicato nella Nota integrativa a pagina 80, si è registrata una crescita delle unità di personale *"in virtù dell'assunzione nei ruoli dell'Istituto nel corso dell'esercizio 2023 anche degli idonei alle procedure di selezione, per un totale di 4.884 unità"*.

Come si evince dalla precedente tabella n. 26, le spese per stipendi ed assegni fissi, registrano un incremento, passando da 764 milioni di euro nell'anno 2022 a 824 milioni di euro per l'anno 2023. Al riguardo, la Nota integrativa precisa che *"con riguardo all'importo registrato sul capitolo degli stipendi 4U1102001, comprensivo delle voci riferite allo stipendio tabellare, RIA media, IVC, indennità di ente, assegni per il nucleo familiare, esso risente dell'aggiornamento dei parametri stipendiali derivante dalla sottoscrizione del CCNL 2019/2021 e per effetto di quanto rappresentato in premessa circa le ulteriori assunzioni di personale operate, si è rilevato un maggior onere rispetto al previsto di 4,3 mln"*.

Relativamente alla differenza, rispetto al 2022, per i Fondi per il finanziamento della retribuzione variabile ed il trattamento accessorio, nella Nota integrativa è precisato che *"sui capitoli 4U1102020, 4U1102021, 4U1102022 relativi rispettivamente all'area dirigenziale, all'area dei professionisti ed all'area medica si è verificato un maggior onere rispetto al preventivato, in considerazione del fatto che non è stato possibile adeguare gli stanziamenti poiché in prossimità del termine dell'esercizio è intervenuta la sottoscrizione definitiva del contratto collettivo nazionale di lavoro. In ogni caso la copertura del maggior importo era comunque inserita nell'ambito della previsione del capitolo 4U1102099 riferito per l'appunto agli «Oneri relativi ai miglioramenti del trattamento economico del personale conseguenti al rinnovo contrattuale»"*.

c) categoria 4^ – uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Le uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, connesse al funzionamento degli uffici e degli stabili da reddito, registrano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 39 milioni di euro, attestandosi a 828 milioni, di cui 760 milioni di euro sono relativi al centro di responsabilità Risorse strumentali (UPB 5).

Gli importi impegnati nell'anno 2023 sui capitoli di spesa della Cat. 4^, raffrontati con le voci presenti negli esercizi precedenti, vengono esposti nella seguente tabella n. 28.

TAB. N. 28 : USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI
(importi in migliaia di euro)

TITOLO I USCITE CORRENTI		CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	PREVISIONI 2023 AGGIORNATE	CONSUNTIVO 2023	Differenze Consuntivo 2023	
Cat. 4^ Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi						su Consuntivo 2022	su Previsioni 2023 Aggiornate
CdR D.C. Risorse umane (UPB 4)							
4U1104007	* Gettoni presenza e rimborso ai componenti le Commissioni e Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi e relativi oneri riflessi	102	96	315	98	2	-217
4U1104008	* Spese per concorsi	716	2.128	800	162	-1.966	-638
4U1104025	* Consulenze	0	28	41	0	-28	-41
4U1104053	* Spese per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (lavoro interinale)	0	0	100	0	0	-100
4U1104063	* Spese per visite medico fiscali ai dipendenti	4	7	50	1	-6	-49
4U1104073	* Collaborazioni	0	0	78	0	0	-78
4U1104076	* Spese per i servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per la riscossione dei crediti verso il personale dipendente	0	0	50	0	0	-50
4U1104078	* Oneri connessi al finanziamento delle iniziative in materia di salute di genere in Istituto	0	0	100	0	0	-100
TOTALE UPB 4		822	2.259	1.534	261	-1.998	-1.273
CdR D.C. Risorse strumentali (UPB 5)							
5U1104001	* Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste	625	734	773	757	23	-16
5U1104005	* Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo	254	765	1.500	918	153	-582
5U1104006	* Pubblicazioni monografiche e periodiche	1	6	7	0	-6	-7
5U1104009	* Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobili e attrezzi ed altri beni mobili	1.964	2.079	2.478	2.248	169	-230
5U1104010	* Noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	143	140	182	115	-25	-67
5U1104011	* Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici	7.539	5.021	11.260	10.360	5.339	-900
5U1104012	* Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici	23.052	33.672	37.400	30.007	-3.665	-7.393
5U1104013	* Spese per riscaldamento e condizionamento degli uffici	9.372	13.647	15.600	14.152	505	-1.448
5U1104014	* Spese di conduzione, pulizia, igiene, sanificazione e vigilanza per i locali adibiti ad uffici	86.719	86.131	90.366	87.852	1.721	-2.514
5U1104016	* Spese di manutenzione ordinaria degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (uffici e istituzioni sanitarie)	8.023	6.438	7.710	5.457	-981	-2.253
5U1104017	* Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre ed altre manifestazioni	19	41	137	73	32	-64
5U1104018	* Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie	8.891	9.557	11.366	9.765	208	-1.601
5U1104019	* Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali	3	3	145	2	-1	-143
5U1104024	* Spese di rappresentanza	0	0	7	2	2	-5
5U1104028	* Spese per i servizi di archiviazione ex D.Lgs. n. 42/2004	717	657	0	0	-657	0
5U1104030	* Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici	377	590	1.121	600	10	-521
5U1104032	* Spese per acquisto viveri, materiali di consumo e di servizi per la gestione della Casa di riposo di Camogli	575	722	800	817	95	17
5U1104036	* Spese per bando di gara relative all'acquisizione di beni e servizi	432	448	572	437	-11	-135
5U1104039	* Spese per la trasmissione dati canonici per rete fonia, dati, videoconferenze e teleaudioconferenze	4.092	5.008	4.793	4.793	-215	0
5U1104040	* Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati	1.047	311	600	280	-31	-320
5U1104041	* Manutenzione macchine e attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati e software	12.725	15.417	18.021	17.421	2.004	-600
5U1104042	* Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti (Corte di Cassazione, ISTAT, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, ecc)	478	498	1.532	200	-298	-1.332
SEGUE							

*capitolo di natura non obbligatoria

SEGUE							
5U1104044	* Premi di assicurazione	2.605	3.108	4.275	2.299	-809	-1.976
5U1104049	* Noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti software	24.874	30.533	77.416	51.914	21.381	-25.502
5U1104050	* Spese per servizi di manutenzione e sviluppo software	92.291	188.927	313.487	241.735	52.808	-71.752
5U1104051	* Spese per l'attività di monitoraggio sulla esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati	0	0	1.600	494	494	-1.106
5U1104055	Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività (SPC)	160.515	110.809	125.515	123.250	12.441	-2.265
5U1104056	Spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi (Business Continuity / Disaster Recovery)	7.434	14.809	24.962	8.772	-6.037	-16.190
5U1104058	Spese per la comunicazione istituzionale dell'utenza	1.225	1.524	3.170	2.025	501	-1.145
5U1104067	* Spese per servizi di contact center	91.035	82.253	89.991	85.652	3.399	-4.339
5U1104069	* Oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione	2.044	6.638	7.400	5.372	-1.266	-2.028
5U1104072	* Spese per servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto	23.419	24.965	31.082	26.092	1.127	-4.990
5U1104075	* Spese per l'acquisto di servizi professionali specialistici a supporto dei sistemi informativi	53.093	44.069	32.230	26.113	-17.956	-6.117
5U1104077	Spese per le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni - art. 26, comma 5, del decreto legislativo n. 81/2008	93	154	150	58	-96	-92
TOTALE UPB 5		625.676	689.674	917.648	760.032	70.358	-157.616
CdR Centro di responsabilità altre strutture di Direzione Generale (UPB 8)							
8U1104015	* Fitto di locali adibiti ad uffici (già 5U1104015)	32.737	29.802	30.800	27.645	-2.157	-3.155
8U1104026	* Spese per la conduzione degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	203	193	430	203	10	-227
8U1104027	* Oneri per la manutenzione ordinaria degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	11	9	150	4	-5	-146
8U1104045	* Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	8.141	8.182	7.900	7.122	-1.060	-778
8U1104048	* Spese per la valutazione del patrimonio immobiliare da reddito da dismettere	7	249	300	187	-62	-113
8U1104052	Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro (già 4U1104052)	12.419	9.331	11.008	4.634	-4.697	-6.374
8U1104057	Fitto di stabili adibiti ad uffici già di proprietà trasferiti al FIP - Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso - ai sensi dell'art. 4 del DL 351/2001 convertito nella Legge 410/2001 (già 5U1104057)	49.390	46.687	27.300	27.312	-19.375	12
8U1104062	Spese per l'acquisto di servizi e beni per la formazione e addestramento del personale (compensi docenza esterna, prodotti, materiali, pubbl., supporti e altro finalizzati alla didattica)	2.285	3.315	3.772	1.297	-2.018	-2.475
8U1104068	* Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per la riscossione dei canoni di affitto degli stabili da reddito ex INPDAP e dei crediti per rate di mutui concessi alle cooperative edilizie e ad altri Enti	1	14	40	1	-13	-39
8U1104079	* Oneri connessi al finanziamento delle iniziative in materia di benessere organizzativo, salute delle risorse umane dell'Istituto e conciliazione dei tempi vita-lavoro	0	0	50	0	0	-50
TOTALE UPB 8		105.194	97.782	81.750	68.405	-29.377	-13.345
RIEPILOGO		2021	2022	Assestato 2023	2023		
Totale UPB 4		822	2.259	1.534	261	-1.998	-1.273
Totale UPB 5		625.676	689.674	917.648	760.032	70.358	-157.616
Totale UPB 8		105.194	97.782	81.750	68.405	-29.377	-13.345
TOTALE COMPLESSIVO		731.692	789.715	1.000.932	828.698	38.983	-172.234

Fonte: Nota integrativa

Nota: La tabella include anche le spese per la casa di riposo di Camogli, destinata a finalità istituzionali (capitolo 5U1104032)

*capitolo di natura non obbligatoria

Con riferimento alle spese presenti nella categoria in argomento, si rinvia al dettaglio illustrato nella Nota integrativa³⁶.

d) categoria 10^ – altre spese di funzionamento (Spese non classificabili in altre voci)

Tra le altre spese di funzionamento, si evidenziano le spese non classificabili in altre voci che registrano, rispetto all'esercizio precedente (956 milioni di euro), un decremento di 159 milioni di euro, attestandosi a 797 milioni di euro. Si rinvia, in proposito, a quanto illustrato nella Nota integrativa alle pagine da 99 a 103.

Con riferimento alle voci di uscita **in conto capitale**, si evidenzia in modo particolare l'incremento della *Cat. 12^ - acquisizione di immobilizzazioni tecniche* che registra, rispetto all'esercizio precedente (216 milioni di euro), un incremento di 41 milioni di euro, attestandosi a 257 milioni di euro. L'incremento è dovuto principalmente all'acquisto di immobili strumentali (cap. 8U2112001), all'acquisto di mobili, macchine, arredi e apparecchiature sanitarie (uffici ed istituzioni sanitarie) (cap. 5U2112003), all'acquisto di macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati (cap. 5U2112008), all'acquisizione di prodotti e programmi (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (cap. 5U2112009) ed alle spese di manutenzione straordinaria per la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro degli stabili di proprietà adibiti ad uffici e degli stabili strumentali, già di proprietà, trasferiti al FIP – ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge n. 351/2001 convertito dalla legge n. 410/2001 (cap. 5U2112014).

La *Cat. 13^ - partecipazioni e acquisto di valori mobiliari* registra un decremento di 34 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, nel quale sono stati registrati gli impegni per le operazioni di sottoscrizione del capitale della società 3-I S.p.A. e l'aumento del capitale di INPS Servizi S.p.A. descritti al paragrafo 7.

³⁶ - Cfr. pagine 83 e seguenti della Nota integrativa.

9. *Le misure di contenimento delle spese*

Per quanto riguarda la quantificazione del tetto di spesa da applicare esclusivamente alle spese per acquisto di beni e servizi, ai sensi delle disposizioni di contenimento delle spese di funzionamento introdotte dall'art. 1, commi da 590 a 613, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, si rinvia a quanto riportato nelle relazioni del Collegio alla Nota di assestamento al Bilancio preventivo per l'anno 2020 (allegato "A" al verbale n. 31/2020), al Bilancio preventivo per l'anno 2021 (allegato "A" al verbale n. 43/2020) ed al Rendiconto generale per l'anno 2020 (allegato "A" al verbale n. 23/2021).

Con particolare riferimento ai trasferimenti al bilancio dello Stato, la Nota integrativa riporta sia il versamento ai sensi dell'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 che il versamento relativo alle altre disposizioni tuttora vigenti, raggruppati per capitolo e per norma di applicazione.

Sotto il profilo finanziario, **l'ammontare complessivo del versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2023 è pari a 743.129.444,14 euro.**

L'importo dovuto ai sensi dell'art. 1, comma 594, della legge di bilancio n. 160/2019 è pari a 681.335.188,97 euro, cui vanno aggiunti gli importi relativi alle disposizioni ancora vigenti (art. 67, comma 6, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; art. 6, commi 1 e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) per complessivi 61.794.255,17 euro.

La seguente tabella n. 29 riporta il quadro di sintesi dei versamenti all'entrata del bilancio dello Stato.

TAB. N. 29 : SINTESI DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLE SPESE (importi in euro)

Descrizione		Consuntivo 2023 (Importo dovuto nel 2018)
Riepilogo versamenti al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della legge di bilancio n. 160/2019 - Disposizioni di contenimento disapplicate di cui all'Allegato A		
CAPITOLO 8U1206024		
art. 61, comma 1, legge n. 133/2008	Riduzioni spese 30% per gli organi collegiali	528.377,24
art. 61, comma 2, legge n. 133/2008	Spese per studi e consulenze	102.500,00
art. 61, comma 5, legge n. 133/2008	Spese per convegni, mostre, pubblicità, ecc.	575.145,13
Sub Totale: decreto-legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008		1.206.022,37
art. 6, comma 3, legge n. 122/2010	Riduzione 10% indennità, retribuzioni organi collegiali	60.481,26
art. 6, comma 7, legge n. 122/2010	Spesa per incarichi e consulenza	561.604,69
art. 6, comma 8, legge n. 122/2010	Spese per relazioni pubbliche, rappresentanza, ecc.	1.498.198,37
art. 6, comma 12, legge n. 122/2010	Spese per missioni (anche estero)	6.683.213,12
art. 6, comma 13, legge n. 122/2010	Attività di formazione	3.838.851,08
Sub Totale: decreto-legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010		12.642.348,52
art. 4, comma 66, legge n. 183/2011	Misure di razionalizzazione organizzativa	13.200.000,00
art. 21, comma 8, legge n. 214/2011	Riduzione spese di funzionamento	100.000.000,00
art. 4, comma 77, legge n. 92/2012	Misure di razionalizzazione organizzativa aggiuntive	72.000.000,00
art. 8, comma 3, legge n. 135/2012 (D.L. n. 95/2012)	Riduzione spese per consumi intermedi	90.517.878,72
art. 1, comma 108, legge n. 228/2012	Risparmi aggiuntivi spese funzionamento	240.000.000,00
art. 8, comma 4, lett. c) e art. 50, c. 3, D.L. n. 66/2014	Ulteriori riduzioni di spesa per consumi intermedi	45.258.939,36
art. 1, comma 305, legge n. 190/2014	Razionalizzazione procedure e tempi pagamento prestazioni, comunicazione del decesso entro 48 ore	11.000.000,00
art. 1, comma 307, legge n. 190/2014	Razionalizzazione delle attività nell'ambito del servizio CUN	41.000.000,00
art. 6, comma 2, legge n. 109/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento Riduzione commissioni servizi pagamento prestazioni pensionistiche	13.700.000,00
art. 1, comma 608, legge n. 208/2015	Razionalizzazione delle procedure di pagamento Riduzione compensi ai professionisti legali	40.810.000,00
Sub Totale		667.486.818,08
Totale capitolo 8U1206024		681.335.188,97
Importo totale da versare ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019		681.335.188,97
CAPITOLO 8U1206024		
art. 1, comma 11, legge n. 266/2005, come modificato dall'art. 6, comma 14, legge n. 122/2010	Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture e buoni taxi	121.261,62
Totale capitolo 8U1206024		121.261,62
CAPITOLO 8U1206025		
art. 6, comma 1, legge n. 122/2010	Organi collegiali (gettone presenza 30 euro)	67.425,55
Totale capitolo 8U1206025		67.425,55
CAPITOLO 8U1206027		
art. 67, commi 5 e 6, legge n. 133/2008	Fondi per contrattazione integrativa	61.605.568,00
Totale capitolo 8U1206027		61.605.568,00
Importo totale ulteriori disposizioni ancora vigenti (art. 6, commi 1 e 14, legge n. 122/2010 e art. 67, comma 6, legge n. 133/2008)		61.794.255,17
TOTALE GENERALE VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO		743.129.444,14

Fonte: Dati contenuti nella Nota integrativa

E' esposto, separatamente, anche il versamento al bilancio dello Stato per la disposizione di cui all'art. 1, comma 306, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, riferita all'indisponibilità dell'importo di 54,846 milioni di euro delle "entrate per interessi attivi, al netto dell'imposta sostitutiva, derivanti dalla concessione di prestazioni creditizie agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali ex INPDAP di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 1996, n. 662".

Inoltre, l'art. 23-ter, comma 4, del decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, dispone che "le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato". In applicazione della norma in argomento e, in particolare, della disposizione di cui al citato comma 4, è stato versato allo Stato l'importo di 3.483.904,74 euro.

Quest'ultima disposizione ed il relativo versamento allo Stato non producono effetti sulle spese di funzionamento dell'Istituto.

Per quanto riguarda la misura di contenimento di cui al comma 591, dell'art. 1, della legge n. 160/2019, a partire dall'esercizio 2020 il tetto di spesa da applicare esclusivamente alle spese per acquisto di beni e servizi (escludendo quelle di natura informatica e assumendo a riferimento i valori impegnati nel triennio 2016-2018), è stato quantificato nella misura di 396.140.146,88 euro.

Tale tetto di spesa, tra l'altro, per l'esercizio 2023, è stato rideterminato in 357.028.251,75 euro, per effetto delle modifiche apportate al livello di spesa autorizzabile ai sensi della circolare MEF n. 42 del 7 dicembre 2022, avente ad oggetto «Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2023», che – nel prendere atto delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati – ha reputato opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici (quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.), escludendo quindi come per il 2022 il valore medio per il triennio 2016-2018 della spesa relativa ai capitoli interessati, 5U1104012 «Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici» e 5U1104013 «Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici» per 39.111.895,13 euro.

Al riguardo, si rinvia a quanto rappresentato nella Nota integrativa alle pagine 72 e 73.

La Nota integrativa, come stabilito dal comma 597 della citata legge di bilancio 2020, indica in uno specifico paragrafo le modalità attuative delle disposizioni recate dai commi 590 e seguenti, nonché una serie di prospetti che espongono la media degli impegni assunti nel triennio 2016-2018 e la dinamica degli impegni 2022-2023, assumendo a riferimento l'assetto del piano dei conti integrato di cui al D.P.R. n. 132/2013, articolato sulla base delle seguenti classificazioni:

1. spese per il personale in servizio;
2. spese per acquisto di beni e servizi (soggette alle norme di contenimento di cui all'art. 1, comma 591, legge n. 160/2019);
3. spese correnti ICT;
4. altre spese correnti;
5. uscite correnti non classificabili in altre voci;
6. spese ICT in conto capitale;
7. altre spese in conto capitale.

Rispetto all'anno precedente, il 2023 registra un decremento degli oneri di funzionamento di 30 milioni di euro (-0,7%), risultante da minori spese per acquisto di beni e servizi (-23 milioni di euro), altre spese correnti (-2 milioni di euro), uscite non classificabili in altre voci (-159 milioni di euro) e di altre spese in conto capitale (-33 milioni di euro) a fronte di maggiori spese per il personale (+68 milioni di euro), di maggiori spese ICT correnti (+65 milioni di euro) e di investimento (+55 milioni di euro).

Con riferimento specifico alle spese di natura informatica, la successiva tabella n. 30 illustra l'andamento delle spese correnti e di investimento rispetto alla media di spesa 2016-2018 e rispetto al consuntivo 2022.

Si evidenzia che detta spesa, non più soggetta al contenimento, continua a mostrare un pronunciato *trend* di crescita.

TAB. N. 30 - ANDAMENTO DELLE SPESE DI NATURA INFORMATICA

	Media Consuntivo 2016-2018	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Differenza Consuntivo 2023 rispetto alla media 2016-2018	Differenza Consuntivo 2023 rispetto al Consuntivo 2022
Spese correnti ICT	197.262.765	410.381.279	474.972.648	277.709.883	64.591.369
Investimenti ICT	124.409.633	132.664.170	187.289.324	62.879.691	54.625.154
	321.672.398	543.045.449	662.261.972	340.589.574	119.216.523

Fonte: Nota integrativa

L'aggregato relativo alle «Spese per acquisto di beni e servizi», su cui ricadono gli effetti delle disposizioni richiamate in precedenza recate dalla legge di bilancio n. 160/2019, presenta una differenza in diminuzione di 23.409.756,13 euro (-6,0%) rispetto all'esercizio 2022 e di 44.507.112,92 euro (-10,8%) rispetto allo stanziamento complessivo 2023.

Si riporta di seguito la tabella di confronto tra il tetto di spesa stabilito per il 2023 pari a 357.028.251,75 euro e l'ammontare della spesa per acquisto beni e servizi individuato a consuntivo 2023, al netto delle spese per progetti PNRR³⁷, pari a 829.117,75 euro.

Tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019	396.140.146,88
Spesa per consumi energetici da escludere dal computo del tetto di spesa (Circolare MEF n. 23/2022)	-39.111.895,13
Tetto di spesa per acquisto di beni e servizi al netto dei consumi energetici	357.028.251,75

Spesa per acquisto beni e servizi Consuntivo 2023	368.567.638,83
Spesa per consumi energetici esclusa dal computo del tetto di spesa	-44.159.681,10
Spesa per acquisto beni e servizi Consuntivo 2023 per progetti PNRR	-829.117,75
Spesa per acquisto beni e servizi Consuntivo 2023 al netto spese per progetti PNRR	323.578.839,98

Differenza tetto di spesa per l'anno 2023 - Consuntivo 2023 (al netto spese per progetti PNRR)	33.449.411,77
---	----------------------

37 - Si segnala che nella Nota integrativa alle pagine 32 e 33 è presente un paragrafo che illustra il ruolo dell'INPS nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Cfr. anche il paragrafo 12 della presente Relazione.

Fonte: Dati riportati nella Nota integrativa

Il Collegio ha verificato il rispetto del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui all'art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019 fissato per l'anno 2023 in 357.028.251,75 euro, tenuto conto che le spese impegnate, nell'ambito del medesimo aggregato, ammontano a complessivi 323.578.839,98 euro, al netto delle spese per progetti PNRR.

A tal proposito, il Collegio evidenzia che la differenza risultante tra il suddetto limite e l'importo impegnato nell'esercizio è pari a 33.449.411,77 euro.

10. Attestazione tempi di pagamento

Per quanto riguarda l'attestazione dei tempi di pagamento, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il Collegio prende atto dell'attestazione prodotta dal Direttore centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali e controfirmata dal Presidente del Consiglio di amministrazione.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti (risultanti dalle procedure informatiche collegate alla fatturazione elettronica) è calcolato con le modalità previste dalla circolare n. 22 del 22 luglio 2015 del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, recante «Indicazioni e chiarimenti in merito al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89».

L'Istituto nella nota metodologica dell'allegato G della Nota integrativa precisa che *"anche per l'anno 2023, oggetto della presente Nota, il termine di scadenza delle obbligazioni commerciali dell'Istituto è stato previsto a 30 giorni, salvo diversa previsione a 60 giorni qualora giustificato dalla natura del contratto ed in base ad accordo scritto tra le parti"*.

Sono, pertanto, riportati i prospetti contenenti i dati – numero di fatture e valore delle stesse, suddivise per classi di tempi pagamenti – rispetto alla scadenza a 30 e a 60 giorni delle fatture elettroniche pagate nel 2023, sia in conto competenza sia in conto residui, derivanti dalle acquisizioni di beni e servizi. I dati sono aggregati per classi di giorni effettivi intercorrenti tra il pagamento della fattura e la data di scadenza della stessa. Al riguardo, si riassumono i dati.

Prospetto di sintesi			
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo n. 231/2002			
€ 252.043.850,11			
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali (art. 9 DPCM 22 settembre 2014)			
Numero Fatture	dal	al	ITP (giorni)
54.648	01/01/2023	31/12/2023	-8,68

Rispetto all'anno 2022, in cui l'ITP si è attestato a -12,93 giorni, nel 2023 si registra un ITP pari a -8,68 giorni che indica un anticipo medio dei pagamenti dell'Istituto pari a 8,68 giorni rispetto alle scadenze delle fatture commerciali.

Si registra, altresì, una crescita (+77.690.003,24 euro) dell'importo complessivo

dei debiti commerciali saldati dopo la scadenza dei termini per l'anno 2023 (252.043.850,11 euro), rispetto all'ammontare dei pagamenti effettuati in ritardo nell'anno 2022 (174.353.846,87 euro).

Lo stesso indicatore, ai sensi dell'art. 10 del DPCM 22 settembre 2014, in applicazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è pubblicato sul sito istituzionale dell'INPS nella sezione «Amministrazione trasparente/pagamenti dell'Amministrazione».

Tra i documenti allegati alla Nota integrativa, risulta anche l'elenco delle istanze di certificazione dei crediti presenti sulla piattaforma crediti commerciali.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, l'Istituto è accreditato e registrato sulla piattaforma di certificazione dei crediti commerciali (PCC).

Si evidenzia che nel 2023 sono state avanzate n. 14 istanze di certificazione riguardanti n. 350 fatture.

Come evidenziato dall'Istituto, al 31 dicembre 2023, *"non sussistono debiti nei confronti dei fornitori non iscritti in bilancio e privi di copertura finanziaria"*.

Si evidenzia, altresì, che nel verbale n. 5/2023 il Collegio ha svolto le verifiche per l'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 1, comma 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'art. 9 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 17 del 7 aprile 2022.

In particolare, con la nota del Direttore generale prot. n. 42316 del 05/02/2024, è pervenuta all'Organo di controllo la relazione tecnica contenente informazioni e dati sullo stock del debito commerciale residuo scaduto e non pagato al 31 dicembre 2023, rilevato dal sistema informativo gestionale INPS, comunicato il 26 gennaio 2023 alla Piattaforma di certificazione dei crediti (PCC) del MEF, e sull'indicatore di ritardo annuale dell'anno 2023 come rilevato dalla PCC nella medesima data.

Per quanto riguarda il primo indicatore di cui alla lettera a) del comma 859 del citato art. 1 della legge n. 145/2018 (da valutare ai fini della eventuale costituzione in bilancio del «Fondo di garanzia debiti commerciali»), come affermato dal Direttore generale, al 31 dicembre 2023, a fronte di 1.127.029.248,60 euro di fatture pervenute all'Istituto, il debito scaduto rilevato dal sistema informativo interno (SIGEC) è risultato pari a 18.870.189,99 euro e, pertanto, inferiore al 5% delle fatture ricevute. In allegato alla citata relazione sono state fornite a supporto le schermate estratte dalla Piattaforma dei crediti commerciali PCC (aggiornate al 24/01/2024 e al 02/02/2024) e i dati aggregati per Sede e di dettaglio dell'applicativo SIGEC, come comunicati alla PCC del MEF il 26 gennaio 2024.

Anche per quanto riguarda il secondo indicatore di cui alla lettera b) del citato comma 859 la relazione tecnica ha precisato che tale dato, come rilevato dalla PCC in data 26 gennaio 2024, è risultato, per il 2023, pari a -11 giorni.

Pertanto, sulla base della documentazione ricevuta, l'Organo di controllo ha ritenuto *"confermato il rispetto degli indicatori di riduzione del debito pregresso di cui alla lettera a), calcolato utilizzando i dati interni in luogo di quelli presenti sulla piattaforma PCC, ed alla lettera b), comma 859, dell'art. 1 della legge n. 145/2018"*.

Medesime informazioni sono riportate anche a pagina 69 della Nota integrativa. Sulla base delle indicazioni fornite con la citata circolare MEF-RGS n. 17 del 7 aprile 2022, il Collegio ha riscontrato il rispetto a fine esercizio dei due indicatori anche in occasione delle verifiche trimestrali di cassa (*cfr.* verbali n. 34/2023 e n. 14/2024).

Il Collegio evidenzia, come già rilevato nella propria attività di verifica, la necessità che l'Ente pervenga al pieno allineamento delle risultanze della piattaforma PCC con quelle che emergono dalla contabilità interna (SIGEC), superando i problemi tecnici evidenziatisi.

Il Collegio ha rilevato che permane comunque un significativo stock di debito commerciale datato, per il quale le operazioni di smaltimento appaiono procedere a rilento.

11. Attività di vigilanza effettuata dall'Organo di controllo nel corso dell'esercizio

Il Collegio, costituito con decreto interministeriale in data 24 settembre 2019, nell'anno in oggetto ha subito variazioni nella sua composizione a causa del succedersi della collocazione in quiescenza di un componente, della nomina di un nuovo sindaco in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della costituzione del nuovo Collegio, vista la naturale scadenza al 30 settembre 2023 del precedente.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 febbraio 2023, la dr.ssa Letteria Dinaro è stata nominata componente effettivo del Collegio dei sindaci dell'INPS, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, in sostituzione del dr. Saverio Romano, collocato a riposo per raggiunti limiti di età, a far data dal 1° febbraio 2023, per il restante periodo del mandato in corso.

Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2023, la dr.ssa Tatiana Esposito, dirigente di prima fascia del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stata nominata componente effettivo del Collegio dei sindaci dell'INPS dal 31 marzo 2023, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, fino alla data della naturale scadenza del Collegio.

Il Collegio dei sindaci, costituito, come su detto, con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 settembre 2019, a partire dal 1° ottobre 2023 ha continuato ad operare in regime di prorogatio (art. 3 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444), attesa la decorrenza del quadriennio dalla data di insediamento (30 settembre 2019) fino al 6 novembre 2023.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 7 novembre 2023, nelle more di adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 10, comma 8, della legge n. 88/1989, è stato costituito il nuovo Collegio dei sindaci composto dal dott. Danilo Festa, in qualità di componente effettivo con funzioni di presidente, dal dott. Angelo Fabio Marano e dalle dott.sse Tatiana Esposito e Anita Pisarro, in qualità di componenti effettivi, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e dalla dott.ssa Giacinta Martellucci con funzioni di Vicepresidente, dal dott. Roberto Alessandrini, dalla dott.ssa Letteria Dinaro e dal dott. Mauro Zappia, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Al fine di garantire la continuità dell'attività di controllo che si riflette sull'azione amministrativa dell'Ente, già in data 14 novembre 2023 si è svolta la riunione di insediamento del Collegio con la redazione di apposito verbale (*cfr.* verbale n. 41/2023).

All'esito di avvicendamenti intervenuti nei primi mesi del 2024, il Collegio è attualmente così composto:

In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

- Tatiana Esposito
- Angelo Marano
- Anita Pisarro

In rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze:

- Letteria Dinaro Vicepresidente
- Roberto Alessandrini
- Giovanni Ciuffarella
- Mauro Zappia

Il Collegio, nel corso dell'esercizio relativo all'anno 2023, ha svolto la propria attività in conformità alla normativa vigente, nonché ai generali principi contabili applicabili agli Enti pubblici non economici e alle direttive impartite dai Ministeri vigilanti. In particolare, il Collegio ha partecipato alle n. 11 riunioni del Consiglio di amministrazione ed alle n. 15 riunioni di lavoro del Commissario straordinario dell'Istituto, formulando osservazioni, rilievi e raccomandazioni nei propri verbali. Il Collegio ha, altresì, partecipato alle n. 8 sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

In linea di continuità con le attività e le funzioni svolte nell'anno 2022, il Collegio ha partecipato alle riunioni dei Comitati amministratori di gestioni e fondi operanti nell'Ente. Ha, inoltre, effettuato verifiche amministrativo-contabili, richiedendo la necessaria collaborazione alle competenti strutture centrali dell'Istituto.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio ha effettuato le verifiche di propria competenza, riscontrando la legittimità e la regolarità amministrativa della gestione dell'Ente e improntando la propria azione secondo i principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli, previsti dall'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, nonché in conformità alle procedure previste dal proprio «Disciplinare sul funzionamento del Collegio dei sindaci».

In caso di riscontro di irregolarità, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, il Collegio ha proceduto alla formulazione di puntuali rilievi nei propri verbali, segnalando le criticità emerse ai Ministeri vigilanti.

Tutta l'attività svolta nell'anno 2023 del Collegio è stata verbalizzata nelle n. 47 riunioni dell'Organo.

Il Collegio segnala, nondimeno, che i ritardi con i quali l'Ente trasmette le determinazioni delle Direzioni centrali e territoriali e gli ulteriori ritardi con i quali riscontra le successive richieste di fascicoli e i rilievi formulati nei propri verbali, nonostante i solleciti fatti, non hanno ancora permesso la conclusione di tutti i controlli sui predetti atti assunti nel 2023. Al riguardo, si rammentano i compiti assegnati ai collegi dei revisori dei conti e sindacali ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 20 del decreto legislativo 123/2011; quest'ultimo, nel definire le verifiche negli esercizi di competenza dei predetti organi, stabilisce, al comma 4, i principi che presiedono allo svolgimento delle stesse, ossia che "L'attività dei collegi dei revisori e sindacali si conforma ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli".

12. Adempimenti contabili e attività di controllo connessi alla gestione dei progetti/interventi PNRR

Con riferimento alle spese PNRR la circolare MEF-RGS n. 15 del 7 aprile 2023, nell'apposita scheda tematica B, recante «Adempimenti contabili e attività di controllo connessi alla gestione dei progetti/interventi PNRR/PNC per gli enti ed organismi pubblici» ha invitato *"i collegi dei revisori e sindacali, nell'ambito delle consuete attività di controllo, a porre attenzione anche sulle misure messe in atto dall'ente/organismo per assicurare idonei sistemi di gestione e di controllo interno, richiesti dal PNRR, vigilando, segnatamente, sull'adeguatezza delle strutture organizzative e sul rispetto del principio della tracciabilità delle operazioni e sulla tenuta di un'apposita codificazione contabile. Ciò nell'ottica di consentire all'ente/organismo responsabile della realizzazione del progetto/intervento finanziato dal PNRR (cd. Soggetto Attuatore) di attestare, in sede di rendicontazione formale delle spese sostenute, il corretto espletamento delle attività di contabilizzazione e l'avvenuto svolgimento dei controlli ordinari previsti dalla normativa vigente ed il relativo esito"*.

La richiamata circolare ha previsto anche che *"l'ente/organismo avrà cura di indicare, nell'ambito della relazione al bilancio (preventivo e consuntivo), le modalità attuative delle disposizioni vigenti, illustrando, in particolare, gli strumenti contabili utilizzati per ottemperare alla prescritta finalità della «tenuta di un'apposita codificazione contabile» delle risorse del PNRR/PNC"*.

In proposito, come rappresentato nella premessa della presente Relazione, il Collegio, nel proprio verbale n. 22/2024, *"al fine di consentire nei termini prescritti per la propria relazione al bilancio e procedere alle previste verifiche di competenza, ad integrazione di quanto illustrato nella Nota integrativa al paragrafo 12.1 denominato «Il ruolo dell'INPS nel Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR»"* ha chiesto di acquisire le informazioni specifiche in materia di monitoraggio e rendicontazione del PNRR di cui alla sopra citata circolare MEF-RGS n. 15 del 7 aprile 2023 (scheda tematica B).

Con nota prot. n. 122608 del 21/06/2024, a riscontro del sopra citato verbale, il Direttore generale ha trasmesso la nota della Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali prot. n. 10226 del 20/06/2024, nella quale, in relazione alle misure organizzative adottate dall'Istituto, il responsabile della Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali ha rappresentato che *"vi è una specifica attività di gestione dei Progetti PNRR, attuata sulla base di una determinazione del Direttore Generale, che individua i singoli progetti e i responsabili ed attribuisce loro i correlati obiettivi di gestione operativa nonché i tempi per completarli. Unitamente a ciò, con funzioni di coordinamento dei Progetti è stato istituito un Comitato Guida, coordinato dal Direttore Generale e dal titolare dei progetti INPS nei confronti dell'esterno, coadiuvato da una apposita struttura di monitoraggio dei Progetti denominata «Coordinamento Progetti PNRR e Trasformazione digitale», che riferisce direttamente al Direttore*

Generale”.

Per quanto concerne la tenuta di un’apposita codificazione contabile, della segregazione della spesa ed della tracciabilità della stessa nelle diverse fasi finalizzate all’individuazione dei pagamenti collegati ai progetti PNRR, nella citata nota del Direttore centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali si legge che *“ciascuna fattura emessa dai fornitori a fronte di attività connessa ai Progetti PNRR è stata targata con il CUP INPS, così come per gli atti di liquidazione interna della spesa e per i mandati di pagamento emessi”*. In merito, la nota in esame riporta i CUP attualmente attribuiti all’Istituto, nonché una tabella contenente l’elenco delle voci di spesa riferite al PNRR, *“nella cui descrizione è stato inserito il CUP di riferimento, nell’ambito del capitolo di appartenenza”*.

La nota in questione rappresenta, poi, che, in seguito all’istituzione delle posizioni finanziarie autorizzate per i CUP F51B21006140006 - Digitalizzazione dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), finanziamento di 150 milioni di euro – e CUP F51B21006150006 – Refactoring portale web, finanziamento di 30 milioni di euro – si è proceduto alla registrazione sulle medesime posizioni finanziarie autorizzate degli impegni riguardanti le spese ricadenti nell’ambito del PNRR.

La nota espone in tabella i dati riferiti agli importi contabilizzati nel 2023 sia con riferimento al totale del capitolo di pertinenza che sulle posizioni finanziarie appositamente istituite. Al riguardo, *“esaminando le risultanze delle voci specifiche dei progetti PNRR, si rileva che a fronte di un importo complessivamente stanziato pari ad euro 125.885.421,15, sono presenti impegni per 124.253.047,25 euro e pagamenti pari a 26.578.587,01 euro”* e che tale ultimo importo *“è riferito per euro 6.679.751,08 al CUP F51B21006140006 e per euro 19.898.835,93 al CUP F51B21006150006”*. La nota in argomento precisa che *“sempre nell’esercizio 2023, sono stati effettuati pagamenti, contrassegnati con il codice CUP identificativo dei progetti PNRR, a valere su impegni registrati su voci di spesa già in uso sui medesimi capitoli relativi alle spese per l’informatica e per la formazione, pertanto diverse da quelle sopra illustrate. Detti pagamenti concorrono ugualmente alla quantificazione della spesa sostenuta per il PNRR per un totale di euro 54.252.857,08, relativi per euro 49.913.426,25 al CUP F51B21006140006 e per euro 4.339.430,83 al CUP F51B21006150006. Sommando le due componenti, l’importo complessivo pagato nel 2023 per i progetti PNRR, ammonta ad euro 80.831.444,09 di cui euro 56.593.177,33 afferenti al CUP F51B21006140006 ed euro 24.238.266,76 euro al CUP F51B21006150006”*.

Ciò posto, le ulteriori informazioni fornite dall’Amministrazione sono coerenti con gli importi indicati a pagina 33 della Nota integrativa.

13. Considerazioni finali

Sulla base di quanto evidenziato nelle pagine precedenti della presente Relazione, nel Rendiconto predisposto dall'INPS emergono i seguenti risultati differenziali di bilancio al 31 dicembre 2023, raffrontati con quelli degli anni 2021 e 2022:

	2021	2022	2023
	(importi in milioni di euro)		
differenziale di cassa *	-144.862	-160.640	-162.706
avanzo/disavanzo economico di esercizio	-3.711	7.146	2.063
avanzo/disavanzo finanziario di competenza	2.057	23.554	12.188
avanzo di amministrazione	88.576	111.688	120.491
situazione patrimoniale netta	10.848	23.221	29.784

* Tali importi sono al netto dei trasferimenti da parte dello Stato per il finanziamento della GIAS e della gestione invalidi civili (che per il 2023 sono complessivamente pari a 160.376 milioni di euro)

Con riferimento ai saldi di bilancio esposti nella precedente tabella, il Collegio conferma le considerazioni formulate nelle recenti Relazioni ai documenti di bilancio, in ordine al carattere temporaneo, sul piano contabile, dell'avanzo di amministrazione che a fine 2023 risulta essere pari a 120.491 milioni di euro, cui contribuisce un ammontare di residui attivi, pari a 176.817 milioni di euro, per i quali permane una situazione di incertezza rispetto al grado di esigibilità.

In particolare, il Collegio evidenzia che, in relazione ai residui attivi derivanti da contributi dei datori di lavoro e degli iscritti, per 127.160 milioni di euro, è stato appostato in bilancio un fondo svalutazione pari a 102.733 milioni di euro.

Inoltre, occorre rilevare la solo parziale eliminazione nei residui attivi delle somme di cui all'art. 4 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, quantificate dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione in 13.134 milioni di euro, nonché la mancata eliminazione degli ulteriori crediti contributivi di importo residuo fino a 1.000 euro, di cui all'art. 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, stimati dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione per un ammontare complessivo di 12.419 milioni di euro.

Sono, altresì, presenti tra i residui attivi situazioni di partite pregresse non ancora definite, come, ad esempio, i residui attivi riportati nel Rendiconto 2023 al capitolo 2E1206003 «valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti», pari a 4.721 milioni di euro.

Infine, anche la situazione del capitolo 2E1309001 «recupero di prestazioni pensionistiche», che alla fine dell'esercizio presenta un residuo attivo di 4.671 milioni di euro, dovrà essere attentamente

monitorata dall'Istituto al fine di verificarne l'effettiva esigibilità e l'adequatezza del relativo fondo di svalutazione.

D'altro canto, va rappresentato che, sul fronte dei residui passivi, il debito nei confronti dello Stato per anticipazioni di Tesoreria (capitolo 8U2217001 «rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974»), pari a 23.355 milioni di euro, tiene conto della riduzione, per il 2023 in misura pari a 4.500 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, commi 634-635, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

A conclusione dell'esame del documento contabile in parola, **si formulano le seguenti considerazioni e raccomandazioni di carattere generale.**

- ✓ Si raccomanda di dare impulso all'aggiornamento del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto risalente al 2005, come annunciato nella Nota integrativa, anche con riferimento alla necessità di rivedere l'art. 57 concernente la ripartizione tra le gestioni delle spese di amministrazione dell'Istituto. Ciò al fine di evitare possibili squilibri nelle rappresentazioni contabili delle gestioni tra le spese per prestazioni e le spese di amministrazione e, conseguentemente, di garantire una maggiore coerenza del dato contabile.
- ✓ Si ribadisce la necessità di porre la massima cura nelle operazioni di impostazioni dei dati previsionali fin dal bilancio di previsione e di provvedere in corso d'anno all'aggiornamento del bilancio tenendo conto dell'evoluzione normativa, di modo da contenere il più possibile i capitoli di spese obbligatorie che presentano un'eccedenza degli impegni sulle previsioni definitive. Le residue eccedenze dovranno comunque essere adeguatamente motivate, senza ricorso a formule generiche o omnicomprensive.
- ✓ In materia di residui attivi, il Collegio rileva la necessità, da un lato, di migliorare le procedure di incasso, diretto e per il tramite degli agenti della riscossione, dall'altro, di provvedere all'opera di riaccertamento dei residui e conseguente cancellazione dei crediti inesigibili con relativa compensazione a valere sul fondo svalutazione. Ciò anche ai fini del superamento del più volte rilevato disallineamento tra la situazione patrimoniale e la situazione amministrativa.

Invero, il processo di smaltimento dei residui attivi (incassi o cancellazioni) procede a ritmi eccessivamente lenti, determinando un continuo aumento nel tempo tanto dello stock di residui che del conseguente fondo di svalutazione. Ciò pur in presenza di disposizioni legislative concernenti l'eliminazione di crediti contributivi (quali l'art. 4, comma 4, del decreto-legge n. 41/2021 e l'art. 1, commi 222-230, della legge n. 197/2022) che avrebbero già permesso una significativa depurazione del bilancio dai residui attivi più datati, con conseguente ridimensionamento anche dell'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti.

- ✓ Con riferimento alla procedura di abbandono dei crediti prevista dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 210 del 10 febbraio 1998 ed illustrata con circolare INPS n. 74 del 3 aprile 1998, si sottolinea la necessità di assicurare la piena operatività e l'attualizzazione, laddove necessario, di tutte le procedure interne in materia.
- ✓ Si raccomanda di continuare a monitorare l'andamento del contenzioso al fine di procedere ai necessari accantonamenti e garantire la congruità del relativo fondo rischi.
- ✓ In materia di cessione, sia in forma diretta che indiretta, degli immobili da reddito, si richiama quanto disposto dall'art. 38, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.
- ✓ Si ribadisce la necessità di una politica degli investimenti proattiva, volta alla valorizzazione del patrimonio immobiliare a reddito dell'Istituto. L'andamento degli investimenti finanziari andrà monitorato anche con riferimento all'effettiva realizzazione dei progetti di investimento alla base dei conferimenti effettuati dall'Ente.
- ✓ Per quanto riguarda le partite in conto sospeso, si raccomanda di effettuare una efficace e tempestiva attività di corretta attribuzione e di dare specifico impulso all'attività di riconciliazione delle partite più datate.
- ✓ Relativamente alle attività connesse alla tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali, si evidenzia la necessità del costante e pieno allineamento delle risultanze della piattaforma PCC con quelle che emergono dalla contabilità interna (SIGEC).
- ✓ Si conferma, infine, la necessità di intraprendere idonee misure atte a fronteggiare il progressivo peggioramento economico-finanziario e patrimoniale di taluni fondi e gestioni, nonostante alcuni di essi abbiano beneficiato dell'intervento normativo di cui all'art. 1, commi 178 e 179, della legge n. 205/2017.



Collegio dei sindaci

INPS

RENDICONTO
DELLE GESTIONI E FONDI
AMMINISTRATI

PARTE SECONDA

1. *Le gestioni ed i fondi amministrati*

Questa sezione è dedicata all'esame dei singoli bilanci delle Gestioni e dei Fondi amministrati dall'INPS sulla base degli elementi informativi forniti dall'Istituto.

Nelle seguenti tabelle n. 31/A e n. 31/B sono rappresentati i risultati economico-patrimoniali delle Gestioni e dei Fondi relativi all'esercizio 2023, confrontati con i corrispondenti dati dei consuntivi degli anni 2021 e 2022¹.

Preliminarmente il Collegio rileva come le singole Relazioni alle Gestioni e ai Fondi non sempre evidenzino adeguatamente le cause degli scostamenti più rilevanti rispetto all'anno precedente.

Al riguardo, per il futuro **il Collegio rinnova l'invito all'Amministrazione a fornire, a carattere generale, adeguate informazioni e motivazioni sui valori che registrano significativi scostamenti rispetto al corrispondente documento contabile relativo all'esercizio precedente.**

Di seguito si formulano alcune osservazioni e considerazioni di carattere generale su talune problematiche relative alle poste contabili che si riflettono sul bilancio, nonché su aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali dell'Istituto, con particolare attenzione alle Gestioni che presentano un consolidato *trend* di risultati negativi e che hanno accumulato rilevanti disavanzi patrimoniali oppure che presentano aspetti amministrativi e finanziari di entità e dimensione tali da potersi considerare irrilevanti sotto il profilo dell'autonomia contabile.

Per tali Gestioni² il Collegio, come già in precedenza osservato, rinnova l'invito ad adottare ogni utile ed improcrastinabile iniziativa rivolta a proporre soluzioni nelle idonee sedi istituzionali per intervenire sull'attuale quadro normativo al fine di un più razionale assetto.

1 - I valori esposti risentono di arrotondamenti all'unità di misura (milioni di euro) utilizzata.

2 - Quali il Fondo di previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo (n. 9), la Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (n. 11), la Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere (n. 13), la Gestione ad esaurimento del Fondo gas (n. 14), il Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste (n. 17), il Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive (n. 18), l'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia (n. 21), il Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari (n. 22), la Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle regioni e province autonome (n. 28), la Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979-art. 23 *quinquies* della legge 29 febbraio 1980, n. 33 (n. 29), il Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995 (n. 33).

Come già rappresentato con riguardo ai precedenti documenti contabili, per alcune Gestioni (*cfr.*, a titolo esemplificativo, GIAS n. 24) continua a permanere la non completa rispondenza degli importi esposti nei prospetti di dettaglio allegati alle relazioni dei consuntivi in esame con quanto indicato nei rispettivi conti economici, a causa della diversa aggregazione delle voci.

Su tale punto il Collegio invita l'Amministrazione ad armonizzare il contenuto dei dati del conto economico, degli allegati, nonché degli aggregati di voci riportati nelle tabelle delle Relazioni del Direttore generale, onde fornire un'informativa maggiormente chiara, dettagliata e confrontabile.

Il Collegio segnala, inoltre, la necessità di uniformare la predisposizione dei documenti contabili e di garantire una maggiore chiarezza e completezza dei contenuti testuali delle Relazioni del Direttore generale, evitando il ricorso a mere descrizioni testuali delle evidenze contabili già risultanti dai citati documenti.

Un'altra esigenza emersa in sede di disamina puntuale dei bilanci delle Gestioni e dei Fondi è rappresentata ***dall'urgenza di un intervento di aggiornamento del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, come annunciato nella Nota integrativa, e già richiesto da questo Collegio anche in relazione ad altre tematiche coinvolte.***

Ed invero, nel fare rinvio anche alle considerazioni finali espresse in merito nella parte prima della presente Relazione, ***non possono non osservarsi*** evidenti manifestazioni di mancanza di coerente connessione tra spese per prestazioni e spese di amministrazione. Indicativo, in tal senso, è quanto emerso, ad esempio, in sede di disamina del bilancio del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al d.lgs. n. 112/1999 (n. 37), ove, per l'esercizio in parola, a fronte di spese per prestazioni di 70,02 euro, si registrano ben 626.148,23 euro a titolo di spese di amministrazione.

Il risultato economico di esercizio (al netto delle riserve) delle Gestioni e dei Fondi, complessivamente considerati, **presenta un saldo positivo di 2.063 milioni di euro**, a fronte del risultato positivo di 7.146 milioni di euro registrato nel 2022, con un peggioramento di 5.083 milioni di euro. Conseguentemente, la **situazione patrimoniale netta delle Gestioni e dei Fondi**, complessivamente considerati, **si attesta a 29.784 milioni di euro**, rispetto al patrimonio netto positivo di 23.221 milioni di euro registrato nel 2022.

TAB. N. 31/A : ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO

Numero	GESTIONI	Risultato economico di esercizio			Differenze Consuntivo 2023 su Consuntivo 2022
		CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022	CONSUNTIVO 2023	
		(in milioni di euro)			
	Comparto dei lavoratori dipendenti	14.700	20.764	20.530	-234
2	Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici e INPDAl) *	7.735	10.969	7.869	-3.100
3	Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti **	6.965	9.795	12.661	2.866
	Comparto dei lavoratori autonomi:	-3.231	455	338	-117
5	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-2.911	-2.333	-2.052	281
6	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali artigiani	-5.704	-4.223	-4.815	-592
7	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali esercenti attività commerciali	-2.247	-1.701	-1.937	-236
8	Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	7.631	8.712	9.142	430
	Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	-14.435	-15.970	-18.985	-3.015
44	Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP)	-14.435	-15.970	-18.985	-3.015
	Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	-596	-717	-902	-185
9	Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0	0
10	Fondo previdenza personale di volo	-227	-212	-153	59
11	Fondo spedizionieri doganali	0	0	0	0
12	Fondo Ferrovie dello Stato S.p.A.	0	0	0	0
41	Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0
45	Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)	328	386	455	69
42	Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A.	-697	-891	-1.204	-313
	Gestioni speciali integrative dell'AGO	5	-3	-8	-5
13	Gestione speciale minatori	-8	-7	-7	0
14	Fondo previdenza gasisti	-9	2	-11	-13
15	Fondo previdenza esattoriali	22	2	10	8
16	Gestione speciale dipendenti Enti disciolti (evidenza contabile)	0	0	0	0
17	Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0
	Altri Fondi o Gestioni	-155	2.618	1.090	-1.528
20	Fondo previdenza clero	-41	-41	-43	-2
18	Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	0	0
22	Fondo erogazione trattamenti vari	0	0	0	0
31	Fondo solidarietà del personale del credito	-35	17	35	18
32	Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	3	6	6	0
35	Fondo solidarietà del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	0	0	0	0
33	Fondo per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione	14	10	14	4
37	Fondo solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	-3	0	0	0
38	Fondo solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	-116	77	207	130
39	Fondo solidarietà del personale del gruppo Poste Italiane	16	-71	-51	20
43	Fondo solidarietà del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza	2	5	7	2
46	Fondo di integrazione salariale (già Fondo solidarietà residuale)	-57	2.536	821	-1.715
47	Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane	-20	4	7	3
48	Fondo solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	17	16	17	1
49	Fondo solidarietà del settore marittimo SOLIMARE	1	3	3	0
50	Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaoli dei porti italiani	0	0	0	0
51	Fondo territoriale intersettoriale della Provincia autonoma di Trento -Fondo di solidarietà del Trentino	0	4	6	2
52	Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige	-3	7	10	3
53	Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali	27	17	17	0
54	Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali	41	29	35	6
	Altri Fondi e Gestioni minori ***	-1	-1	-1	0
	TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	-3.711	7.146	2.063	-5.083
	Gestione provvisoria ex SCAU ed ex SPORTASS	0	0	0	0
	Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0	0
24/25	G.I.A.S. e Gestione erogazione delle prestazioni invalidi civili	0	0	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO	-3.711	7.146	2.063	-5.083

Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale per gli anni 2021, 2022 e 2023

(*) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici Creditizi (n. 4) e del Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amm.va (n. 34).

(**) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione trattamenti disoccupazione frontalieri (n. 23)

(***) Comprende le poste economiche e patrimoniali delle seguenti Gestioni: n. 19 (Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari), n. 21 (Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia), n. 26 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale), n. 27 (Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi), n. 28 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome), n. 29 (Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31.12.1979, art. 23 quinquies della legge 29.2.1980, n. 33), n. 30 (Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario) e n. 40 (Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile).

TAB. N. 31/B : ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO (segue)

Numero	GESTIONI	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
		CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2022 (****)	CONSUNTIVO 2023
		(in milioni di euro)		
	Comparto dei lavoratori dipendenti	115.560	140.997	165.486
2	Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici e INPDAl) *	-92.053	-76.421	-64.593
3	Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti **	207.613	217.418	230.079
	Comparto dei lavoratori autonomi:	-57.876	-56.896	-56.022
5	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-95.337	-97.517	-99.414
6	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali artigiani	-86.981	-90.836	-95.271
7	Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali esercenti attività commerciali	-20.967	-22.665	-24.602
8	Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	145.409	154.122	163.265
	Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	-50.703	-66.658	-85.643
44	Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP)	-50.703	-66.658	-85.643
	Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	2.300	1.582	680
9	Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0
10	Fondo previdenza personale di volo	-1.608	-1.820	-1.973
11	Fondo spedizionieri doganali	13	13	13
12	Fondo Ferrovie dello Stato S.p.A.	1	1	1
41	Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0
45	Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS)	5.880	6.265	6.721
42	Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A.	-1.986	-2.877	-4.082
	Gestioni speciali integrative dell'AGO	580	577	570
13	Gestione speciale minatori	-606	-612	-618
14	Fondo previdenza gasisti	88	90	79
15	Fondo previdenza esattoriali	1.098	1.099	1.109
16	Gestione speciale dipendenti Enti disciolti (evidenza contabile)	0	0	0
17	Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0
	Altri Fondi o Gestioni	949	3.581	4.675
20	Fondo previdenza clero	-2.346	-2.383	-2.422
18	Fondo previdenza iscrizioni collettive	13	13	13
22	Fondo erogazione trattamenti vari	-134	-134	-134
31	Fondo solidarietà del personale del credito	94	111	147
32	Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	76	82	87
35	Fondo solidarietà del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	0	0	0
33	Fondo per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione	404	414	428
37	Fondo solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	8	8	8
38	Fondo solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	918	995	1.201
39	Fondo solidarietà del personale del gruppo Poste Italiane	149	78	28
43	Fondo solidarietà del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza	45	51	58
46	Fondo di integrazione salariale (già Fondo solidarietà residuale)	1.510	4.046	4.867
47	Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane	5	8	15
48	Fondo solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	89	105	122
49	Fondo solidarietà del settore marittimo SOLIMARE	17	20	23
50	Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani	0	0	0
51	Fondo territoriale intersettoriale della Provincia autonoma di Trento -Fondo di solidarietà del Trentino	25	29	35
52	Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige	28	35	45
53	Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali	27	43	60
54	Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali	41	70	105
	Altri Fondi e Gestioni minori ***	-20	-10	-11
	TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	10.809	23.183	29.746
	Gestione provvisoria ex SCAU ed ex SPORTASS	39	38	38
	Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0
24/25	G.I.A.S. e Gestione erogazione delle prestazioni invalidi civili	0	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO	10.848	23.221	29.784

Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale per gli anni 2021, 2022 e 2023

(*) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici Creditizi (n. 4) e del Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amm.va (n. 34).

(**) Comprende le poste economiche e patrimoniali della Gestione trattamenti disoccupazione frontalieri (n. 23)

(***) Comprende le poste economiche e patrimoniali delle seguenti Gestioni: n. 19 (Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari), n. 21 (Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia), n. 26 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale), n. 27 (Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi), n. 28 (Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle Regioni e province autonome), n. 29 (Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31.12.1979, art. 23 quinquies della legge 29.2.1980, n. 33), n. 30 (Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle Gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario) e n. 40 (Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile).

(****) Il risultato patrimoniale dell'anno 2022 differisce rispetto al corrispondente valore al 31 dicembre 2021 per effetto dell'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali e dell'acquisizione nella contabilità dell'Istituto delle poste derivanti dal bilancio di chiusura al 30 giugno 2022 della gestione sostitutiva AGO dell'INPGI, trasferita all'INPS ai sensi dell'art. 1, commi 103 e seguenti, della legge n. 234/2021, effettuata convenzionalmente al 1° gennaio 2022.

Relativamente all'andamento economico-patrimoniale delle Gestioni e dei Fondi, il Collegio ritiene utile anticipare alcune considerazioni, rinviando l'analisi più dettagliata alle singole Relazioni.

Comparto dei lavoratori dipendenti

Il **comparto dei lavoratori dipendenti**, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (n. 2), incluse le separate contabilità degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici, dell'ex INPDAI e, con effetto dal 1° luglio 2022, anche della Gestione sostitutiva dell'AGO INPGI, e la Gestione delle prestazioni temporanee (n. 3), chiude con un risultato economico di esercizio positivo di 20.530 milioni di euro, a fronte di un risultato economico positivo di 20.764 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale ammontare è costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti comprensivo delle citate contabilità separate pari a 7.869 milioni di euro (10.969 milioni di euro nel 2022) e del risultato economico positivo della Gestione delle prestazioni temporanee pari a 12.661 milioni di euro (9.795 milioni di euro nel 2022).

Come riportato nella Nota integrativa che accompagna il Rendiconto generale 2023, con riferimento al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, *"nel 2023 è proseguito il trend di consistente ripresa dell'attività produttiva già avviato nel biennio precedente"*.

Per quanto attiene alla Gestione delle prestazioni temporanee, come rappresentato nella Nota integrativa, *"il miglioramento è determinato dall'incremento del gettito contributivo, derivante dall'aumento della base imponibile, per effetto della contestuale crescita dell'occupazione e delle retribuzioni contrattuali. Dal lato delle prestazioni si segnala la consistente riduzione della spesa per assegni familiari, in seguito all'entrata a pieno regime dell'Assegno unico universale per i figli a carico, posto integralmente a carico dello Stato. Nel 2023 si è registrata inoltre una diminuzione nelle prestazioni di malattia erogate dalla gestione"*.

Il comparto, al 31 dicembre 2023, registra una situazione patrimoniale positiva di 165.486 milioni di euro, a fronte dei 140.997 milioni di euro alla fine del 2022, per effetto dell'avanzo patrimoniale di 230.079 milioni di euro della Gestione delle prestazioni temporanee, che compensa il deficit patrimoniale di 64.593 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo delle separate contabilità).

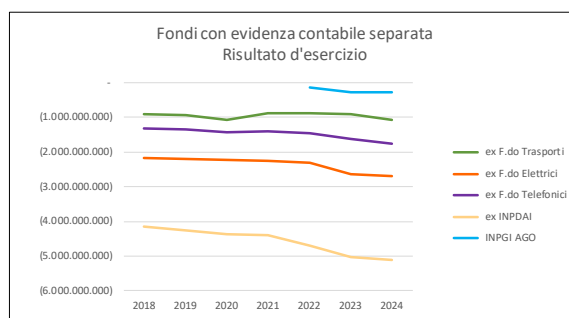
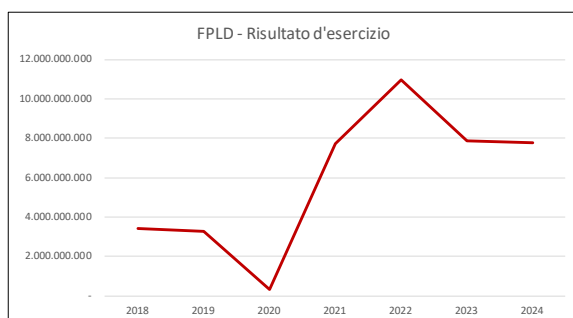
Si segnala la persistenza di risultati di esercizio negativi per i seguenti ex Fondi confluiti nel FPLD: INPDAI, Elettrici, Telefonici e Trasporti.

Quanto evidenziato è illustrato nei prospetti e nei grafici di seguito riportati, i cui dati sono stati elaborati dal Collegio sulla base delle informazioni contenute nelle relazioni del Direttore generale alla Gestione

FPLD.

Risultato d'esercizio	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FPLD	11.948.542.095,05	12.015.666.846,21	9.399.925.064,71	16.644.894.454,26	20.439.965.939,48	18.353.128.329,24	18.676.649.039,54
ex F.do Trasporti	- 900.678.804,75	- 934.874.499,50	- 1.058.781.287,31	- 867.451.880,27	- 874.041.887,25	- 917.414.720,55	- 1.078.133.646,77
ex F.do Elettrici	- 2.157.056.795,67	- 2.201.605.981,80	- 2.232.610.863,07	- 2.246.451.601,96	- 2.302.836.879,41	- 2.636.756.735,89	- 2.702.943.489,00
ex F.do Telefonici	- 1.325.019.800,55	- 1.353.989.749,42	- 1.429.614.308,76	- 1.404.297.873,13	- 1.452.053.263,57	- 1.623.008.866,17	- 1.755.207.409,58
ex INPDAl	- 4.157.851.165,81	- 4.258.293.206,31	- 4.367.286.403,88	- 4.391.732.223,82	- 4.696.437.118,01	- 5.035.807.354,00	- 5.100.157.276,65
INPGI AGO	-	-	-	-	- 145.974.557,39	- 271.580.951,19	- 282.263.180,00
Fondi con evidenza contabile separata	- 8.540.606.566,78	- 8.748.763.437,03	- 9.088.292.863,02	- 8.909.933.579,18	- 9.471.343.705,63	- 10.484.568.627,80	- 10.918.705.002,00
Risultato d'esercizio Totale	3.407.935.528,27	3.266.903.409,18	311.632.201,69	7.734.960.875,08	10.968.622.233,85	7.868.559.701,44	7.757.944.037,54

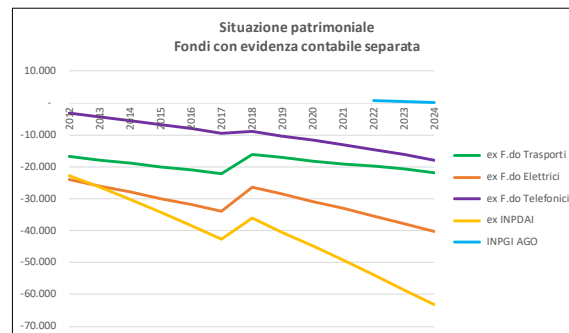
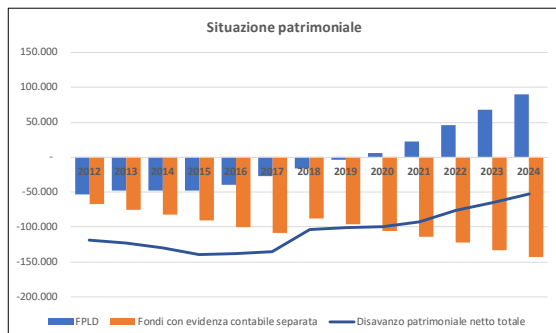
N.B. I dati del 2024 sono ricavati dal Preventivo



Situazione patrimoniale

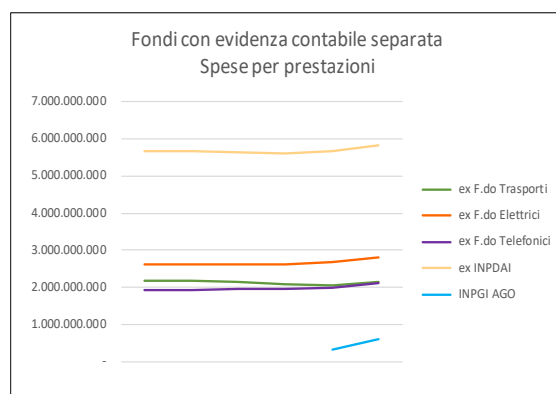
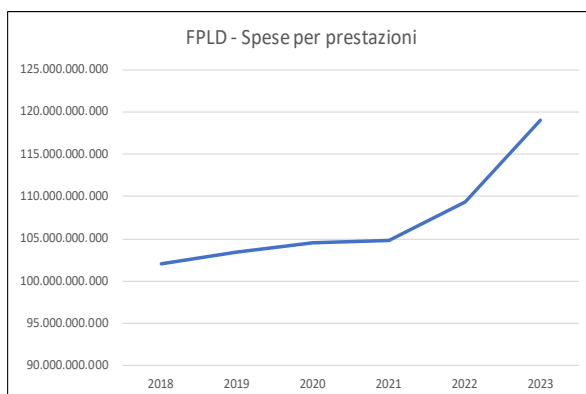
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FPLD	- 52.545	- 48.071	- 47.585	- 48.141	- 38.864	- 27.615	- 15.665	- 3.649	- 5.751	- 22.396	- 46.268	- 68.182	- 89.940
ex F.do Trasporti	- 16.682	- 17.904	- 18.921	- 19.985	- 21.016	- 22.016	- 16.225	- 17.160	- 18.218	- 19.085	- 19.870	- 20.693	- 21.773
ex F.do Elettrici	- 24.070	- 26.019	- 28.002	- 29.923	- 31.867	- 33.952	- 26.394	- 28.596	- 30.829	- 33.076	- 35.284	- 37.822	- 40.330
ex F.do Telefonici	- 3.143	- 4.373	- 5.466	- 6.779	- 8.053	- 9.406	- 8.920	- 10.274	- 11.704	- 13.108	- 14.560	- 16.183	- 17.954
ex INPDAl	- 22.631	- 26.443	- 30.214	- 34.135	- 38.474	- 42.542	- 36.163	- 40.421	- 44.788	- 49.180	- 53.680	- 58.511	- 63.215
INPGI AGO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 705	- 434	- 148
Fondi con evidenza contabile separata	- 66.526	- 74.739	- 82.603	- 90.822	- 99.410	- 107.916	- 87.702	- 96.451	- 105.539	- 114.449	- 122.689	- 132.775	- 143.124
Disavanzo patrimoniale netto totale	- 119.071	- 122.810	- 130.188	- 138.963	- 138.274	- 135.531	- 103.367	- 100.100	- 99.788	- 92.053	- 76.421	- 64.593	- 53.184

N.B. I dati del 2024 sono ricavati dal Preventivo



Di seguito si riportano, altresì, le elaborazioni concernenti la ripartizione delle spese per prestazioni istituzionali suddivisa tra le spese a carico della Gestione – con i relativi grafici –, i trasferimenti dalla GIAS per oneri di natura non previdenziale e i trasferimenti dalla Gestione Prestazioni Temporanee (PT).

Spese per prestazioni a carico della Gestione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPLD	102.077.147.962,16	103.417.316.392,64	104.461.667.035,24	104.862.024.165,63	109.310.113.346,24	118.961.739.125,86
ex F.do Trasporti	2.186.700.444,69	2.169.432.792,13	2.133.200.987,48	2.082.073.228,36	2.049.624.598,61	2.146.220.495,63
ex F.do Elettrici	2.604.153.507,38	2.625.532.866,65	2.624.611.191,18	2.621.807.335,69	2.681.347.794,78	2.809.034.611,72
ex F.do Telefonici	1.920.891.488,28	1.937.090.343,01	1.946.174.644,77	1.947.115.735,00	1.993.129.202,51	2.124.064.327,90
ex INPDAl	5.662.811.634,84	5.656.179.309,70	5.636.466.010,50	5.607.361.946,96	5.667.397.231,57	5.838.969.135,40
INPGI AGO					307.674.064,58	601.410.258,08
Fondi con evidenza contabile separata	12.374.557.075,19	12.388.235.311,49	12.340.452.833,93	12.258.358.246,01	12.699.172.892,05	13.519.698.828,73
Totale Spese per prestazioni	114.451.705.037,35	115.805.551.704,13	116.802.119.869,17	117.120.382.411,64	122.009.286.238,29	132.481.437.954,59



Trasferimenti GIAS	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPLD	26.286.015.588,23	27.429.725.332,82	28.707.058.994,48	29.815.571.344,39	30.018.280.234,43	31.023.614.815,82
ex F.do Trasporti	44.063.730,84	48.135.339,89	50.111.545,36	50.208.944,03	59.917.795,09	51.051.397,00
ex F.do Elettrici	51.659.885,61	48.335.804,74	45.552.199,66	44.277.431,83	56.788.226,82	51.853.770,53
ex F.do Telefonici	67.292.663,46	51.156.787,36	44.367.218,68	38.327.171,39	48.264.919,06	43.869.188,85
ex INPDAl	122.282.076,00	162.677.288,35	216.162.434,77	240.034.702,69	288.568.226,02	269.785.068,60
INPGI AGO					15.884.627,61	23.814.759,78
Fondi con evidenza contabile separata	285.298.355,91	310.305.220,34	356.193.398,47	372.848.249,94	469.423.794,60	440.374.184,76
Totale per Trasferimenti GIAS	26.571.313.944,14	27.740.030.553,16	29.063.252.392,95	30.188.419.594,33	30.487.704.029,03	31.463.989.000,58

Trasferimenti PT	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPLD	449.020.414,03	413.153.099,53	376.598.284,31	356.283.971,73	381.267.224,86	344.553.102,31
ex F.do Trasporti	3.607.565,05	3.298.090,61	2.094.331,31	2.835.563,98	3.304.481,35	2.882.049,87
ex F.do Elettrici	-	-	-	-	-	-
ex F.do Telefonici	-	-	-	-	-	-
ex INPDAl	-	206.454,00	-	111.679,47	113.020,03	96.500,70
INPGI AGO					-	-
Fondi con evidenza contabile separata	3.607.565,05	3.504.544,61	2.094.331,31	2.947.243,45	3.417.501,38	2.978.550,57
Totale per Trasferimenti PT	452.627.979,08	416.657.644,14	378.692.615,62	359.231.215,18	384.684.726,24	347.531.652,88

Totale Spese per prestazioni istituzionali	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPLD	128.812.183.964,42	131.260.194.824,99	133.545.324.314,03	135.033.879.481,75	139.709.660.805,53	150.329.907.043,99
ex F.do Trasporti	2.234.371.740,58	2.220.866.222,63	2.185.406.864,15	2.135.117.736,37	2.112.846.875,05	2.200.153.942,50
ex F.do Elettrici	2.655.813.392,99	2.673.868.671,39	2.670.163.390,84	2.666.084.767,52	2.738.136.021,60	2.860.888.382,25
ex F.do Telefonici	1.988.184.151,74	1.988.247.130,37	1.990.541.863,45	1.985.442.906,39	2.041.394.121,57	2.167.933.516,75
ex INPDAl	5.785.093.710,84	5.819.063.052,05	5.852.628.445,27	5.847.508.329,12	5.956.078.477,62	6.108.850.704,70
INPGI AGO	-	-	-	-	323.558.692,19	625.225.017,86
Fondi con evidenza contabile separata	12.663.462.996,15	12.702.045.076,44	12.698.740.563,71	12.634.153.739,40	13.172.014.188,03	13.963.051.564,06
Totale	141.475.646.960,57	143.962.239.901,43	146.244.064.877,74	147.668.033.221,15	152.881.674.993,56	164.292.958.608,05

Fonte: Allegati alla Relazione del DG - Gestione n.2 "FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI"

Il Collegio, con riferimento alle problematiche relative all'equilibrio di bilancio, ribadisce l'esigenza di mantenere un costante monitoraggio circa l'andamento economico-patrimoniale degli ex Fondi confluiti, nonché del Fondo nel suo complesso.

Il Collegio evidenzia, altresì, come i suddetti ex Fondi confluiti nel FPLD, pur avendo un numero di prestazioni (393.504), che rappresenta meno del 5% del totale dei trattamenti esistenti al 31 dicembre 2023 nel FPLD complessivamente considerato³, nell'esercizio in esame hanno generato poco più del 2% dei contributi (3.020 milioni di euro) e prodotto una spesa per prestazioni di 13.519 milioni di euro, che costituisce oltre l'11% del complessivo onere della Gestione.

Comparto dei lavoratori autonomi

Il **comparto dei lavoratori autonomi** – che raggruppa la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani (n. 6), la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti (n. 7), la Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (n. 5) e la c.d. Gestione separata ex art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995 (n. 8), tutela previdenziale dei lavoratori «parasubordinati», – registra un avanzo economico di esercizio complessivo pari a 338 milioni di euro, a fronte dell'avanzo di 455 milioni di euro del 2022, costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo della citata Gestione separata per 9.142 milioni di euro e del risultato economico negativo delle Gestioni degli Artigiani, dei Commercianti e dei CD/CM per 8.804 milioni di euro. Alla fine del 2023, tale comparto presenta, nel suo insieme, una situazione patrimoniale negativa di 56.022 milioni di euro (56.896 milioni di euro di deficit nell'esercizio 2022), per effetto del disavanzo patrimoniale delle tre gestioni sopra elencate pari a complessivi 219.287 milioni di euro, in parte compensato dall'avanzo patrimoniale della Gestione separata di 163.265 milioni di euro.

Nel rinviare per il dettaglio alle Relazioni delle singole Gestioni sopra menzionate, il Collegio **evidenzia** il costante incremento del disavanzo patrimoniale delle citate Gestioni CD/CM, Artigiani e Commercianti nel periodo temporale dell'ultimo decennio, incremento che richiede l'esigenza da parte dell'Istituto di intraprendere ogni opportuna iniziativa volta al riequilibrio finanziario delle stesse.

Di converso, con riferimento alla c.d. Gestione separata ex art. 2, comma

3 - Cfr. tabella n. 31 di pagina 75 della Relazione sulla gestione.

26, della legge n. 335/1995, il Collegio **registra** anche nel 2023 un miglioramento del risultato d'esercizio, con un aumento dell'avanzo patrimoniale rispetto ai dati del consuntivo 2022 (+9.143 milioni di euro), anche in considerazione dell'aumento del numero dei contribuenti e delle novità legislative che hanno interessato la Gestione separata.

Infatti, come riportato nella Nota integrativa che accompagna il Rendiconto generale 2023, *"nel corso dell'anno 2023 la Gestione Separata è stata interessata da due interventi legislativi che hanno avuto l'effetto di determinare un ampliamento del novero dei soggetti assicurati presso la suddetta gestione. Tali novità sono state introdotte dal D.Lgs. n.36 del 28 febbraio 2021, in materia di lavoro sportivo, e dalla L. n.112 del 10 agosto 2023, che ha riscritto l'art. 29 del D.Lgs. n. 116 del 13 luglio 2017 in materia di assicurazione previdenziale dei Magistrati Onorari del contingente ad esaurimento"*.

Tutto ciò premesso, l'andamento positivo della Gestione in discorso – come già evidenziato in occasione del Rendiconto 2022 e del Preventivo 2024 – si riflette sull'intero comparto dei lavoratori autonomi, consentendo di limitare i risultati negativi derivanti dai disavanzi delle citate Gestioni in sofferenza dei Coltivatori diretti, coloni e mezzadri, degli Artigiani e dei Commercianti.

Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO

La **Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica ex INPDAP** (n. 44) presenta un risultato economico negativo di 18.985 milioni di euro (15.970 milioni di euro di saldo negativo nel 2022) ed un disavanzo patrimoniale al termine dell'esercizio in esame di 85.643 milioni di euro (66.658 milioni di euro di deficit nel 2022).

Va evidenziato che l'incremento del disavanzo patrimoniale della Gestione è la risultante, da un lato, della CPDEL, che per l'anno 2023 ha fatto registrare un disavanzo patrimoniale pari a 108.789 milioni di euro (+13.534 milioni di euro rispetto al 2022), e, dall'altro, dell'avanzo patrimoniale delle altre Gestioni del settore pubblico pari a 23.146 milioni di euro.

Al riguardo, a fronte dell'andamento positivo registrato dalla Gestione per l'assistenza magistrale e da quella autonoma delle prestazioni creditizie e sociali nonché dall'ENPDEP, non può non evidenziarsi un'erosione dell'avanzo patrimoniale rispetto al dato consuntivo del 2022 relativamente alle gestioni INADEL, ENPAS e CPS, che va ad aggiungersi al progressivo incremento del disavanzo patrimoniale fatto registrare nel corso degli anni dalla

gestione CPDEL, per la quale si raccomanda l'adozione di idonei interventi correttivi.

Inoltre, il Collegio, alla luce delle criticità emerse in tema di morosità dei mutui ipotecari erogati agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (cfr., da ultimo, verbali nn. 1, 12, 13, 16 e 19 del 2023), invita l'Istituto ad adottare idonee evidenze contabili per la corretta e trasparente rappresentazione in bilancio del fenomeno, fermo restando a livello amministrativo l'esperimento di ogni procedura finalizzata all'integrale tutela del credito.

Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO

L'insieme dei **Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO** presenta un risultato economico negativo complessivo pari a 902 milioni di euro (a fronte del risultato negativo di 717 milioni di euro nell'esercizio 2022) e un avanzo patrimoniale al termine dell'esercizio in esame di 680 milioni di euro (1.582 milioni di euro nell'esercizio 2022). Tali importi sono determinati dal risultato economico negativo del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea e della Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A. e dal risultato economico positivo della gestione ENPALS.

Per quanto riguarda la Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS (n. 45), il Rendiconto dell'anno 2023 presenta un risultato economico di esercizio di 455 milioni di euro (386 milioni di euro nell'esercizio 2022) ed un avanzo patrimoniale di 6.721 milioni di euro (6.265 milioni di euro nell'esercizio 2022).

Con riferimento alla Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.p.A. - art. 7, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122 (n. 42) si evidenzia il risultato economico negativo di 1.204 milioni di euro (a fronte del risultato negativo di 891 milioni di euro nell'esercizio 2022) ed il disavanzo patrimoniale di 4.082 milioni di euro (2.877 milioni di euro di deficit nell'esercizio 2022).

Il Collegio **richiama** quanto già osservato nelle precedenti relazioni (da ultimo in occasione del Rendiconto 2022 e del Preventivo 2024), con particolare riferimento alla Gestione assicurativa a ripartizione (FTR), il cui andamento, costantemente negativo, continua ad incidere fortemente sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'intero complesso delle gestioni di pertinenza ex IPOST e **rinnova l'invito** a porre in essere ogni utile iniziativa volta a riequilibrare le diverse contabilità della Gestione in esame.

Con particolare riferimento al Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (n. 10), il Collegio, nel rappresentare ancora una volta il persistere dell'aggravamento dei fattori di squilibrio gestionale ed il permanere del divario esistente tra contributi versati e prestazioni erogate, **evidenzia** che il risultato negativo dell'esercizio, esposto nei prospetti di bilancio per 153 milioni di euro, per l'effetto dell'assegnazione alle riserve legali obbligatorie pari a 17 milioni di euro, raggiunge un disavanzo economico pari a 170 milioni di euro, segnalando del pari l'incremento del disavanzo patrimoniale che, dal valore del 2022 pari a 1.820 milioni di euro, registra al 31 dicembre 2023 un importo pari a 1.973 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede il Collegio **invita** l'Istituto ad intraprendere ogni utile iniziativa presso le opportune sedi, al fine di un ormai improcrastinabile intervento normativo volto al riequilibrio gestionale del Fondo in parola.

Con riferimento alla Gestione ed al Fondo di seguito indicati, tenuto conto del loro andamento economico-patrimoniale, il Collegio, come anticipato al punto 1 della parte seconda della presente Relazione, **rinnova** all'Istituto **l'invito** a valutare l'opportunità di mantenere l'autonomia contabile:

- Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo (n. 9);
- Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali – art. 3, comma 2, Legge 16 luglio 1997, n. 230 (n. 11).

Gestioni speciali integrative dell'AGO e altri Fondi o Gestioni

Relativamente al Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile (n. 40) il Collegio ha ritenuto, come in occasione dell'esame dei precedenti documenti contabili, di effettuare un approfondimento sulla situazione del Fondo in argomento. Nella tabella e nei grafici che seguono, elaborati dal Collegio sulla base delle informazioni contenute nelle Relazioni del Direttore generale al Fondo, è riportato l'andamento dei principali valori, espressi in milioni di euro, per gli anni dal 2007 al 2023.

Si evidenzia, in proposito, come detto Fondo abbia concluso la fase di accumulo, nella quale ha apportato risorse al bilancio pubblico attraverso il versamento sull'apposito conto corrente

presso la Tesoreria dello Stato dell'eccedenza delle entrate contributive rispetto alle prestazioni liquidate. A tale fase dovrebbe fisiologicamente seguire un regime di finanziamento a ripartizione, come previsto dall'art. 1, comma 755, della legge n. 296/2006.

Tuttavia, l'equilibrio finanziario rischia di essere alterato dall'elevata dimensione dei crediti contributivi accumulatisi, già segnalata in questa Relazione come problema generale dell'Ente, i quali a fine 2023 sono pari a 1.539 milioni di euro. Quanto sopra ha richiesto la quantificazione del fondo svalutazione crediti contributivi che, per questo solo Fondo, ammonta a 1.372 milioni di euro.

Il Collegio non può non osservare come il fondo svalutazione crediti copra per l'89% l'ammontare dei crediti per aliquote contributive, senza che sia data puntuale evidenza della percentuale di svalutazione degli stessi in relazione alla loro vetustà ed esigibilità.

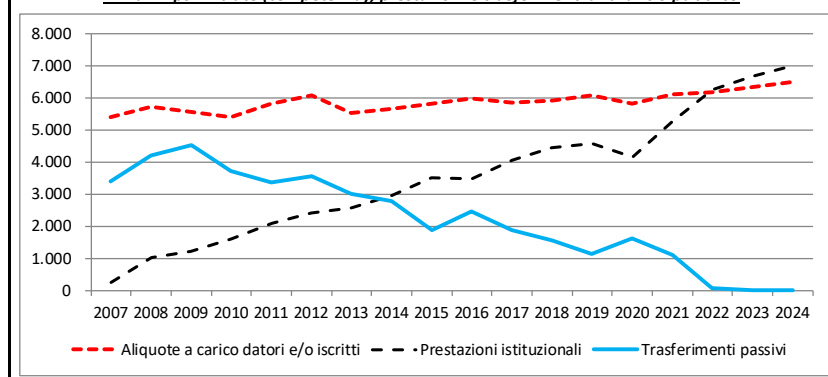


Collegio dei sindaci

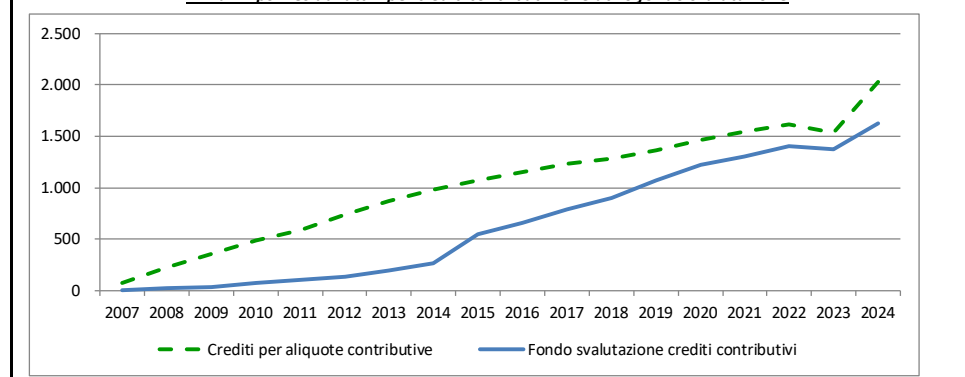
Situazione fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del c.c. nel bilancio INPS (n. 40)

milioni di euro	Dati di consuntivo																	Preventivo
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Aliquote a carico datori e/o iscritti	5.399	5.705	5.556	5.382	5.808	6.072	5.513	5.639	5.810	5.990	5.861	5.904	6.072	5.809	6.091	6.165	6.326	6.504
Prestazioni istituzionali	263	1.015	1.215	1.611	2.104	2.416	2.587	2.952	3.499	3.488	4.050	4.435	4.575	4.161	5.239	6.240	6.678	6.981
di cui: TFR	259	981	1.127	1.464	1.860	2.044	2.146	2.461	2.941	2.806	3.308	3.624	3.701	3.449	4.380	5.061	4.987	5.770
di cui: Anticipi TFR	4	28	67	118	192	280	365	438	494	593	621	663	709	595	728	710	825	801
di cui: Imposte	0	6	21	29	52	92	76	53	64	89	120	148	165	117	131	469	866	410
Trasferimenti passivi	3.407	4.212	4.530	3.709	3.370	3.567	3.004	2.798	1.869	2.450	1.868	1.551	1.136	1.611	1.101	63	0	0
Crediti per aliquote contributive	71	230	359	485	592	735	873	981	1.071	1.155	1.228	1.282	1.362	1.463	1.547	1.613	1.539	2.033
Fondo svalutazione crediti contributivi	7	23	36	76	107	139	195	267	544	662	785	901	1.072	1.219	1.305	1.400	1.372	1.627

TFR all'Inps. Entrate (competenza), prestazioni e trasferimenti al bilancio pubblico



TFR all'Inps. Residui attivi per crediti contributivi e relativo fondo svalutazione



Nel far rinvio ai successivi paragrafi segnatamente al Fondo di integrazione salariale ed agli altri Fondi di solidarietà, con riferimento alle Gestioni e ai Fondi di seguito indicati, tenuto conto del loro andamento economico-patrimoniale, il Collegio, come anticipato al punto 1 della parte seconda della presente Relazione, **rinnova** all'Istituto **l'invito** a valutare l'opportunità di mantenere l'autonomia contabile:

- Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere (n. 13);
- Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste (n. 17);
- Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive (n. 18);
- Gestione assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia (n. 21);
- Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari (n. 22);
- Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle regioni e province autonome (n. 28);
- Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979 – art. 23 quinquies della legge 29 febbraio 1980, n. 33 (n. 29);
- Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995 (n. 33).

Con riguardo al Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia ed i superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas – Gestione ad esaurimento (n. 14) il Collegio **evidenzia** la tendenza ad una costante diminuzione dell'avanzo patrimoniale, come rappresentato da questo Organo da ultimo in occasione del Preventivo 2024, e **rinnova**, pertanto, considerata la natura residuale del Fondo in parola, **l'invito** all'Istituto a valutare nelle sedi competenti l'opportunità del mantenimento dell'autonomia contabile di tale Gestione ad esaurimento, tenuto conto dell'azzeramento della contribuzione, dell'esiguità del numero delle prestazioni erogate e dell'incidenza delle spese di amministrazione sul costo della produzione.

Una particolare menzione merita, inoltre, la Gestione dei Trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 del D.P.R. 761/1979 – Soppressione Fondi integrativi esistenti presso gli Enti pubblici (n. 16).

Al riguardo, il Collegio fa **rinvio** a quanto esposto nel paragrafo 5.3 della prima parte della presente Relazione circa il residuo attivo sul capitolo 2E1206003 «valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti», risultante, al termine dell'esercizio, pari a 4.721 milioni di euro, con andamento sempre crescente rispetto agli esercizi precedenti.

Il Collegio, nel ribadire quanto già espresso nelle relazioni sui precedenti documenti contabili della Gestione, **sottolinea la necessità** di adottare ogni utile iniziativa legata all'effettiva attuazione della norma ex art. 1, comma 91, della legge n. 266/2005, come sostituita dall'art. 1, comma 486, della legge n. 296/2006, al fine di pervenire, anche tramite il coinvolgimento delle Amministrazioni vigilanti, ad una soluzione definitiva della partita creditoria in argomento (al 31 dicembre 2023 pari a 5.048 milioni di euro), che si prevede ulteriormente incrementata (pari a 5.091 milioni di euro nel Preventivo 2024). Tanto, anche in considerazione dei riflessi che si potrebbero manifestare sulle consistenze dei residui.

Con riferimento al Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica (n. 20), in considerazione della peculiarità del Fondo in esame, nonché della permanenza di una situazione economico-patrimoniale fortemente negativa, il Collegio, come già rilevato da ultimo in occasione dell'esame del Preventivo 2024, **osserva** che in assenza di una revisione normativa specifica il Fondo è destinato ad un progressivo deterioramento economico-patrimoniale. Peraltro, il disavanzo patrimoniale risente del trasferimento definitivo da parte dello Stato, pari a 8 milioni di euro, per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato. Il Collegio **sollecita**, pertanto, l'Amministrazione a dar corso ad ogni necessaria ed indifferibile iniziativa volta al raggiungimento dell'equilibrio della Gestione o, quanto meno, ad invertire l'andamento negativo della medesima.

Si ritiene, infine, opportuno segnalare che per le gestioni interessate dal fondo svalutazione crediti valgono le osservazioni e le considerazioni già svolte dal Collegio nella parte prima della presente Relazione nella sezione dedicata al fondo svalutazione crediti, alla quale si fa rinvio (paragrafo 4.1).

2. Fondo integrazione salariale

Il Rendiconto dell'anno 2023 evidenzia un risultato di esercizio di 821 milioni di euro a fronte di un risultato dell'esercizio 2022 pari a 2.536 milioni di euro.

Come riportato nella Nota integrativa che accompagna il Rendiconto generale 2023, *“il peggioramento è determinato dall’effetto combinato della riduzione delle entrate contributive (-74 mln) e dell’assenza di trasferimenti a carico dello Stato (1.998 mln nel 2022), pur in presenza di una riduzione della spesa per prestazioni istituzionali (-173 mln). La spesa per prestazioni finanziate dal bilancio dello Stato, non evidenziata pertanto nel bilancio del Fondo, è composta per 3,125 mln da recuperi di assegni d’integrazione salariale corrisposti per riduzioni e/o sospensioni dell’orario di lavoro e per 19,216 mln da contribuzione correlata per assegni d’integrazione salariale, mentre la spesa per prestazioni a carico del Fondo è risultata pari a 21,478 mln (193,987 mln nel 2022). L’onere risulta ascrivibile all’erogazione degli assegni d’integrazione salariale per un importo pari a 21,196 mln e degli assegni di solidarietà per 282 mgl”*. L’avanzo patrimoniale della gestione ammonta a 4.867 milioni di euro (4.046 milioni di euro nell’esercizio 2022).

3. Fondi di solidarietà

Con riferimento agli altri Fondi di solidarietà, per quel che concerne la platea dei beneficiari delle prestazioni, nelle singole Relazioni del Direttore generale è evidenziato che l’art. 1, commi da 191 a 216, della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 148/2015, prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022 siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell’ambito dell’applicazione della CIGO; parimenti, dalla medesima data, l’assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

In particolare, nel rinviare anche in tal caso per il dettaglio alle Relazioni concernenti i singoli Fondi di solidarietà, si sofferma l’attenzione con riguardo ai Fondi di seguito indicati:

- Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall’amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all’ETI S.p.a. o ad altra società da essa derivante (n. 35). Con riguardo a tale Fondo il Collegio, come già evidenziato nella relazione al Rendiconto 2022, **prende atto** dell’azzeramento del valore e del costo di produzione in coerenza con la previsione normativa della cessazione del Fondo ed **invita** l’Istituto a valutarne la completa liquidazione;
- Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema

aeroportuale (n. 38). In merito il Collegio, ai fini del previsto mantenimento dell'equilibrio del bilancio, nell'evidenziare il miglioramento tanto del patrimonio netto che del risultato d'esercizio pari a 207 milioni di euro nel 2023, **osserva** ancora una volta (si vedano da ultimo le proprie relazioni al Rendiconto 2022 e al Preventivo 2024) che la quasi totalità delle voci del valore della produzione è ancora costituita da trasferimenti di risorse pubbliche, evidenziando, altresì, la consistente diminuzione della spesa per prestazioni istituzionali e il contemporaneo incremento, in particolare, delle disponibilità liquide.

Si rammenta che l'art. 35 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, ai commi 1 e 2, prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e che gli interventi a carico di tali Fondi siano concessi previa *"costituzione di specifiche riserve finanziarie ed entro i limiti delle risorse già acquisite"*. Al riguardo, il Collegio **ribadisce** quanto già evidenziato nelle proprie Relazioni ai recenti documenti contabili circa la diversa rappresentazione contabile utilizzata per i Fondi di solidarietà costituiti in data antecedente al citato decreto legislativo⁴.

4 - Quali il Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92 (n. 31), il Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo (n. 32), il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. n. 112/1999 (n. 37), il Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (n. 38), il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane (n. 39) e il Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza (n. 43).

INPS - Collegio Sindacale

2 Fondo pensioni lavoratori dipendenti**Relazione al conto consuntivo 2023**

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio positivo di 7.869 milioni di euro. In considerazione dell'assegnazione ai Fondi di riserva legale per 3.986 milioni di euro, il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2023 è pari a 64.593 milioni di euro.

Sul disavanzo patrimoniale incide il trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato per un importo pari a 3.959 milioni di euro (*cfr.*, altresì, par. 2.2 e par. 4.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Rendiconto generale dell'INPS 2023").

Quanto sopra esposto risulta dal prospetto seguente:

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in milioni di euro	
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-99.788	-91.172	-76.421	14.751	-16,18%
Valore della produzione	129.801	137.613	144.959	7.346	5,34%
Costo della produzione	-122.004	-126.625	-137.126	-10.501	8,29%
Differenza	7.797	10.988	7.833	-3.155	-28,71%
Proventi e oneri finanziari	-40	-43	-36	7	-16,28%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	12	59	109	50	84,75%
Imposte di esercizio	-34	-35	-37	-2	5,71%
Risultato d'esercizio *	7.735	10.969	7.869	-3.100	-28,26%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio		3.783	3.959	4.086	---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio **	-92.053	-76.421	-64.593	11.828	-15,48%

I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali ("Software") e per l'acquisizione del bilancio ex INPGI

* Al netto delle assegnazioni a riserve obbligatorie e derivanti da legge pari a 3.986 milioni di euro per il 2023

** Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Al fine di una più immediata comprensione dell'andamento del Fondo si rappresentano, inoltre, nel seguente prospetto, le risultanze del FPLD separato, delle evidenze contabili confluite nello stesso (ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici, INPDAI ed INPGI AGO) e della gestione nel suo complesso.

Descrizione	Risultato di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale		Differenze
	Consuntivo 2023	Consuntivo 2022		al 31.12.2023	all'1.01.2023	
	in milioni di euro					
FPLD	18.353	20.440	-2.087	68.182	46.268	21.914
ex F.do Trasporti	-917	-874	-43	-20.693	-19.869	-824
ex F.do Elettrici	-2.637	-2.303	-334	-37.822	-35.284	-2.538
ex F.do Telefonici	-1.623	-1.452	-171	-16.183	-14.560	-1.623
ex INPDAI	-5.036	-4.696	-340	-58.511	-53.680	-4.831
INPGI AGO	-272	-146	-126	434	705	-271
Totale FPLD	7.869	10.969	-3.100	-64.593	-76.421	11.828

Sulla base dei dati sopra riportati si osserva che il risultato economico complessivo del Fondo (pari, come detto in premessa, a 7.869 milioni di euro) continua a risentire significativamente dello squilibrio gestionale delle separate evidenze contabili (ex Fondi Trasporti, Elettrici, Telefonici, INPDAI e INPGI AGO), i cui disavanzi di esercizio, complessivamente pari a 10.485 milioni di euro, ridimensionano l'avanzo di esercizio del FPLD considerato nel suo complesso.

Risulta evidente, altresì, l'incidenza dei disavanzi patrimoniali delle separate evidenze contabili sulla complessiva situazione patrimoniale della Gestione.

Il dato assume maggiore rilevanza ove si consideri che il numero delle pensioni a carico del FPLD al netto dei suindicati Fondi (pari a 7.600.554), rappresenta oltre il 95,07% di quelle complessivamente in pagamento al 31.12.2023 per l'intero Fondo Pensioni (pari a 7.994.058), come si evince dai dati esposti nella Relazione del Direttore generale e nella tabella n. 31 della Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione.

Dalla tabella seguente, nella quale viene evidenziato l'andamento nell'ultimo triennio dei Fondi soppressi e incardinati nel FPLD relativamente al numero degli iscritti e delle pensioni, è possibile rilevare che – con la sola eccezione dell'ex fondo trasporti e dell'INPGI AGO- il rapporto pensioni/iscritti è superiore all'unità per tutte le separate evidenze ed oltrepassa il quintuplo per gli elettrici e per l'INPDAI.

GESTIONI	ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023		
	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI
ex F. Trasporti	95.600	94.287	0,99	95.000	91.521	0,96	97.700	88.832	0,91
ex F. Elettrici	20.800	94.620	4,55	18.400	95.130	5,17	16.800	92.962	5,53
ex F. Telefonici	40.900	73.348	1,79	38.700	73.823	1,91	36.300	73.456	2,02
ex INPDAI	22.600	129.996	5,75	21.220	129.360	6,10	18.600	128.206	6,89
INPGI AGO	---	---	---	14.750	10.069	0,68	14.500	10.048	0,69
T O T A L E	179.900	392.251	2,18	188.070	399.903	2,13	183.900	393.504	2,14

Fonte: Tabelle n. 31, n. 36 e n. 37 della Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione

Di seguito viene evidenziato anche l'andamento nell'ultimo triennio dei Fondi soppressi e incardinati nel FPLD relativamente alle prestazioni ed ai contributi.

GESTIONI	ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023		
	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
ex F. Trasporti	2.070	1.061	1,95	2.050	1.035	1,98	2.146	1.095	1,96
ex F. Elettrici	2.614	388	6,74	2.681	383	7,00	2.809	302	9,30
ex F. Telefonici	1.941	561	3,46	1.993	526	3,79	2.124	484	4,39
ex INPDAI	5.579	1.174	4,75	5.667	1.010	5,61	5.839	813	7,18
INPGI AGO	---	---	---	308	164	1,88	601	326	1,84
T O T A L E	12.204	3.184	3,83	12.699	3.118	4,07	13.519	3.020	4,48

Fonte: Elaborazione effettuata dal Collegio sui dati presenti nell'Allegato tecnico del Direttore generale della gestione n. 2

Si evidenzia, peraltro, che i dati complessivi relativi alla tabella sottostante registrano complessivamente un rapporto tra pensioni erogate e iscritti che passa dallo 0,54 del 2022 allo 0,52 del 2023 e, relativamente al rapporto prestazioni/contributi, dallo 0,98 all'1,01.

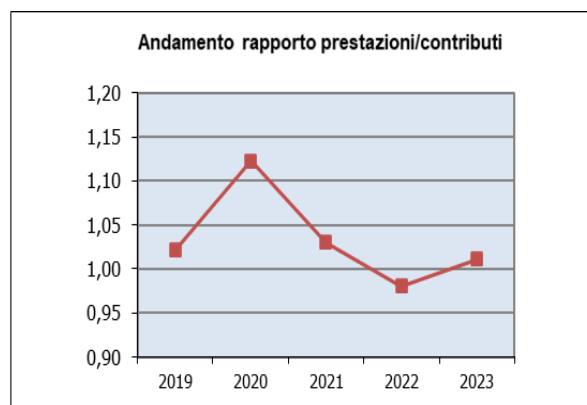
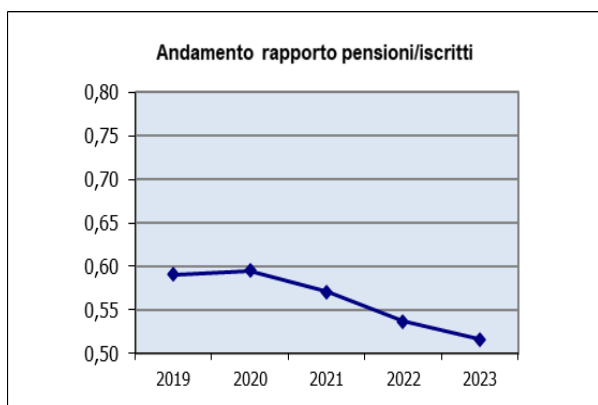
ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI (*)	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (**)	CONTRIBUTI (in mln/€) (***)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2019	8.391.860	14.196.710	0,59	115.806	113.377	1,02
2020	8.281.962	13.909.500	0,60	116.802	104.046	1,12
2021	8.189.946	14.337.900	0,57	117.120	113.685	1,03
2022	8.086.793	15.058.070	0,54	122.009	124.430	0,98
2023	7.994.058	15.486.400	0,52	132.481	130.993	1,01

Fonte: Relazione del Direttore generale

(*) "valore medio" dell'anno

(**) gli importi indicati sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/1989

(***) comprensivi delle quote di partecipazione degli iscritti



Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 130.482 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un aumento di 6.561 milioni di euro (+5,3%) rispetto al consuntivo 2022. Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, "Nel 2023 è proseguito il trend di consistente ripresa dell'attività produttiva già avviato nel biennio precedente".

Si osservano, inoltre, le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 511 milioni di euro che sono riferibili, principalmente, per 277 milioni di euro alle riserve, valori capitali e di riscatto a fini pensionistici, per 116 milioni di euro ai contributi relativi

alla prosecuzione volontaria, per 115 milioni di euro ai proventi per divieto di cumulo fra pensioni e retribuzioni.

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale posta, iscritta in bilancio per un importo complessivo di 14.024 milioni di euro (+812 milioni di euro rispetto al 2022), comprende principalmente:

1. i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per 5.580 milioni di euro (+231 milioni di euro rispetto al 2022), di cui 4.790 milioni di euro relativi alla copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri previsti da varie disposizioni normative in favore di categorie e settori produttivi (+201 milioni di euro rispetto al 2022); 725 milioni di euro relativi ad altre coperture assicurative fiscalizzate e 65 milioni di euro relativi alla copertura di oneri diversi;
2. i Trasferimenti da parte di altre gestioni dell'INPS per 8.085 milioni di euro (+628 milioni di euro rispetto al 2022) che provengono, tra l'altro, dalla Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti per la copertura figurativa per un importo di 3.647 milioni di euro, di cui:
 - 3.637 milioni di euro per i periodi indennizzati di trattamenti ordinari di disoccupazione;
 - 10 milioni di euro per i trattamenti ordinari di integrazione salariale.
3. le Entrate non classificabili in altre voci per un importo pari a 344 milioni di euro.

Costo della produzione

➤ *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 132.481 milioni di euro (+10.472 milioni di euro rispetto al 2022), che attengono quasi per intero alle rate di pensione per 129.694 milioni di euro, con un aumento di 7.688 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nell'allegato 12, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, *"si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983"*, iscritti per 2.777 milioni di euro.

Come precisato dal Direttore generale, *"L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023"*.

Si precisa, inoltre, che l'onere relativo alle Spese per prestazioni è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 31.812 milioni di euro (+939 milioni di euro rispetto al 2022), posta a carico della GIAS (art. 37 legge n. 88/89) per 31.464 milioni di euro e della Gestione prestazioni temporanee per 348 milioni di euro.

Si osservano, inoltre, le Poste correttive e compensative di uscite correnti per 684 milioni di euro (+162 milioni di euro rispetto al 2022), relative ai recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

➤ *Ammortamenti e svalutazioni*

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024¹, al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti delle aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM e dei datori di lavoro agricoli
Fino al 31.12.2018	99,00
2019	92,99
2020	70,64
2021	57,39
2022	40,08
2023	19,14

In particolare, è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 1.937 milioni di euro. Per quanto riguarda il Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare sono state effettuate assegnazioni per 28 milioni di euro.

Tra i Proventi e oneri straordinari sono iscritti i prelievi dai corrispondenti Fondi, rispettivamente per 257 milioni di euro e per complessivi 14 milioni di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

In tale posta si evidenziano i Trasferimenti passivi ad altri Enti di previdenza pari a 839 milioni di euro, con un aumento di 52 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, i quali riguardano i valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri Enti di previdenza per 205 milioni di euro, le contribuzioni a favore di Istituti di patronato per 253 milioni di euro, il finanziamento della COVIP per 2 milioni di euro e i trasferimenti a favore dello Stato per 379 milioni di euro.

Sono, inoltre, presenti le Spese di amministrazione² per 1.098 milioni di euro, con un aumento di 52 milioni di euro rispetto al 2022.

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Proventi e oneri finanziari

Iscritti in bilancio per un saldo complessivo di -36 milioni di euro, sono costituiti quasi esclusivamente da Perdite investimenti patrimoniali non unitari per 33 milioni di euro.

Proventi e oneri straordinari

- *Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*
Come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi 71 mln".
- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*
La categoria riguarda principalmente:
 - riaccertamenti residui per 273 milioni di euro con una variazione in aumento di 176 mln rispetto al 2022. Come precisato nella Relazione del Direttore generale, "Le consistenti eliminazioni in esame sono in gran parte ascrivibili alle operazioni conseguenti all'art 4, comma 4, del DL n. 41/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 69/2021 (c.d. saldo e stralcio dei debiti d'importo residui fino a 5.000)";
 - prelievi dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 257 milioni di euro (84 milioni di euro nel 2022);
 - prelievi dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 14 milioni di euro.
 Si veda quanto già espresso sul punto "ammortamenti e svalutazioni".

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 95.851 milioni di euro, un totale del passivo di 160.444 milioni di euro ed un deficit patrimoniale di 64.593 milioni di euro.

Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Si evidenzia un ammontare complessivamente pari a 1.441 milioni di euro, costituito:
 - dalle immobilizzazioni materiali per 668 milioni di euro. Esse riguardano, in particolare, gli Immobili da reddito per 821 milioni di euro (al netto del Fondo ammortamento immobili pari a 202 milioni di euro);
 - dalle immobilizzazioni finanziarie per 773 milioni di euro rappresentate, in particolare, dai Fondi immobiliari per 758 milioni di

euro, costituiti principalmente dai confluiti Fondi immobiliari INPGI per un importo pari a 715 milioni di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce è costituita da residui attivi pari a 65.509 milioni di euro (indicata in bilancio per 11.447 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti per 54.062 milioni di euro) ed è rappresentata dai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi e, in particolare:

- dai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 63.259 milioni di euro;
- dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.194 milioni di euro.

Sono, inoltre, presenti 566 milioni di euro per Crediti per trasferimenti da parte delle Regioni e 176 milioni di euro per Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico.

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai Rapporti di c/c tra le gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità per 64.629 milioni di euro (+21.090 milioni di euro rispetto al dato del 2022).

Passivo

➤ *Debiti*

Si osserva un ammontare complessivamente pari a 159.900 milioni di euro, tra cui si evidenzia:

- il debito per Rapporti diretti di c/c tra gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità per 134.504 milioni di euro, che presenta un aumento di 9.941 milioni di euro rispetto al 2022;
- il Debito per oneri finanziari derivanti dalla cessione di crediti contributivi per 1.288 milioni di euro;
- il debito per Anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali ex art. 35 della legge n. 448/1998 (Gestione rapporti debitori verso lo Stato), considerato che, per l'anno in esame, sono state utilizzate somme a titolo anticipatorio a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali pari a 20.459 milioni di euro³;
- il Debito per le spese per prestazioni istituzionali per 3.300 milioni di euro.

Al riguardo, il Collegio, come già peraltro esposto nelle precedenti relazioni ai documenti di bilancio (cfr., da ultimo, quella concernente il bilancio preventivo 2024), rileva la persistente incidenza negativa dei fondi soppressi - e confluiti nel Fondo con separata evidenza contabile - sul risultato economico complessivo della gestione.

3 - Ai fini dell'attribuzione alle gestioni previdenziali delle anticipazioni, l'Istituto ha previsto dei criteri, fissati dal C.I.V. (delibera n. 7 del 9.5.2000) e dal C.d.A. (delibera n. 349 del 27.6.2000), che hanno stabilito la copertura, in via prioritaria, del fabbisogno finanziario delle gestioni confluite nel FPLD (ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI) e, solo subordinatamente, delle restanti gestioni previdenziali.

Con particolare riferimento a quest'ultimo, pari a 7.869 milioni di euro, la voce è rappresentata dalla somma algebrica del risultato positivo del FPLD (pari a 18.353 milioni di euro) e dei disavanzi di esercizio (pari ad un totale di 10.485 milioni di euro) delle cinque evidenze contabili deficitarie (ex Fondi Trasporti, Elettrici, Telefonici, INPDAI e INPGI AGO).

Queste ultime, peraltro, pur avendo un numero di prestazioni (393.504) che rappresenta meno del 5% del totale dei trattamenti esistenti al 31 dicembre 2023 nel FPLD (cfr. tabella n. 31 della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione), contribuiscono soltanto con poco più del 2% del gettito (3.020 milioni di euro), ma producono una spesa per prestazioni di 13.519 milioni di euro, pari ad oltre l'11% del complessivo onere della Gestione.

Il Collegio, inoltre, evidenzia che rispetto al predetto risultato di esercizio positivo, in considerazione delle riserve legali assegnate nel 2023 per 3.986 milioni di euro ai sensi della vigente normativa, la gestione presenta un avanzo economico dell'esercizio, esposto nei prospetti di bilancio del FPLD complessivamente inteso, pari a 3.883 milioni di euro.

Al riguardo, il Collegio, nel ribadire l'esigenza di mantenere un costante monitoraggio dell'andamento economico-patrimoniale degli ex Fondi confluiti, nonché del Fondo nel suo complesso, con riferimento alle problematiche relative all'equilibrio di bilancio, rinvia a quanto già rappresentato nella parte seconda della presente Relazione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

3 Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti**Relazione al conto consuntivo 2023**

Il rendiconto dell'anno 2023 della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti¹ presenta un avanzo economico di esercizio di 12.661 milioni di euro, con un aumento di 2.866 milioni di euro rispetto al 2022 e un avanzo patrimoniale di 230.079 milioni di euro.

Quanto sopra risulta dal prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in milioni di euro	
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (*)	200.649	207.622	217.417	9.795	4,72%
Valore della produzione	26.002	28.468	29.847	1.379	4,84%
Costo della produzione	-19.017	-18.664	-17.168	1.496	-8,02%
Differenza	6.985	9.804	12.679	2.875	29,32%
Proventi e oneri finanziari	1	1	1	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-1	12	1	-11	-91,67%
Imposte di esercizio	-20	-21	-20	1	-4,76%
Risultato d'esercizio	6.965	9.795	12.661	2.866	29,26%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (*)	207.613	217.417	230.079	12.661	5,82%

I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali ("Software")

(*) Il risultato patrimoniale è al lordo delle riserve obbligatorie di cui all'art. 8 della legge n. 147/97 a garanzia dell'erogazione dei trattamenti speciali di disoccupazione ai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA**Valore della produzione**

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 27.461 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, che fa registrare un aumento di 1.378 milioni di euro rispetto al consuntivo 2022.

Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, "Nel 2023 si è manifestata rispetto all'anno 2022 un aumento dell'occupazione alle dipendenze e delle retribuzioni lorde per dipendente. Si evidenzia che il D.Lgs n. 36/2021 e successive modifiche ha previsto la riforma previdenziale e assistenziale degli enti sportivi professionistici

1 - Si rammenta che, per effetto della Decisione n. 1/2012, adottata dal Comitato misto (istituito a norma dell'accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Comunità europea e i suoi Stati membri) ed estesa anche alla Confederazione svizzera, dal 1° aprile 2012 non è più necessaria la rappresentazione autonoma della Gestione n. 23 "Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera", le cui poste contabili sono confluite nella Gestione prestazioni temporanee.

dilettantistici e paralimpici, prevedendo dal 1° luglio 2023, l'estensione ai lavoratori subordinati del settore dilettantistico delle tutele previdenziali e assistenziali già previste per il settore professionistico. In particolare, poiché in precedenza i lavoratori sportivi subordinati erano destinatari della sola assicurazione IVS, dal 1° luglio 2023 a prescindere dalla qualifica professionale e dal settore di attività (professionistico o dilettantistico) viene garantita la tutela della malattia, dell'infortunio, della gravidanza, della maternità e della genitorialità, assegni al nucleo familiare (CUAF) e contro la disoccupazione involontaria, con conseguente incremento delle entrate contributive”.

➤ **Altri ricavi e proventi**

Tali poste riguardano quasi esclusivamente i Trasferimenti dalla GIAS per 2.475 milioni di euro, in aumento di 21 milioni di euro rispetto al 2022, e si riferiscono:

- ⇒ per 2.158 milioni di euro alla copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri o riduzioni di aliquote in favore di settori o categorie produttive in relazione a:
 - trattamenti di famiglia (1.474 milioni di euro);
 - trattamenti ordinari di integrazione salariale ai dipendenti dell'edilizia, delle aziende lapidee e industriali (19 milioni di euro);
 - trattamento sostitutivo della retribuzione ai dipendenti di imprese agricole (76 milioni di euro);
 - trattamenti di ASpI (13 milioni di euro);
 - trattamenti ordinari di disoccupazione (45 milioni di euro);
 - trattamento di fine rapporto (8 milioni di euro);
 - trattamenti economici di malattia e maternità (523 milioni di euro);
- ⇒ per 298 milioni di euro, alla copertura assicurativa conseguente a variazioni dell'imponibile contributivo;
- ⇒ per 15 milioni di euro, alla copertura del mancato gettito contributivo in favore della disoccupazione nel settore agricolo, conseguente al trasferimento delle somme ai fondi paritetici interprofessionali (art. 1, commi 62-64, della legge n. 247/2007);
- ⇒ per 4 milioni di euro, alla copertura del minor gettito contributivo per le integrazioni salariali agli operai dell'industria.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni, che ammontano a complessivi 12.943 milioni di euro (14.499 milioni di euro nel 2022), con un decremento di 1.556 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e attengono, come può evincersi dal prospetto seguente, ad una gamma diversificata di trattamenti aventi, quale comune denominatore, la temporaneità e la destinazione a beneficio dei lavoratori o ex lavoratori dipendenti.

Prestazioni Istituzionali	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
			(importi in milioni di euro)	
Trattamenti di famiglia	549	2.003	-1.454	-264,85%
Trattamenti di integrazione salariale	418	303	115	27,51%
Trattamenti di disoccupazione e mini ASpl	1.417	1.318	99	6,99%
Trattamenti di ASpl	5.865	5.085	780	13,30%
Trattamenti economici di malattia e maternità	4.215	5.281	-1.066	-25,29%
Trattamenti di fine rapporto e altri trattamenti	479	509	-30	-6,26%
TOTALE	12.943	14.499	-1.556	-12,02%

Le riduzioni più consistenti delle erogazioni riguardano principalmente i trattamenti di famiglia (-1.454 milioni di euro rispetto al 2022) e i trattamenti di malattia e maternità (-1.066 milioni di euro rispetto al 2022).

Come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, *“Si rileva la diminuzione della spesa per trattamenti di famiglia a seguito dell’entrata a pieno regime nel 2023 dell’assegno unico universale per i figli posto integralmente a carico dello Stato, che ha comportato un consistente calo del numero dei beneficiari di Anf a carico della gestione. Nel 2023 si è registrato un incremento della spesa per NASpI (+780 mln). Una consistente flessione della spesa si evidenzia nei trattamenti per malattia e maternità, che ha visto una riduzione del numero di giornate di malattia indennizzate (da 145.272.608 a 107.651.881)”*.

E’ rappresentato inoltre che le *“disposizioni normative introdotte con il DL n. 175/2023 hanno soppresso la prestazione definita ALAS, con l’introduzione della indennità di discontinuità rivolta sempre ai lavoratori dello spettacolo che produrrà effetti dal 2024”*.

Si evidenziano anche le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni, iscritte per 709 milioni di euro (+112 milioni di euro rispetto al 2022), che riguardano, quasi esclusivamente, i recuperi di prestazioni indebite accertati nell’esercizio, riferibili essenzialmente:

- ai trattamenti di famiglia (30 milioni di euro);
- ai trattamenti ordinari di disoccupazione (31 milioni di euro);
- ai trattamenti di ASpI (149 milioni di euro);
- ai trattamenti economici di malattia e maternità (66 milioni di euro);
- ai trattamenti di fine rapporto già erogati dall’Istituto e recuperati nei confronti delle aziende fallite (361 milioni di euro), che rappresenta il 49% del totale di tale posta.

➤ **Ammortamenti e svalutazioni**

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l’Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione direttoriale n. 108 del 5 aprile 2024², al fine di adeguare il

2 - In attuazione dell’art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti delle aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM e dei datori di lavoro agricoli
Fino al 31.12.2018	99,00
2019	92,99
2020	70,64
2021	57,39
2022	40,08
2023	19,14

In particolare, è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 260 milioni di euro (497 milioni di euro nel 2022). Per quanto riguarda il Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare sono state effettuate assegnazioni per 39 milioni di euro (15 milioni di euro nel 2022).

Tra i proventi e oneri straordinari sono iscritti i prelievi dai corrispondenti Fondi, rispettivamente per 31 milioni di euro e per 8 milioni di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta è composta principalmente:

- dai Valori di copertura dei periodi assicurativi per complessivi 3.882 milioni di euro (+389 milioni di euro rispetto al 2022), disposti interamente a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
- dalle Spese di amministrazione³, per complessivi 535 milioni di euro (-9 milioni di euro rispetto al 2022);
- dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per complessivi 111 milioni di euro (116 milioni di euro nel 2022).

Proventi e oneri straordinari

➤ *Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*

La voce è rappresentata dalla eliminazione dei residui passivi per un importo pari a 0,5 milioni di euro.

➤ *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

La categoria riguarda principalmente:

- riaccertamento residui attivi per 39 milioni di euro, rappresentati soprattutto dalla eliminazione di residui attivi per irrecuperabilità o insussistenza di crediti per contributi dovuti dai lavoratori agricoli dipendenti (31 milioni di euro);
- prelievi dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 31 milioni di euro;

³ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

- prelievi dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 8 milioni di euro.

Si veda quanto già espresso sul punto “*ammortamenti e svalutazioni*”.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 233.208 milioni di euro, un totale del passivo di 3.129 milioni di euro ed una consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre 2023 pari a 230.079 milioni di euro, comprensiva, come già detto in premessa, delle riserve obbligatorie di cui all'art. 8 della legge n. 147/97 a garanzia dell'erogazione dei trattamenti speciali di disoccupazione ai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera, pari a 277 milioni di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 106 milioni di euro, concerne per 85 milioni di euro le Immobilizzazioni finanziarie, la cui parte più rilevante è rappresentata dalla quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 79 milioni di euro e per 21 milioni di euro relativamente alle Immobilizzazioni materiali.

➤ *Attivo Circolante*

Complessivamente pari a 237.551 milioni di euro (indicati in bilancio per 229.474 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti, pari a 8.077 milioni di euro), afferisce, tra l'altro, ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:

- 9.613 milioni di euro per i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti;
- 1.093 milioni di euro per i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti;
- 59 milioni di euro per i Crediti per entrate non classificabili in altre voci.

Si osservano, inoltre, Disponibilità liquide per 226.777 milioni di euro, di cui 69.874 milioni di euro a titolo di Rapporti diretti di c/c tra gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità e 156.903 milioni di euro per Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

➤ *Debiti*

Pari a 1.068 milioni di euro, risultano costituiti principalmente da 731 milioni di euro per Debiti per le spese per prestazioni istituzionali, da 241 milioni di euro per Debiti per oneri finanziari e da 89 milioni di euro per Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

Il Collegio osserva che in data 1° luglio 2023 è entrato in vigore il Capo I del Titolo V del d.lgs. n. 36/2021 (come modificato ed integrato dal d.lgs. n. 163/2022) in materia di lavoro sportivo, che ha innovato la disciplina dei rapporti di lavoro degli sportivi ed ha ampliato le tutele previdenziali sia nell'ambito del professionismo che del dilettantismo. Sul punto è stata emanata dall'Istituto la circolare n. 88 del 31.10.2023, che ha disciplinato nel dettaglio la materia per gli ambiti istituzionali.

Tanto premesso, il Collegio, in occasione della disamina del bilancio preventivo 2024, aveva chiesto che fosse data, nel primo documento contabile utile, anche all'esito delle registrazioni dei flussi contabili intervenuti medio tempore "adequata evidenza della contribuzione e delle relative prestazioni assistenziali (maternità, malattia, degenza ospedaliera, DIS-COLL) inerenti i lavoratori in parola".

Non ravvisandosi un riscontro a quanto sopra, il Collegio reitera la richiesta al fine di comprendere quanto l'incremento del gettito contributivo della Gestione nel suo complesso sia ascrivibile all'entrata in vigore della predetta novità normativa (cfr. pag. 6 della Relazione del Direttore generale).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

5 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri

Relazione al conto consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame presenta un disavanzo economico di esercizio di 2.052 milioni di euro (a fronte del risultato economico negativo di 2.333 milioni di euro del 2022) ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 99.414 milioni di euro.

Come sottolineato nella Relazione del Direttore generale *"tale importo risente altresì del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 5.959,502 mln e del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato per un importo pari a 303,446 mln"* (cfr., altresì, par. 2.2, par. 4.1, par. 5.3 e par. 12 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Rendiconto generale dell'INPS 2023").

Quanto sopra risulta dal prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in milioni di euro	
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-92.427	-95.333	-97.517	-2.184	2,29%
Valore della produzione	1.324	1.352	1.279	-73	-5,40%
Costo della produzione	-4.231	-3.682	-3.333	349	-9,48%
Differenza	-2.907	-2.330	-2.054	276	-11,85%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	1	5	4	---
Imposte di esercizio	-3	-3	-3	0	---
Risultato d'esercizio	-2.911	-2.333	-2.052	281	-12,04%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio*		148	155	-2.200	---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-95.337	-97.517	-99.414	-1.897	1,95%

I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali ("Software")

* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Nella successiva tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi¹ ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

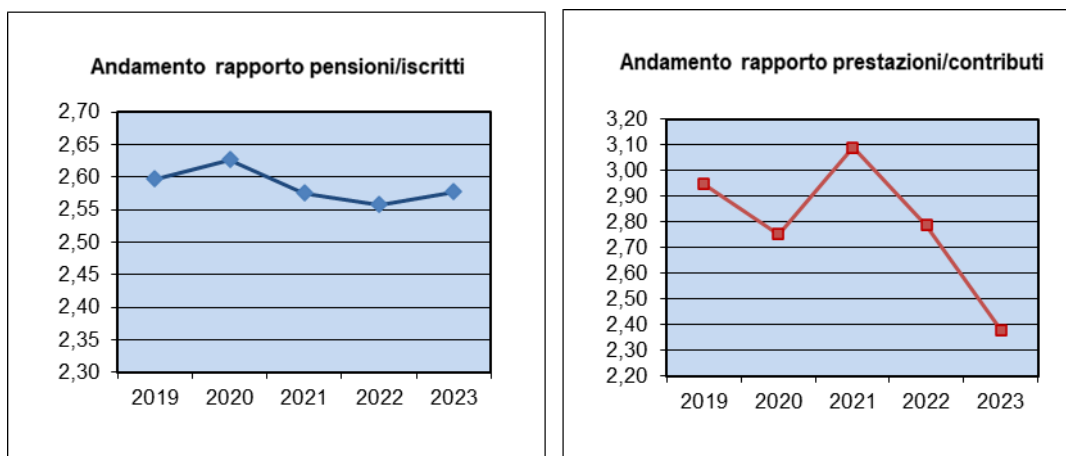
1 - Si evidenzia che dal 2008, su indicazione del Comitato, l'ammontare dei contributi è stato rideterminato, per ciascuno degli anni in esame, includendo i contributi volontari e le sottocontribuzioni trasferite dalla GIAS.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI (*)	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (**)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/CONTRIBUTI
2019	1.155.227	444.863	2,60	3.750	1.272	2,95
2020	1.140.736	434.220	2,63	3.484	1.266	2,75
2021	1.123.357	436.200	2,58	3.921	1.269	3,09
2022	1.103.764	431.526	2,56	3.508	1.258	2,79
2023	1.086.670	421.679	2,58	2.970	1.247	2,38

Fonte: Relazione del Direttore generale

(*) Relativamente al numero degli iscritti, è riportato il "valore medio".

(**) Le prestazioni sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della GIAS ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/89.



Sulla base dei dati sopra riportati, nell'ultimo anno si osserva un andamento crescente del rapporto pensioni/iscritti (2,58 a fronte di 2,56 dell'anno precedente) ed un decrescente rapporto prestazioni/contributi (2,38 a fronte di 2,79 del precedente esercizio).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 1.247 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, che fa registrare un decremento di 10 milioni di euro rispetto al consuntivo 2022.

Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, le variazioni che incidono sul gettito contributivo sono da attribuire:

- al numero medio degli iscritti, diminuito di 9.847 unità rispetto al 2022;
- alle aliquote contributive applicabili al reddito medio convenzionale annuo individuale pari, per l'anno 2023, al 24% per la generalità delle imprese (ivi inclusi i soggetti di età inferiore ai 21 anni) e per le

imprese ubicate nei territori montani o zone svantaggiate (ivi inclusi i soggetti di età inferiore ai 21 anni).

Tra le Poste correttive e compensative di entrate correnti si evidenziano anche i rimborsi di contributi per 19 milioni di euro.

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tali poste, iscritte in bilancio per 48 milioni di euro, riguardano principalmente:

- le Entrate non classificabili in altre voci per 40 milioni di euro (-54 milioni di euro rispetto al 2022), di cui 35 milioni di euro per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende;
- i Trasferimenti dalla GIAS per 8 milioni di euro (stesso valore del 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali per 2.970 milioni di euro che attengono principalmente alle rate di pensione per 2.248 milioni di euro, con un decremento di 1.256 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale riduzione, come riportato nella Relazione del Direttore generale, *"è da attribuire principalmente all'aumento della quota parte di mensilità di pensioni a carico della GIAS erogati in base all'art. 37, c. 3, lett. C, L. 88/89; tale importo passa da 2.310,127 mln del 2022 a 3.174,179 mln del 2023"*.

Nell'allegato 8, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, *"si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983"*, iscritti per 719 milioni di euro.

Come precisato dal Direttore generale, *"L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023"*.

Si precisa, inoltre, che l'onere relativo alle Spese per prestazioni istituzionali è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 3.685 migliaia di euro (+842 milioni di euro rispetto al 2022), posta a carico della G.I.A.S. (art. 37 legge n. 88/89).

Tra le Poste correttive e compensative di spese correnti si evidenziano, inoltre, 27 milioni di euro a titolo di recuperi di prestazioni pensionistiche, a rettifica delle prestazioni poste a carico della gestione in anni precedenti.

➤ **Ammortamenti e svalutazioni**

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024², al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti contributivi gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni
Fino al 31.12.2018	99,00
2019	80,00
2020	70,00
2021	60,00
2022	50,00
2023	25,00

In particolare, è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 251 milioni di euro (+187 milioni di euro rispetto al 2022); tra i Proventi e oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo fondo svalutazione per 329 milioni di euro (+261 milioni di euro rispetto al 2022).

Per quanto riguarda il Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare, è iscritto in bilancio un importo pari a 1,6 milioni di euro; tra i Proventi e oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo fondo per 0,6 milioni di euro.

➤ **Oneri diversi di gestione**

Tale posta è costituita principalmente dalle Spese di amministrazione³ pari a 105 milioni di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022).

Proventi e oneri straordinari

➤ **Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo**

Sono iscritte in bilancio per 6 milioni di euro (il valore era pari a zero nel 2022) e si riferiscono alla eliminazione dal bilancio dell'Istituto di residui passivi.

➤ **Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo**

La categoria riguarda principalmente i riaccertamenti di residui per 330 milioni di euro ed il prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 329 milioni di euro (si veda quanto già espresso sul punto "ammortamenti e svalutazioni").

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale dell'attivo di 885 milioni di euro, un totale del passivo di 100.299 milioni di euro ed un

² - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

³ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

deficit patrimoniale di 99.414 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni – Immobilizzazioni materiali*
Iscritta per 4 milioni di euro (+1 milione di euro rispetto al 2022), tale voce rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.
- *Attivo Circolante - Residui Attivi*
Si rileva un ammontare pari a 2.601 milioni di euro (indicato in bilancio per 592 milioni di euro, al netto dei fondi svalutazione crediti per 2.009 milioni di euro), afferente i Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, così suddivisi:
 - 2.464 milioni di euro per i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti;
 - 49 milioni di euro per i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti;
 - 88 milioni di euro per i Crediti per entrate non classificabili in altre voci.

Passivo

- *Debiti*
Tale posta è iscritta in bilancio per un ammontare pari a 100.267 milioni di euro, di cui la maggior parte è costituita dai debiti diversi e, in particolare, dai:
 - Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 99.914 milioni di euro;
 - Debiti per poste correttive e compensative di entrate correnti per 150 milioni di euro;
 - Debiti verso iscritti, soci e/o terzi per prestazioni istituzionali per 143 milioni di euro (138 milioni di euro nel 2022);
 - Debiti per oneri finanziari da cessione crediti per 57 milioni di euro.

Il Collegio evidenzia che il disavanzo patrimoniale della gestione in esame è passato dal valore del 2022 pari a 97.517 milioni di euro a 99.414 milioni di euro del 2023 (+2.052 milioni di euro).

Tale dato si inserisce, peraltro, nel costante incremento del disavanzo patrimoniale della gestione in esame, che nell'ultimo decennio è passato da 75.809 milioni di euro nel 2013 a 99.414 milioni di euro nel 2023 (+23.605 milioni di euro).

Tale situazione richiede necessariamente un'attenta valutazione circa l'adozione di improcrastinabili iniziative dirette al riequilibrio finanziario della gestione in parola.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

6 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani

Relazione al conto consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani presenta un disavanzo economico di 4.815 milioni di euro, a fronte del risultato economico negativo di 4.223 milioni di euro del 2022, ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 95.271 milioni di euro. Come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, *"tale importo risente altresì del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 3.983,339 mln e del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato per un importo pari a 744,594 mln"* (cfr., altresì, par. 2.2, par. 4.1, par. 5.3 e par. 12 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Rendiconto generale dell'INPS 2023").

Quanto sopra è rappresentato nel prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-81.277	-86.978	-90.836	-3.858	4,44%
Valore della produzione	7.777	9.370	9.998	628	6,70%
Costo della produzione	-13.475	-13.592	-14.797	-1.205	8,87%
Differenza	-5.698	-4.222	-4.799	-577	13,67%
Proventi e oneri finanziari	0	0	-1	-1	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-1	4	-11	-15	---
Imposte di esercizio	-5	-5	-5	0	---
Risultato d'esercizio	-5.704	-4.223	-4.815	-592	14,02%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio*		364	381		---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-86.981	-90.836	-95.271	-4.435	4,88%

I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali ("Software")

* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Il peggioramento del disavanzo economico, come riportato nella Nota integrativa che accompagna il Rendiconto generale 2023, *"è da ascrivere all'effetto combinato dell'incremento della spesa per prestazioni (+1.284 mln), solo in parte compensato dai maggiori incassi da contributi (+718 mln) – con particolare riferimento ai contributi eccedenti il minimale in conseguenza di un'attività straordinaria di infasamento centralizzato dei crediti e degli accertamenti fiscali – e di una minore assegnazione al fondo svalutazione crediti contributivi rispetto all'esercizio precedente"*.

Nella seguente tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo

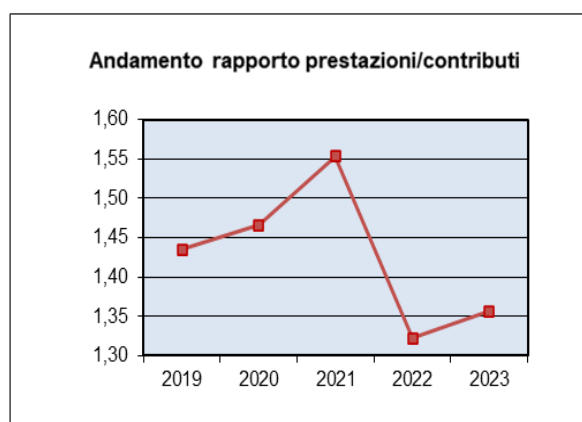
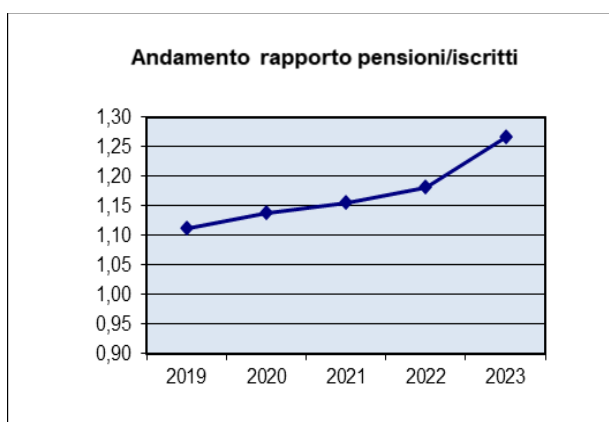
quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€) (**)	RAPPORTO PRESTAZIONI/CONTRIBUTI
2019	1.726.479	1.552.773	1,11	11.797	8.222	1,43
2020	1.741.160	1.530.125	1,14	11.815	8.058	1,47
2021	1.760.104	1.522.249	1,16	12.199	7.855	1,55
2022	1.775.258	1.501.985	1,18	12.109	9.156	1,32
2023	1.792.627	1.415.238	1,27	13.393	9.872	1,36

Fonte: Relazione del Direttore generale

(*) Le prestazioni sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della GIAS ai sensi dell'art. 37 della legge 88/89.

(**) I contributi sono rappresentati dai Contributi a carico degli iscritti e dalle Quote di partecipazione degli iscritti.



Sulla base dei dati sopra riportati si osserva un andamento crescente del rapporto pensioni/iscritti (1,27 rispetto a 1,18 nel 2022), ed il rapporto prestazioni/contributi è in aumento (1,36 a fronte di 1,32 del precedente esercizio).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 9.850 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, in aumento di 718 milioni di euro rispetto al consuntivo 2022. La variazione del gettito contributivo rispetto al precedente esercizio, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, è da attribuire alle seguenti variabili:
 "• *L'aumento dell'accertamento e della riscossione relativi ai contributi eccedenti il minimale in relazione ad un'attività straordinaria di infasamento centralizzato dei crediti e degli accertamenti fiscali. Più in dettaglio, l'attività di accertamento, contestuale alla trasmissione*

all'Agenzia delle Entrate-Riscossione dell'avviso di addebito che ha valore di titolo esecutivo nell'azione di recupero dei contributi dovuti, ha sicuramente determinato una significativa variazione in aumento di tali entrate;

- *la diminuzione del numero medio dei lavoratori iscritti (2023 = 1.415.238 – 2022 = 1.501.985 = -86.747 iscritti);*
- *la variazione percentuale nell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie degli operai e degli impiegati, comunicata dall'ISTAT è pari a +8,1%; pertanto il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari a € 17.504,00, mentre il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi IVS è pari a € 86.983,00 per iscritti alla gestione con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1996 o che possono far valere anzianità contributiva a tale data. Viceversa, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della L. n. 335/1995, per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, iscritti con decorrenza 1° gennaio 1996 o successiva, il massimale annuo è pari, per il 2023, a € 113.520;*
- *l'uscita dalla fase dell'emergenza pandemica che ha concorso a determinare un aumento dei redditi imponibili, unitamente alla regolare ripresa degli adempimenti e dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali precedentemente oggetto di sospensione”.*

Sono evidenziate, altresì, le Quote di partecipazione degli iscritti per 22 milioni di euro (-2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente).

➤ *Altri ricavi e proventi*

Pari a 437 milioni di euro, tali poste sono costituite, per la maggior parte, dai Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (361 milioni di euro) per la copertura degli oneri di natura assistenziale, ovvero ad integrazione di minori entrate previste da specifiche normative, riferibili:

- a 40 milioni di euro (stesso dato del 2022) per la copertura delle minori entrate derivanti dalla disciplina introdotta dall'art. 72 della legge n. 388/2000 (cumulo tra pensioni e reddito di lavoro);
- a 33 milioni di euro (stesso dato del 2022) per la copertura del mancato gettito contributivo, derivante dall'abrogazione, da parte dell'art. 1, comma 39, della legge n. 220/2010, dell'incremento dello 0,09% dell'aliquota contributiva stabilito dall'art. 1, comma 10, della legge n. 247/2007;
- a 284 milioni di euro (249 milioni di euro nel 2022) per la copertura della mancata applicazione del livello minimo imponibile previsto al fine del versamento del contributo previdenziale, ai sensi dell'art.1, commi da 76 a 84, della legge n.190/2014, per i soggetti di cui ai commi 54 e ss. del medesimo articolo di legge.

Si evidenziano, inoltre, Entrate non classificabili in altre voci pari a 76 milioni di euro (-86 milioni di euro rispetto al 2022), rappresentate in particolare da:

- sanzioni civili, amministrative, multe e ammende per 50 milioni di euro (-51 milioni di euro rispetto al 2022);
- interessi per la riscossione dilazionata o differita dei contributi per 20 milioni di euro (-38 milioni di euro rispetto al 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 13.393 milioni di euro. Tali spese attengono quasi esclusivamente alle rate di pensione per 12.663 milioni di euro, con un aumento 565 milioni di euro (pari a +4,67%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'allegato 8, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, "si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983", iscritti per 717 milioni di euro.

Come precisato dal Direttore generale "L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023".

Si precisa, inoltre, che l'onere relativo alle Spese per prestazioni è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 3.954 milioni di euro (-48 milioni di euro rispetto al 2022), posta a carico della G.I.A.S. (art. 37 legge n. 88/89). Il decremento dell'apporto complessivo dello Stato è dovuto, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale:

"• alla mancata riconferma dello stanziamento previsto per l'incremento delle pensioni nell'ultimo trimestre dell'anno, diversamente da quanto accaduto nel 2022, ex art. 21 comma 1 lett. b) DL n. 115/2022 convertito, con modificazioni dalla L. n. 142/2022 (-134,349 mln).

• alla quota parte di mensilità di pensione erogata - art.37, comma 3, lett. c), L. n. 88/1989 (-37,707 mln). Lo stanziamento di questa voce è stato deciso dalla Conferenza di servizi dell'8 novembre 2023;

• alla quota parte delle prestazioni pensionistiche derivante dalle pensioni di invalidità liquidate ante L. n. 222/1984 (+79,020 mln). Lo stanziamento di questa voce è stato deciso dalla Conferenza di servizi dell'8 novembre 2023;

• all'incremento delle pensioni minime, stanziamento introdotto dalla legge di Bilancio - Art. 1 comma 310 L. n. 197/2022 (+77,081 mln);

- *alla riduzione degli stanziamenti previsti per la voce di pensione quota 100 - Art 14 DL n. 4/2019 (-77,723 mln)".*

➤ **Ammortamenti e svalutazioni**

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024¹, al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti contributivi gestione artigiani
Fino al 31.12.2018	99,00
2019	80,00
2020	70,00
2021	60,00
2022	50,00
2023	25,00

Tra gli ammortamenti e le svalutazioni è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi di 1.241 milioni di euro (1.322 milioni di euro nel 2022). Il prelievo dal Fondo svalutazione è iscritto tra i proventi e oneri straordinari per 1.040 milioni di euro. Sono state effettuate assegnazioni al Fondo svalutazioni di crediti per prestazioni da recuperare per 5 milioni di euro (il valore era pari a zero nel 2022). Tra i proventi e oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo Fondo svalutazione per 1 milione di euro (*cfr. "proventi e oneri straordinari"*).

➤ **Oneri diversi di gestione**

Tale posta è composta principalmente:

- dai Trasferimenti passivi pari a 42 milioni di euro, attribuibili alle somme trasferite ad altri Enti (18 milioni di euro) ed a favore del Ministero dell'economia e delle finanze per contribuzione destinata all'ONPI (24 milioni di euro);
- dalle Spese di amministrazione² pari a 149 milioni di euro (+2 milioni di euro rispetto al 2022).

Proventi e oneri straordinari

➤ **Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo**

In merito, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, *"All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi 8,093 mln"*.

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

➤ *Soppravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

La categoria riguarda principalmente:

- riaccertamenti di residui attivi per 1.061 milioni di euro (189 milioni di euro nel 2022);
- prelievi dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 1.040 milioni di euro (187 milioni di euro nel 2022);
- prelievi dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 1 milione di euro.

Si veda quanto già espresso sul punto "ammortamenti e svalutazioni".

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 5.381 milioni di euro, un totale del passivo di 100.652 milioni di euro ed un deficit patrimoniale di 95.271 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni – Immobilizzazioni materiali*

Tale posta riguarda esclusivamente la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili per 6 milioni di euro, che rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.

➤ *Attivo Circolante*

Indicato in bilancio per 3.843 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti, iscritti per un totale di 12.060 milioni di euro. Tra i Crediti verso gli iscritti, soci e terzi si evidenziano:

- i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 15.537 milioni di euro, con un aumento pari a 358 milioni di euro rispetto al 2022;
- i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 107 milioni di euro;
- i Crediti per entrate non classificabili in altre voci per 259 milioni di euro.

Passivo

➤ *Debiti*

Complessivamente pari a 100.555 milioni di euro (+4.669 milioni di euro rispetto al 2022), si evidenziano i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 99.845 milioni di euro, con un aumento di 4.630 milioni di euro rispetto al 2022, i Debiti per oneri finanziari per 339 milioni di euro (stesso dato del 2022) ed i Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni istituzionali per 296 milioni di euro (259 milioni di euro nel 2022).

Il Collegio evidenzia che il disavanzo patrimoniale della gestione in esame è passato dal valore del 2022 pari a 90.836 milioni di euro a 95.271 milioni di euro del 2023 (+4.815 milioni di euro).

Tale dato si inserisce, peraltro, nel costante incremento del disavanzo patrimoniale della gestione in esame, che nell'ultimo decennio è passato da 43.831 milioni di euro nel 2013 a 95.271 milioni di euro nel 2023 (+51.440 milioni di euro).

Tale situazione richiede necessariamente un'attenta valutazione circa l'adozione di improcrastinabili iniziative dirette al riequilibrio finanziario della gestione in parola.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

7 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali

Relazione al conto consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame presenta un disavanzo economico di esercizio di 1.937 milioni di euro (a fronte del risultato economico negativo di 1.701 milioni di euro del 2022) ed un disavanzo patrimoniale complessivo pari a 24.602 milioni di euro.

Il risultato di esercizio e la situazione patrimoniale della Gestione sono composti, altresì, dalle risultanze della contabilità separata relativa al "Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale" istituita a decorrere dal 1996, ai sensi della legge n. 549/1995.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
		in milioni di euro			
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-18.720	-20.964	-22.665	-1.701	8,11%
Valore della produzione	10.481	11.797	12.445	648	5,49%
Costo della produzione	-12.713	-13.484	-14.232	-748	5,55%
Differenza	-2.232	-1.687	-1.787	-100	5,93%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-9	-8	-144	-136	---
Imposte di esercizio	-6	-6	-6	0	---
Risultato d'esercizio	-2.247	-1.701	-1.937	-236	13,87%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-20.967	-22.665	-24.602	-1.937	8,55%

I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali ("Software")

Il peggioramento del disavanzo economico, come riportato nella Nota integrativa che accompagna il Rendiconto generale 2023, "è da ascrivere all'effetto combinato dell'incremento della spesa per prestazioni (+1.017 mln), solo in parte compensato dai maggiori incassi da contributi (+794 mln) – con particolare riferimento ai contributi eccedenti il minimale in conseguenza di un'attività straordinaria di infasamento centralizzato dei crediti e degli accertamenti fiscali – e di una minore assegnazione al fondo svalutazione crediti contributivi rispetto all'esercizio precedente".

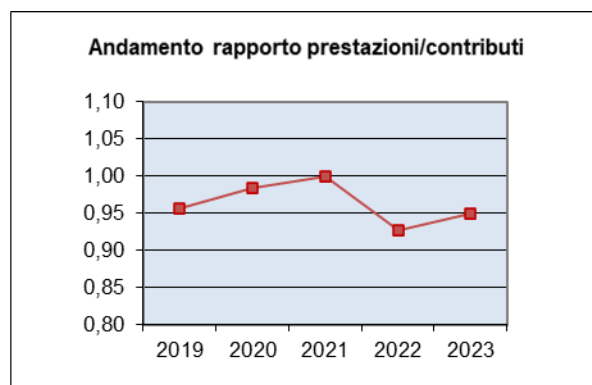
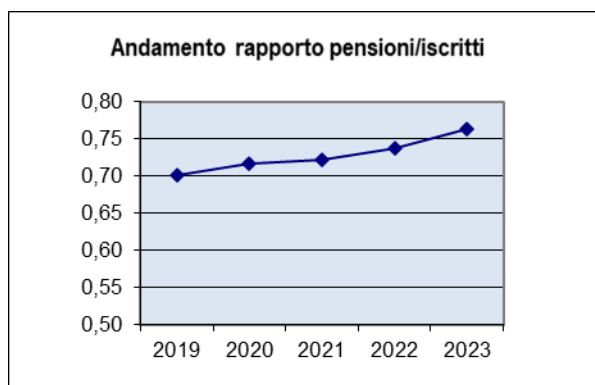
Nella seguente tabella vengono riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni, rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€) (**)	RAPPORTO PRESTAZIONI/CONTRIBUTI
2019	1.433.224	2.044.000	0,70	10.187	10.652	0,96
2020	1.448.150	2.020.000	0,72	10.252	10.428	0,98
2021	1.459.410	2.022.000	0,72	10.332	10.342	1,00
2022	1.472.842	1.999.000	0,74	10.669	11.517	0,93
2023	1.498.602	1.963.000	0,76	11.686	12.309	0,95

Fonte: Relazione del Direttore generale

(*) Le prestazioni sono al netto degli oneri pensionistici ritenuti di natura non previdenziale, posti a carico della GIAS ai sensi dell'art. 37 della legge 88/89

(**) i contributi comprendono le quote di partecipazione degli iscritti



Sulla base dei dati sopra riportati si registra un aumento del rapporto pensioni/iscritti (0,76 a fronte dello 0,74 del 2022); per il rapporto prestazioni/contributi si passa dallo 0,93 del 2022 allo 0,95 del 2023.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 12.277 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un aumento di 794 milioni di euro (+6,9% rispetto al consuntivo 2022).

Le principali variabili che incidono sul gettito contributivo, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, sono attribuibili a:
 "• *l'aumento dell'accertamento e della riscossione relativi ai contributi eccedenti il minimale in relazione ad un'attività straordinaria di infasamento centralizzato dei crediti e degli accertamenti fiscali. Più in dettaglio, l'attività di accertamento, contestuale alla trasmissione all'Agenzia delle Entrate-Riscossione dell'avviso di addebito che ha valore di titolo esecutivo nell'azione di recupero dei contributi dovuti,*

ha sicuramente determinato una significativa variazione in aumento di tali entrate;

- *l'uscita dalla fase dell'emergenza pandemica che ha concorso a determinare un aumento dei redditi imponibili, unitamente alla regolare ripresa degli adempimenti e dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali precedentemente oggetto di sospensione;*
- *la riduzione del numero medio dei lavoratori iscritti (2023= 1.963.000 – 2022= 1.999.000 = - 36.000 iscritti);*
- *la variazione percentuale nell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie degli operai e degli impiegati, comunicata dall'ISTAT è pari a 8,1%; pertanto il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dagli artigiani ed dagli esercenti attività commerciali è pari a € 17.504,00, mentre il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi IVS è pari a € 86.983,00 per gli iscritti alla gestione con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1996 o che possono far valere anzianità contributiva a tale data. Viceversa, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della L. n. 335/1995, per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, iscritti con decorrenza 1° gennaio 1996 o successiva, il massimale annuo è pari, per il 2023, a € 113.520,00".*

Risulta, inoltre, iscritta la somma di 32 milioni di euro per le Quote di partecipazione degli iscritti, che attiene principalmente ai contributi per la prosecuzione volontaria (13 milioni di euro), oltre che ai proventi per divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro (8 milioni di euro) e ai valori di riscatto per il periodo del corso legale di laurea e per periodi scoperti di assicurazione (11 milioni di euro).

Le poste correttive e compensative di entrate correnti, accertate a rettifica delle aliquote contributive, sono pari a 346 milioni di euro e si riferiscono a somme portate in diminuzione dei contributi dovuti e ai rimborsi di contributi e sanzioni.

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tali poste comprendono principalmente:

1. le Entrate non classificabili in altre voci, pari a complessivi 127 milioni di euro, in diminuzione di 149 milioni di euro rispetto al 2022, attengono principalmente a Sanzioni civili, amministrative, multe e ammende per 93 milioni di euro (-92 milioni di euro rispetto al 2022) e ad Interessi per la riscossione dilazionata o differita dei contributi per 27 milioni di euro (-62 milioni di euro rispetto al dato del 2022);
2. i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali ad integrazione di minori entrate previste per il susseguirsi di varie norme, per 355 milioni di euro (+34 milioni di euro rispetto al 2022), principalmente relativi:

- all'onere a copertura delle minori entrate contributive per 295 milioni di euro (+34 milioni di euro rispetto al 2022). Tale significativa variazione, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, è *"relativa alla copertura della mancata applicazione del livello minimo imponibile previsto al fine del versamento dei contributi previdenziali, ai sensi dell'art.1, commi da 76 a 84, della legge 23 dicembre 2014, n.190, per i soggetti di cui ai commi 54 e seguenti del medesimo articolo di legge"*;
- all'onere per la copertura del mancato gettito alle gestioni dei lavoratori iscritti nell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) e alle forme sostitutive, esclusive ed esonerative per 40 milioni di euro;
- all'abolizione del divieto di cumulo tra pensioni e redditi di lavoro di cui all'art.72 della legge n. 388/2000 per 17 milioni di euro;
- all'abolizione del divieto di cumulo ai sensi dell'art. 77 della legge n. 448/1998 per 3 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 11.686 milioni di euro, con un incremento di 1.017 milioni di euro (pari a +9,5%) rispetto all'esercizio precedente, che attengono quasi per intero alle rate di pensione (11.012 milioni di euro).

Nell'allegato 8, come evidenziato nella relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, *"si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983"*, iscritti per 553 milioni di euro.

Come precisato dal Direttore generale *"L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023"*.

L'apporto complessivo dello Stato (GIAS) riferito ad oneri non previdenziali risulta pari a 2.031 milioni di euro, con un incremento di 6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Le principali variazioni riguardano:

- l'incremento delle pensioni relativo all'ultimo trimestre 2022, ex art. 21, comma 1, lett. b), DL n. 115/2022 (-96 milioni di euro);
- la pensione c.d. quota 100, ex art. 14, DL n. 4/2019 (-86 milioni di euro);
- l'incremento delle pensioni minime ex art. 1, comma 310, legge n. 197/2022 (+57 milioni di euro);

- la quota parte di mensilità di pensione erogata - art.37, 3° comma, lett. c), legge n. 88/1989 (+50 milioni di euro);
- l'onere per l'estensione del regime di cui all'art.1, co. 9, L.243/2004 ("opzione donna") – art. 1, co. 281, L. 208/2015 (+24 milioni di euro).

➤ *Ammortamenti e svalutazioni*

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024¹, al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti contributivi gestione commercianti
Fino al 31.12.2018	99,00
2019	80,00
2020	70,00
2021	60,00
2022	50,00
2023	25,00

Tra gli ammortamenti e le svalutazioni è presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 2.338 milioni di euro (-280 milioni di euro rispetto al 2022). Il prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi è iscritto tra i proventi e oneri straordinari per 1.788 milioni di euro.

Sono presenti assegnazioni al Fondo crediti per prestazioni da recuperare per 4 milioni di euro. Tra i proventi e oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo Fondo svalutazione per 1 milione di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta principalmente:

- dai Trasferimenti passivi pari a 50 milioni di euro, rappresentati da 27 milioni di euro allo Stato, 18 milioni di euro ai Patronati e 5 milioni di euro a favore di altri Enti di previdenza;
- dalle Spese di amministrazione² per 166 milioni di euro (+5 milioni di euro rispetto al 2022), tra cui si evidenziano, in particolare, le spese per il personale (110 milioni di euro) ed i servizi e dispositivi informatici (24 milioni di euro).

Proventi e oneri straordinari

➤ *Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo*

In merito, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi 9,523 mln".

➤ *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

La categoria riguarda principalmente:

- riaccertamenti residui attivi per 1.943 milioni di euro (-1.421 milioni di euro rispetto al 2022). Come precisato nella Relazione del Direttore generale, *"Le consistenti eliminazioni in esame sono in gran parte ascrivibili alle operazioni conseguenti all'art. 4, comma 4, del DL n. 41/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 69/2021 (c.d. saldo e stralcio dei debiti d'importo residui fino a 5.000 euro)";*
- prelievi dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 1.788 milioni di euro (+1.281 milioni di euro rispetto al 2022);
- prelievi dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 1 milione di euro.

Si veda quanto già espresso sul punto *"ammortamenti e svalutazioni"*.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 10.626 milioni di euro, un totale del passivo di 35.228 milioni di euro ed un deficit patrimoniale di 24.602 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta riguarda la quota di partecipazione all'acquisizione di immobili per 6 milioni di euro (in aumento di 2 milioni di euro rispetto al 2022) e rappresenta la quota parte del valore degli immobili strumentali evidenziato nel bilancio generale dell'Istituto.

➤ *Attivo circolante*

Si osserva un ammontare complessivamente pari a 29.521 milioni di euro (indicato in bilancio per 8.438 milioni di euro al netto dei fondi svalutazione crediti per 21.083 milioni di euro). Tra i Crediti verso gli iscritti, soci e terzi si evidenziano:

- Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 27.771 milioni di euro;
- Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 103 milioni di euro;
- Crediti per entrate non classificabili in altre voci per 1.256 milioni di euro.

Passivo➤ *Debiti*

Sono iscritti in bilancio per complessivi 35.118 milioni di euro. Si evidenziano in particolare i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 34.000 milioni di euro, i Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni istituzionali per 251 milioni di euro ed i Debiti per oneri finanziari per 346 milioni di euro (stesso dato del 2022).

Il Collegio evidenzia che il disavanzo patrimoniale della gestione in esame è passato dal valore del 2022 pari a 22.665 milioni di euro a 24.602 milioni di euro del 2023 (+1.937 milioni di euro).

Tale dato si inserisce, peraltro, nel costante incremento del disavanzo patrimoniale della gestione in esame, che nell'ultimo decennio è passato da 56 milioni di euro nel 2013 a 24.602 milioni di euro nel 2023 (+24.546 milioni di euro).

Tale situazione richiede necessariamente un'attenta valutazione circa l'adozione di improcrastinabili iniziative dirette al riequilibrio finanziario della gestione in parola.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

- 8 Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del T.U.I.R. approvato con DPR n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della Legge 8 agosto 1995, n. 335**

Relazione al conto consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame presenta un risultato economico di esercizio di 9.143 milioni di euro, in aumento rispetto al 2022 (+431 milioni di euro) ed un avanzo patrimoniale pari a 163.265 milioni di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in milioni di euro	
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	137.778	145.410	154.122	8.712	5,99%
Valore della produzione	9.377	10.654	11.172	518	4,86%
Costo della produzione	-1.747	-1.943	-2.257	-314	16,16%
Differenza	7.630	8.711	8.915	204	2,34%
Proventi e oneri finanziari	3	4	11	7	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	218	218	---
Imposte di esercizio	-2	-3	-2	1	-33,33%
Risultato d'esercizio	7.631	8.712	9.143	431	4,95%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	145.409	154.122	163.265	9.143	5,93%

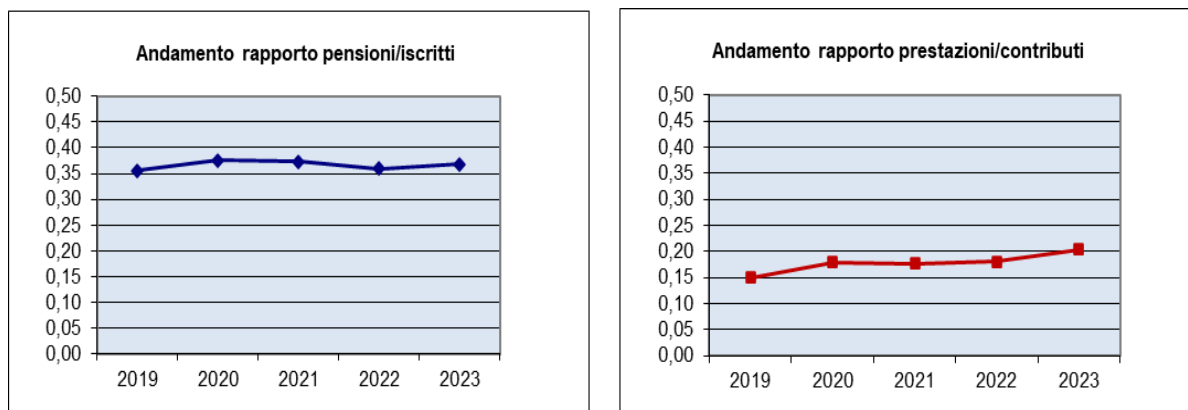
I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31 dicembre 2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali ("Software")

Nella seguente tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI (*)	NUMERO ISCRITTI (**)	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2019	472.434	1.330.000	0,36	1.248	8.375	0,15
2020	498.074	1.326.000	0,38	1.426	7.942	0,18
2021	525.980	1.408.000	0,37	1.593	9.026	0,18
2022	553.586	1.542.000	0,36	1.848	10.266	0,18
2023	586.476	1.592.000	0,37	2.191	10.782	0,20

(*) Fonte: tabella n. 31 della Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione

(**) Fonte: Relazione del Direttore generale



Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 10.782 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, in aumento di 516 milioni di euro rispetto al consuntivo 2022.

Le variazioni del gettito contributivo sono da attribuirsi, come si evince dalla Relazione del Direttore generale (pagina 6), sia all'aumento dei contribuenti iscritti (di 50.000 unità) che alla variazione delle aliquote previdenziali (cfr. circolare INPS n. 12 del 1° febbraio 2023). Inoltre, come riportato nella Nota integrativa che accompagna il Rendiconto generale 2023, "nel corso dell'anno 2023 la Gestione Separata è stata interessata da due interventi legislativi che hanno avuto l'effetto di determinare un ampliamento del novero dei soggetti assicurati presso la suddetta gestione. Tali novità sono state introdotte dal D.Lgs. n.36 del 28 febbraio 2021, in materia di lavoro sportivo, e dalla L. n.112 del 10 agosto 2023, che ha riscritto l'art. 29 del D.Lgs. n. 116 del 13 luglio 2017 in materia di assicurazione previdenziale dei Magistrati Onorari del contingente ad esaurimento".

Si osservano, inoltre, le Quote di partecipazione degli iscritti per 16 milioni di euro e le Poste correttive e compensative di entrate correnti per -76 milioni di euro, rappresentate dalle somme portate in diminuzione dei contributi dovuti e dai rimborsi di contributi e sanzioni.

- *Altri ricavi e proventi*
Pari a complessivi 449 milioni di euro, sono costituiti in maniera prevalente dai Trasferimenti dalla GIAS per 425 milioni di euro (di cui

400 milioni di euro per la copertura del mancato gettito contributivo-art. 1, comma 203, legge n. 208/2015).

Si osservano, inoltre, Entrate non classificabili in altre voci pari a 24 milioni di euro (-3 milioni di euro rispetto al 2022) che riguardano, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, *“sanzioni civili e amministrative (16,656 mln), gli interessi di dilazione e differimento (6,245 mln) e le entrate varie 0,719 mln”*.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali per complessivi 2.191 milioni di euro (+344 milioni di euro rispetto al 2022), che attengono principalmente alle rate di pensione (2.085 milioni di euro) con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 325 milioni di euro.
Come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, *“L'articolo 1 del DI 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023”*.

Le prestazioni non pensionistiche, per un importo di 107 milioni di euro, sono costituite dalla indennità di disoccupazione-DIS COLL per 93 milioni di euro, dalle indennità di maternità e paternità, di malattia e di ANF per 11 milioni di euro e dalla indennità straordinaria reddituale e operativa (ISCRO) per 3 milioni di euro.

L'apporto dello Stato-GIAS a titolo di oneri non previdenziali è pari a 174 milioni di euro.

- *Ammortamenti e svalutazioni*
L'Istituto ha applicato le percentuali così come previsto dalla determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024¹, al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti contributivi gestione separata ex art. 2, legge 335/95
Fino al 31.12.2018	99,00
2019	80,00
2020	70,00
2021	60,00
2022	50,00
2023	25,00

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Non sono presenti assegnazioni al Fondo svalutazione crediti contributivi (erano 28 milioni di euro nel 2022), mentre risulta un'assegnazione al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 1 milione di euro.

Tra i proventi e oneri straordinari sono iscritti prelievi dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 218 milioni di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce, iscritta in bilancio per 73 milioni di euro, è composta principalmente dai Trasferimenti passivi per 21 milioni di euro e dalle Spese di amministrazione² per 43 milioni di euro (in diminuzione di 2 milioni di euro rispetto al 2022).

Proventi e oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Iscritti in bilancio per 12 milioni di euro, sono interessati dagli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari per 8 milioni di euro e dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 4 milioni di euro.

Proventi e oneri straordinari

➤ *Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*

In merito, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi 96.330 euro".

➤ *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*

La categoria riguarda principalmente riaccertamenti residui per 192 migliaia di euro e prelievi dal Fondo svalutazione per prestazioni da recuperare per lo stesso importo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 163.329 milioni di euro, un totale del passivo di 64 milioni di euro ed un avanzo patrimoniale di 163.265 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Presentano una consistenza complessiva pari a 774 milioni di euro, rappresentata quasi esclusivamente dalle Immobilizzazioni

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione contabilità.

finanziarie, quale quota parte di pertinenza del Fondo impiegata negli investimenti patrimoniali unitari per 772 milioni di euro.

➤ *Attivo Circolante*

È indicato in bilancio per 160.102 milioni di euro (al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 1.422 milioni di euro) ed è costituito quasi esclusivamente dalle Disponibilità liquide rappresentate dal saldo dei Rapporti di c/c tra le gestioni per 159.683 milioni di euro, con un aumento di 8.409 milioni di euro rispetto al 2022.

Passivo

➤ *Debiti – Obbligazioni*

Presentano una consistenza complessiva di 31 milioni di euro (dato in aumento di 4 milioni di euro rispetto al 2022), di cui 21 milioni di euro per Debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici e 10 milioni di euro per Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute.

Il Collegio sottolinea che, anche per l'anno 2023, si è avuto un miglioramento del risultato d'esercizio, con un aumento dell'avanzo patrimoniale passato da 154.122 milioni di euro a 163.265 milioni di euro (+9.143 milioni di euro).

Tale tendenza, come evidenziato – da ultimo - in occasione della relazione al preventivo 2024, si riflette sull'andamento dell'intero comparto dei lavoratori autonomi, mitigando in una visione d'insieme i risultati fortemente negativi derivanti dai disavanzi delle gestioni CD-CM, Artigiani e Commercianti.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

9 Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo

Relazione al conto consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo presenta, come si evince dal prospetto che segue, una situazione di pareggio, in quanto la differenza tra le entrate e le uscite trova copertura nel trasferimento da parte della GIAS - evidenziata tra il Valore della produzione - che, per l'anno 2023, è pari a 111.934 migliaia di euro, con un aumento di 1.529 migliaia di euro rispetto al 2022.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
		in migliaia di euro			
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	114.341	110.463	111.995	1.532	1,39%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	114.320	110.405	111.934	1.529	1,38%
Costo della produzione	-114.323	-110.457	-112.099	-1.642	1,49%
Differenza	18	6	-104	-110	---
Proventi e oneri finanziari	-1	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	13	121	108	---
Imposte di esercizio	-17	-19	-17	2	-10,53%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 40 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con una diminuzione di 8 migliaia di euro rispetto al 2022. Come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, il decremento è rappresentato da un "residuo di contributi riguardante anni precedenti, poiché la gestione non ha iscritti attivi".
- *Altri ricavi e proventi*
Tale posta, iscritta in bilancio per 111.955 migliaia di euro, comprende principalmente il rimborso da parte della GIAS a copertura del disavanzo di esercizio per un importo pari a 111.933 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano:

1. le Spese per prestazioni per complessive 111.581 migliaia di euro, che attengono quasi esclusivamente a rate di pensione per 111.554 migliaia di euro, con un incremento di 1.751 migliaia di euro (+1,6%) rispetto al 2022.

Nell'allegato 3, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, *"si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983"*, iscritti per 27 migliaia di euro.

Come precisato dal Direttore generale *"L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023"*.

Si precisa, inoltre, che l'onere in parola è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 2.993 migliaia di euro (3.154 migliaia di euro nel 2022), posta a carico della G.I.A.S. (ivi inclusa la quota a carico della PT).

2. le Poste correttive e compensative di spese correnti, pari a 381 migliaia di euro (316 migliaia di euro nel 2022), che si riferiscono a recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

- *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 751 migliaia di euro, in diminuzione di 45 migliaia di euro rispetto al 2022 (-5,5%).

Proventi e oneri straordinari

- *Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*

In merito, come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, *"All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi € 113.897"*.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del nuovo Regolamento di contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale a pareggio di 3.275 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Attivo Circolante - Residui Attivi*

Si rileva un ammontare di attivo circolante complessivamente pari a 3.433 migliaia di euro (indicato in bilancio per 2.904 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 529 migliaia di euro), afferente principalmente ai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, per 154 migliaia di euro, e ai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.382 migliaia di euro.

Tra le disponibilità liquide si evidenziano 1.897 migliaia di euro a titolo di Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

➤ *Debiti - Obbligazioni*

Complessivamente pari a 3.275 migliaia di euro, riguardano principalmente i Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute per 3.021 migliaia di euro (3.015 migliaia di euro nel 2022) e Debiti per oneri finanziari per 250 migliaia di euro.

Tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale della gestione in esame, dell'assenza di iscritti attivi e del finanziamento quasi completamente a carico della GIAS, il Collegio ribadisce quanto già rappresentato (cfr., da ultimo, la Relazione alla gestione del Bilancio preventivo 2024) circa l'esigenza di effettuare una valutazione sull'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

10 Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea**Relazione al conto consuntivo 2023**

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio negativo pari a 152.864 migliaia di euro che, per effetto dell'assegnazione alle riserve legali obbligatorie, pari a 16.815 migliaia di euro, determina un disavanzo economico di 169.679 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale netto pari a 1.972.905 migliaia di euro come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-1.380.317	-1.607.813	-1.820.040	-212.227	13,20%
Valore della produzione	128.178	153.986	186.304	32.318	20,99%
Costo della produzione	-349.605	-363.131	-362.069	1.062	-0,29%
Differenza	-221.427	-209.145	-175.765	33.380	-15,96%
Proventi e oneri finanziari	-13	-10	-3	7	-70,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-5.997	-3.014	22.955	25.969	---
Imposte di esercizio	-59	-58	-51	7	-12,07%
Risultato d'esercizio *	-227.496	-212.227	-152.864	59.363	-27,97%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-1.607.813	-1.820.040	-1.972.905	-152.864	8,40%

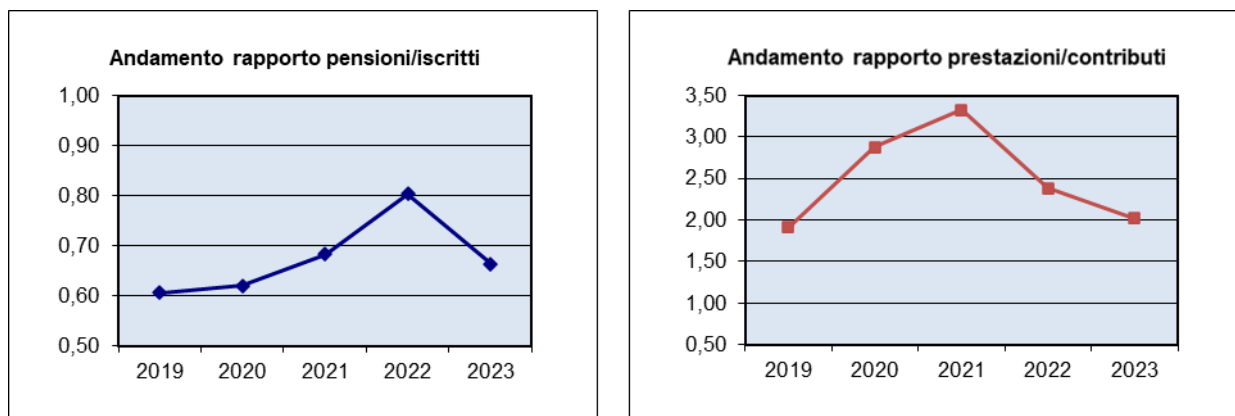
* Al netto dell'assegnazione alle riserve obbligatorie e derivanti da legge pari a 16.815 migliaia di euro per il 2023

Nella tabella che segue vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2019	7.379	12.163	0,61	325	170	1,91
2020	7.412	11.932	0,62	331	115	2,88
2021	7.506	10.985	0,68	333	100	3,33
2022	7.773	9.667	0,80	341	143	2,38
2023	7.662	11.537	0,66	358	177	2,02

Fonte: Relazione del Direttore generale

(*) Gli importi sono al netto degli oneri pensionistici di natura non previdenziale posti a carico della GIAS



Sulla base dei dati sopra riportati si osserva una diminuzione del rapporto pensioni/iscritti (0,66 a fronte di 0,80 del 2022) ed una diminuzione del rapporto prestazioni/contributi (2,02 a fronte di 2,38 del precedente esercizio).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene, inoltre, di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 177.089 migliaia di euro, con un aumento di 34.020 migliaia di euro (pari a +23,8%) rispetto al consuntivo 2022.
- *Altri ricavi e proventi*
Tali poste comprendono i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per la copertura delle minori entrate per agevolazioni e sgravi per 2.964 migliaia di euro (+2.652 migliaia di euro rispetto al 2022), e si riferiscono esclusivamente al trasferimento dalla GIAS a copertura del mancato gettito contributivo per effetto di disposizioni legislative. Il notevole incremento è da imputare, come si evince dall'allegato 5 della Relazione del Direttore generale, alla voce "Copertura del mancato gettito contributivo per prestazioni pensionistiche derivanti dalle agevolazioni a favore dei settori o categorie produttive, ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. d), della legge n. 88/1989" (2.674 migliaia di euro a fronte di un trasferimento pari a zero nel 2022).

Si evidenziano, inoltre, Trasferimenti da altre gestioni dell'Inps, complessivamente pari a 1.644 migliaia di euro a titolo di valori di copertura di periodi assicurativi, ed Entrate non classificabili in altre voci per 1.180 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Tale posta è principalmente costituita dalle Spese per prestazioni per complessive 358.028 migliaia di euro, riferite quasi esclusivamente alle rate di pensione per 357.993 migliaia di euro, con un incremento di 17.042 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nell'allegato 3, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, "si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983", iscritti per 35 migliaia di euro.

Come precisato dal Direttore generale "L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023".

Si precisa, inoltre, che l'onere in parola è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 10.274 migliaia di euro (12.295 migliaia di euro nel 2022), posta a carico della G.I.A.S. (art. 37 legge n. 88/89).

Si evidenziano, inoltre, 2.189 migliaia di euro tra le Poste correttive e compensative di spese correnti per il recupero di prestazioni effettuato nel corso dell'anno.

- *Ammortamenti e svalutazioni*

Per quanto riguarda la svalutazione dei crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024¹ al fine di adeguare il corrispondente Fondo svalutazione in relazione al presumibile valore di realizzo degli stessi, come da tabella seguente:

Periodi	Crediti delle aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM
Fino al 31.12.2018	99,00
2019	92,99
2020	70,64
2021	57,39
2022	40,08
2023	19,14

Non sono state effettuate assegnazioni al Fondo svalutazione crediti contributivi (erano state 17.016 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Il prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi, iscritto tra i proventi ed oneri straordinari, è pari a zero (36 migliaia di euro nel 2022).

1 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta principalmente dai Trasferimenti passivi per 1.119 migliaia di euro (di cui 670 migliaia di euro a favore dello Stato e 449 migliaia di euro per trasferimenti a favore degli Istituti di patronato e di Covip); dal Contributo di solidarietà ex art. 25 della legge n. 41/1986 per 1.147 migliaia di euro; dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 542 migliaia di euro e dai Valori di copertura di periodi assicurativi – riferibili a trasferimenti ad altre gestioni INPS - per 657 migliaia di euro.

Si evidenziano infine Spese di amministrazione² per 2.717 migliaia di euro (in diminuzione di 60 migliaia di euro rispetto al 2022).

Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari, iscritti in bilancio per un importo pari a 24.240 migliaia di euro, sono determinati dalla eccedenza del fondo ammortamento immobili per 133 migliaia di euro, dal plusvalore a seguito della cessione di immobili di pertinenza della gestione per 2.535 migliaia di euro, dal plusvalore titoli per 242 migliaia di euro e per un importo pari a 21.330 migliaia di euro dall'eccedenza del fondo svalutazione crediti contributivi, determinato applicando – come detto – la determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024.

La categoria riguarda, inoltre, la Rifusione alla GIAS di oneri pregressi da porre a carico delle gestioni previdenziali per un valore pari a 1.192 migliaia di euro (-2.492 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2022) e l'Eliminazione di residui attivi per 406 migliaia di euro (246 migliaia di euro nel 2022).

Infine, come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, *"All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi 314 mgl"*.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 47.986 migliaia di euro, un totale del passivo di 2.020.891 migliaia di euro ed un deficit patrimoniale di 1.972.905 migliaia di euro, in peggioramento di 152.864 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Si evidenziano le seguenti componenti.

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo➤ *Attivo Circolante - Residui Attivi*

Tale voce, pari a 85.249 migliaia di euro (indicata in bilancio per 28.672 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti contributivi per 56.577 migliaia di euro), è costituita principalmente dai Crediti verso iscritti, soci e terzi e, in particolare:

- dai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 68.675 migliaia di euro;
- dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 15.990 migliaia di euro.

Passivo➤ *Debiti*

Presentano una consistenza complessiva di 2.020.835 migliaia di euro (+127.707 migliaia di euro rispetto al 2022), composti principalmente da:

- Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 9.692 migliaia di euro (+779 migliaia di euro rispetto al 2022);
- Debiti per oneri finanziari per 1.921 migliaia di euro (stesso dato del 2022);
- Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 2.008.441 migliaia di euro (+126.720 migliaia di euro rispetto al 2022).

Il Collegio sottolinea nuovamente (cfr. da ultimo, la Relazione al preventivo 2024) l'aggravamento dei fattori di squilibrio gestionale e il permanere del divario esistente tra contributi versati e prestazioni erogate.

Evidenzia, inoltre, che il risultato negativo dell'esercizio, esposto nei prospetti di bilancio per 152.864 migliaia di euro, per effetto dell'assegnazione alle riserve legali obbligatorie pari a 16.815 migliaia di euro, raggiunge – come rappresentato in premessa - un importo di disavanzo economico pari a 169.679 migliaia di euro.

Si segnala, altresì, l'incremento del disavanzo patrimoniale che, dal valore del 2022 pari a 1.820.040 migliaia di euro, al 31 dicembre 2023 registra un importo pari a 1.972.905 migliaia di euro.

Si invita, pertanto, l'Istituto ad intraprendere ogni utile iniziativa presso le opportune sedi, al fine di un ormai improcrastinabile intervento normativo volto al riequilibrio gestionale del Fondo in parola.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

11 Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali – art. 3, comma 2, Legge 16 luglio 1997, n. 230

Relazione al conto consuntivo 2023

La presente gestione speciale – ad esaurimento – non prevede la riscossione di contributi, in quanto gli spedizionieri doganali assunti dopo il 1° gennaio 1998 sono iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (art. 1 della legge n. 230/1997).

Il Rendiconto dell'anno 2023 è caratterizzato dal pareggio di bilancio, ottenuto attraverso la copertura da parte dello Stato dello squilibrio della gestione, con apposito trasferimento dalla GIAS, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 230/1997. Nel prospetto seguente si evidenzia, pertanto, l'importo di 23.872 migliaia di euro, che costituisce la quasi totalità del valore della produzione del conto economico.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	13.382	13.382	13.382	0	---
Valore della produzione	19.902	23.933	23.873	-60	-0,25%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	19.733	23.933	23.872	-61	-0,25%
Costo della produzione	-23.928	-23.502	-23.386	116	-0,49%
Differenza	-4.026	431	487	56	12,99%
Proventi e oneri finanziari	-213	-540	-481	59	-10,93%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	4.244	115	0	-115	-100,00%
Imposte di esercizio	-5	-6	-6	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	13.382	13.382	13.382	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

➤ *Altri ricavi e proventi*

Come già esposto in premessa, tale posta è costituita pressoché esclusivamente dai Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per la copertura del disavanzo di esercizio.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Tale posta è costituita dalle Spese per prestazioni per 23.289 migliaia di euro (-152 migliaia di euro rispetto al 2022), di cui 23.143 migliaia di euro per rate di pensione e 146 migliaia di euro per indennità di buonuscita.

Si rilevano, inoltre, le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali per il recupero di prestazioni effettuate nel corso dell'anno, pari a 77 migliaia di euro (-17 migliaia di euro rispetto al 2022).

- *Oneri diversi di gestione*
Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 144 migliaia di euro, con un aumento di 17 migliaia di euro (+14,3%) rispetto al 2022.

Proventi e oneri finanziari

Tale posta rappresentata quasi esclusivamente dalle Perdite investimenti patrimoniali non unitari è iscritta per un importo di 481 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 14.036 migliaia di euro, un totale del passivo di 654 migliaia di euro ed una consistenza patrimoniale netta di 13.382 migliaia di euro, invariata rispetto all'anno precedente. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Iscritte per un ammontare complessivo di 2.945 migliaia di euro, sono rappresentate dagli Immobili da reddito per 6.736 migliaia di euro (rettificate dal Fondo ammortamento immobili per 5.889 migliaia di euro) e dalle Immobilizzazioni finanziarie per fondi immobiliari pari a 2.093 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
Risulta iscritto un valore complessivo di 11.091 migliaia di euro, costituito principalmente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 10.396 migliaia di euro (10.168 migliaia di euro nel 2022).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Passivo➤ *Debiti*

La voce più importante è rappresentata dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali, pari a 526 migliaia di euro (+19 migliaia di euro rispetto al 2022).

Tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale della gestione in esame, dell'assenza di nuovi iscritti e del finanziamento quasi completamente a carico della GIAS, il Collegio rinnova all'Istituto l'invito a valutare l'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione speciale medesima.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

12 Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A. art. 43 della Legge n. 488 del 23.12.1999

Relazione al conto consuntivo 2023

La gestione in esame chiude a pareggio, in quanto lo squilibrio viene completamente coperto dallo Stato con apposito trasferimento da parte della G.I.A.S. (ai sensi dell'art. 43, comma 3, della legge n. 488/1999, nonché dell'art. 210 del D.P.R. n. 1092/1973). Nel prospetto seguente tale voce risulta evidenziata tra i Valori della produzione per un importo pari a 4.957 milioni di euro che, rispetto all'anno precedente, presenta un aumento di 356 milioni di euro (+7,8%).

L'avanzo patrimoniale alla fine dell'anno è pari a 1 milione di euro e coincide con la situazione patrimoniale esistente al 1° aprile 2000, anno di prima applicazione della normativa di riferimento.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	1	1	1	0	---
Valore della produzione	4.901	4.975	5.269	294	5,91%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	4.521	4.601	4.957	356	7,74%
Costo della produzione	-4.901	-4.975	-5.269	-294	5,91%
Differenza	0	0	0	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	1	1	1	0	---

Dall'esame dei singoli valori di bilancio della gestione si rileva quanto segue.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, per complessivi 298 milioni di euro, con una diminuzione di 64 milioni di euro rispetto al consuntivo 2022, da riferire ai contributi versati da Ferrovie dello Stato S.p.A., dalle varie società nate dallo scorporo di alcune sue attività e dalle aziende che hanno conservato l'iscrizione al Fondo speciale FS (per 297 milioni di euro), e ai contributi dovuti per il personale transitato dalle FS all'INPS (per 1 milione di euro).

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale voce, iscritta in bilancio per 4.969 milioni di euro, è così costituita:

- ✓ per 4.957 milioni di euro dal Rimborso da parte di GIAS a copertura del disavanzo di Gestione (art. 43, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e art. 210 del d.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092);
- ✓ per 2 milioni di euro dai trasferimenti da GIAS per il mancato gettito contributivo derivante dall'art. 1, comma 39, della legge n. 220/2010;
- ✓ per 10 milioni di euro dai trasferimenti da altre gestioni dell'Inps per la copertura di periodi assicurativi.

Costo della produzione

➤ *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 5.281 milioni di euro, che attengono quasi esclusivamente alle rate di pensione per 5.280 milioni di euro e che, rispetto al 2022, presentano un aumento di 303 milioni di euro.

L'incremento della spesa pensionistica, come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, "è *determinato anche dall'applicazione dell'articolo 1 del DI del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il quale ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023*".

Nell'allegato 3, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, "si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituito introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983", iscritti per 1 milione di euro.

Si precisa, inoltre, che l'onere in parola è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 122 milioni di euro (-36 milioni di euro rispetto al 2022), posta a carico della G.I.A.S. (art. 37 legge n. 88/89).

Si osserva, inoltre, tra le Poste correttive e compensative di spese correnti l'importo di 19 milioni di euro (+9 milioni di euro rispetto al 2022). Le poste "si riferiscono sia al recupero di prestazioni indebite che al riaccredito, da parte delle poste e delle banche, di prestazioni disposte per le quali non è andato a buon fine il pagamento" (cfr. pag. 7 della Relazione del Direttore generale).

➤ *Oneri diversi di gestione*

Iscritti in bilancio per 7 milioni di euro, sono composti principalmente:

1. dal trasferimento allo Stato delle economie di bilancio per effetto della normativa di contenimento della spesa per 2 milioni di euro;
2. dalle Spese di amministrazione¹ per 1 milione di euro;
3. dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per la copertura di periodi assicurativi per 3 milioni di euro, in particolare per contributi

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

assicurativi a carico del Fondo Speciale per la doppia assicurazione del personale navigante di ruolo "da data anteriore al 1° settembre 1984", destinati al FPLD, ai sensi dell'art. 41 della L. n. 413/1984.

Proventi e oneri straordinari

- *Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo*
In merito, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza del Fondo pari a 0,682 mln".

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale è in pareggio per effetto del contributo dello Stato tramite GIAS. Come evidenziato in precedenza, permane l'avanzo patrimoniale inalterato. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante*
L'ammontare è rappresentato dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 25 milioni di euro e dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 55 milioni di euro.

Passivo

- *Debiti*
Iscritti in bilancio per 108 milioni di euro (+5 milioni di euro rispetto al 2022), sono rappresentati dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 107 milioni di euro e Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri Enti pubblici per 1 milione di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

13 Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dalle imprese esercenti miniere, cave e torbiere**Relazione al conto consuntivo 2023**

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione presenta un risultato economico di esercizio negativo di 7.281 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale netto pari a 618.170 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Come riportato nella Relazione del Direttore generale, tale importo risente "del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a Euro 42,082 mln e del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato per 2,460 mln" (cfr., altresì, par. 4.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Rendiconto generale dell'INPS 2023").

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-598.621	-606.306	-612.147	-5.841	0,96%
Valore della produzione	11.135	10.648	11.075	427	4,01%
Costo della produzione	-18.908	-17.721	-18.367	-646	3,65%
Differenza	-7.773	-7.073	-7.292	-219	3,10%
Proventi e oneri finanziari	-1	0	-1	-1	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	103	44	25	-19	-43,18%
Imposte di esercizio	-13	-14	-13	1	-7,14%
Risultato d'esercizio	-7.685	-7.043	-7.281	-238	3,38%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio*		1.202	1.258	-8.483	
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-606.306	-612.147	-618.170	-6.023	0,98%

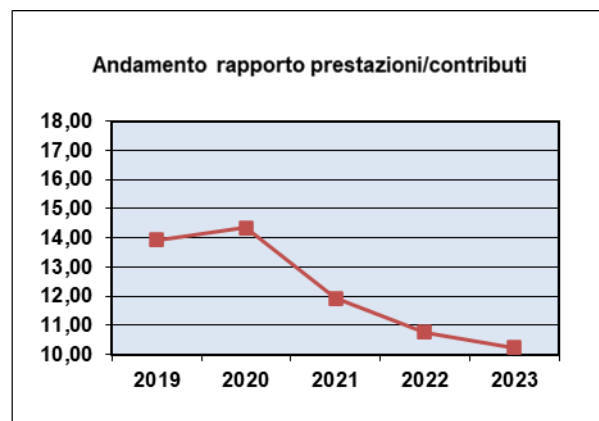
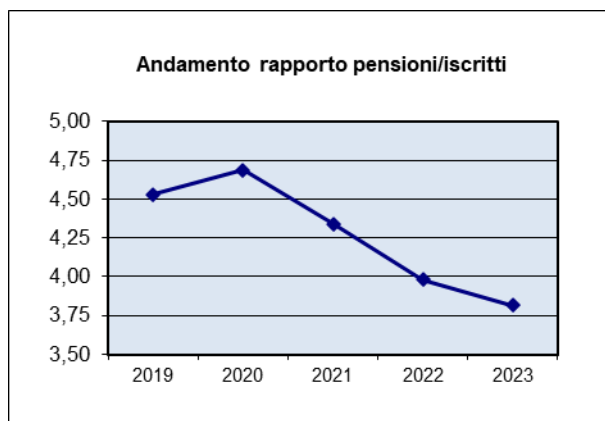
* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Nella seguente tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2019	5.882	1.298	4,53	22,3	1,6	13,94
2020	5.526	1.179	4,69	20,1	1,4	14,36
2021	5.314	1.225	4,34	19,1	1,6	11,94
2022	5.094	1.280	3,98	18,3	1,7	10,76
2023	4.906	1.285	3,82	18,4	1,8	10,22

Fonte: Relazione del Direttore generale

(*) Gli importi sono al netto degli oneri pensionistici di natura non previdenziale a carico della GIAS



Sulla base dei dati sopra riportati si evidenzia che la gestione continua a presentare aspetti critici per quanto attiene al rapporto pensioni/iscritti (3,82).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per complessivi 1.832 migliaia di euro, con un aumento di 105 migliaia di euro (+6%) rispetto al consuntivo 2022.
- *Altri ricavi e proventi*
 Tale posta comprende i Trasferimenti da altre gestioni dell'INPS, in larga misura derivanti dall'apporto del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, commisurato, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 5/1960 al 50% degli oneri sostenuti nel corso dell'anno dalla gestione, pari a 9.191 migliaia di euro (con un aumento di 323 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente), e i Trasferimenti da GIAS per 45 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali per 18.411 migliaia di euro (+159 migliaia di euro rispetto al 2022), riferibili quasi esclusivamente alle pensioni per un importo pari a 18.325 migliaia di euro.
 Nell'allegato 2, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, "si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituito introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983", iscritti per 87 migliaia di euro.

Si precisa, inoltre, che l'onere relativo alle spese per prestazioni istituzionali è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 5.887 migliaia di euro (+132 migliaia di euro rispetto al 2022), importo posto a carico della G.I.A.S. (art. 37 legge n. 88/89) per 5.381 migliaia di euro e per 506 migliaia di euro a carico della Gestione Prestazioni Temporanee-GPT.

Si rileva, inoltre, tra le Poste correttive e compensative di spese correnti, il recupero di prestazioni per 486 migliaia di euro (-484 migliaia di euro rispetto al 2022).

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta è costituita principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 356 migliaia di euro, in aumento di 6 migliaia di euro rispetto al 2022, attribuibile principalmente alle spese per il personale.

Proventi e oneri straordinari

➤ *Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo*

In merito, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "*All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza del Fondo pari a complessivi 1.526 euro*".

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 319 migliaia di euro, un totale del passivo di 618.489 migliaia di euro ed un deficit patrimoniale pari a 618.170 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta per 14 migliaia di euro, riguarda esclusivamente le immobilizzazioni materiali e, in particolare, rappresenta la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali.

➤ *Attivo Circolante - Residui Attivi*

Si rileva un ammontare complessivamente pari a 222 migliaia di euro (indicato in bilancio per 72 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 150 migliaia di euro) afferente ai Crediti verso iscritti, soci e terzi e per il quale si evidenziano:

- i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 118 migliaia di euro (149 migliaia di euro nel 2022);

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

- i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 104 migliaia di euro (106 migliaia di euro nel 2022).

Passivo**➤ Debiti**

Pari a complessivi 618.458 migliaia di euro (+6.106 migliaia di euro rispetto al dato del 2022), sono rappresentati quasi esclusivamente dal debito risultante dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi, che ammonta a 617.468 migliaia di euro.

Tenuto conto dell'andamento della gestione in esame, che registra nel tempo un progressivo disavanzo patrimoniale, nonché della oggettiva difficoltà di individuare soluzioni correttive ai fini del riequilibrio gestionale nell'ambito della medesima, il Collegio rinnova all'Istituto l'invito, formulato da ultimo in occasione dell'esame del bilancio di previsione per l'anno 2024, a valutare nelle sedi competenti l'opportunità del mantenimento dell'autonomia contabile di tale gestione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

14 Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia ed i superstiti a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas – Gestione ad esaurimento

Relazione al conto consuntivo 2023

Ai sensi dell'art. 7, comma 9 *septies*, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2015, n. 125, è stato soppresso, con effetto dal 1° dicembre 2015, il Fondo in esame e dalla medesima data è stata istituita presso l'INPS la gestione ad esaurimento del Fondo Gas che subentra nei rapporti attivi e passivi in capo al soppresso Fondo.

A carico della predetta Gestione vengono posti gli oneri riguardanti i trattamenti pensionistici integrativi esistenti alla data del 30 novembre 2015, nonché le pensioni ai superstiti derivanti dai predetti trattamenti integrativi. La citata disposizione stabilisce inoltre che, a decorrere dal 1° dicembre 2015, cessa ogni contribuzione al Fondo e non viene liquidata nessuna nuova prestazione.

Con decreto interministeriale 5 aprile 2017 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati definiti i criteri per la ripartizione degli oneri del contributo straordinario relativo ai trattamenti pensionistici integrativi per gli anni 2015-2021 dei lavoratori già iscritti al Fondo Gas, di cui al comma 9-decies dell'articolo 7 del citato decreto-legge n.78/2015. Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione ad esaurimento del Fondo Gas¹ presenta un risultato economico di esercizio negativo di 10.694 migliaia di euro, con un peggioramento di 12.662 migliaia di euro rispetto al 2022. In considerazione del prelievo dal fondo di riserva legale, pari nel 2023 a 113 migliaia di euro, l'avanzo patrimoniale risulta pari a 79.524 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	97.368	88.249	90.218	1.969	2,23%
Valore della produzione	17	12.204	199	-12.005	-98,37%
Costo della produzione	-9.446	-10.237	-10.929	-692	6,76%
Differenza	-9.429	1.967	-10.730	-12.697	---
Proventi e oneri finanziari	307	30	60	30	100,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	36	0	3	3	---
Imposte di esercizio	-32	-29	-27	2	-6,90%
Risultato d'esercizio*	-9.118	1.968	-10.694	-12.662	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	88.249	90.218	79.524	-10.694	-11,85%

* Il risultato non tiene conto del prelievo da riserve obbligatorie derivanti da legge pari a 113.247 euro per il 2023

1 - A decorrere dal 1° gennaio 2002 l'attività di trasporto, dispacciamento e stoccaggio di gas naturale è oggetto di separazione societaria dall'attività di distribuzione e, quest'ultima dall'attività di vendita (art. 21 del d.lgs. n. 164/2000). Di conseguenza, restano o vengono obbligatoriamente iscritti a tale Fondo i soli lavoratori occupati presso aziende private del gas che gestiscono l'attività di distribuzione.

Si rappresenta che attualmente il numero di pensioni vigenti è 3.989 (-145 rispetto al numero delle pensioni vigenti al 31.12.2022).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale posta si riferisce principalmente alle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per 190 migliaia di euro, rispetto alle 12.183 migliaia di euro del consuntivo 2022. Il valore, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "è costituito principalmente dal contributo straordinario versato dalle aziende in attuazione del D.L. n. 78/2015, convertito in legge n. 125/2015".

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano:
 1. le Spese per prestazioni istituzionali per complessive 9.615 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 534 migliaia di euro. L'onere risulta ascrivibile quasi esclusivamente a pensioni e trattamenti di famiglia per 9.326 migliaia di euro. Nell'allegato 2, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, "si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983", iscritti per 289 migliaia di euro.
Si precisa, inoltre, che l'onere relativo alle spese per prestazioni istituzionali è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 679 migliaia di euro (681 migliaia di euro nel 2022), importo posto a carico della G.I.A.S. (art. 37 legge n. 88/89) per 588 migliaia di euro e per 91 migliaia di euro a carico della Gestione Prestazioni Temporanee;
 2. le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali, pari a 45 migliaia di euro (-239 migliaia di euro rispetto al 2022).
- *Oneri diversi di gestione*
Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione² per 1.095 migliaia di euro, con un aumento di 3 migliaia di euro rispetto al 2022.

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Proventi e oneri finanziari

Iscritti in bilancio per complessivi 60 migliaia di euro (+30 migliaia di euro rispetto al 2022), sono principalmente rappresentati dalla somma algebrica dei Redditi degli investimenti patrimoniali e degli interessi sulle disponibilità dei c/c bancari per 104 migliaia di euro (+ 56 migliaia di euro rispetto al 2022) e dalle Perdite investimenti patrimoniali non unitari per 44 migliaia di euro (+26 migliaia di euro rispetto al 2022).

Proventi e oneri straordinari➤ *Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo*

In merito, come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, *"All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi 3.223 euro"*.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 80.076 migliaia di euro, un totale del passivo di 552 migliaia di euro, con un avanzo patrimoniale di 79.524 migliaia di euro, comprensivo del Fondo speciale di riserva per 6.923 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo➤ *Immobilizzazioni*

Le immobilizzazioni ammontano a 7.969 migliaia di euro e sono costituite quasi esclusivamente dalla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 4.049 migliaia di euro (-4.650 migliaia di euro rispetto al 2022) e dai Fondi immobiliari per 3.878 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante – Residui attivi*

Tale voce, pari complessivamente a 703 migliaia di euro (indicato in bilancio per 217 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 486 migliaia di euro), è composta principalmente dai Crediti verso iscritti, soci e terzi a titolo di:

- Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 501 migliaia di euro (571 migliaia di euro nel 2022);
- Crediti per alienazione di immobili e diritti reali per 103 migliaia di euro (stesso valore del 2022);
- Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 99 migliaia di euro (136 migliaia di euro nel 2022).

Sono inoltre iscritte disponibilità liquide riferite ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 71.890

migliaia di euro, con una diminuzione di 5.696 migliaia di euro rispetto al 2022.

Passivo

➤ *Debiti*

Tale voce, iscritta per complessivi 469 migliaia di euro, è composta dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni istituzionali per 361 migliaia di euro (244 migliaia di euro nel 2022), da Debiti diversi per 3 migliaia di euro (stesso dato nel 2022) e da Debiti per oneri finanziari per 105 migliaia di euro (stesso dato del 2022).

Si ritiene opportuno evidenziare il risultato d'esercizio negativo nel documento contabile in esame. Considerato il prelievo dalle riserve legali pari a 113 migliaia di euro, l'avanzo patrimoniale - come sottolineato in premessa - risulta pari a 79.524 migliaia di euro (-10.694 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2022).

Il Collegio, quindi, considerata la natura residuale del Fondo, rinnova l'invito all'Istituto a valutare nelle sedi competenti l'opportunità del mantenimento dell'autonomia contabile di tale gestione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

15 Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici

Relazione al Conto Consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio positivo per 9.982 migliaia di euro (+8.463 migliaia di euro rispetto al 2022) ed un avanzo patrimoniale pari a 1.109.137 migliaia di euro, come da prospetto seguente¹.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	1.075.883	1.097.636	1.099.155	1.519	0,14%
Valore della produzione	43.517	39.712	37.405	-2.307	-5,81%
Costo della produzione	-23.226	-41.513	-35.846	5.667	-13,65%
Differenza	20.291	-1.801	1.559	3.360	---
Proventi e oneri finanziari	1.958	3.551	7.704	4.153	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	41	392	1.352	960	---
Imposte di esercizio	-537	-623	-633	-10	1,61%
Risultato d'esercizio *	21.753	1.519	9.982	8.463	---
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	1.097.636	1.099.155	1.109.137	9.982	0,91%

* Al netto delle assegnazioni e prelievi a riserve obbligatorie e derivanti da legge per un saldo pari a 19.092 migliaia di euro per il 2023

Nella seguente tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

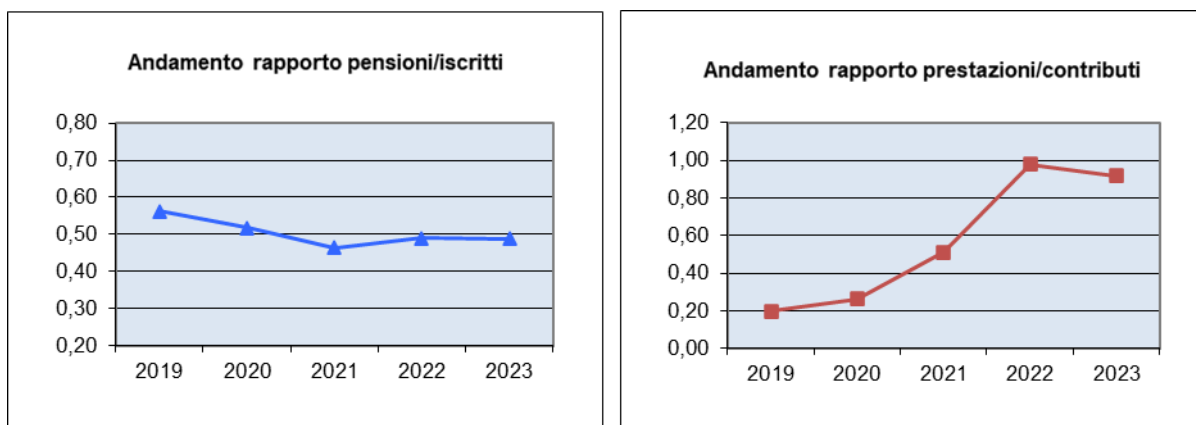
ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€) (*)	CONTRIBUTI (in mln/€) (**)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2019	4.588	8.155	0,56	8	40	0,20
2020	4.194	8.087	0,52	10	38	0,26
2021	3.695	7.965	0,46	22	43	0,51
2022	3.753	7.657	0,49	40	41	0,98
2023	3.582	7.320	0,49	34	37	0,92

Fonte: Relazione del Direttore generale

(*) Al netto degli oneri pensionistici a carico della GIAS

(**) Comprendono le quote di partecipazione degli iscritti

1 - Si evidenzia che nel 2015 è stata erogata la sesta ed ultima assegnazione a favore del F.do di solidarietà per il personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici (gestione n. 37) per 97.869 migliaia di euro, ai sensi del decreto interministeriale del 13 novembre 2002, n. 342.



Sulla base dei dati sopra riportati si osserva l'andamento stabile – rispetto al 2022 – del rapporto pensioni/iscritti (pari a 0,49); il rapporto prestazioni/contributi passa a 0,92 dallo 0,98 del 2022.

Avuto riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene, inoltre, di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per complessivi 36.054 migliaia di euro, con una diminuzione di 2.064 migliaia di euro (-5,4%) rispetto al consuntivo 2022.
 Si osservano, inoltre, le Quote di partecipazione degli iscritti per 1.338 migliaia di euro, in diminuzione di 365 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, concernenti le trattenute sul trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 3, comma 15, della legge n. 297/1982.
- *Altri ricavi e proventi*
 Tale posta è costituita quasi esclusivamente dalle Entrate non classificabili in altre voci per 13 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 34.317 migliaia di euro, con una diminuzione di 6.034 migliaia di euro (-14,9%) rispetto all'esercizio precedente.
 Nell'allegato 4 come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, "si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983", iscritti per 67 migliaia di euro.

Si precisa, inoltre, che l'onere relativo alle Spese per prestazioni è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 1.271 migliaia di euro (-76 migliaia di euro rispetto al 2022), importo posto a carico della G.I.A.S. (art. 37 legge n. 88/89) per 1.188 migliaia di euro e per 83 migliaia di euro a carico della Gestione Prestazioni Temporanee-GPT.

Si osserva, inoltre, tra le Poste correttive e compensative di spese correnti, il recupero per prestazioni per 282 migliaia di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce, pari a 1.775 migliaia di euro, è composta principalmente dalle Spese di amministrazione² per 1.322 migliaia di euro, in diminuzione di 70 migliaia di euro rispetto al 2022.

Proventi e oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Iscritti in bilancio per 7.725 migliaia di euro, sono costituiti quasi esclusivamente dagli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari per 6.236 migliaia di euro (+6.223 migliaia di euro rispetto al 2022) e dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 1.489 migliaia di euro, con una diminuzione di 2.057 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Proventi e oneri straordinari

Iscritti in bilancio per 1.353 migliaia di euro (+960 migliaia di euro rispetto al 2022), sono costituiti principalmente dal Plusvalore immobili per 1.029 migliaia di euro (+704 migliaia di euro rispetto al 2022).

Inoltre, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, *"All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza del Fondo pari a complessivi 4.785 euro"*.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 1.110.035 migliaia di euro, un totale del passivo di 898 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2023 pari a 1.109.137 migliaia di euro, comprensivo del Fondo speciale di riserva per 571.235 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo➤ *Immobilizzazioni*

Iscritte in bilancio per 398.917 migliaia di euro, sono costituite in larga misura da immobilizzazioni finanziarie e, in particolare, dalla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per complessivi 307.169 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Si rileva un ammontare di Residui attivi complessivamente pari a 706 migliaia di euro (indicati in bilancio per 537 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 169 migliaia di euro), afferenti ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi riferibili:

- ai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 101 migliaia di euro (-197 migliaia di euro rispetto al 2022);
- ai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 606 migliaia di euro (+98 migliaia di euro rispetto al dato del 2022).

Le disponibilità liquide sono costituite dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 704.668 migliaia di euro, in aumento di 360.890 migliaia di euro rispetto al 2022.

Passivo➤ *Debiti*

Sono pari complessivamente a 895 migliaia di euro, di cui 558 migliaia di euro (462 migliaia di euro nel 2022) per Debiti per le spese per prestazioni istituzionali, 255 migliaia di euro (stesso dato del 2022) per Debiti per oneri finanziari e 82 migliaia di euro per Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e altri soggetti pubblici (94 migliaia di euro nel 2022).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

16 Trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione Speciale ex art. 75 del D.P.R. 761/1979 (Soppressione Fondi integrativi esistenti presso gli Enti pubblici)

Relazione al conto consuntivo 2023

L'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha disposto, con decorrenza 1° ottobre 1999, la soppressione dei Fondi integrativi esistenti presso gli Enti pubblici che rientrano nella disciplina di cui alla legge n. 70/75, fra i quali anche la Gestione speciale costituita presso l'Istituto ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 761 del 1979. Tale normativa ha stabilito la cessazione dei contributi ma non quella delle prestazioni in essere, che restano a carico del bilancio dei rispettivi Enti attraverso la costituzione di apposita evidenza contabile, alla quale sono imputate le situazioni debitorie e creditorie pregresse, nonché il contributo di solidarietà nella misura del 2%.

Come risulta dal prospetto seguente, il conto economico chiude in pareggio a seguito della registrazione nel Valore della produzione della voce Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico dell'importo necessario alla copertura del disavanzo d'esercizio (come previsto dall'art. 77, commi 5 e 6, della l. n. 833/1978), che, per l'anno 2023, è pari a 47.118 migliaia di euro, con un aumento di 6.971 migliaia di euro rispetto al 2022.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	53.432	48.897	47.843	-1.054	-2,16%
di cui Trasferimenti per i valori di copertura	52.429	40.147	47.118	6.971	17,36%
Costo della produzione	-53.554	-48.853	-47.757	1.096	-2,24%
Differenza	-122	44	86	42	95,45%
Proventi e oneri finanziari	139	-28	-26	2	-7,14%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-3	-4	-49	-45	---
Imposte di esercizio	-14	-12	-11	1	-8,33%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Nel prospetto di seguito riportato, vengono rappresentati, per l'ultimo quinquennio, i crediti che l'Istituto ha cumulativamente maturato nei confronti degli Enti soppressi e le rimanenze attive di esercizio riferite agli oneri sospesi per prestazioni istituzionali, in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura (costituiti dalle riserve matematiche relative alle posizioni dei singoli pensionati). Come si evince dall'ultima colonna, il credito complessivo esistente alla data del 31.12.2023 è pari a 5.048 milioni di euro.

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023
	(milioni di euro)				
Crediti verso altri Enti in conto dei capitali di copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979	4.522	4.581	4.633	4.673	4.721
Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura	305	312	317	322	327
TOTALI	4.827	4.893	4.950	4.995	5.048

Relativamente alla voce «Crediti verso altri Enti in conto dei capitali di copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979», pari a 4.721 milioni di euro, l'importo trova riscontro nei residui finali al 31 dicembre 2023 al capitolo 2E1206003 «Valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti».

Per quanto riguarda la voce «Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura» per 327 milioni di euro, esposti nelle rimanenze dello Stato patrimoniale, nella Relazione del Direttore generale è precisato che *“Considerato che devono ancora essere definiti i valori di copertura delle prestazioni, sono stati inseriti nel bilancio della Gestione speciale, fra le entrate, l'ammontare complessivo degli oneri sospesi in attesa della loro definizione, pari a 327,347 mln, per il 2023, e fra le uscite, lo storno degli oneri pari a 322,433 mln relativi al 2022; la differenza di 4,914 mln tra i due importi rappresenta la quota di pertinenza prevista per l'anno 2023”* (cfr. pag. 6).

Con riferimento ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale posta è rappresentata dalle Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 719 migliaia di euro (743 migliaia di euro nel 2022).
- *Altri ricavi e proventi*
Tali poste comprendono quasi esclusivamente i Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico per i valori di copertura ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979, come già esposto in premessa, per 47.118 migliaia di euro (40.147 migliaia di euro nel 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano:
 1. le Spese per prestazioni pari a 52.529 migliaia di euro, che attengono alle rate di pensioni integrative corrisposte ai pensionati

degli Enti disciolti, con un decremento di 1.559 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri di natura non previdenziale, a carico della GIAS e della Gestione prestazioni temporanee-GPT, sono pari a 1.601 migliaia di euro;

2. gli Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa della definizione dei corrispettivi valori di copertura per 4.914 migliaia di euro (quota di pertinenza 2023), che riguardano le rate di pensione relative al personale del soppresso SCAU, cessato dal servizio entro il 30 settembre 1995 (*cfr.* pag. 7 della Relazione del Direttore generale).

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 274 migliaia di euro, in aumento di 10 migliaia di euro rispetto al 2022.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale sono iscritte attività e passività di pari importo per 5.052 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Complessivamente pari a 2.770 migliaia di euro, sono rappresentate da Immobilizzazioni materiali per 311 migliaia di euro e da Immobilizzazioni finanziarie, tra cui si evidenziano Fondi immobiliari per 2.327 migliaia di euro e prestiti al personale del soppresso SCAU per 132 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Complessivamente pari a 5.049 milioni di euro, principalmente rappresentato da Oneri sospesi per prestazioni istituzionali in attesa dei corrispettivi valori di copertura per 327 milioni di euro, da Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 793 migliaia di euro e, tra i residui attivi, dal Credito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici che la gestione vanta per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979, pari a 4.721 milioni di euro (+47 milioni di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Fondi per rischi ed oneri*

Tale voce è costituita dal Fondo accantonamenti vari per 476 migliaia di euro, riferibile al Fondo di copertura per oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 761/1979.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

➤ *Debiti*

Iscritti in bilancio per 5.044 milioni di euro, sono riferiti quasi esclusivamente ai debiti diversi e, in particolare, ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 5.042 milioni di euro (+52 milioni di euro rispetto al 2022).

In relazione alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della gestione, l'Amministrazione (cfr. pag. 8 della Relazione del Direttore generale) precisa che *"atteso che per garantire la copertura delle prestazioni istituzionali, delle spese di amministrazione e degli altri oneri, la gestione stessa riceve anticipazioni provenienti da altre gestioni amministrate dall'Istituto, si rende necessario che si pervenga alla definizione del problema del trasferimento all'INPS dei valori capitali di copertura, al fine di garantire i mezzi necessari occorrenti a conseguire l'equilibrio tecnico-finanziario della gestione"*.

Al riguardo, il Collegio fa rinvio a quanto esposto nel paragrafo 5.3 della prima parte della relazione sul Rendiconto generale per l'anno 2023 circa la presenza di un importo sul capitolo 2E1206003 "valori capitali per copertura di trattamenti pensionistici già erogati da fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti", risultante, al termine dell'esercizio, pari a 4.721 milioni di euro, con andamento sempre crescente rispetto agli esercizi precedenti.

Il Collegio - nel ribadire quanto già espresso nelle relazioni sui precedenti documenti contabili della Gestione e, da ultimo, nella relazione al bilancio preventivo per l'anno 2024 - sottolinea nuovamente la necessità di adottare ogni utile iniziativa al fine di pervenire ad una soluzione definitiva della partita creditoria in argomento, che risulta, come evidenziato nella tabella sopra esposta, in costante aumento (al 31 dicembre 2023 pari a 5.048 milioni di euro), e che si prevede ulteriormente incrementata per un importo totale pari a 5.091 milioni di euro, come indicato nel preventivo 2024.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

17 Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste

Relazione al conto consuntivo 2023

La Gestione in esame chiude in pareggio, in quanto lo squilibrio viene completamente coperto dallo Stato con apposito trasferimento da parte della GIAS in base all'articolo 13 del decreto-legge n. 873/1986, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26/1987. Nel prospetto seguente tale voce risulta evidenziata tra il Valore della produzione del conto economico per un importo pari a 35.916 migliaia di euro, con una diminuzione di 348 migliaia di euro (-0,96%) rispetto all'anno precedente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	37.996	36.270	35.924	-346	-0,95%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	37.989	36.264	35.916	-348	-0,96%
Costo della produzione	-37.935	-36.235	-35.883	352	-0,97%
Differenza	61	35	41	6	17,14%
Proventi e oneri finanziari	-15	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-37	-26	-33	-7	26,92%
Imposte di esercizio	-9	-9	-8	1	-11,11%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Avuto riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per complessive 6 migliaia di euro (valore pressoché uguale a quello del consuntivo 2022).
 I contribuenti a fine anno, come si evince dalla tabella n. 37 della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, risultano pari a zero unità.
- *Altri ricavi e proventi*
 Tale voce comprende pressoché esclusivamente i Trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (35.916 migliaia di euro) per la copertura del disavanzo di esercizio, come già esposto in premessa.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni, pari a 35.422 migliaia di euro, con una diminuzione di 573 migliaia di euro (-1,6%) rispetto al 2022.

Si precisa che l'onere in parola è iscritto al netto degli oneri non previdenziali posti a carico dello Stato ed evidenziati nel bilancio della GIAS per un importo pari a 337 migliaia di euro.

Come sottolineato nella Relazione del Direttore generale "L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023".

Le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali, determinate in 79 migliaia di euro, si riferiscono ai recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

- *Oneri diversi di gestione*
Afferiscono principalmente alle Spese di amministrazione¹ per 450 migliaia di euro, in diminuzione di 8 migliaia di euro rispetto al 2022.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si evidenziano attività e passività per il pari importo di 2.274 migliaia di euro. Si sottolineano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante - Residui Attivi*
Nella voce Crediti verso iscritti, soci e terzi si evidenziano i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1428 migliaia di euro (-146 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

- *Debiti*
Pari a 2.274 migliaia di euro, si riferiscono a Debiti per le spese per prestazioni istituzionali (+92 migliaia di euro rispetto all'anno 2022).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Tenuto conto dell'evidente squilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, della mancanza di nuovi iscritti, nonché dell'intervento ormai esclusivo della GIAS, il Collegio – come già evidenziato nei precedenti documenti contabili e, da ultimo, in occasione del bilancio preventivo per l'anno 2024 - invita l'Istituto a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità del mantenimento di una autonomia contabile della gestione in esame.

A conclusione dell'esame del presente Rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**18 Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive****Relazione al conto consuntivo 2023**

Il Rendiconto dell'anno 2023 per la gestione in esame presenta un risultato d'esercizio negativo di 39 migliaia di euro e un avanzo patrimoniale netto per 12.955 migliaia di euro.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	13.084	13.031	12.993	-38	-0,29%
Valore della produzione	1	1	1	0	---
Costo della produzione	-32	-37	-39	-2	5,41%
Differenza	-31	-36	-38	-2	5,56%
Proventi e oneri finanziari	0	0	1	1	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-21	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-2	-2	0	---
Risultato d'esercizio	-53	-38	-39	-1	2,63%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	13.031	12.993	12.955	-39	-0,30%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA**Costo della produzione**

Complessivamente pari a 39 migliaia di euro, è rappresentato dagli Oneri diversi di gestione e, in particolare, dalle Spese di amministrazione¹ per 32 migliaia di euro (+1 migliaio di euro rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 12.959 migliaia di euro e un totale del passivo di 4 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta di 12.955 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo➤ *Immobilizzazioni*

Pari a complessive 3.183 migliaia di euro, sono costituite quasi esclusivamente dalle immobilizzazioni finanziarie quale Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 3.181 migliaia di euro (+2 migliaia di euro rispetto al 2022).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

➤ *Attivo Circolante*

I residui attivi sono rappresentati dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 41 migliaia di euro (-2 migliaia di euro rispetto al 2022), mentre le Disponibilità liquide sono costituite dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 9.736 migliaia di euro (-39 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Debiti*

Pari a complessivi 4 migliaia di euro, sono interamente rappresentati dai Debiti diversi.

Come già evidenziato in occasione del consuntivo 2022 e, da ultimo, del bilancio preventivo 2024, il Collegio, in considerazione dell'andamento economico-patrimoniale (le spese di amministrazione sono pari a 32 migliaia di euro, mentre le spese per prestazioni sono pari a zero), rinnova l'invito a valutare la permanenza dei presupposti che giustificano la prosecuzione della Gestione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

19 Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari

Relazione al conto consuntivo 2023

Per l'esercizio 2023 il Fondo presenta una situazione di pareggio, "in quanto il risultato di esercizio positivo, pari a 6,427 mln, è stato integralmente assegnato al fondo di riserva per le pensioni da liquidare" (cfr. pag. 3 della Relazione del Direttore generale).

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-11.203	0	0	0	---
Valore della produzione	806	1.642	1.238	-404	-24,60%
Costo della produzione:	-5.904	-2.939	-8.622	-5.683	---
Differenza	-5.098	-1.297	-7.384	-6.087	---
Proventi e oneri finanziari	5.259	1.073	5.294	4.221	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-1	679	2.245	1.566	---
Imposte di esercizio	-160	-455	-155	300	-65,93%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-11.203	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale posta ammonta a 1.234 migliaia di euro a titolo di Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni, in diminuzione di 406 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2022.
- *Altri ricavi e proventi*
Sono iscritti in bilancio per un importo pari a 3 migliaia di euro ed attengono principalmente a recuperi del contributo in conto interessi sui mutui concessi ai conduttori per l'acquisto degli immobili dell'Istituto.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Si evidenziano le Spese per prestazioni per 626 migliaia di euro, con un aumento di 62 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'onere in parola è iscritto al netto degli oneri derivanti dalla rivalutazione dei contributi prevista dall'art. 69, comma 5, della legge n. 388/2000, i quali, pari a 201 migliaia di euro, sono posti a carico dello Stato e vengono evidenziati nel bilancio della GIAS (-73 migliaia di euro rispetto al 2022).

➤ *Accantonamenti ai Fondi per oneri*

La voce è iscritta in bilancio per 7.882 migliaia di euro.

Al riguardo, nella Relazione del Direttore generale (cfr. pag. 6), dove viene riportata la tabella "Consistenza e variazioni delle riserve tecniche", si rappresenta che *"L'assegnazione al fondo di copertura per le pensioni in essere ammonta a 1,458 mln; si tratta, nello specifico, di quanto deve essere assegnato al fondo di copertura delle pensioni in pagamento alla fine dell'anno per garantire che lo stesso abbia una consistenza adeguata a quanto si presume, allo stato attuale, verrà erogato alla platea dei beneficiari."*

L'assegnazione al fondo di riserva per le pensioni da liquidare ammonta a 6,427 mln; si tratta del risultato di esercizio positivo integralmente accantonato a copertura delle pensioni che verranno erogate".

Tanto premesso, emerge la necessità di garantire una doverosa chiarezza documentale che consenta un immediato ed univoco collegamento tra le informazioni presenti nella richiamata Relazione e i dati del documento contabile.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Sono rappresentati principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 93 migliaia di euro, con una diminuzione di 9 migliaia di euro rispetto al 2022.

Proventi e oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Tale posta, iscritta in bilancio per 5.294 migliaia di euro (+3.497 migliaia di euro rispetto al 2022), è costituita dai seguenti valori derivanti dalla gestione unitaria delle disponibilità finanziarie:

- redditi degli investimenti patrimoniali per 3.734 migliaia di euro;
- interessi sulle disponibilità nei c/c bancari per 1.560 migliaia di euro.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva una situazione di pareggio per 368.805 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale voce è riferibile pressoché esclusivamente alle immobilizzazioni finanziarie e riguarda la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 261.698 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante*

E' interessato principalmente dalle disponibilità liquide afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 106.998 migliaia di euro (+23.418 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Ratei e risconti*

La posta è costituita esclusivamente dalle Riserve tecniche (Fondi di copertura e di riserva) pari a 368.763 migliaia di euro, con un aumento di 7.882 migliaia di euro rispetto al 2022.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto ed alla luce delle osservazioni sopra formulate, nel raccomandare in sede di redazione dei prossimi documenti di bilancio una maggiore chiarezza espositiva e rappresentativa dei dati contabili, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

20 Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica
Relazione al conto consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio negativo per 43.132 migliaia di euro, a fronte del risultato economico negativo di 41.191 migliaia di euro del 2022, e un disavanzo patrimoniale pari a 2.422.182 migliaia di euro (2.383.006 migliaia di euro nel 2022).

Il disavanzo patrimoniale risente peraltro del Trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi della legge n. 370/1974 per 3.957 migliaia di euro (cfr., altresì, par. 4.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Rendiconto generale dell'INPS 2023").

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-2.304.573	-2.345.596	-2.383.006	-37.410	1,59%
Valore della produzione	31.304	31.394	31.785	391	1,25%
Costo della produzione	-72.337	-72.555	-75.017	-2.462	3,39%
Differenza	-41.033	-41.161	-43.232	-2.071	5,03%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	41	0	128	128	---
Imposte di esercizio	-31	-30	-28	2	-6,67%
Risultato d'esercizio	-41.023	-41.191	-43.132	-1.941	4,71%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio*		3.781	3.957	-46.913	---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-2.345.596	-2.383.006	-2.422.182	-39.175	1,64%

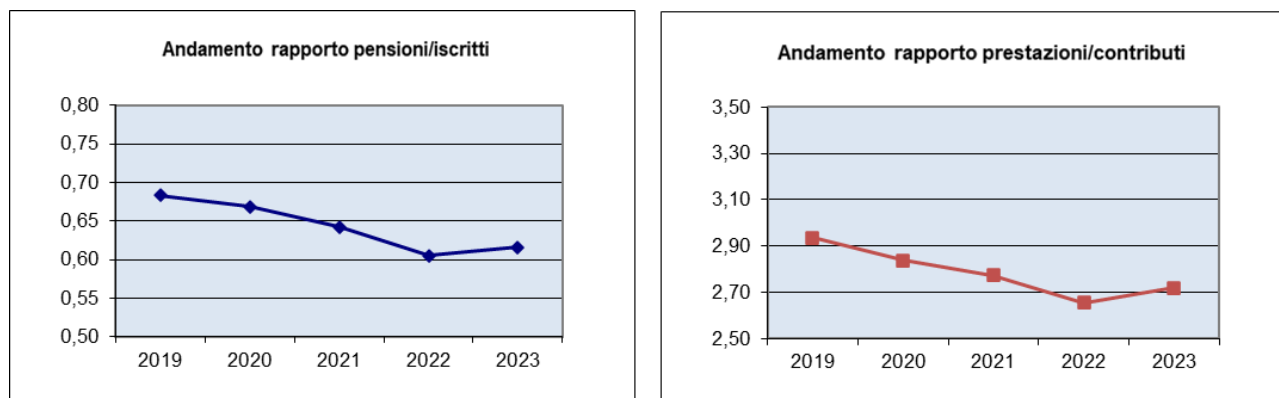
* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Nella seguente tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni vigenti e degli iscritti, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento all'ultimo quinquennio, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ ISCRITTI	PRESTAZIONI (mln/€) (*)	CONTRIBUTI (mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/ CONTRIBUTI
2019	12.236	17.900	0,68	91	31	2,94
2020	11.897	17.798	0,67	88	31	2,84
2021	11.402	17.750	0,64	86	31	2,77
2022	11.139	18.405	0,61	85	32	2,66
2023	10.854	17.619	0,62	87	32	2,72

Fonte: Relazione del Direttore generale

(*) Gli oneri pensionistici sono al netto della quota a carico della GIAS



Sulla base dei dati sopra riportati si osserva che il rapporto pensioni/iscritti passa dallo 0,61 del 2022 al valore attuale pari allo 0,62, mentre il rapporto prestazioni/contributi registra un aumento da 2,66 a 2,72.

In relazione ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio evidenzia i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenzia la somma di 31.661 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, in aumento di 374 migliaia di euro (+1,2%) rispetto al consuntivo 2022.

Al riguardo, il Decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 luglio 2023, pubblicato in G.U. il 4 agosto 2023 ha disposto che " *Il contributo a carico degli iscritti al Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, è aumentato, a decorrere dal 1° gennaio 2022, da euro 1.769,04 annui a euro 1.802,65 annui*".

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano:
 1. le Spese per prestazioni, che ammontano complessivamente a 87.483 migliaia di euro, sono ascrivibili quasi esclusivamente a rate di pensioni per 87.264 migliaia di euro, con un incremento di 2.109 migliaia di euro (+2,5%) rispetto all'esercizio precedente.
Nell'allegato 2, come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, " *si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983*", iscritti per 219 migliaia di euro.

Come precisato dal Direttore generale *"L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023"*.

Si precisa, inoltre, che l'onere relativo alle Spese per prestazioni è al netto della quota di natura non previdenziale, pari a 12.546 migliaia di euro (+3.034 migliaia di euro rispetto al 2022), posta a carico della G.I.A.S. (art. 37 legge n. 88/89);

2. le Poste correttive e compensative di spese correnti per complessive 13.801 migliaia di euro che riguardano, come si evince dalla Relazione del Direttore generale, per 13.564 migliaia di euro le trattenute ai pensionati del Fondo titolari di altra pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria o di altri trattamenti di previdenza sostitutivi e per 237 migliaia di euro il recupero di prestazioni da effettuare in occasione delle riliquidazioni dei trattamenti pensionistici (cfr. pag. 8).

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta, pari a complessive 1.229 migliaia di euro, è costituita in larga misura dalle Spese di amministrazione¹ per complessive 889 migliaia di euro (+10 migliaia di euro rispetto al 2022), ascrivibili principalmente alle spese per il personale ed alle spese per i servizi e i dispositivi informatici.

Proventi e oneri straordinari

Iscritti in bilancio per 128 migliaia di euro, sono costituiti quasi esclusivamente dalla eliminazione di residui passivi. In merito, come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, *"All'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi 124 mgli"*.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 36.886 migliaia di euro, un totale del passivo di 2.459.068 migliaia di euro ed un deficit patrimoniale di 2.422.182 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo➤ *Attivo Circolante*

Pari a complessive 35.550 migliaia di euro (indicato in bilancio per 31.867 migliaia di euro al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 3.683 migliaia di euro), sono costituite quasi esclusivamente dai Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 35.184 migliaia di euro (34.123 migliaia di euro nel 2022).

Passivo➤ *Debiti*

Tale voce, iscritta per complessive 2.458.859 migliaia di euro (+40.086 migliaia di euro rispetto al 2022), è composta quasi esclusivamente dal debito per Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 2.456.006 migliaia di euro.

In considerazione della peculiarità del Fondo in esame, nonché della permanenza di una situazione economico-patrimoniale fortemente negativa, il Collegio, come già rilevato in occasione dell'esame del consuntivo 2022, osserva che in assenza di una revisione normativa specifica il Fondo è destinato ad un deterioramento progressivo.

Il Collegio ribadisce quanto già sollecitato in occasione dell'esame del preventivo 2024, invitando l'Amministrazione a dar corso ad ogni necessaria ed indifferibile iniziativa volta al raggiungimento dell'equilibrio della gestione o, quanto meno, ad invertire il trend negativo della medesima.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

21 Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia

Relazione al conto consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame presenta un risultato economico di esercizio negativo di 1.110 migliaia di euro e un disavanzo patrimoniale pari a 10.975 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-7.345	-8.579	-9.865	-1.286	14,99%
Valore della produzione	1.438	603	837	234	38,81%
Costo della produzione	-3.119	-2.074	-2.795	-721	34,76%
Differenza	-1.681	-1.471	-1.958	-487	33,11%
Proventi e oneri finanziari	466	94	456	362	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	1	136	430	294	---
Imposte di esercizio	-20	-45	-38	7	-15,56%
Risultato d'esercizio	-1.234	-1.286	-1.110	176	-13,69%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-8.579	-9.865	-10.975	-1.110	11,25%

In relazione ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio evidenzia i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 834 migliaia di euro a titolo di Quote di partecipazione degli iscritti, con un aumento di 233 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2022.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano:
 - le Spese per prestazioni, pari a complessivi 984 migliaia di euro (+70 migliaia di euro rispetto al 2022). L'apporto complessivo dello Stato (esposto nel bilancio GIAS) riferito ad oneri relativi ai maggiori trattamenti pensionistici erogati a seguito della rivalutazione dei contributi prevista dall'art. 69, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, risulta pari a 777 migliaia di euro, con un decremento di 212 migliaia di euro rispetto all'anno precedente;
 - le Poste correttive e compensative di spese correnti pari a 13 migliaia di euro, che riguardano i recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.
- *Accantonamenti a fondi per oneri*

Si evidenzia l'importo di 1.648 migliaia di euro risultante dal saldo netto dei prelievi e assegnazioni alle riserve tecniche e ai fondi per copertura degli oneri futuri, ripartiti, come indicato nella Relazione del Direttore generale, tra l'assegnazione al fondo di riserva per pensioni da liquidare relativo alle tre gestioni (1.330 migliaia di euro) ed il prelievo dal fondo di copertura pensioni da liquidare della gestione giocatori di calcio (318 migliaia di euro).

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta è costituita principalmente dalle Spese di amministrazione¹ per 144 migliaia di euro (+4 migliaia di euro rispetto al 2022), ascrivibili in buona parte alle spese per il personale (117 migliaia di euro).

Proventi ed oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Tale voce è quasi esclusivamente interessata dai Redditi degli investimenti patrimoniali per 322 migliaia di euro (+164 migliaia di euro rispetto al 2022) e dagli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari per 135 migliaia di euro (+134 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 29.423 migliaia di euro, un totale del passivo di 40.398 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale di 10.975 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Pari a complessive 23.746 migliaia di euro (+2.678 migliaia di euro rispetto al 2022), sono costituite quasi esclusivamente dalle immobilizzazioni finanziarie riferibili alla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 23.741 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante - Residui Attivi*

Si evidenzia un ammontare complessivamente pari a 700 migliaia di euro (indicato in bilancio per 385 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare pari a 315 migliaia di euro), riferibile ai Crediti verso iscritti, soci e terzi rappresentati esclusivamente dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti.

Passivo

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

- *Debiti*
Pari a complessivi 61 migliaia di euro (dato pressoché invariato rispetto al 2022), afferiscono esclusivamente ai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali.
- *Ratei e risconti*
Iscritti in bilancio per 40.337 migliaia di euro, riguardano esclusivamente le Riserve tecniche (Fondi di riserva per le pensioni da liquidare e di copertura delle pensioni in essere).

Come già evidenziato nelle relazioni alla gestione del consuntivo 2022 e, da ultimo, del preventivo 2024, il Collegio invita nuovamente l'Istituto a valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità del mantenimento di tale gestione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

22 Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari

Relazione al conto consuntivo 2023

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio negativo di 137 migliaia di euro, a fronte del risultato negativo di 143 migliaia di euro del 2022, e un disavanzo patrimoniale netto pari a 134.231 migliaia di euro.

Come riportato nella Relazione del Direttore generale, tale importo risente "del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a Euro 10,040 mln e del trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato per la copertura finanziaria delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato per 121.665 Euro" (cfr., altresì, par.4.1 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Rendiconto generale 2023").

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-133.955	-134.073	-134.156	-83	0,06%
Valore della produzione	0	0	0	0	---
Costo della produzione	-118	-141	-133	8	-5,67%
Differenza	-118	-141	-133	8	-5,67%
Proventi e oneri finanziari	3	1	3	2	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-2	0	-5	-5	---
Imposte di esercizio	-1	-2	-2	0	---
Risultato d'esercizio	-118	-143	-137	6	-4,20%
Ripiano delle anticipazioni di bilancio*		59	62	-196	---
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-134.073	-134.156	-134.231	-75	0,06%

* Il valore è comprensivo del trasferimento a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria previsto dall'art. 1 commi 634 e 635 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022)

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Il Collegio evidenzia l'assenza del prospetto A-Valore della produzione. Al riguardo, ancorché i valori relativi siano pari a zero, il Collegio richiede comunque la redazione del relativo prospetto.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni pensionistiche per complessivi 97 migliaia di euro, con un decremento di 53 migliaia di euro (-35,8%) rispetto al consuntivo 2022, e le Poste

correttive e compensative di spese correnti per 8 migliaia di euro riferiti ai recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.

Come evidenziato nella Relazione del Direttore generale (cfr. pag. 5), relativamente alla spesa per prestazioni, *"l'onere risulta ascrivibile principalmente a rate di pensioni"*.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta quasi esclusivamente dalle Spese di amministrazione¹ per 34 migliaia di euro (+1 migliaio di euro rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 299 migliaia di euro, un totale del passivo di 134.530 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale pari a 134.231 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta concerne esclusivamente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 118 migliaia di euro (-6 migliaia di euro rispetto al 2022).

➤ *Attivo Circolante*

Iscritto in bilancio per 181 migliaia di euro, è costituito dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 105 migliaia di euro e dai Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico per 76 migliaia di euro.

Passivo

➤ *Debiti*

Tale voce, pari a complessivi 134.298 migliaia di euro (+45 migliaia di euro rispetto al 2022), è costituita quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 134.276 migliaia di euro.

Come già rappresentato in passato e, da ultimo, nelle relazioni al consuntivo 2022 e al preventivo 2024, tenuto conto dell'azzeramento del valore della produzione, dell'esiguità degli importi erogati per prestazioni e del progressivo deterioramento economico e finanziario, il Collegio rinvia alle considerazioni svolte nella parte seconda della Relazione al presente documento contabile ed invita nuovamente

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

l'Istituto a valutare l'opportunità del mantenimento della Gestione in esame.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

24 Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

Relazione al conto consuntivo 2023

La gestione è finanziata dallo Stato per 164.432 milioni di euro, che ne assicura il pareggio economico.

Lo stato patrimoniale presenta un totale a pareggio per 33.789 milioni di euro. Nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione (cfr. tabella n. 38 da pag. 88) sono illustrati gli oneri a carico della GIAS e i trasferimenti dal bilancio dello Stato per la relativa copertura pari, come anticipato, a 164.432 milioni di euro (157.004 milioni di euro nel 2022).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano:
 1. la somma di 2.084 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un aumento di 249 milioni di euro (+13,6%) rispetto al consuntivo 2022;
 2. le Poste correttive e compensative di entrate correnti per un importo di 25.086 milioni di euro (+8.093 milioni di euro rispetto al consuntivo 2022) riguardanti "gli sgravi di oneri sociali".

Come precisato nella Relazione del Direttore generale, "L'incremento si riferisce principalmente all'esonero contributivo sulla quota dovuta nel 2023 dai lavoratori dipendenti con reddito da lavoro inferiore ad un determinato importo, previsto inizialmente dall'articolo 1, comma 121, della L. n. 234/2021, poi modificato dall'articolo 1, comma 281, della L. n. 197/2022 e dall'art. 39 DL n.48/2023.

Si evidenziano anche gli sgravi di contributi a favore dei datori di lavoro privati la cui sede è situata in aree svantaggiate del SUD ai sensi dell'articolo 27 DL n.104/2020 convertito nella L. n. 126/2020 e dell'art. 1, commi da 161 a 168, della L. n. 178/2020 (+361 mln), gli sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee di cui all'art.1, commi 361 e 362, della L. n.266/2005 (+198 mln), e gli sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee di cui all'art. 120, commi 1 e 2, della L. n. 388/2000 (+153 mln)".

➤ ***Altri ricavi e proventi***

Tale posta è interessata quasi esclusivamente dai Trasferimenti dal bilancio dello Stato, che, nel loro complesso, sono stati accertati in 164.432 milioni di euro, a fronte dei 157.004 milioni di euro del precedente esercizio. Nel conto economico tale importo è rappresentato dalle voci Trasferimenti da parte dello Stato per 164.408 milioni di euro e Trasferimenti da parte delle Regioni per 24 milioni di euro (dovuti a titolo di rimborso da parte delle Regioni e delle Province autonome a copertura dell'onere per l'erogazione del c.d. "bonus psicologo", rinvenibile nell'allegato 8F-"Trasferimenti dal bilancio dello Stato" tra gli interventi diversi – *cfr.*, altresì, pag. 58 della Nota integrativa del Direttore generale al Rendiconto 2023).

Nella tabella seguente sono individuate le tipologie di interventi finanziati dalla gestione in esame.

Tipologia	Importo di finanziamento degli oneri (in milioni di euro)	Percentuale
Oneri Pensionistici	93.072	56,6
Oneri per il mantenimento del salario	8.002	4,9
Oneri per trattamenti di famiglia	21.594	13,1
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzione di oneri previdenziali	530	0,3
Oneri per sgravi e altre agevolazioni	31.553	19,2
Oneri per interventi diversi	2.732	1,7
Oneri per reddito e pensione di cittadinanza	6.933	4,2
Oneri per il supporto per la formazione e il lavoro	16	0,0
TOTALE	164.432	100,0

Relativamente agli oneri pensionistici, iscritti per 93.072 milioni di euro (+5.003 milioni di euro rispetto al 2022), nel prospetto seguente si riportano le poste di importo più elevato sottolineando che la componente di maggior rilievo è data dagli oneri di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/89, che incidono per 33.723 milioni di euro.

L'incremento, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, *"riguarda principalmente il contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della L. n. 88/1989 e all'art. 59, comma 34, della L. n. 449/1997 a titolo di quota parte di ciascuna mensilità erogata (+2.655 mln), il contributo dello Stato a copertura dell'onere per pensioni sociali di cui all'art.1 della L.n.153/1969 e degli oneri per assegni sociali agli ultra sessantasettenni sprovvisti di reddito di cui all'art. 3, comma 6, della*

L. n. 335/1995 (+524 mln) e l'apporto dello Stato a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, di cui all'art.2, comma 3, della L. n. 335/1995 e successive modificazioni, integrato dall'art. 2, comma 5, della L.n.183/2011 (+2.595 mln)".

Nel prospetto seguente sono stati elaborati i dati di cui all'allegato 8A di pag. 58 e ss. della Relazione del Direttore generale, dandone evidenza del dettaglio degli apporti più rilevanti da parte dello Stato e della relativa incidenza in tema di oneri pensionistici.

ONERI PENSIONISTICI

DESCRIZIONE	(in milioni di euro)	Percentuale
Contributo dello Stato a copertura oneri pensionistici di cui all'art. 37, comma 3 lett. c), della legge n. 88/89, all'art. 59, comma 34, della legge n. 449/1997 e all'art. 2, comma 4, della legge n. 183/2011 (cap. 8.1.2.03.006)	33.723	36,2
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per prestazioni (pensioni, assegni ed indennità) a favore degli invalidi civili di cui all'art. 130 del D.Lgs n. 112/1998 (cap. 8.1.2.03.400)	19.613	21,1
Apporto dello Stato a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS), nonché alle altre categorie di personale i cui trattamenti di pensione sono a carico dello Stato, di cui all'art. 2, comma 5, legge n. 183/2011 (cap. 8.1.2.03.049)	10.695	11,5
Contributo dello Stato a copertura del disavanzo del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato s.p.a. Art. 43, comma 3, della legge n. 488/1999 (cap. 8.1.2.03.774)	4.957	5,3
Contributo dello Stato a copertura degli oneri già a carico del soppresso Fondo sociale di cui all'art. 1 della legge n. 153/1969 e degli oneri per assegni sociali di cui all'art. 3, comma 6 della legge n. 335/1995 (cap. 8.1.2.03.001)	4.474	4,8
Contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dall'accesso alla pensione anticipata definita "Quota 100" - art. 14 D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (cap. 8.1.2.03.068)	4.320	4,6
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una somma aggiuntiva agli ultrasessantacinquenni - art. 5, commi 1,2,3 e 4 del DL n.81/2007 convertito dalla legge n.127/2007 (cap. 8.1.2.03.037)	1.450	1,6
Contributo dello Stato a copertura dell'onere per l'estensione del regime sperimentale di cui all'art. 1, comma 9 della legge n.243/2004 per le lavoratrici dip. e aut. che maturano i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2023 (cap. 8.1.2.03.056)	1.272	1,4
Contributo dello Stato a copertura degli oneri relativi all'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici per soggetti svantaggiati di età maggiore ai 18 anni - art. 38, comma 4 della legge n. 448/2001, come modificato dall'art. 15 del DL n. 104/2020 convertito dalla legge n.126/2020 (cap. 8.1.2.03.070)	1.256	1,3
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici in favore dei soggetti disagiati art. 38 della legge n. 448/2001 (cap. 8.1.2.03.032)	1.222	1,3
Altre poste minori	10.090	10,8
TOTALE	93.072	100,0

Relativamente agli oneri per il mantenimento del salario, accertati per 8.002 milioni di euro (+545 milioni di euro rispetto al 2022), tra le voci di cui all'allegato 8B della Relazione del Direttore generale (cfr. da pag. 64) si evidenzia quella relativa al contributo dello Stato a copertura dell'onere per la

NASpI corrisposta ai lavoratori dipendenti non agricoli per un importo pari a 6.300 milioni di euro (+910 milioni di euro rispetto al 2022).

Per quanto riguarda gli oneri per i trattamenti di famiglia, pari a 21.594 milioni di euro (+4.952 milioni di euro rispetto al 2022), come sottolineato dal Direttore generale, *l'incremento "è derivato fondamentalmente dal contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'assegno unico universale per i figli, da corrispondere per l'intero anno e con l'applicazione della perequazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 11 del D.Lgs. n. 230/2021"*.

Sono iscritte Entrate non classificabili in altre voci per 325 milioni di euro e, come sottolineato nella Relazione del Direttore generale, *"si riferiscono prevalentemente all'addizionale comunale sul diritto d'imbarco dei passeggeri sugli aeromobili di cui all'art. 4, comma 75, della L. n.92/2012 e successive modifiche e integrazioni (315 mln)"*.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 103.797 milioni di euro (-558 milioni di euro rispetto al 2022), che riguardano:
 - gli oneri pensionistici per 68.272 milioni di euro (64.167 milioni di euro nel 2022, in aumento del 6,4%);
 - gli oneri per il mantenimento del salario per 6.239 milioni di euro (5.801 milioni di euro nel 2022, in aumento del 7,6%);
 - gli oneri per gli interventi a sostegno della famiglia per 21.142 milioni di euro (16.881 milioni di euro nel 2022, in aumento del 25,2%);
 - gli oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali per 500 milioni di euro (462 milioni di euro nel 2022, in aumento dell'8,2%);
 - gli oneri per prestazioni istituzionali derivanti da reddito e pensione di cittadinanza per 6.705 milioni di euro (8.039 milioni di euro nel 2022, in diminuzione del 16,6%);
 - gli oneri diversi per 939 milioni di euro (9.005 milioni di euro nel 2022), i cui significativi decrementi sono rappresentati dalle indennità *una tantum* erogate a lavoratori dipendenti, pensionati, percettori di reddito di cittadinanza ed altre categorie (cfr. allegato 13E della Relazione del Direttore generale).

Nella tabella seguente sono riassunti gli oneri relativi alle spese per prestazioni sopra illustrati con la relativa incidenza percentuale:

Descrizione	Spesa (in mln di euro)	Percentuale
Oneri Pensionistici	68.272	65,8
Oneri per il mantenimento del salario	6.239	6,0
Oneri per trattamenti di famiglia	21.142	20,4
Oneri per prestazioni derivanti da riduzione di oneri previdenziali	500	0,5
Oneri per reddito e pensione di cittadinanza	6.689	6,4
Oneri per supporto per la formazione e il lavoro	16	0,0
Oneri per interventi diversi	939	0,9
TOTALE	103.797	100,0

➤ *Ammortamenti e svalutazioni*

È presente l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 5 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2022); non è stato effettuato il prelievo dal relativo fondo svalutazione.

Per quanto riguarda i crediti per prestazioni da recuperare, l'assegnazione per il 2023

è pari a 229 milioni di euro (352 milioni di euro nel 2022); tra i proventi e oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo fondo svalutazione per 30 milioni di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce, iscritta in bilancio per 37.708 milioni di euro, è composta principalmente:

1. dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per 37.397 milioni di euro (35.598 milioni di euro nel 2022) riguardanti principalmente:
 - l'onere per la copertura alle gestioni previdenziali del mancato gettito conseguente ad agevolazioni contributive in favore di categorie e settori produttivi (6.960 milioni di euro);
 - l'onere per la copertura assicurativa dei periodi indennizzati di trattamento di integrazione salariale straordinaria ed in deroga, indennità di disoccupazione speciale edile, trattamento di disoccupazione denominata "*Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'impiego*", indennità di mobilità, trattamenti antitubercolari e per il sostegno della maternità e paternità a carico della gestione (3.255 milioni di euro);
 - l'onere per la copertura dei disavanzi di esercizio del Fondo di previdenza degli addetti alle imposte di consumo (112 milioni di euro), del Fondo di previdenza del personale del consorzio autonomo dei porti di Genova e Trieste (36 milioni di euro), della Gestione degli spedizionieri doganali (24 milioni di euro), del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici delle Ferrovie dello Stato S.p.a. (4.957 milioni di euro);
 - l'onere per la copertura delle prestazioni agli invalidi civili (19.613 milioni di euro);

2. dalle Spese di amministrazione¹ pari a 368 milioni di euro (+5 milioni di euro rispetto al 2022).

Proventi e oneri straordinari

- *Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*
La voce è rappresentata dalla eliminazione dei residui passivi per un importo pari a 15 milioni di euro.
- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*
La categoria riguarda principalmente:
 - riaccertamenti residui per 30 milioni di euro;
 - prelievo dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 30 milioni di euro.
 Si veda quanto già espresso sul punto "*ammortamenti e svalutazioni*".

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale a pareggio di 33.789 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante – Residui Attivi*
Si osserva un ammontare complessivamente pari a 33.499 milioni di euro (al netto dei fondi svalutazione crediti per 1.730 milioni di euro) e si evidenziano:
 - i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per complessivi 970 milioni di euro;
 - Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per complessivi 3.264 milioni di euro;
 - Crediti verso lo Stato complessivamente pari a 30.774 milioni di euro, tra i quali le poste più rilevanti si riferiscono alla copertura degli oneri pensionistici (13.814 milioni di euro), degli sgravi per oneri sociali e altre agevolazioni (10.767 milioni di euro), alle coperture per i trattamenti di famiglia (5.262 milioni di euro) e per il mantenimento del salario (0,4 milioni di euro);
 - Crediti verso le Regioni per 76 milioni di euro, ri
 - guardanti principalmente il finanziamento ed il cofinanziamento dei progetti per L.S.U. (58 milioni di euro) e delle indennità connesse ai piani di inserimento professionale (15 milioni di euro);
 - Crediti verso altri enti del settore pubblico per 145 milioni di euro rappresentati, in particolare, dai rimborsi dal "Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali" per gli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati, dai trattamenti di CIGS e connessi assegni al nucleo familiare e per l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese armatrici e dai lavoratori.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Passivo➤ *Debiti*

Nella Relazione del Direttore generale alla gestione sono elencati i principali debiti, iscritti in bilancio per complessivi 13.906 milioni di euro.

In particolare, la Relazione del Direttore generale evidenzia che tale voce si riferisce *"principalmente a:*

♦ *1.585 mln ai debiti per prestazioni istituzionali;*

♦ *7.341 mln alla situazione debitoria al 31/12 della Gestione verso la Tesoreria centrale dello Stato per le anticipazioni a copertura del fabbisogno della Gestione, che peraltro trova totale compensazione nei residui attivi per crediti verso lo Stato;*

♦ *4.686 mln ai debiti verso lo Stato per somme trasferite in eccedenza agli oneri per prestazioni e provvidenze varie".*

Al riguardo, nel Rendiconto finanziario gestionale dell'INPS al 31 dicembre 2023 il residuo passivo, pari a 27.855 milioni di euro sul capitolo 8U2217001 «Rimborso delle anticipazioni effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974» risulta invariato e, coerentemente, nello stato patrimoniale generale dell'INPS è presente lo stesso importo tra i debiti per «Anticipazioni di Tesoreria» (cfr. par. 5.3 della "Relazione del Collegio dei sindaci al Rendiconto generale 2023").

A conclusione dell'esame del presente Rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**25 Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili art. 130 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112****Relazione al conto consuntivo 2023**

La Gestione è stata istituita in applicazione dell'art. 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed è quasi interamente finanziata dallo Stato, che ne assicura il pareggio economico mediante apporti che vengono fatti transitare nella gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Per l'esercizio 2023 l'apporto risulta pari a 19.613 milioni di euro (18.625 milioni di euro nel 2022), con un aumento di 988 milioni di euro (+5,3%) rispetto all'anno precedente e viene evidenziato quale Trasferimento da parte della G.I.A.S. nel Valore della produzione.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA**Valore della produzione**

Complessivamente pari a 19.630 milioni di euro (18.641 milioni di euro nel 2022), tale posta è principalmente interessata dai Trasferimenti da parte dello Stato (per 19.613 milioni di euro) che, come già evidenziato in premessa, sono necessari per l'integrale copertura degli oneri relativi alla erogazione delle diverse prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti. A detta posta va aggiunto l'importo di 17 milioni di euro a titolo di Entrate non classificabili in altre voci, *"derivanti dalle azioni di recupero, conseguenza di fatti illeciti di terzi, compiute dall'Istituto per effetto del diritto di rivalsa esercitato ai sensi dell'art. 41 della L. n. 183/2010"*.

Costo della produzione

Tale voce è costituita quasi per intero dalle Spese per prestazioni per 19.474 milioni di euro a favore delle diverse categorie di aventi diritto, con un aumento di 981 milioni di euro rispetto al 2022 (+5,3%), ed è riferibile a rate di pensione per 4.420 milioni di euro ed a indennità di accompagnamento per 15.054 milioni di euro.

(importi in milioni di euro)

2023			
	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale
Invalidi civili	4.000	14.135	18.135
Ciechi civili	340	780	1.120
Sordomuti	80	139	219
Totale	4.420	15.054	19.474

Fonte: Relazione del Direttore generale

N.B. Il valore è comprensivo degli arretrati per pignoramenti

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i dati relativi ai trattamenti di pensione e di indennità di accompagnamento in essere nel triennio 2021/2023 (e relative variazioni)¹.

CATEGORIA	2021		2022		2023	
	Trattamenti vigenti 31.12	Importo annuo complessivo (in milioni di euro)	Trattamenti vigenti 31.12	Importo annuo complessivo (in milioni di euro)	Trattamenti vigenti 31.12	Importo annuo complessivo (in milioni di euro)
Invalidi civili	2.613.802	15.770	2.658.363	16.375	2.742.299	18.334
Ciechi	116.313	1.029	114.160	1.031	112.391	1.088
Sordomuti	43.447	231	43.397	237	43.262	247
Totale	2.773.562	17.030	2.815.920	17.643	2.897.952	19.669

Nella tabella sono stati riportati i dati della Tab. n. 35 della Relazione sulla gestione del CdA, la quale ricomprende nella gestione degli invalidi civili anche i talassemici il cui onere è a carico della GIAS

CATEGORIA	Variazioni spesa				Variazioni numero trattamenti			
	ANNO 2022/2021		ANNO 2023/2022		ANNO 2022/2021		ANNO 2023/2022	
	assolute (in milioni di euro)	%	assolute (in milioni di euro)	%	assolute	%	assolute	%
Invalidi civili	605	3,84%	1.959	11,96%	44.561	1,70%	83.936	3,16%
Ciechi	2	0,19%	57	5,53%	-2.153	-1,85%	-1.769	-1,55%
Sordomuti	6	2,60%	10	4,22%	-50	-0,12%	-135	-0,31%
Totale	613	3,60%	2.026	11,48%	42.358	1,53%	82.032	2,91%

Come si può osservare dalle tabelle che precedono, nel 2023 il numero delle prestazioni erogate è aumentato di 82.032 unità (+2,91%) rispetto all'esercizio precedente, con un aumento della spesa pari a 2.026 milioni di euro (+11,48%).

Sono, inoltre, presenti le Poste correttive e compensative di spese correnti per 427 milioni di euro (-3 milioni di euro rispetto al 2022) e riguardano i recuperi e reintroiti di prestazioni indebite.

¹ - I dati sono tratti da una rilevazione effettuata dall'Istituto sull'archivio delle pensioni al momento del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

- *Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante*
Riguarda l'assegnazione di competenza dell'esercizio al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare, per 29 milioni di euro (-24 milioni di euro rispetto al 2022).
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta, pari a complessivi 562 milioni di euro, comprende principalmente le Spese di amministrazione² per 454 milioni di euro, con un aumento di 39 milioni di euro rispetto al 2022.

Proventi e oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*
In merito, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "all'esito di un'analisi dei dati presenti nell'archivio amministrativo delle pensioni, si è proceduto ad eliminare dal bilancio dell'Istituto debiti per le spese per prestazioni istituzionali relativi alle annualità dal 2005 al 2012, iscritti come residui passivi e non più attuali per il decorso del termine di prescrizione, per un importo di pertinenza della gestione pari a complessivi 21 mln".
- *Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*
Tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal relativo Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 11 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale a pareggio di 1.058 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Attivo Circolante – Residui attivi*
Isritti in bilancio per 1.058 milioni di euro, sono costituiti:
 - dai Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti per 1.549 milioni di euro (al lordo del Fondo svalutazione crediti pari a 697 milioni di euro);
 - dai Rapporti di credito tra GIAS e la gestione ex art.130 del d.lgs. n. 112/1998 per 206 milioni di euro (+7 milioni di euro rispetto al 2022).

Passivo

- *Debiti*
Sono rappresentati principalmente dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali, per un importo iscritto in bilancio per 1.058 milioni di euro, di cui 234 milioni di euro per le rate di pensione e 824

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

milioni di euro per le indennità di accompagnamento, come risulta dalla Relazione del Direttore generale.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**26 Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale¹****Relazione al conto consuntivo 2023**

Nella presente gestione vengono evidenziati i contributi per il finanziamento delle prestazioni del S.S.N., e le relative somme aggiuntive, accertati per i periodi pregressi. Attesi i successivi trasferimenti delle entrate ai destinatari aventi diritto, al netto delle spese di funzionamento e di altre uscite, la gestione in esame presenta il conto economico in pareggio, considerando l'obbligo del trasferimento allo Stato della eventuale eccedenza delle entrate rispetto alle uscite.

GESTIONE ECONOMICA**Valore della produzione**

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale posta, nel consuntivo 2023, registra Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per un importo pari a 106 euro (il valore era azzerato nel consuntivo 2022).
- *Altri ricavi e proventi*
Pari a 370 euro (nel 2022 il valore era pari 7 migliaia di euro), sono costituiti dalle Entrate non classificabili in altre voci (sanzioni civili, amministrative, multe ed ammende).

Costo della produzione

- *Oneri diversi di gestione*
Tale voce è composta esclusivamente dalle Spese di amministrazione² per 30 migliaia di euro, ascrivibili in buona parte alle spese per il personale (24 migliaia di euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE**Attivo**

- *Attivo Circolante*
Tale posta risulta pari a 220.443 migliaia di euro (indicata in bilancio per 120.589 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per 99.854 migliaia di euro), di cui 102.257 migliaia di euro di residui attivi afferenti ai Crediti verso gli iscritti, soci e terzi, tra i quali si evidenziano:
 - i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 100.863 migliaia di euro;

1 - La gestione non è stata elaborata dall'Amministrazione nel preventivo 2023.

2 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

- i Crediti verso iscritti soci e terzi per entrate non classificabili in altre voci per 1.300 migliaia di euro.

Le disponibilità liquide sono costituite dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 117.946 migliaia di euro, con una diminuzione di 28 migliaia di euro rispetto al 2022.

Passivo

➤ *Debiti*

Tale voce, pari a 120.589 migliaia di euro, riguarda i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato per 146.451 migliaia di euro e i Debiti per oneri finanziari derivanti dalla cessione di crediti contributivi per 15.969 migliaia di euro, parzialmente compensati dalla Presunta insussistenza dei residui passivi per 41.932 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

27 Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi ex ENAOLI, ex GESCAL, asili nido, fondi di rotazione, fondi paritetici interprofessionali nazionali e Fondo nazionale per le politiche migratorie

Relazione al conto consuntivo 2023

La Gestione in esame concerne i movimenti economico-finanziari relativi alla riscossione ed al successivo trasferimento allo Stato dei contributi: ex ENAOLI; ex GESCAL; Asili nido; Fondi di rotazione; Fondo per la formazione professionale e Fondo nazionale per le politiche migratorie, i quali sono evidenziati in distinti conti consuntivi.

I risultati della gestione al termine dell'esercizio 2023 sono riepilogati nel prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
EX ENAOLI - GT					
Valore della produzione	-8	-3	0	3	-100,00%
Costo della produzione	-3	-15	-6	9	-60,00%
Differenza	-11	-18	-6	12	-66,67%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	11	18	6	-12	-66,67%
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
EX GESCAL - GTS					
Valore della produzione	-11	-8	24	32	---
Costo della produzione	-2	-2	-24	-22	---
Differenza	-13	-10	0	10	-100,00%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	13	10	0	-10	-100,00%
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
ASILI NIDO - GTT					
Valore della produzione	-3	2	0	-2	-100,00%
Costo della produzione	-6	-6	-84	-78	---
Differenza	-9	-4	-84	-80	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	9	4	84	80	---
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
FONDO PER LE POLITICHE MIGRATORIE - GTV					
Valore della produzione	234	293	645	352	120,14%
Costo della produzione	-225	-287	-617	-330	114,98%
Differenza	9	6	28	22	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-4	-1	-23	-22	---
Imposte di esercizio	-5	-5	-5	0	---
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
FONDI DI ROTAZIONE - GTU					
Valore della produzione	1.072.090	1.172.605	1.225.228	52.623	4,49%
Costo della produzione	-1.071.811	-1.172.363	-1.224.579	-52.216	4,45%
Differenza	279	242	649	407	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-236	-198	-606	-408	---
Imposte di esercizio	-43	-44	-43	1	-2,27%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---

Per quanto attiene alla **Gestione per la riscossione dei contributi ex ENAOLI, ex GESCAL e per gli asili nido, al Fondo per le politiche migratorie** ed al **Fondo per la formazione professionale**, la situazione è la seguente:

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Tale posta riguarda quasi esclusivamente le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro per 645 migliaia di euro, riferibili quasi esclusivamente ai contributi destinati ai Fondi per la formazione professionale e politiche migratorie.

Costo della produzione

Tale voce è interessata principalmente dai Trasferimenti passivi per 492 migliaia di euro e dalle Spese di amministrazione per 133 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale a pareggio di 135.757 migliaia di euro.

Le attività sono costituite principalmente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 131.301 migliaia di euro, mentre le passività sono rappresentate principalmente dai Debiti per Trasferimenti passivi allo Stato per 166.618 migliaia di euro, in parte compensati dalla presunta insussistenza dei residui per 47.916 migliaia di euro.

o o o

Riguardo, invece, alla gestione relativa al **Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987, al Fondo di rotazione di cui all'articolo 25 della legge 845/1978 e ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000**, la situazione è la seguente:

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale posta è costituita principalmente dalla somma di 1.222 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un aumento di 55 milioni di euro rispetto al consuntivo 2022.
Tale gettito, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale (cfr. pag. 26), viene ripartito come segue:

- 241 milioni di euro al Fondo di rotazione di cui all'art. 25 della legge n. 845/1978 (aliquota 0,30%) dovuto dalle aziende non aderenti ai fondi paritetici interprofessionali nazionali ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 150/2015;
- 981 milioni di euro ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua (aliquota 0,30%) dovuto dalle aziende aderenti ai Fondi stessi.

➤ *Altri ricavi e Proventi*

Tale posta, iscritta in bilancio per 3 milioni di euro, è interessata:

- dai Trasferimenti da GIAS per 1.878 migliaia di euro e riguarda l'apporto dello Stato a fronte del mancato gettito conseguente all'esenzione contributiva dalla retribuzione imponibile di alcuni emolumenti;
- dalle Entrate non classificabili in altre voci per 1.576 migliaia di euro, per sanzioni civili e amministrative dovute dai datori di lavoro per il ritardato o omesso versamento dei contributi e per gli interessi da dilazione.

Costo della produzione

In tale ambito si evidenziano i Trasferimenti passivi per 1.199 milioni di euro (+46 milioni di euro rispetto al 2022) a favore dello Stato per il finanziamento dei Fondi di rotazione in esame, che riguardano principalmente, come risulta dalla Relazione del Direttore generale (*cfr.* pag. 26), i seguenti ambiti:

- 234 milioni di euro per il finanziamento dell'ANPAL e del Fondo per l'occupazione e la formazione, ai sensi del d.lgs. n. 150/2015;
- 845 milioni di euro ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, di cui all'art. 118 della legge n. 388/2000;
- 120 milioni di euro allo Stato ai sensi dell'art. 1, comma 722, della legge n. 190/2014 e ai sensi dell'art. 1, comma 284 e 294, della legge n. 208/2015.

Sono evidenziate, inoltre, svalutazioni dei crediti contributivi per 22 milioni di euro quale assegnazione al Fondo della quota di presunta irrecoverabilità dei crediti maturata nell'anno.

Si osservano, inoltre, le Spese di amministrazione¹ per 2,3 milioni di euro (+39 migliaia di euro rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva un totale a pareggio di 821 milioni di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo➤ *Attivo Circolante*

Tale voce, pari a complessivi 821 milioni di euro, è composta dalle disponibilità liquide e, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 723 milioni di euro (-42 milioni di euro rispetto al 2022), nonché dai residui attivi, tra i quali i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 551 milioni di euro (iscritti in bilancio per 98 milioni di euro al netto del relativo Fondo svalutazione).

Passivo➤ *Debiti- Residui Passivi*

Tale voce, pari a complessivi 821 milioni di euro, riguarda principalmente i Trasferimenti passivi per 438 milioni di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

28 Gestione per la riscossione dei contributi per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale da destinare allo Stato già di pertinenza delle regioni e province autonome

Relazione al conto consuntivo 2023

Nella presente gestione vengono evidenziati i contributi e le relative somme aggiuntive, accertati per periodi pregressi, per le prestazioni del S.S.N., di cui all'art. 31 della legge n. 41 del 28 febbraio 1986, già di pertinenza delle Regioni e Province autonome, da destinare allo Stato.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Complessivamente pari a 2.038 migliaia di euro, è composto principalmente da:

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale posta è iscritta in bilancio per 140 migliaia di euro, a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (con un aumento di 110 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2022).
Si osservano, inoltre, Poste correttive e compensative di entrate correnti, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, "accertate a rettifica" del gettito contributivo per 1.280 migliaia di euro, "da attribuire interamente ai rimborsi di contributi indebiti".
- *Altri ricavi e proventi*
Tale posta, pari a 3.178 migliaia di euro, è riferibile esclusivamente alle Entrate non classificabili in altre voci per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende.

Costo della produzione

- *Ammortamenti e svalutazioni*
Nell'ambito di tale voce, si evidenzia l'assegnazione al Fondo svalutazione crediti contributivi per 105 migliaia di euro (+93 migliaia di euro rispetto al 2022), a seguito dell'applicazione delle percentuali previste nella determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024¹, senza che ciò comporti nessuna modifica nei rapporti finanziari con lo Stato, in quanto questi sono regolati sulla base delle somme realmente riscosse.
L'Eccedenza del Fondo svalutazione è iscritta tra i proventi ed oneri straordinari per 727 migliaia di euro.

¹ - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale voce è composta quasi esclusivamente dai Trasferimenti passivi per 3.288 migliaia di euro (3.868 migliaia di euro nel 2022), che si riferiscono a somme da trasferire allo Stato per il finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale, e dalle Spese di amministrazione² per 26 migliaia di euro (+3 migliaia di euro rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attivo

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce, iscritta in bilancio per 901 milioni di euro (pari a 2.958 milioni di euro al netto del Fondo svalutazione crediti per 2.057 milioni di euro), è composta principalmente da:

- crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti per 2.078 milioni di euro;
- crediti per sanzioni civili ed amministrative per 181 milioni di euro.

Sono, inoltre, presenti disponibilità liquide costituite, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 696 milioni di euro, che rappresentano la liquidità della gestione necessaria a fronteggiare il debito per rimborso di contributi.

Passivo

➤ *Debiti – Obbligazioni*

La voce, pari a 901 milioni di euro, è costituita principalmente dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato per 1.426 milioni di euro, dai Debiti per contributi da rimborsare per 339 milioni di euro, parzialmente compensati dalla Presunta insussistenza dei residui passivi per 911 milioni di euro.

Tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale della gestione in esame, nonché dell'esiguità dei fondi amministrati, il Collegio richiama quanto già rappresentato da ultimo nella Relazione al consuntivo 2022 della gestione circa l'esigenza di effettuare una valutazione sull'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

INPS - Collegio Sindacale**29 Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979 - art. 23 quinquies della legge 29 febbraio 1980, n. 33****Relazione al conto consuntivo 2023**

La Gestione registra le riscossioni dei contributi sociali di malattia per periodi contributivi fino al 31 dicembre 1979 (di competenza del SSN) ed il conseguente trasferimento – al netto delle spese di funzionamento e di altre uscite – allo Stato ed altri soggetti pubblici.

Conseguentemente la gestione in parola presenta il conto economico in pareggio.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA**Costo della produzione**

➤ *Oneri diversi di gestione*

Iscritti in bilancio per 18 migliaia di euro, sono costituiti esclusivamente dalle Spese di amministrazione¹.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 presenta attività e passività a pareggio per un importo di 85 migliaia di euro.

Attivo

➤ *Attivo circolante*

La voce, pari a complessivi 385 migliaia di euro (indicato in bilancio per 85 migliaia di euro al netto del Fondo svalutazione crediti contributivi, pari a 300 migliaia di euro), riguarda principalmente i residui attivi, tra i quali si evidenziano i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 303 migliaia di euro e le disponibilità liquide rappresentate esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 44 migliaia di euro (-19 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Debiti*

I debiti sono pari a complessivi 442 migliaia di euro (iscritti in bilancio per 85 migliaia di euro al netto della Presunta insussistenza dei residui passivi, pari a 357 migliaia di euro) e sono rappresentati quasi

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

esclusivamente dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

Si rilevano, inoltre, debiti per 16 migliaia di euro relativi a oneri finanziari derivanti dall'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS di cui all'art. 13, comma 6, della legge n. 448/1998.

Il Collegio richiama quanto già osservato nella propria Relazione al consuntivo 2022 della gestione circa l'esigenza di effettuare una valutazione sull'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima, tenuto conto dell'andamento economico patrimoniale, dell'esiguità dei fondi amministrati, nonché dell'azzeramento del valore della produzione.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**30 Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato da parte delle gestioni previdenziali per anticipazioni sul relativo fabbisogno finanziario.****Relazione al conto consuntivo 2023**

La Gestione in esame, istituita ai sensi dell'art. 35, comma 6, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, evidenzia tra le attività dello stato patrimoniale i crediti verso le gestioni previdenziali che hanno usufruito dei trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio e tra le passività il corrispondente debito verso lo Stato.

Per l'anno 2023 il trasferimento a titolo anticipatorio da parte dello Stato ai sensi della normativa sopra citata è pari a 1.327 milioni di euro.

Conseguentemente, il corrispondente debito dell'Istituto nei confronti dello Stato, evidenziato quale residuo passivo al capitolo 8U2217003, passa da 33.464 milioni di euro alla fine dell'anno 2022 a 34.791 milioni di euro alla fine dell'esercizio 2023 (*cfr.* quanto esposto nella parte prima della "Relazione del Collegio dei sindaci al Rendiconto generale dell'INPS 2023", paragrafo 3.2).

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

SITUAZIONE PATRIMONIALE**Attivo**

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta registra i Crediti verso le gestioni previdenziali per anticipazioni, complessivamente pari a 34.791 milioni di euro, di cui 20.459 milioni di euro per il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti e 14.332 milioni di euro per le gestioni previdenziali ex INPDAP.

Passivo

➤ *Debiti*

Tale posta risulta esclusivamente interessata dal Debito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per il complesso delle anticipazioni da rimborsare, pari a 34.791 milioni di euro (33.464 milioni di euro alla fine del 2022).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**31 Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito****Relazione al conto consuntivo 2023**

Il Fondo - originariamente disciplinato dal decreto interministeriale n. 158/2000 - eroga, in via ordinaria, interventi formativi per la riconversione e riqualificazione del personale del settore, nonché assegni ordinari in caso di riduzione o sospensione dell'orario di lavoro. Eroga, altresì, in via straordinaria, assegni di sostegno al reddito, nonché, per i lavoratori non aventi i requisiti per beneficiare degli assegni ordinari, assegni c.d. emergenziali ad integrazione del trattamento di disoccupazione.

Con riferimento, in particolare, alla normativa di cui al fondo in argomento, l'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. Nello specifico, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.

Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale n. 83486 del 28 luglio 2014, il Fondo è stato adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.

Successivamente il d.lgs. n. 148/2015, all'art 26, comma 8, ha previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti all'entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti fossero conformi ai dettami del comma 7 del medesimo articolo.

Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, del citato d.lgs. n. 148/2015, i rinvii operati all'articolo 3, commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012, devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del richiamato decreto legislativo.

Il citato decreto interministeriale è stato successivamente modificato ed integrato dai decreti nn. 97220/2016, 98998 e 99789 del 2017.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte importanti modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di solidarietà devono garantire un assegno di integrazione salariale di

durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di Solidarietà, entro il termine previsto del 30 giugno 2023, hanno quindi formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento.

Come specificato nella Relazione del Direttore generale, per il Fondo in esame, alla luce delle novità normative sopra richiamate, non è stato necessario alcun adeguamento.

Tanto premesso dal punto di vista normativo, il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio di 35.525 migliaia di euro, con un miglioramento di 18.160 migliaia di euro rispetto al 2022, e un avanzo patrimoniale netto pari a 146.556 migliaia di euro (111.032 migliaia di euro nel 2022), come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	128.414	93.667	111.032	17.365	18,54%
Valore della produzione	1.412.754	1.224.977	1.341.681	116.704	9,53%
Costo della produzione	-1.447.335	-1.207.446	-1.305.998	-98.552	8,16%
Differenza	-34.581	17.531	35.683	18.152	103,54%
Proventi e oneri finanziari	3	3	11	8	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-169	-169	-169	0	---
Risultato d'esercizio	-34.747	17.365	35.525	18.160	104,58%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	93.667	111.032	146.556	35.525	32,00%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Tale voce è principalmente interessata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti pari a 1.335.936 migliaia di euro (1.220.129 migliaia di euro nel 2022) ed è riconducibile:

- per 29.610 migliaia di euro, al contributo ordinario (0,20%) ripartito tra datore di lavoro e lavoratore nella misura, rispettivamente, di due terzi ed un terzo, calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- per 924.034 migliaia di euro, al contributo straordinario a carico dei datori di lavoro per l'erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito, comprensivo dei costi di gestione, di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del decreto interministeriale n. 83486 del 2014;
- per 381.761 migliaia di euro, al contributo per la copertura assicurativa correlata dei periodi di erogazione dell'assegno straordinario a sostegno del reddito di cui sopra;

- per 437 migliaia di euro, al contributo a parziale copertura degli assegni per il sostegno del reddito in via emergenziale – art. 12, comma 5, del decreto interministeriale di adeguamento n. 83486/2014;
- per 93 migliaia di euro, al contributo a parziale copertura degli assegni per il sostegno del reddito in via emergenziale – art. 12, comma 5, del decreto interministeriale di adeguamento n. 83486 del 2014;
- per 1 migliaio di euro, al contributo a parziale copertura della contribuzione correlata dei periodi di erogazione degli assegni emergenziali di cui all'art. 6, comma 4, del DI n. 51635 del 2010 e art. 6, comma 5, del decreto medesimo.

Nel 2023 sono stati effettuati trasferimenti dalla GIAS a titolo di recupero dell'onere per la copertura della riduzione del contributo straordinario a carico del datore di lavoro ai fini dell'erogazione dell'assegno straordinario e della relativa contribuzione correlata, previsto dall'art. 1, commi 234, della legge n. 232/2016, per 17 migliaia di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per 914.906 migliaia di euro (827.650 migliaia di euro nel 2022), e sono riconducibili:
 - per 914.689 migliaia di euro all'onere per l'assegno straordinario a sostegno del reddito erogato nel 2023, finanziato integralmente dal contributo straordinario a carico dei datori di lavoro;
 - per 216 migliaia di euro all'onere per il sostegno del reddito in via emergenziale, finanziato per il 50% dal contributo a carico del datore di lavoro;
 - per 1 migliaio di euro all'onere per gli assegni d'integrazione salariale.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta, iscritta in bilancio per 392.229 migliaia di euro, viene principalmente interessata:
 1. dai Trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS per 386.836 migliaia di euro, che riguardano esclusivamente il FPLD per la copertura di periodi assicurativi relativi alla contribuzione correlata per gli assegni corrisposti ai lavoratori;
 2. dalle Spese di amministrazione¹ per 4.449 migliaia di euro (4.336 migliaia di euro nel 2022).

Proventi e oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità

Tali poste, iscritte in bilancio per 11 migliaia di euro, riguardano per 7 migliaia di euro gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari e per 4 migliaia di euro i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 159.936 migliaia di euro e passività per 13.380 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta di 146.556 migliaia di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 627 migliaia di euro, concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 456 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Interessato quasi esclusivamente dalle disponibilità afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 156.314 migliaia di euro (119.739 migliaia di euro nel 2022).

Passivo

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a complessivi 1.367 migliaia di euro, riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

➤ *Debiti*

Tale voce è composta quasi totalmente dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni istituzionali per 11.953 migliaia di euro (11.098 migliaia di euro nel 2022).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**32 Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo****Relazione al conto consuntivo 2023**

Il Fondo, istituito con decreto interministeriale n. 157/2000, gestisce interventi in favore dei dipendenti da imprese del settore che sono interessate da situazioni di eccedenze transitorie o strutturali di personale.

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.

Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale n. 82761 del 20.6.2014, il Fondo è stato adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.

Successivamente il d.lgs. n. 148/2015, all'art. 26, comma 8, ha previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti fossero conformi ai dettami del comma 7 del medesimo articolo.

Ai sensi dell'art. 46, comma 5, del citato d.lgs. n. 148/2015, i rinvii operati all'art. 3 commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del richiamato decreto legislativo.

Al decreto interministeriale citato è seguito il decreto n. 98998 del 3 aprile 2017 che ha modificato e integrato la disciplina previgente.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione, di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di solidarietà devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario le loro proposte di adeguamento.

Come specificato nella Relazione del Direttore generale, per il Fondo in esame, alla luce delle novità normative sopra richiamate, non è stato necessario alcun adeguamento.

Tanto premesso dal punto di vista normativo, il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio positivo di 5.912 migliaia di euro, in diminuzione di 37 migliaia di euro rispetto al 2022, e un avanzo patrimoniale pari a 87.550 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	72.231	75.689	81.639	5.950	7,86%
Valore della produzione	59.805	56.234	51.429	-4.805	-8,54%
Costo della produzione	-56.336	-50.271	-45.511	4.760	-9,47%
Differenza	3.469	5.963	5.918	-45	-0,75%
Proventi e oneri finanziari	2	2	7	5	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-13	-16	-13	3	-18,75%
Risultato d'esercizio	3.458	5.949	5.912	-37	-0,62%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	75.689	81.639	87.550	5.912	7,24%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è principalmente rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 51.084 migliaia di euro (55.943 migliaia di euro nell'anno precedente), costituite da:
 - 30.756 migliaia di euro per il contributo straordinario a carico dei datori di lavoro per l'erogazione dell'assegno a sostegno del reddito;
 - 13.614 migliaia di euro per il contributo correlato all'assegno straordinario a sostegno del reddito per la copertura assicurativa dei periodi di erogazione della prestazione;
 - 6.711 migliaia di euro per il contributo ordinario dello 0,36%, di cui lo 0,24% a carico del datore di lavoro e lo 0,12% a carico dei lavoratori, calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, compresi i dirigenti;
 - 3 migliaia di euro per il contributo addizionale.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 31.045 migliaia di euro, con una diminuzione di 2.882 migliaia di euro rispetto al 2022. Come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, l'onere risulta principalmente ascrivibile ad assegni straordinari a sostegno del reddito per 30.675 migliaia di euro.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene principalmente interessata:
 1. dai Valori di copertura dei periodi assicurativi per 14.116 migliaia di euro, con un decremento di 2.013 migliaia di euro rispetto all'anno precedente, riferibili per la maggior parte al trasferimento al FPLD per la copertura di periodi assicurativi relativi alla contribuzione correlata, che, come precisato nella Relazione del Direttore generale, sono così suddivisi;
 - 13.615 migliaia di euro per assegni straordinari;
 - 138 migliaia di euro per assegni emergenziali;
 - 363 migliaia di euro per valori di riscatto (art. 1, commi 234 e 237 della L. 232/2016 e art. 2 DI n. 98998 del 3 aprile 2017);
 2. dalle Spese di amministrazione¹ per 352 migliaia di euro (- 11 migliaia di euro rispetto al 2022).

Proventi ed altri oneri finanziari

Tali poste, iscritte in bilancio per 6 migliaia di euro, riguardano gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari per 4 migliaia di euro e i Redditi degli investimenti patrimoniali per 2 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 presenta attività per 88.321 migliaia di euro e passività per 771 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta di 87.550 migliaia di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 272 migliaia di euro (137 migliaia di euro nel 2022).
- *Attivo Circolante*
Iscritto in bilancio per 87.244 migliaia di euro (+5.874 migliaia di euro rispetto al 2022), è costituito quasi esclusivamente dalle disponibilità afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità

dei servizi per 87.174 migliaia di euro (+5.838 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a complessivi 471 migliaia di euro, riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

➤ *Debiti*

Tale voce, iscritta in bilancio per 300 migliaia di euro, è composta in larga misura dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni istituzionali per 286 migliaia di euro (328 migliaia di euro nel 2022).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

33 Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione di cui al D.lgs. n. 564/1996 e dei lavoratori iscritti alla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, legge n. 335/1995

Relazione al conto consuntivo 2023

L'art. 69, comma 9, della legge n. 388/2000 ha stabilito l'istituzione presso l'INPS di un Fondo per favorire la continuità della copertura assicurativa previdenziale nel caso dei lavoratori discontinui e negli altri casi previsti dalle disposizioni del capo II del D.lgs. 16 settembre 1996, n. 564 e s.m.i., nonché dei lavoratori iscritti alla gestione di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e s.m.i., attraverso il concorso agli oneri contributivi previsti in caso di riscatto ovvero prosecuzione volontaria¹.

La legge n. 232/2016, art. 1, comma 165 ha stabilito che a decorrere dall'anno 2019, per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che non risultano iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria né pensionati, l'aliquota contributiva di cui all'articolo 1, comma 79, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, è stabilita in misura pari al 25 per cento.

Nell'anno 2023 il Fondo è stato alimentato, esclusivamente, con l'importo a carico del bilancio dello Stato, essendo terminato nel 2003 il contributo di solidarietà di cui all'art. 37, comma 1, della L. n. 488/1999.

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio di 13.895 migliaia di euro (10.203 migliaia di euro nel 2022) ed un avanzo patrimoniale pari a 428.360 migliaia di euro (414.466 migliaia di euro nel 2022) come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	390.382	404.263	414.466	10.203	2,52%
Valore della produzione	13.944	10.271	13.944	3.673	35,76%
Costo della produzione	-68	-72	-78	-6	8,33%
Differenza	13.876	10.199	13.866	3.667	35,95%
Proventi e oneri finanziari	10	11	32	21	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-5	-7	-4	3	-42,86%
Risultato d'esercizio	13.881	10.203	13.895	3.692	36,19%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	404.263	414.466	428.360	13.895	3,35%

¹ - L'Amministrazione segnala che, essendo terminato nel 2003 il contributo di solidarietà di cui all'art. 37, comma 1, della legge n. 488/1999, il Fondo in esame è alimentato, a regime, esclusivamente con l'importo a carico del bilancio dello Stato.

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

Tale posta è esclusivamente interessata da Altri ricavi e proventi e, in particolare, dai Trasferimenti da GIAS per 13.944 migliaia di euro, ai sensi dell'art. 69, comma 9, della legge n. 388/2000 (10.271 migliaia di euro nel 2022).

Costo della produzione

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta, iscritta in bilancio per 78 migliaia di euro, è costituita dalle Spese di amministrazione² per 65 migliaia di euro e dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 13 migliaia di euro.

Proventi ed altri oneri finanziari

Sono determinati per 32 migliaia di euro dalla somma dei Redditi degli investimenti patrimoniali e degli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla fine dell'esercizio 2023 il Fondo in esame presenta una consistenza patrimoniale netta pari a 428.360 migliaia di euro, in assenza di passività.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta concerne quasi esclusivamente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 1.333 migliaia di euro (723 migliaia di euro nel 2022).

➤ *Attivo Circolante*

È interessato esclusivamente dalle disponibilità liquide e, in particolare, dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 427.025 migliaia di euro (+13.285 migliaia di euro rispetto al 2022).

Il Collegio, come evidenziato in occasione del bilancio di previsione 2024, osserva che il Fondo è alimentato con trasferimenti a carico del bilancio dello Stato ai sensi della citata legge n. 388/2000 e

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

rappresenta l'esigenza di valutare, nelle sedi competenti, l'opportunità di mantenere l'autonomia contabile della gestione medesima.

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento e alla luce delle precedenti considerazioni, richiamate nella parte seconda della presente Relazione, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

- 35 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI S.p.a. o ad altra società da essa derivante**

Relazione al conto consuntivo 2023

Il Fondo in esame¹ è finalizzato ad attuare interventi che realizzino politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione nei confronti dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 4, comma 6, del decreto legislativo n. 283/1998, già appartenenti all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e che, distaccati e poi trasferiti all'ETI S.p.A. o ad altra società da essa derivante, risultino in esubero nell'ambito di processi di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale o di riduzione o di trasformazione di attività di lavoro, ai sensi dell'art. 2, comma 28, della legge n. 662/1996.

Per il finanziamento di tali prestazioni, la B.A.T. S.p.A. (che ha acquisito la E.T.I. S.p.A.) provvede all'erogazione di un contributo ordinario dello 0,50% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali e di un contributo straordinario, determinato dal comitato amministratore.

In osservanza del citato decreto legislativo n. 283/1998, il Fondo aveva durata fino al 31 luglio 2014, con accesso alle prestazioni entro e non oltre il 31 luglio 2007, liquidato secondo la procedura prevista dall'art. 6, commi 5 e 6, del decreto in parola. Tale articolo ha previsto, altresì, che le operazioni di liquidazione dovessero concludersi entro e non oltre un anno dalla data di cessazione del Fondo, ovvero 31 luglio 2015.

Tuttavia, un complesso contenzioso giudiziario ha impedito la definizione del quadro economico a tale data e, quindi, la liquidazione di fatto del Fondo. Conseguentemente, è stata attivata una procedura ai sensi dell'art. 6, comma 6, del D.M. n. 88/2002 che prevede il subentro del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di Finanza, nella gestione della liquidazione del Fondo di cui trattasi.

Per l'anno 2023, l'esercizio in esame si è chiuso con un disavanzo patrimoniale di 232 migliaia di euro, come si evidenzia nel prospetto seguente.

¹ - Istituito con Decreto n. 88 del 2002 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tale Fondo gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale (art. 1, comma 2).

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	155	-232	-232	0	---
Valore della produzione	0	0	0	0	---
Costo della produzione	0	0	0	0	---
Differenza	0	0	0	0	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-387	0	0	0	---
Imposte di esercizio	0	0	0	0	---
Risultato d'esercizio	-387	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-232	-232	-232	0	---

Al riguardo, essendo il valore ed il costo della produzione entrambi pari a zero, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti relativi alla situazione patrimoniale della gestione del Fondo in discorso.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si osserva un totale dell'attivo di 284 migliaia di euro, un totale del passivo di 516 migliaia di euro ed un disavanzo patrimoniale di 232 migliaia di euro.

Le attività sono costituite completamente dai Crediti verso iscritti, soci e terzi per 284 migliaia di euro (dato invariato rispetto al 2022), mentre le passività sono rappresentate quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 509 migliaia di euro (dato invariato rispetto al 2022).

Il Collegio, come già evidenziato, da ultimo nella Relazione al consuntivo 2022, prende atto dell'azzeramento del valore e del costo di produzione in coerenza con la previsione normativa della cessazione del Fondo e rinnova l'invito all'Istituto a valutarne la completa liquidazione.

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, richiamate nella parte seconda della presente Relazione, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

37 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. 112/1999

Relazione al conto consuntivo 2023

Con decreto interministeriale del 24 novembre 2003, n. 375 è stato istituito presso l'INPS il *"Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112"*, al fine di contribuire in via ordinaria al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e, in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno al reddito per un massimo di 60 mesi ed al versamento della contribuzione correlata.

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto che, al fine di definire un sistema inteso ad assicurare adeguate forme di sostegno al reddito per i lavoratori dei diversi settori economici, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà per il sostegno del reddito per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale. In particolare, il comma 42 del citato art. 3 ha previsto l'adeguamento della disciplina dei Fondi di solidarietà, istituiti ai sensi della legge n. 662/1996, alle norme della medesima legge n. 92/2012, con successivi decreti interministeriali, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi stessi.

Con l'accordo sindacale nazionale stipulato in data 20 dicembre 2013 tra Equitalia spa e Riscossione Sicilia spa e Dircredito Fabi, Fiba, Fisac Snalec UGL e UILCA, e l'accordo stipulato in pari data tra Equitalia spa e Riscossione Sicilia e Unità Sindacale, è stato convenuto di adeguare il fondo sopra menzionato alle previsioni di cui al citato articolo 3 della legge n. 92/2012.

In data 28 gennaio 2014 è stato stipulato un ulteriore accordo tra SO.G.E.T. spa e FIBA-CISL, FISAC CIGL e RSA UGL a integrazione dei precedenti.

I predetti accordi sono stati recepiti con decreto interministeriale n. 95439 del 18 aprile 2016, che, disponendo l'adeguamento alle previsioni di cui al decreto legislativo n. 148/2015, ha dettato la nuova disciplina del preesistente Fondo di solidarietà del personale delle imprese del settore dei servizi della riscossione dei tributi erariali di cui al citato decreto ministeriale n. 375 del 24 novembre 2003.

L'entrata in vigore del decreto interministeriale n. 95439 del 18 aprile 2016 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16 giugno 2016 – ha determinato l'abrogazione del suddetto decreto n. 375/2003.

Con decreto interministeriale dell'8 giugno 2022 è stato nuovamente modificato l'atto istitutivo del Fondo per disciplinare la possibilità di rielezione dei componenti del Comitato, precedentemente esclusa dal DI 95439 del 18 aprile 2016.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-bis, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di solidarietà devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario le loro proposte di adeguamento.

Il decreto interministeriale del 14 settembre 2023 (pubblicato in G.U. n. 239 del 12 ottobre 2023) ha provveduto a recepire l'accordo collettivo sottoscritto in data 29 dicembre 2022, con il quale le parti firmatarie, nei termini previsti dalla legge, hanno manifestato la volontà di modificare la previgente disciplina del Fondo di solidarietà, già costituito alla data del 31 dicembre 2021, per adeguarla, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 30, comma 1-*bis* del decreto legislativo n. 148/2015, alla novellata disciplina in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro di cui alla legge n. 234/2021, modificando l'importo e la durata della prestazione dell'assegno di integrazione salariale di cui alla citata legge n. 234 del 2021. Il citato DI del 14 settembre 2023 ha apportato modifiche sostanzialmente esplicative al precedente decreto interministeriale. Più in dettaglio, l'articolo 2 del sopra menzionato DI ha previsto, in continuità con la previgente disciplina di cui al DI n. 95439 del 18 aprile 2016, che le tutele del Fondo siano assicurate ai datori di lavoro "a prescindere dal numero dei dipendenti".

Come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, le novità più rilevanti riguardano la durata e la misura dell'assegno di integrazione salariale e l'applicabilità delle causali ordinarie e straordinarie, mentre rimangono invariati i destinatari delle prestazioni del Fondo, ovvero i lavoratori dipendenti assunti a tempo indeterminato con qualsiasi qualifica, ivi compresi i dirigenti, nonché il contributo ordinario di finanziamento pari allo 0,30% calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali.

Per l'anno 2023 si evidenzia un avanzo economico di esercizio di 235 migliaia di euro (225 migliaia di euro nel 2022) e un avanzo patrimoniale di 8.215 migliaia di euro (7.980 migliaia di euro nel 2022), come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	10.268	7.755	7.980	225	2,90%
Valore della produzione	1.248	1.141	1.004	-137	-12,01%
Costo della produzione	-3.754	-904	-761	143	-15,82%
Differenza	-2.506	237	243	6	2,53%
Proventi e oneri finanziari	0	0	1	1	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-7	-12	-8	4	-33,33%
Risultato d'esercizio	-2.513	225	235	10	4,44%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	7.755	7.980	8.215	235	2,94%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, pari a 1.004 migliaia di euro (-137 migliaia di euro rispetto al 2022), sono costituite – come rappresentato nella Relazione del Direttore generale – quasi esclusivamente dai contributi ordinari dovuti pari allo 0,30% (di cui lo 0,20% a carico del datore di lavoro e lo 0,10% a carico dei lavoratori), calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, compresi i dirigenti.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per 70 euro, con una flessione di 92 migliaia di euro rispetto al 2022. Al riguardo la Relazione del Direttore generale precisa solamente che "L'onere risulta ascrivibile all'erogazione degli assegni di integrazione salariale".
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta concerne principalmente:
 1. gli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 134 migliaia di euro (141 migliaia di euro nel 2022);
 2. le Spese di amministrazione¹ per 626 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al dato del 2022 (- 41 migliaia di euro).

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 10.072 migliaia di euro, un totale del passivo di 1.857 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 8.215 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta, iscritta in bilancio per 58 migliaia di euro, concerne le Immobilizzazioni materiali a titolo di Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici per 24 migliaia di euro e le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 34 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
Costituito pressoché esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 9.898 migliaia di euro (+ 236 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
Tale voce, pari a complessivi 564 migliaia di euro, riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del D.lgs. n. 148/2015.
- *Debiti*
Tale voce risulta pressoché integralmente costituita dai Debiti verso iscritti soci e terzi per prestazioni istituzionali per 1.291 migliaia di euro (stesso dato del 2022).

Il Collegio evidenzia che nella Relazione del Direttore generale non viene resa motivazione circa l'andamento delle spese per prestazioni che passano da 92.037,40 euro (anno 2022) a 70,02 euro dell'anno in esame.

A fronte di quanto precede, fermo restando il criterio di riparto delle spese di amministrazione tra le varie gestioni ai sensi dell'art. 57 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, il documento contabile evidenzia spese di amministrazione per 626.148,23 euro, "di cui 403 euro riferiti all'erogazione di assegni straordinari a sostegno del reddito", come specificato nella Relazione del Direttore generale.

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento e alla luce delle considerazioni che precedono e di quelle riportate nella parte seconda della presente Relazione, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

38 Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale

Relazione al conto consuntivo 2023

Il decreto-legge n. 249/2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 291/2004, ha previsto l'istituzione presso l'INPS del *"Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo"*, con lo scopo di favorire il mutamento ovvero il rinnovamento delle professionalità attraverso:

- il finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale anche in concorso con gli appositi fondi nazionali, territoriali, regionali o comunitari;
- l'erogazione di specifici trattamenti dei lavoratori del settore in caso di riduzione dell'orario di lavoro, sospensioni temporanee dell'attività lavorativa o processi di mobilità da concordare tra azienda ed organizzazioni sindacali.

Il Fondo è alimentato da:

- un contributo dello 0,50% calcolato sulle retribuzioni di tutti i lavoratori delle aziende (di cui lo 0,375% a carico dei datori di lavoro e lo 0,125% a carico dei lavoratori);
- una quota - pari a 3 euro per passeggero¹ - dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco, di cui al decreto-legge n. 134/2008, recante *"Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi"*, convertito con legge n. 166 del 27 ottobre 2008, e, in particolare, dell'art. 2, comma 5 *bis*, con versamento diretto su una contabilità speciale aperta presso la Tesoreria centrale dello Stato e gestita dall'INPS.

Al riguardo, occorre evidenziare che il decreto legge n. 7/2005, così come modificato dalla legge n. 92/2012, articolo 2, comma 48, e dal decreto legge n. 145/2013, articolo 13, comma 21, convertito in legge n. 9/2014, ha disposto la destinazione, fino al 31 dicembre 2019, dell'incremento dell'addizionale di cui sopra al Fondo in argomento, subordinando, tuttavia, l'efficacia del medesimo comma 21 all'adozione di un apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, emanato in data 29 ottobre 2015.

Successivamente è intervenuto il decreto legislativo n. 148/2015, che all'art. 40, comma 9, ha disposto l'adeguamento del Fondo speciale alle norme ivi contenute mediante un decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base di accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale del settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.

1 - In precedenza era pari ad 1 euro per passeggero ai sensi dell'articolo 6-quater, del decreto legge n. 7/2005, convertito nella legge n. 43/2005. A decorrere dal 1° luglio 2013 è previsto un ulteriore incremento di 2 euro a passeggero imbarcato ex art. 4, comma 75, della legge n. 92/2012.

Per effetto di tali disposizioni, con l'adozione del decreto interministeriale 95269 del 7 aprile 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 118 del 21 maggio 2016, il Fondo di cui trattasi è stato adeguato alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 148 del 2015 e ha assunto la denominazione di "*Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale*".

Con particolare riferimento alle prestazioni erogate dal Fondo si rappresentano le novità normative recentemente intervenute.

L'art. 10, comma 1, del decreto-legge n. 146/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, ha disposto che, al fine di garantire la continuità del sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti dall'attuazione del programma della procedura di amministrazione straordinaria di cui all'articolo 79, comma 4-*bis*, del decreto-legge n. 18/2020, il trattamento di integrazione salariale straordinaria di cui all'art. 7, comma 10-ter, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, possa essere concesso ai lavoratori dipendenti di Alitalia Sai e di Alitalia Cityliner Spa in amministrazione straordinaria. A tal fine, la normativa ha previsto, a copertura dell'integrazione del predetto trattamento, uno stanziamento di 212,2 milioni di euro per l'anno 2022.

L'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) è ulteriormente intervenuto su tale prestazione, prevedendo la proroga di ulteriori 12 mesi del predetto trattamento di integrazione salariale riconosciuto ai lavoratori dipendenti di Alitalia Società Sai Spa e Alitalia Cityliner Spa in amministrazione straordinaria (comma 131) e disponendo, altresì, a copertura dell'integrazione del trattamento in parola, un incremento della dotazione del Fondo in misura pari a 32,7 milioni di euro per l'anno 2022 e a 99,9 milioni di euro per l'anno 2023 (comma 132).

L'articolo 9, comma 5, del DL n. 198/2022 (c.d. decreto Milleproroghe) ha previsto che le domande di accesso alla prestazione integrativa del trattamento di integrazione salariale straordinaria, a carico del Fondo, presentate tra il 1° gennaio 2022 e il 30 settembre 2022, siano ritenute validamente trasmesse anche se pervenute oltre il termine di decadenza previsto dall'articolo 7, comma 8, del decreto interministeriale 7 aprile 2016, n. 95269 (60 giorni successivi all'adozione del decreto ministeriale di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale).

La medesima norma ha previsto, a copertura del finanziamento di dette prestazioni uno stanziamento di 39,1 milioni di euro per il 2023, che ne costituisce il limite di spesa.

Per il 2023 si evidenzia un avanzo economico di esercizio di 206.657 migliaia di euro, con un aumento di 129.706 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, ed un avanzo patrimoniale di 1.201.355 migliaia di euro, come rappresentato nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	1.033.504	917.746	994.697	76.951	8,38%
Valore della produzione	258.942	344.536	325.575	-18.961	-5,50%
Costo della produzione	-374.513	-267.547	-118.742	148.805	-55,62%
Differenza	-115.571	76.989	206.833	129.844	168,65%
Proventi e oneri finanziari	23	22	79	57	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-166	-12	-211	-199	---
Imposte di esercizio	-44	-48	-44	4	-8,33%
Risultato d'esercizio	-115.758	76.951	206.657	129.706	168,56%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	917.746	994.697	1.201.355	206.657	20,78%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Costituita esclusivamente dall'importo di 7.667 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, con un aumento di 1.094 migliaia di euro rispetto al 2022 (contributo ordinario dello 0,50%).
- *Altri ricavi e proventi*
I ricavi e i proventi sono costituiti dai Trasferimenti da parte dello Stato per 171.700 migliaia di euro (212.200 migliaia di euro nel 2022), riferiti, come precisato nella Relazione del Direttore generale, *"al contributo dello Stato per le prestazioni integrative di trattamenti di integrazione salariale, di cui all'art. 5, comma 1, lett. A) e in deroga all'art. 5, comma 2, del DI n. 95269 del 7 aprile 2016 – art. 1, comma 132 della L. n.234/2021 e art. 9 comma 5 del DL n. 198/2022"* e dalle Entrate non classificabili in altre voci per 146.208 migliaia di euro, in aumento di 20.445 migliaia di euro rispetto all'anno 2022, che sono riferiti - come riportato nella predetta Relazione - per 145.464 migliaia di euro *"alla quota dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco destinata al Fondo ai sensi dell'art. 204 del D.L. n. 34/ 2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 77/2020"*, e riferibili per 744 migliaia di euro *"alle entrate varie per ammende e sanzioni civili riversate dalle società di gestione dei servizi aeroportuali"*.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci.*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 119.633 migliaia di euro, con una diminuzione di 147.216 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, che riguardano l'erogazione di:

- ✓ prestazioni integrative della misura dell'indennità di mobilità o di ASpI/NASpI e del trattamento di integrazione guadagni straordinaria, della durata dell'indennità di mobilità o di ASpI/NASpI e, come precisato nella Relazione del Direttore generale, prestazioni integrative alla proroga dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria corrisposti direttamente ai dipendenti Alitalia Sai e Alitalia Cityliner spa in amministrazione straordinaria, per la durata complessiva di 12 mesi da usufruire entro e non oltre il 31 dicembre 2022 e presentate tra il 1° gennaio ed il 30 settembre 2022, in deroga all'art.7, comma 8 – art.10 del D.L 146/21 art. 9, comma 5, del decreto legge n. 198/22 per complessivi 118.210 migliaia di euro;
- ✓ trattamenti di integrazione salariale e trattamenti integrativi della misura delle prestazioni di integrazione salariale in deroga, corrisposti direttamente ai lavoratori dipendenti dalle aziende del settore aeroportuale per mitigare gli effetti economici dell'emergenza covid-19 – art. 1, comma 714, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e art. 9, comma 3 del decreto -legge 22 marzo 2021, n. 41, per un importo pari a 1.423 migliaia di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Si evidenziano le Spese di amministrazione² per 1.316 migliaia di euro, con una diminuzione di 110 migliaia di euro rispetto al 2022; gli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 284 migliaia di euro, con una diminuzione di 42 migliaia di euro rispetto al 2022; i Trasferimenti passivi per 15 migliaia di euro, che riguardano le contribuzioni da devolvere agli Istituti di Patronato e di assistenza sociale; i Valori di copertura di periodi assicurativi per 28 migliaia di euro (- 111 migliaia di euro rispetto al 2022), che, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, *"rappresentano i trasferimenti ad altre gestioni dell'Inps per la copertura figurativa dei periodi di erogazione delle prestazioni integrative della durata dell'indennità di mobilità o di Aspi/Naspi (art. 5, comma 1, lettera b), del D.I. n. 95269 del 7 aprile 2016) di cui 17 mgl al Fondo pensione lavoratori dipendenti e 11 mgl al Fondo di previdenza del volo"*.

Proventi e oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Tale posta è riferibile agli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari per 50 migliaia di euro (12 migliaia di euro nel 2022) e ai Redditi degli investimenti patrimoniali per 29 migliaia di euro (10 migliaia di euro nel 2022).

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Proventi e oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui*
Tale posta è costituita dall'Eliminazione dei residui attivi per 211 migliaia di euro (12 migliaia di euro nel 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si registrano alla fine del 2023 un totale dell'attivo di 1.216.168 migliaia di euro, passività per 14.813 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale pari a 1.201.355 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta concerne principalmente le Immobilizzazioni finanziarie e, in particolare, la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 3.239 migliaia di euro (1.467 migliaia di euro nel 2022).
- *Attivo Circolante*
Costituito principalmente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 1.197.045 migliaia di euro (983.528 migliaia di euro nel 2022).

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
Tale voce pari a complessivi 3.984 migliaia di euro (stesso dato del 2022) riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.
- *Debiti*
Tale posta riguarda i Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 10.814 migliaia di euro (381 migliaia di euro nel 2022) e i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici per 15 migliaia di euro.

Il Collegio, ai fini del previsto mantenimento dell'equilibrio del bilancio, nell'evidenziare l'aumento, tanto del patrimonio netto che del risultato d'esercizio, che per il 2023 risulta positivo per 206.657 migliaia di euro, osserva ancora una volta (si veda da ultimo le proprie relazioni al rendiconto 2022 e al preventivo 2024) che la quasi totalità delle voci costituenti il valore della produzione del Fondo è ancora rappresentata da risorse pubbliche trasferite, così come illustrato nella presente Relazione, evidenziando, altresì, la consistente diminuzione della spesa per prestazioni istituzionali e il contemporaneo incremento, in particolare, delle disponibilità liquide.

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, richiamate nella parte seconda della presente Relazione, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale**39 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del gruppo Poste Italiane****Relazione al conto consuntivo 2023**

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 178 del 1° luglio 2005, è stato istituito un "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di Poste Italiane S.p.A.*", al fine di favorire il mutamento e il rinnovamento delle professionalità, nonché realizzare politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione.

Il Fondo è stato costituito per provvedere, in via ordinaria, a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti in favore dei lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e, in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno del reddito per un massimo di 60 mesi.

Il Fondo di solidarietà è stato adeguato alla legge n. 92 del 28 giugno 2012 (legge Fornero di riforma del mercato del lavoro), con decreto interministeriale n. 78642 del 24 gennaio 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.4.2014. È stato, pertanto, abrogato il decreto ministeriale n. 178/2005, adeguandolo alle nuove normative e contestualmente estendendo l'ambito di applicazione del Fondo ad altre società del gruppo Poste Italiane.

Successivamente il d.lgs. n. 148/2015, all'art. 26, comma 8, ha previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti fossero conformi ai dettami del comma 7 del medesimo articolo.

Ai sensi dell'art. 46, comma 5, del citato d.lgs. n. 148/2015, i rinvii operati all'art. 3 commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del richiamato decreto legislativo.

La disciplina del decreto istitutivo del Fondo è stata nuovamente aggiornata con DI n. 108450 del 26 novembre 2020, che ha recepito l'accordo sottoscritto in data 30 aprile 2020 dalle parti sociali con la finalità, attraverso la modifica dell'art. 10 del precedente DI n. 78642/2014, di utilizzare al meglio gli strumenti disponibili di sostegno al reddito e all'occupazione e di pervenire a un più efficiente utilizzo degli accantonamenti e delle prestazioni del Fondo.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di solidarietà devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della

soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento.

Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, poiché la disciplina prevista dal regolamento vigente risulta pienamente coerente con l'attuale quadro normativo, circostanza precisata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il Fondo in esame non è stato necessario alcun adeguamento.

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio negativo di 50.542 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale di 27.941 migliaia di euro, come si evidenzia nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	133.313	149.517	78.483	-71.034	-47,51%
Valore della produzione	17.807	16.744	15.985	-759	-4,53%
Costo della produzione	-1.583	-87.756	-66.490	21.266	-24,23%
Differenza	16.224	-71.012	-50.505	20.507	-28,88%
Proventi e oneri finanziari	3	4	6	2	50,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-24	-25	-43	-18	72,00%
Risultato d'esercizio	16.204	-71.034	-50.542	20.492	-28,85%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	149.517	78.483	27.941	-50.542	-64,40%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Si evidenzia la somma di 15.985 migliaia di euro con un decremento di 759 migliaia di euro rispetto all'anno precedente a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, riferibile – come rappresentato nella Relazione del Direttore generale – al contributo ordinario dello 0,50% calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato (esclusi i dirigenti), di cui i due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore.

Costo della produzione

- *Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Si evidenziano le Spese per prestazioni istituzionali, pari a 54.352 migliaia di euro (in diminuzione di 16.580 migliaia di euro rispetto al 2022).

L'onere, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, risulta ascrivibile:

- per 17.990 migliaia di euro "ad assegni di integrazione salariale di cui all'art. 30 del D.Lgs n.148/2015, conguagliati dalle aziende con il sistema di cui al DM 5 febbraio 1969, di competenza degli anni precedenti";
 - per 36.362 migliaia di euro "ad assegni di integrazione salariale di cui all'art. 30 del D. Lgs n. 148/2015, per riduzione o sospensione temporanea dell'attività lavorativa di competenza dell'anno in corso".
- **Oneri diversi di gestione**
Sono costituiti dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 10.993 migliaia di euro, dalle Spese di amministrazione¹ per 801 migliaia di euro, con una diminuzione di 191 migliaia di euro rispetto al 2022, oltre che da Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 322 migliaia di euro (209 migliaia di euro nel 2022) e da Trasferimenti passivi per 32 migliaia di euro (33 migliaia di euro nel 2022).

Proventi e oneri finanziari

- **Altri proventi finanziari**
Tale posta, iscritta in bilancio per 6 migliaia di euro, riguarda gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari per 4 migliaia di euro e i Redditi degli investimenti patrimoniali per 2 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si registrano alla fine del 2023 attività per 28.562 migliaia di euro, un totale del passivo di 621 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale pari a 27.941 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- **Immobilizzazioni**
Iscritte in bilancio per 286 migliaia di euro, sono costituite principalmente dalle Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 255 migliaia di euro (-4 migliaia di euro rispetto al 2022).
- **Attivo circolante**
Iscritto in bilancio per 26.049 migliaia di euro (-50 migliaia di euro rispetto all'anno 2022), è riferito per 26.045 migliaia di euro ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Passivo➤ *Fondi per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a 515 migliaia di euro (stesso dato del 2022), riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del D.lgs. n. 148/2015.

➤ *Debiti*

Iscritti in bilancio per 106 migliaia di euro, sono ascrivibili in particolare per 74 migliaia di euro ai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

40 Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile

Relazione al conto consuntivo 2023

L'art. 1, comma 749, della legge finanziaria 2007, anticipando di un anno l'entrata in vigore della disciplina relativa alla previdenza complementare (d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252), ha comportato l'attivazione, dal 1° gennaio 2007, di due nuove gestioni, avuto riguardo alle modalità esplicite o implicite di conferimento del TFR alle diverse forme di previdenza complementare.

Pertanto, con l'art. 1, commi da 755 a 759, della citata legge finanziaria, è stato istituito presso l'INPS il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del trattamento di fine rapporto di cui all'art. 2120, del Codice civile", che è gestito per conto dello Stato attraverso un apposito c/c di Tesoreria, alimentato, dalla medesima data di istituzione, dai versamenti effettuati dai datori di lavoro privati con più di 50 dipendenti, in misura corrispondente alla quota di TFR maturata, non destinata ad altre forme pensionistiche complementari (d.lgs. n. 252/2005) con periodicità mensile, al netto delle prestazioni erogate, che la Tesoreria preleverà al momento del loro utilizzo.

Con successivo decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 gennaio 2007 (G.U. n. 26 del 1.2.2007) sono state dettate le disposizioni di attuazione delle nuove previsioni normative.

Per l'anno 2023 il Fondo in esame presenta una situazione evidenziata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	6.083.272	6.165.183	6.317.171	151.988	2,47%
Costo della produzione	-6.082.412	-6.164.784	-6.344.276	-179.492	2,91%
Differenza	860	399	-27.105	-27.504	---
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-530	-59	27.421	27.480	---
Imposte di esercizio	-330	-340	-316	24	-7,06%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale posta è costituita dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti per 6.326 milioni di euro (+161 milioni di euro rispetto al 2022) e riguarda per 6.269 milioni di euro il contributo dovuto dalle aziende con almeno 50 dipendenti che utilizzano il modello Uniemens e per 57 milioni di euro il contributo dovuto dalle aziende agricole con dipendenti.
- *Poste correttive e compensative di entrate correnti*
Ammontano a -12 milioni di euro (dato pressoché analogo a quello del 2022) e si riferiscono interamente, come specificato nella Relazione del Direttore generale, ai rimborsi di contributi non dovuti.
- *Altri Ricavi e proventi*
Sono costituiti esclusivamente dalle Entrate non classificabili in altre voci per 3 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 6.678 milioni di euro (+438 milioni di euro rispetto al 2022), che attengono per 4.987 milioni di euro al trattamento di fine rapporto erogato ai dipendenti, per 825 milioni di euro alle anticipazioni sul trattamento di fine rapporto maturato corrisposte ai lavoratori e per 866 milioni di euro alla quota di imposta sostitutiva anticipata dal datore di lavoro.

Tra le spese per prestazioni istituzionali, come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, figura "*l'onere aggiuntivo, sostenuto dal fondo di Tesoreria TFR in favore dei soggetti beneficiari di quota 100 e del mancato adeguamento alla speranza di vita della pensione anticipata, ai sensi degli articoli 14, 14.1 e 15 del DL 4/2019 convertito con la L. n. 26/2019, pari a 147 mln*".

- *Accantonamento ai Fondi per oneri*
Tale voce interessa esclusivamente il prelievo dal fondo di accantonamento per Assegnazioni e prelievi da riserve tecniche e fondi per la copertura di oneri futuri, che è pari a 353 milioni di euro (254 milioni di euro nel 2022).
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta è principalmente interessata dalle Spese di

amministrazione¹ per 20 milioni di euro (in lieve flessione rispetto al dato del 2022), dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 4 milioni di euro.

Come evidenziato nella Relazione del Direttore generale, *“Non sono stati effettuati trasferimenti passivi allo Stato, diversamente dall’esercizio precedente in cui ammontavano a 63 mln”*.

Proventi e oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive ed insussistenze dell’attivo derivanti dalla gestione dei residui*

Tale posta, iscritta in bilancio per 27.421 migliaia di euro, è interessata dalla Eliminazione residui attivi per 70 migliaia di euro e dal Prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 27.491 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Alla fine dell’esercizio 2023 il Fondo in esame presenta una situazione di pareggio.

Attivo

- *Attivo Circolante*

La voce è costituita principalmente dai Crediti per aliquote contributive per 1.539 milioni di euro, di cui, come si evince dalla Relazione del Direttore generale, 1.527 milioni di euro per crediti relativi ad aziende non agricole e 12 milioni di euro per crediti relativi ad aziende agricole; tali crediti sono rettificati per 1.372 milioni di euro dal Fondo svalutazione crediti contributivi, istituito per tenere conto della presunta inesigibilità dei crediti vantati dalla Gestione.

Si evidenziano inoltre i Crediti verso iscritti soci e terzi per entrate non classificabili in altre voci per 6 milioni di euro e le disponibilità liquide costituite esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 144 milioni di euro (-366 milioni di euro rispetto al 2022)

- *Ratei e risconti*

Sono costituiti per 863 milioni di euro dai Ratei che, come precisato nella Relazione del Direttore generale, rappresentano i contributi di competenza dell’esercizio che si presume verranno riscossi nell’anno successivo.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall’Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell’art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Passivo➤ *Fondi per rischi ed oneri*

Tale voce è costituita esclusivamente dal Fondo di accantonamento di somme di pertinenza del Fondo TFR da utilizzare per gli esercizi futuri per 590 milioni di euro (-353 milioni di euro rispetto al 2022).

➤ *Debiti*

Si evidenziano inoltre Debiti per prestazioni istituzionali per 1 milione di euro.

➤ *Ratei e Risconti*

Iscritti in bilancio per 590 milioni di euro (619 milioni di euro nel 2022), sono costituiti esclusivamente dai Ratei e rappresentano oneri per prestazioni da erogare (TFR e sue anticipazioni) di competenza del presente esercizio, ma che avranno la loro manifestazione finanziaria nel corso dell'anno successivo.

Il Collegio non può non osservare come il fondo svalutazione crediti copra per l'89% l'ammontare dei crediti per aliquote contributive, senza che sia data puntuale evidenza della percentuale di svalutazione degli stessi in relazione alla loro vetustà ed esigibilità

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento, il Collegio, alla luce delle osservazioni sopra esposte e di quanto rappresentato nella parte seconda della presente Relazione, ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

41 Fondo speciale di previdenza per gli sportivi - art. 28 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito nella legge 29 novembre 2007, n. 222

Relazione al conto consuntivo 2023

L'art. 28, commi 1 e 2, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222, ha disposto, con decorrenza 3 ottobre 2007, la soppressione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS) e il conseguente subentro, in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, dell'INPS relativamente al ramo previdenziale¹ e dell'INAIL relativamente al ramo assicurativo. Con la stessa decorrenza il personale della SPORTASS è stato trasferito anche all'INPS². Nelle more della completa definizione delle diverse problematiche, l'INAIL ha autorizzato l'Istituto a gestire il patrimonio nel comune interesse degli Enti. Conseguentemente, è stata istituita l'evidenza contabile del bilancio generale INPS, denominata "*Gestione provvisoria della soppressa Cassa di previdenza delle assicurazioni sportive*", al fine della rilevazione unitaria dei fatti amministrativi riconducibili al soppresso Ente e comuni sia alla gestione assicurativa (in carico all'INAIL) che a quella previdenziale, nelle more dell'adozione dei provvedimenti interministeriali previsti dal suddetto art. 28.

Il Rendiconto per l'anno 2023 del Fondo in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	0	0	0	0	---
Valore della produzione	11.339	9.475	11.314	1.839	19,41%
di cui Trasferimenti dalla G.I.A.S	11.300	9.455	11.300	1.845	19,51%
Costo della produzione	-11.332	-9.468	-11.311	-1.843	19,47%
Differenza	7	7	3	-4	-57,14%
Proventi e oneri finanziari	2	2	6	4	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-9	-9	-8	1	-11,11%
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	---
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	0	0	0	0	---

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

1 - Incluso il Fondo di previdenza per gli sportivi, il Fondo dei medagliati olimpici, il Fondo Club Olimpico e il Fondo TFR dei tecnici della F.I.G.C.

2 - L'art. 28, comma 3, del decreto in parola ha previsto, inoltre, l'emanazione di appositi decreti relativi alla definizione delle modalità attuative del trasferimento del personale e dei beni mobili ed immobili all'INPS ed all'INAIL, nonché ogni altro adempimento conseguente alla soppressione dell'Ente ed alla successione nei rapporti pendenti, inclusi quelli con le banche creditrici. Risulta emanato solo il decreto 29 aprile 2008 (in G.U. n. 152 del 1.7.2008), avente ad oggetto il trasferimento del personale della cassa soppressa all'INPS e all'INAIL.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Si evidenzia l'importo di 14 migliaia di euro (-7 migliaia di euro rispetto al 2022) a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti.
- *Altri ricavi e proventi*
Si evidenzia il Trasferimento dalla GIAS, pari a 11.300 migliaia di euro (9.455 migliaia di euro nel 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessive 7.042 migliaia di euro (+ 373 migliaia di euro rispetto al 2022), di cui, come precisato nella Relazione del Direttore generale, 6.775 migliaia di euro ascrivibili a rate di pensioni e 267 migliaia di euro per prestazioni *una tantum* a carico del fondo medagliati olimpici.
- *Accantonamenti ai fondi per oneri*
Le Assegnazione e prelievi da riserve tecniche e fondi per la copertura di oneri futuri per 4.068 migliaia di euro (in aumento di 1.463 migliaia di euro rispetto al 2022), come precisato nella Relazione del Direttore generale, riguardano gli oneri che dovranno essere sostenuti all'atto del recepimento di tutte le poste del bilancio SPORTASS di competenza dell'Istituto.
- *Oneri diversi di gestione*
In tale posta si evidenziano le Spese di amministrazione³ per 182 migliaia di euro, con un aumento di 15 migliaia di euro rispetto al 2022.

Proventi e oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
Riguardano per 4 migliaia di euro gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari e per 2 migliaia di euro i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per effetto del movimento economico del periodo in esame, per l'anno 2023 il Fondo presenta una situazione di pareggio per l'accantonamento di 4.068 migliaia di euro al Fondo di copertura per oneri futuri.

³ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Attivo➤ *Attivo Circolante*

Pari a complessive 76.975 migliaia di euro, è composto quasi esclusivamente dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 76.974 migliaia di euro (+3.952 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo➤ *Fondi rischi ed oneri*

Tale voce risulta costituita dal Fondo di copertura oneri futuri per un importo di 77.207 migliaia di euro (+4.068 migliaia di euro rispetto al 2022).

➤ *Debiti*

Detta posta è costituita da Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 17 migliaia di euro (+ 4 migliaia di euro rispetto al 2022).

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

42 Gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane s.p.a. - art. 7, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122

Relazione al conto consuntivo 2023

L'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha disposto la soppressione dell'IPOST a decorrere dal 31.5.2010, con trasferimento, ai sensi del comma 3, delle relative funzioni all'INPS, al fine di ottimizzare le risorse ed evitando duplicazioni di attività e al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni in materia di previdenza e assistenza, e, tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è resa necessaria l'istituzione di una apposita gestione. Il trasferimento delle risorse patrimoniali, finanziarie e strumentali è stato formalizzato con decreto interministeriale del 27 luglio 2012.

La gestione è articolata in 5 contabilità separate denominate Gestione assicurativa a ripartizione (FTR), Gestione cassa integrativa (FTS), Gestione mutualità (FTT), Gestione assistenza (FTU) e Fondo credito (FTV), per rilevare le attività che presentano elementi di specificità rispetto alla gestione prettamente previdenziale. Tali contabilità hanno conservato la loro autonomia finanziaria intrattenendo rapporti di c/c direttamente con la gestione della produzione dei servizi.

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo in esame presenta un risultato economico di esercizio negativo di 1.204 milioni di euro, a fronte di un risultato economico negativo di 891 milioni di euro del 2022, con un disavanzo patrimoniale di 4.082 milioni di euro (2.877 milioni di euro nel 2022), come si evidenzia nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-1.289	-1.986	-2.877	-891	44,86%
Valore della produzione	1.321	1.274	1.233	-41	-3,22%
Costo della produzione	-2.011	-2.163	-2.435	-272	12,58%
Differenza	-690	-889	-1.202	-313	35,21%
Proventi e oneri finanziari	-2	-2	-2	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	-4	1	0	-1	-100,00%
Imposte di esercizio	-1	-1	-1	0	---
Risultato d'esercizio	-697	-891	-1.204	-313	35,13%
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-1.986	-2.877	-4.082	-1.204	41,85%

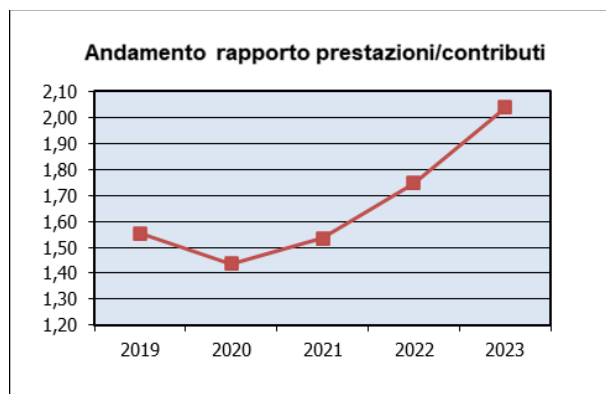
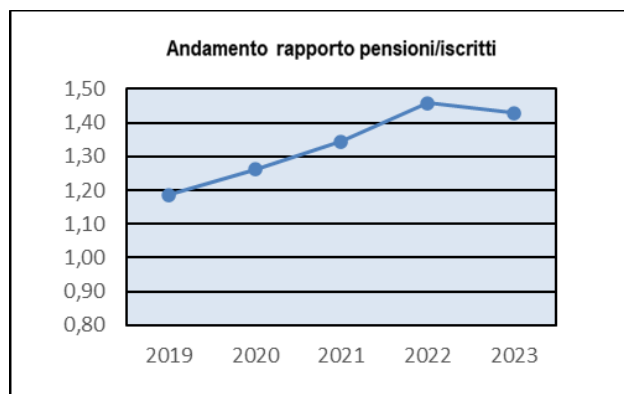
Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole 5 contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Anno 2023		
	Situazione patrimoniale al 1° gennaio	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
	(in milioni di euro)		
Gest. Ass. a ripartizione (FTR)	-3.431	-1.209	-4.640
Gest. Cassa integrativa (FTS)	14	-1	13
Gest. Mutualità (FTT)	11	-2	9
Gest. Assistenza (FTU)	24	-2	22
Fondo credito (FTV)	504	10	514
Totale	-2.878	-1.204	-4.082

Nella seguente tabella vengono, inoltre, riepilogati sia i dati relativi al numero delle pensioni in essere e al numero degli iscritti alla fine dell'anno, sia i dati relativi ai contributi ed alle prestazioni rispettivamente accertati ed impegnate, con riferimento agli ultimi cinque anni, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/CONTRIBUTI
2019	154.795	130.510	1,19	1.853	1.193	1,55
2020	159.776	126.585	1,26	1.902	1.324	1,44
2021	164.579	122.444	1,34	1.970	1.283	1,54
2022	176.289	120.847	1,46	2.129	1.219	1,75
2023	168.881	118.277	1,43	2.402	1.179	2,04

Fonte: Relazione del Direttore generale



Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi.*

Si evidenzia la somma complessiva di 1.197 milioni di euro, con un decremento di 38 milioni di euro rispetto al 2022, di cui 1.179 milioni di euro per Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, riferibili per 1.162 milioni di euro alla Gestione Assicurativa a ripartizione (FTR), per 12 milioni di euro al Fondo credito (FTV) e per 5 milioni di euro alla Gestione Assistenza (FTU).

Nella stessa voce si evidenziano le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni per 18 milioni di euro (16 milioni di euro nel 2022), riferibili quasi esclusivamente alla Gestione Assicurativa a ripartizione (FTR).

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale posta è riferita quasi esclusivamente ai Valori di copertura di periodi assicurativi per 24 milioni di euro (26 milioni di euro nel 2022) e ai Trasferimenti da GIAS, costituiti dagli importi che lo Stato trasferisce ad integrazione di minori entrate per effetto di disposizioni legislative per la copertura del mancato gettito contributivo, per 11 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2022).

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
 Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 2.402 milioni di euro, con un aumento di 273 milioni di euro, e concernono quasi esclusivamente la Gestione assicurativa a ripartizione (FTR) per 2.394 milioni di euro a titolo di rate di pensione. Come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, *"si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983"*, iscritti per 1.521 migliaia di euro.

Inoltre, come precisato dal Direttore generale, *"L'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023"*.

Sono inoltre iscritte Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali per 9 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2022).

➤ *Oneri diversi di gestione*

In tale posta si rilevano, in particolare:

1. le Spese di amministrazione¹ per 14 milioni di euro, in gran parte ascrivibile, come si evince dalla Relazione del Direttore generale,

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

- alle spese per il personale, alle spese per servizi svolti da altri enti e alle spese per servizi e dispositivi informatici;
2. i Valori di copertura di periodi assicurativi per 11 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2022);
 3. il Trasferimento dalla Gestione assicurativa al FPLD per 10 milioni di euro, a titolo di contributo di solidarietà ex art. 25 della legge n. 41/1986.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 932 milioni di euro e passività per 5.014 milioni di euro, con un disavanzo patrimoniale pari a 4.082 milioni di euro.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta, iscritta in bilancio per 221 milioni di euro, concerne le Immobilizzazioni materiali per 40 milioni di euro, mentre le Immobilizzazioni finanziarie per prestiti, mutui e investimenti mobiliari ammontano complessivamente a 181 milioni di euro (- 3 milioni di euro rispetto al 2022).
- *Attivo Circolante*
Pari a complessivi 551 milioni di euro è interessato principalmente dalle disponibilità afferenti i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 496 milioni di euro (+8 milioni di euro rispetto al 2022).

Passivo

- *Fondi per rischi ed oneri*
Tale posta concerne esclusivamente il Fondo di accantonamento del plusvalore immobili e dell'eccedenza del relativo Fondo di ammortamento per complessivi 53 milioni di euro (stesso importo del 2022).
- *Debiti*
Tale voce, iscritta in bilancio per 4.958 milioni di euro (3.744 milioni di euro nel 2022), è costituita principalmente dai Rapporti di c/c tra le Gestioni e la Gestione per la produzione dei servizi per 4.918 milioni di euro (3.708 milioni di euro nel 2022) e dai Debiti per prestazioni istituzionali per 33 milioni di euro.

Il Collegio richiama quanto già osservato nelle precedenti Relazioni (da ultimo in occasione del consuntivo 2022 e del bilancio preventivo 2024) con particolare riferimento alla Gestione assicurativa a ripartizione (FTR), il cui andamento, costantemente negativo, continua ad incidere fortemente sulla situazione finanziaria e patrimoniale

dell'intero complesso delle gestioni di pertinenza ex IPOST e rinnova l'invito a porre in essere ogni utile iniziativa volta a riequilibrare le diverse contabilità della gestione in esame.

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento e sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte, richiamate nella parte seconda della presente Relazione, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

43 Fondo intersettoriale di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici e delle società di assistenza

Relazione al conto consuntivo 2023

Con l'art. 1, comma 1, del decreto interministeriale n. 33 del 21 gennaio 2011 è stato istituito presso l'INPS il nuovo "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese assicuratrici*"; con successivo decreto ministeriale del 2 agosto 2011 è stato nominato il relativo Comitato amministratore. Successivamente l'Istituto, con circolare n. 123 del 28 settembre 2011, ha dettato le istruzioni operative alle aziende ed ai lavoratori interessati per la corretta funzionalità della gestione.

Il Fondo provvede:

- in via ordinaria, a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale ed al finanziamento di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da una riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa;
- in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari a sostegno del reddito.

Con l'adozione del decreto interministeriale n. 78459 del 17/01/2014, il Fondo è stato poi adeguato alle disposizioni della legge n. 92/2012.

Successivamente il d.lgs. n. 148/2015, all'art. 26, comma 8, ha previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti fossero conformi ai dettami del comma 7 del medesimo articolo.

Ai sensi dell'art. 46, comma 5, del citato d.lgs. n. 148/2015, i rinvii operati all'art. 3 commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del richiamato decreto legislativo.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-bis e 7-bis, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione, di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-bis, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di solidarietà devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario le loro proposte di adeguamento.

Come specificato nella Relazione del Direttore generale, per il Fondo in esame, è attualmente allo studio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali una

bozza di regolamento, che in aggiunta alle prestazioni attualmente esistenti" *prevederebbe una prestazione integrativa rispetto all'assegno di integrazione salariale previsto dalla normativa vigente, nonché una prestazione integrativa, in termini di importi e/o durate, rispetto alle prestazioni previste in caso di cessazione del rapporto di lavoro*".

Il Rendiconto dell'anno 2023 del Fondo presenta un risultato economico di esercizio positivo pari a 6.995 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale di 57.797 migliaia di euro, come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	43.212	45.665	50.802	5.137	11,25%
Valore della produzione	121.992	112.918	143.061	30.143	26,69%
Costo della produzione	-119.522	-107.763	-136.053	-28.290	26,25%
Differenza	2.470	5.155	7.008	1.853	35,95%
Proventi e oneri finanziari	1	1	5	4	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-19	-19	-17	2	-10,53%
Risultato d'esercizio	2.452	5.138	6.995	1.857	36,14%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	45.665	50.802	57.797	6.995	13,77%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Si evidenzia l'importo di 143.061 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti di cui:
 - 7.480 migliaia di euro riferibili al contributo ordinario dello 0,30% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, di cui i due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore;
 - 93.266 migliaia di euro riferibili al contributo per il finanziamento dell'assegno straordinario dovuto dal datore di lavoro per i soli lavoratori interessati dalla corresponsione degli assegni medesimi, in misura corrispondente al fabbisogno di copertura degli assegni straordinari erogabili;
 - 42.315 migliaia di euro di contribuzione correlata per la copertura assicurativa dei periodi di erogazione degli assegni straordinari a sostegno del reddito di cui sopra.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*

Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 93.243 migliaia di euro (70.963 migliaia di euro nel 2022) ed attengono all'erogazione di assegni straordinari a sostegno del reddito per 93.218 migliaia di euro e di assegni d'integrazione salariale per 25 migliaia di euro.

➤ *Oneri diversi di gestione*

In tale posta si evidenziano:

- ✓ i Valori di copertura di periodi assicurativi per 42.355 migliaia di euro, riferiti – come riportato nella Relazione del Direttore generale – “*alla contribuzione correlata per gli assegni corrisposti ai lavoratori*”;
- ✓ le Spese di amministrazione¹ per 405 migliaia di euro, in gran parte ascrivibili alle spese per il personale.

Proventi e oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Iscritti in bilancio per 5 migliaia di euro, riguardano per 3 migliaia di euro gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari e per 2 migliaia di euro i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 65.919 migliaia di euro, un totale del passivo di 8.122 migliaia di euro ed un avanzo patrimoniale di 57.797 migliaia di euro. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce è costituita esclusivamente dalle disponibilità liquide rappresentate dai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 64.859 migliaia di euro (54.849 migliaia di euro nel 2022).

Passivo

➤ *Fondi per rischi ed oneri*

Tale posta concerne esclusivamente il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del D.lgs. n. 148/2015 per 140 migliaia di euro (stesso dato del 2022).

➤ *Debiti*

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Iscritti in bilancio per 395 migliaia di euro, sono rappresentati quasi esclusivamente dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali pari a 379 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale

44 Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del D.L. 6.12.2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22.12.2011 n. 214

Relazione al conto consuntivo 2023

L'art. 21, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha disposto, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale ed assistenziale, la soppressione dell'INPDAP¹ ed il trasferimento delle relative funzioni all'INPS, il quale è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2012².

Tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è reso necessario istituire una apposita gestione denominata *"Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della amministrazione pubblica, già iscritti al soppresso INPDAP, ex art. 21 del D.L. 6/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011 n. 214"*, che si articola in dieci contabilità separate denominate Cassa pensioni dipendenti enti locali (C.P.D.E.L.), Cassa pensione sanitari (C.P.S.), Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (C.P.U.G.), Cassa insegnanti di asilo nido e scuole elementari parificate (C.P.I), Cassa trattamenti pensionistici statali (C.T.P.S.), Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali, Gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali (I.N.A.D.E.L.), Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle Amministrazioni statali (E.N.P.A.S.), Gestione per la previdenza al personale dipendente degli enti di diritto pubblico (E.N.P.D.E.P.) e Gestione per l'assistenza magistrale (E.N.A.M.).

Tali contabilità rispecchiano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto.

In relazione a ciascuna contabilità separata sono state istituite le corrispondenti evidenze contabili nell'ambito degli investimenti patrimoniali per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari ed immobiliari, della gestione per la produzione dei servizi e per rilevare le attività conseguenti alla gestione delle strutture sociali.

1 - L'INPDAP, Ente pubblico non economico, istituito con D.Lgs. n. 479/1994, erogava i trattamenti di quiescenza e di previdenza a favore del personale degli enti iscritti alle Casse pensioni degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, dell'ENPDEP, dell'INADEL e dell'ENPAS. La legge 8 agosto 1995, n. 335 ha istituito dal 1 gennaio 1996, presso lo stesso Istituto, la Cassa per i Trattamenti Pensionistici ai dipendenti dello Stato. Inoltre, il D.L. n. 78/2010 (art. 7, comma 3-bis), convertito in legge n. 122/2010, a partire dal 31 luglio 2010 ha attribuito all'INPDAP le funzioni dell'Ente Nazionale Assistenza Magistrale.

2 - La disposizione, al comma 2, demanda a decreti interministeriali di natura non regolamentare, da adottare entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di chiusura dell'Ente soppresso, il trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie. Il Decreto interministeriale è stato emanato in data 5 luglio 2013 (pubbl. in GU n. 223 del 23.09.2013).

Al 31 dicembre 2023 si evidenzia un disavanzo patrimoniale di 85.643 milioni di euro (66.658 milioni di euro nel 2022) e un risultato di esercizio negativo per 18.985 milioni di euro (15.970 milioni di euro nel 2022).

Quanto sopra è riportato nel prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in milioni di euro				
Disavanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	-36.267	-50.688	-66.658	-15.970	31,51%
Valore della produzione	59.599	61.438	63.524	2.086	3,40%
Costo della produzione	-74.135	-77.523	-82.649	-5.126	6,61%
Differenza	-14.536	-16.085	-19.125	-3.040	18,90%
Proventi e oneri finanziari	84	74	64	-10	-13,51%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4	-1	-1	0	---
Proventi e oneri straordinari	35	57	91	34	59,65%
Imposte di esercizio	-14	-14	-13	1	-7,14%
Risultato d'esercizio	-14.435	-15.970	-18.985	-3.015	18,88%
Disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	-50.703	-66.658	-85.643	-18.985	28,48%

I valori patrimoniali iniziali al 1° gennaio 2022 differiscono rispetto ai corrispondenti importi presenti al 31/12/2021 per l'aggiornamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali ("Software")

Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta		
	2023	01/01/2023	Movimento economico dell'anno	31/12/2023
(in milioni di euro)				
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali	-13.534	-95.256	-13.534	-108.789
Cassa Pensioni Sanitari	-2.561	9.832	-2.561	7.272
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari	-36	0	-36	-36
Cassa Pensioni Insegnanti	-166	-727	-166	-893
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato	0	2.108	0	2.108
Gestione per le prestazioni creditizie e sociali	127	9.651	127	9.778
ENPAS	-1.351	4.473	-1.351	3.122
INADEL	-1.497	2.818	-1.497	1.321
ENPDEP	8	110	8	117
Gestione per l'assistenza magistrale	25	333	25	357
Totale	-18.985	-66.658	-18.985	-85.643

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Si evidenzia la somma di 62.047 milioni di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, le quali attengono a finalità diverse e risultano così suddivise:

Descrizione	ENTRATE CONTRIBUTIVE		Percentuale sul totale
	2023	2022	
	(in milioni di euro)		
Contributi ordinari ai fini pensionistici	43.964	42.305	70,86
Contributi aggiuntivi versati dalle Amministrazioni Statali	10.800	10.800	17,41
Contributo di solidarietà previdenza complementare	18	15	0,03
Contributi ordinari per TFS	3.140	3.240	5,06
Contributi ordinari per TFR	3.628	3.404	5,85
Contributi ordinari per assicurazione sociale vita	10	10	0,02
Contributi ordinari per le prestazioni creditizie e sociali	484	470	0,78
Recupero maggiori oneri contributivi per benefici contrattuali	2	14	0,00
Totale	62.047	60.258	100,00

Come si evince dalla Relazione del Direttore generale, il numero degli assicurati/iscritti, distinto per tipologia di prestazione, al 31 dicembre 2023 è pari a (in grigio gli iscritti alle Casse pensionistiche):

Descrizione	Numero iscritti/assicurati
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL)	1.170.000
Cassa Pensioni Sanitari (CPS)	118.000
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (CPUG)	3.500
Cassa Pensioni Insegnanti (CPI)	22.000
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato (CTPS)	2.040.000
Gestione per le prestazioni creditizie e sociali	3.663.000
ENPAS	1.924.000
INADEL	1.198.000
ENPDEP	186.000
Gestione per l'assistenza magistrale	330.000

➤ *Altri ricavi e proventi*

Tale posta, pari a 1.134 milioni di euro (849 milioni di euro nel 2022), è costituita principalmente:

- dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 993 milioni di euro (+340 milioni di euro rispetto al 2022), riconducibili, come precisato nella Relazione del Direttore generale, *"alla fase conclusiva dell'attività di smaltimento delle giacenze in materia di riscatti e ricongiunzioni da altre gestioni dell'Istituto"*;
- dai Trasferimenti da parte dello Stato e dai Trasferimenti da altri Enti per 22 milioni di euro complessivi (84 milioni di euro

- nell'esercizio precedente);
- da Entrate non classificabili in altre voci per 26 milioni di euro con un incremento di 7 milioni di euro rispetto al 2022, di cui si evidenziano 6 milioni di euro per Entrate diverse, 9 milioni di euro per riscossione del contributo al Fondo di garanzia a copertura dei rischi per l'erogazione dei prestiti concessi o garantiti dall'Istituto e 9 milioni di euro per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende (+ 3 milione di euro rispetto al 2022);
- da Trasferimenti dalla GIAS per 93 milioni di euro (stesso dato del 2022), che- come specificato nella Relazione del Direttore generale- è attribuibile all'*"abolizione di aliquote contributive"*.

La Relazione del Direttore generale evidenzia, altresì, che *"Nell'esercizio in esame ed in quello precedente la voce "Rimborso dalla GIAS a copertura del disavanzo economico della Gestione dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato" non è valorizzata, in quanto il disavanzo medesimo è interamente coperto dalla quota di "Apporto dello Stato per garantire il pagamento delle pensioni alla gestione CTPS (art. 2, co. 5, L. 183/2011)", indicata tra gli oneri a carico della GIAS negli allegati B5 della Gestione speciale e della Cassa"* per un importo di 10.695 milioni di euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 81.676 milioni di euro (76.483 milioni di euro nel 2022), di cui 71.733 milioni di euro per rate di pensione. Tale ultima voce riguarda, principalmente, la Cassa trattamenti pensionistici Stato per 37.819 milioni di euro e la Cassa pensioni dipendenti Enti locali per 27.500 milioni di euro, come evidenziato nella tabella successiva.

Descrizione	Numero pensioni in essere a fine 2023	Importo spese prestazioni istituzionali per pensioni a carico della gestione (milioni di euro)
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL)	1.203.783	27.500
Cassa Pensioni Sanitari (CPS)	92.746	5.982
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (CPUG)	3.377	78
Cassa Pensioni Insegnanti (CPI)	17.065	354
Cassa Trattamenti Pensionistici Stato (CTPS)	1.840.560	37.819
Totale	3.157.531	71.733

Al riguardo, si evidenzia che come precisato nella Relazione del Direttore generale, su indicazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza, *“si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile negli allegati B5, tra i totali a carico delle gestioni pensionistiche, agli oneri per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n. 463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 638/1983”*.

In ragione di tanto si rappresenta che il valore complessivo concernente i predetti oneri relativi alla gestione in argomento è pari a 3 milioni di euro.

Inoltre, si evidenzia che nel suddetto importo complessivo di 71.733 milioni di euro è ricompreso anche il dato relativo a indennità *una tantum* in luogo di pensione pari a 8 milioni di euro.

L'onere per prestazioni pensionistiche è iscritto al netto della quota a carico della G.I.A.S., la quale, per l'anno in esame, risulta pari a 16.791 milioni di euro (14.976 milioni di euro nel 2022).

Il numero complessivo dei trattamenti pensionistici in pagamento a fine anno, come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, è aumentato di n. 33.383 pensioni, passando da n. 3.124.148 a n. 3.157.531.

Nell'ambito della medesima voce Spesa per prestazioni sono altresì presenti altre prestazioni con particolare riferimento ai trattamenti di fine servizio (indennità di buonuscita e indennità premio di servizio) e, in particolare i trattamenti di fine rapporto per complessivi 9.494 milioni di euro (8.552 milioni di euro nel 2022).

➤ *Oneri diversi di gestione*

Iscritta in bilancio per 1.061 milioni di euro, tale voce è composta, in larga parte:

- dai Trasferimenti passivi agli Istituti di patronato, alla COVIP, ai Fondi di previdenza complementare, ad altre gestioni dell'Istituto e ad altri Enti previdenziali, per complessivi 269 milioni di euro (278 milioni di euro nel 2022);
- dai Valori di copertura di periodi assicurativi, trasferiti a fondi amministrati dall'Istituto per 263 milioni di euro (313 milioni di euro nel 2022);
- dalle Spese di amministrazione³ per 434 milioni di euro (417 milioni di euro nel 2022).

Proventi e oneri finanziari

Pari a complessivi 64 milioni di euro (74 milioni di euro nel 2022), sono rappresentati dalla somma algebrica degli Altri proventi finanziari - principalmente riferibili all'Utile della gestione immobiliare

³ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

per gli investimenti patrimoniali non unitari - per 105 milioni di euro e dagli Interessi passivi ed altri oneri finanziari per complessivi -41 milioni di euro (di cui - 36 milioni di euro per Oneri finanziari e - 5 milioni di euro per Perdite degli investimenti patrimoniali non unitari).

Proventi e oneri straordinari

Iscritti in bilancio per complessivi 91 milioni di euro, sono principalmente rappresentati:

- da Proventi straordinari per 15 milioni di euro;
- da Oneri straordinari per 8 milioni di euro;
- da Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per 85 milioni di euro a titolo di eliminazione di residui passivi;
- da Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per 1 milione di euro a titolo di eliminazione di residui attivi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 28.602 milioni di euro, un totale del passivo di 114.245 milioni di euro ed un disavanzo patrimoniale di 85.643 milioni di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni materiali*

Tale posta, iscritta in bilancio per 722 milioni di euro (752 milioni di euro nel 2022), costituisce la risultante della somma algebrica delle seguenti voci:

- Immobili da reddito per 878 milioni di euro;
- Immobili destinati a strutture sociali per 59 milioni di euro;
- Immobili strumentali per 503 milioni di euro;
- Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici per 17 milioni di euro;
- Fondo ammortamento immobili per -735 milioni di euro.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale posta è iscritta in bilancio per 4.983 milioni di euro (4.679 milioni di euro nel 2022). Si evidenziano principalmente:

- i Crediti per anticipazione ordinaria di TFR/TFS per i pensionati o cessati pari complessivamente a 224 milioni di euro;
- i Crediti per mutui concessi agli iscritti della gestione Credito per 2.539 milioni di euro (di cui 14 milioni di euro da perfezionare);
- i Crediti per prestiti concessi agli iscritti della gestione Credito per 1.020 milioni di euro (di cui 12 milioni di euro da perfezionare).
- gli Altri titoli costituiti dai Fondi immobiliari per 901 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti importi appostati con la dicitura "da perfezionare" il Collegio rileva che nella Relazione del Direttore generale non vi sia una puntuale informazione in merito.

➤ *Attivo Circolante*

Tale voce, iscritta in bilancio per 20.603 milioni di euro è composta in larga misura dalle disponibilità liquide relative ai Rapporti diretti di c/c con la gestione produzione e servizi per 19.589 milioni di euro (25.067 milioni di euro nel 2022) e dai Crediti verso iscritti, soci e terzi per 930 milioni di euro, dai Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per 3 milioni di euro e dai Crediti verso altri per 81 milioni di euro.

Passivo

➤ *Debiti*

Iscritti in bilancio per 113.255 milioni di euro, sono prevalentemente costituiti:

- dai Rapporti di c/c tra le Gestioni e la Gestione per la produzione dei servizi per 97.857 milioni di euro (84.741 milioni di euro nel 2022);
- dal Debito verso la Gestione per la regolazione dei rapporti debitori verso lo Stato per anticipazioni sul fabbisogno finanziario per 14.332 milioni di euro (13.728 milioni di euro nel 2022);
- dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 807 milioni di euro (764 milioni di euro nel 2022);
- dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato per 101 milioni di euro (97 milioni di euro nel 2022);
- dai Debiti diversi per 71 milioni di euro (69 milioni di euro nel 2022);
- dai Debiti per le concessioni di crediti ed anticipazioni per 75 milioni di euro (32 milioni di euro nell'esercizio precedente);
- dai Debiti per oneri finanziari per 9 milioni di euro (stesso dato del 2022);
- dai Debiti verso istituti di previdenza per trasferimenti passivi per 3 milioni di euro (stesso dato dell'esercizio precedente) .

➤ *Fondo rischi ed oneri*

Pari a 908 milioni di euro, sono esposti per 904 milioni di euro a titolo di Fondo di garanzia a copertura dei rischi connessi con l'erogazione dei prestiti e mutui e per 4 milioni di euro a titolo di Fondo accantonamenti vari.

Il Collegio ribadisce quanto già evidenziato nelle precedenti relazioni riguardo al progressivo aumento del disavanzo patrimoniale della gestione in esame, che a fine esercizio risulta pari a 85,643 miliardi di euro. Tale incremento è la risultante, da un lato, della gestione CPDEL, che per l'anno 2023 ha fatto nuovamente registrare un disavanzo

patrimoniale pari a circa 108,789 miliardi di euro (+13,534 miliardi di euro rispetto al 2022) e, dall'altro, dell'avanzo patrimoniale delle altre gestioni del settore pubblico per 23,146 miliardi di euro.

Al riguardo, a fronte dell'andamento positivo registrato dalla Gestione per l'assistenza magistrale e da quella autonoma delle prestazioni creditizie e sociali nonché dall'ENPDEP, non può non evidenziarsi un'erosione dell'avanzo patrimoniale rispetto al dato consuntivo del 2022 relativamente alle gestioni INADEL, ENPAS e CPS, che va ad aggiungersi al progressivo incremento del disavanzo patrimoniale fatto registrare nel corso degli anni dalla gestione CPDEL, per la quale si raccomanda l'adozione di idonei interventi correttivi.

Inoltre, il Collegio, alla luce delle criticità emerse in tema di morosità dei mutui ipotecari erogati agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (cfr., da ultimo, verbali nn. 1, 12, 13, 16 e 19 del 2023), invita l'Istituto ad adottare idonee evidenze contabili per la corretta e trasparente rappresentazione in bilancio del fenomeno, fermo restando a livello amministrativo l'esperimento di ogni procedura finalizzata all'integrale tutela del credito.

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento, sulla base delle osservazioni e delle segnalazioni precedentemente svolte e di quanto rappresentato nella parte seconda della presente Relazione, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

45 Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, art. 21 del D.L. 6.12.2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22.12.2011 n. 214

Relazione al conto consuntivo 2023

L'art. 21, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha disposto, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale ed assistenziale, la soppressione dell'ENPALS¹ ed il trasferimento delle relative funzioni all'INPS, il quale è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2012².

Tenuto conto della specifica normativa con la quale sono disciplinate le varie attività del soppresso Ente, si è reso necessario istituire una apposita gestione denominata *"Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso ENPALS, art. 21 del decreto legge n. 201 del 6/12/2011, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214"*.

La predetta gestione si articola nelle tre contabilità separate denominate Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, Fondo pensioni sportivi professionisti e Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici³. Tali contabilità rispecchiano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame presenta un risultato economico di esercizio di 455 milioni di euro, con un aumento di 69 milioni di euro rispetto al 2022 e un avanzo patrimoniale di 6.721 milioni di euro come da prospetto seguente

1 - L'ENPALS, ente pubblico non economico, istituito con decreto legge n. 708/1947, erogava i trattamenti di quiescenza e di previdenza a favore dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico. Inoltre, a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 78/2010 (art. 7, comma 16), convertito in legge n. 122/2010, a partire dal 31 luglio 2010 ha assunto le competenze dell'Ente Nazionale di Assistenza e Previdenza per i Pittori, gli Scultori, i Musicisti, gli Scrittori e gli Autori Drammatici.

2 - La disposizione, al comma 2, demanda a decreti interministeriali di natura non regolamentare, da adottare entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di chiusura dell'Ente soppresso, il trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie. Il Decreto interministeriale è stato emanato in data 28 marzo 2013 (pubbl. in G.U. n. 135 dell'11.06.2013).

3 -. Con determinazione presidenziale n. 151 del 20 novembre 2015 è stato adottato il nuovo regolamento del Fondo, sul quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha formulato proprie osservazioni. Il predetto regolamento è stato successivamente modificato con determinazione presidenziale n. 12 del 19 gennaio 2016.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in milioni di euro	
Avanzo patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio	5.551	5.880	6.265	385	6,55%
Valore della produzione	1.330	1.402	1.580	178	12,70%
Costo della produzione	-1.003	-1.035	-1.128	-93	8,99%
Differenza	327	367	452	85	23,16%
Proventi e oneri finanziari	1	1	2	1	100,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	1	18	2	-16	-88,89%
Imposte di esercizio	-1	-1	0	1	-100,00%
Risultato d'esercizio	329	386	455	69	17,88%
Avanzo patrimoniale netto alla fine dell'esercizio	5.880	6.265	6.721	455	7,26%

Il risultato di esercizio complessivo della gestione speciale è composto dai risultati delle singole contabilità separate, come di seguito evidenziate.

Descrizione	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
		2022	2023	Differenze
	2023	(in migliaia di euro)		
F.do pensioni lavoratori dello spettacolo	367.388	4.724.846	5.092.234	367.388
F.do pensioni sportivi professionisti	88.600	1.534.708	1.623.308	88.600
F.do assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici	-618	5.849	5.231	-618
Totale	455.370	6.265.403	6.720.773	455.370

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, che, pari a 1.545 milioni di euro, presentano un aumento di 187 milioni di euro rispetto al 2022.

Si evidenziano, inoltre, le Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni, pari complessivamente a 3.503 migliaia di euro.

- *Altri ricavi e proventi*
Tale posta è costituita principalmente dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 11 milioni di euro, dai Trasferimenti dalla GIAS a copertura delle minori entrate per 21 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, comma 188, della legge n. 296/2006, in gran parte riferibili

al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo per 20 milioni di euro.
Le Entrate non classificabili in altre voci ammontano a 209 migliaia di euro a fronte dei 12 milioni di euro del 2022.

Con riferimento alle "Entrate non classificabili in altre voci" – che passano da 12.329 migliaia di euro dell'esercizio 2022 a 209 migliaia di euro dell'esercizio in disamina – il Collegio osserva che nella Relazione del Direttore generale non risultano esposte le motivazioni di tale decremento.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per complessivi 1.108 milioni di euro (+94 milioni di euro rispetto al 2022), pressoché ascrivibili a rate di pensione per un importo di 1.085 milioni di euro.

Come evidenziato nella Relazione del Direttore Generale, su indicazione del CIV, *"si è provveduto a dare autonoma evidenza contabile degli oneri a carico delle Gestioni per le integrazioni al minimo, istituto introdotto dall'articolo 6 del DL n.463/1983, convertito, con modificazioni, dalla L. n.638/1983"*, iscritti per 23 milioni di euro.

Inoltre, come precisato dal Direttore generale, *"l'articolo 1 del decreto interministeriale del 20 novembre 2023, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, [...] ha stabilito in via definitiva che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 è determinata in misura pari a +8,1 dal 1° gennaio 2023"*

Si precisa che l'onere per prestazioni pensionistiche è iscritto al netto della quota a carico della G.I.A.S., la quale, per l'anno in esame, risulta pari a 116 milioni di euro.

- *Ammortamenti e svalutazioni*
Si evidenzia che nell'esercizio 2023 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare 770 migliaia di euro (1 milione di euro nel 2022), mentre il Fondo svalutazione crediti contributivi, come evidenziato nella relazione del Direttore generale, *"non ha subito assegnazioni per la diminuzione dei crediti residui a seguito di riscossioni"*. Tra i proventi ed oneri straordinari è iscritto il prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 4 migliaia di euro (6 migliaia di euro nel 2022) e quello dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 149 migliaia di euro (332 migliaia di euro nel 2022).

Per quanto riguarda la determinazione dell'importo da assegnare al fondo svalutazione crediti contributivi, l'Istituto ha utilizzato le percentuali di svalutazione fissate con determinazione del Direttore generale n. 108 del 5 aprile 2024⁴:

Periodi	Crediti contributivi gestioni Ex-Enpals (%)
Fino al 31.12.2018	99,00
2019	92,99
2020	70,64
2021	57,39
2022	40,08
2023	19,14

➤ *Oneri diversi di gestione*

In tale posta si evidenziano i Valori di copertura di periodi assicurativi per 8 milioni di euro (10 milioni di euro nel 2022) e le Spese di amministrazione⁵ per 12 milioni di euro (11 milioni di euro nel 2022).

Proventi e oneri finanziari

Tale voce, iscritta in bilancio per complessivi 2 milioni di euro, è rappresentata principalmente dall'Utile di gestione degli investimenti patrimoniali non unitari per 1 milione di euro.

Proventi e oneri straordinari

Iscritti in bilancio per un totale di 2.407 migliaia di euro, sono costituiti quasi esclusivamente per 2.248 migliaia di euro dall'Eccedenza del fondo svalutazione crediti contributivi (18 milioni di euro nel 2022). Relativamente ai Prelievi dal Fondo svalutazione crediti contributivi e dal Fondo per prestazioni da recuperare, si veda quanto già espresso sul punto "*Ammortamenti e svalutazioni*".

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per quanto concerne la situazione patrimoniale si osserva un totale dell'attivo di 6.797 milioni di euro, un totale del passivo di 76 milioni di euro ed un avanzo patrimoniale di 6.721 milioni di euro.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 360 milioni di euro (361 milioni di euro nel 2022), concerne per 15 milioni di euro le Immobilizzazioni materiali e per 345 milioni di euro le Immobilizzazioni finanziarie.

➤ *Attivo Circolante*

4 - In attuazione dell'art. 59 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

5 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

Per tale posta, iscritta in bilancio per complessivi 6.287 milioni di euro (5.803 milioni di euro nel 2022), si evidenziano:

- i Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti pari a 425 milioni di euro, rettificati dal Fondo svalutazione crediti contributivi per 421 milioni di euro;
- i Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti pari a 15 milioni di euro, rettificati dal Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 7 milioni di euro;
- le disponibilità liquide, rappresentate dal saldo dei Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 6.254 milioni di euro, con un aumento di 451 milioni di euro.

Passivo

➤ *Debiti*

Tale posta, iscritta in bilancio per 57 milioni di euro (54 milioni di euro nel 2022), è costituita quasi esclusivamente:

- dai Debiti per sottoscrizioni di partecipazioni e acquisto di valori mobiliari per 26 milioni di euro;
- dai Debiti per le spese per prestazioni istituzionali per 9 milioni di euro;
- dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici per 3 milioni di euro;
- dai Debiti diversi per complessivi 19 milioni di euro.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto e con le osservazioni formulate, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale**46 Fondo di integrazione salariale****Relazione al conto consuntivo 2023**

L'art. 3 della legge n. 92/2012, recante norme in tema di riforma del lavoro, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'attivazione di un Fondo di solidarietà residuale volto a tutelare, in costanza di rapporto di lavoro, il reddito dei lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale.

A tal fine è stato istituito presso l'INPS, con decreto interministeriale n. 79141 del 7 febbraio 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2014, il Fondo di Solidarietà Residuale.

Con successiva circolare n. 100 del 2 settembre 2014, l'Istituto ha dettato le istruzioni operative alle aziende ed ai lavoratori interessati per la corretta funzionalità della gestione.

L'art. 28 del d. lgs. n. 148/2015, al comma 4, ha previsto che con un ulteriore decreto interministeriale, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, la disciplina del fondo di solidarietà residuale debba adeguarsi, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alle disposizioni del predetto decreto legislativo.

L'art. 29 del decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto, altresì, che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il Fondo residuale di cui all'art. 28 assuma la denominazione di Fondo di Integrazione Salariale, con conseguente applicazione a quest'ultimo, in aggiunta alle disposizioni di cui al predetto art. 29, delle disposizioni di cui al già citato decreto interministeriale n. 79141 del 7 febbraio 2014.

Con decreto interministeriale n. 94343 del 3 febbraio 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 30 marzo 2016, il Fondo di solidarietà residuale è stato adeguato, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alle disposizioni del d.lgs. n. 148/2015 e ha assunto la denominazione di "*Fondo di integrazione salariale*".

Sono soggetti alla disciplina del Fondo d'integrazione salariale i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito di applicazione della normativa in materia di cassa integrazione guadagni, che non abbiano costituito i fondi di solidarietà bilaterali o i fondi bilaterali alternativi di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 148/2015.

Inoltre, ai sensi dell'art. 35 del citato d.lgs., è previsto l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi di cui agli articoli 26, 27 e 28 del d.lgs. 148/2015, tra i quali figura anche il Fondo in parola; il risultato di esercizio positivo, quindi, si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i

Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di solidarietà devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento.

Con decreto interministeriale del 21 luglio 2022 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2022) la disciplina del Fondo in esame è stata adeguata alle disposizioni del d. lgs. 148/2015, come novellato dalla predetta legge n. 234/2021.

Il decreto di adeguamento ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2022, siano soggetti alla disciplina del FIS i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito di applicazione della Cassa integrazione guadagni ordinaria (art. 10, D.Lgs n. 148/2015), che non aderiscono ai Fondi di solidarietà bilaterali (articoli 26, 27 e 40, D.Lgs n. 148/2015); parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di "assegno di integrazione salariale". L'importo di tale assegno è pari all'integrazione salariale in relazione alle causali di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previste dalla normativa vigente in materia di integrazioni ordinarie e straordinarie. Ai datori di lavoro che occupano mediamente fino a 15 dipendenti nel semestre precedente può essere riconosciuto per le causali ordinarie e straordinarie; ai datori di lavoro che occupano mediamente oltre 15 dipendenti nel semestre precedente, nonché ai datori di lavoro di cui all'art. 20, comma 3-*ter* del D.Lgs n. 148/2015 a prescindere dal numero dei dipendenti, l'accesso all'assegno di integrazione salariale può essere riconosciuto per le causali ordinarie.

La nuova disposizione amplia quindi la platea dei soggetti tutelati dal FIS.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	1.566.787	1.509.990	4.046.068	2.536.078	167,95%
Valore della produzione	423.845	2.793.058	909.409	-1.883.649	-67,44%
Costo della produzione	-480.646	-256.920	-89.087	167.833	-65,33%
Differenza	-56.801	2.536.138	820.322	-1.715.816	-67,65%
Proventi e oneri finanziari	36	70	338	268	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-33	-130	-70	60	-46,15%
Risultato d'esercizio	-56.798	2.536.078	820.589	-1.715.489	-67,64%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	1.509.990	4.046.068	4.866.657	820.589	20,28%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Nell'ambito di tale posta, si evidenzia la somma di 963.313 migliaia di euro a titolo di Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (- 74.467 migliaia di euro rispetto al 2022), riferibile per 958.359 migliaia di euro al contributo ordinario e per 4.954 migliaia di euro al contributo addizionale a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato in rapporto alle retribuzioni perse, nella misura del 4% della retribuzione persa.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 21.478 migliaia di euro (193.987 migliaia di euro nel 2022), relative, come precisato nella Relazione del Direttore generale, per 21.196 migliaia di euro agli assegni di integrazione salariale e per 282 migliaia di euro agli assegni di solidarietà.
Si evidenziano, inoltre, poste correttive e compensative di spese correnti pari a 592 migliaia di euro, riferite, come precisato nella Relazione del Direttore generale, a recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno per 156 migliaia di euro e per 436 migliaia di euro come trattenuta di importo pari ai contributi previsti dall'art. 26, della L. n. 41/1986 ed effettuata ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DI del 07 febbraio 2014.
- *Oneri diversi di gestione*
Nell'ambito di tale voce si evidenziano le Spese di amministrazione¹ per 1.922 migliaia di euro, i Trasferimenti passivi per 2.079 migliaia di euro, costituiti da contributi a favore degli Istituti di patronato, e i Valori di copertura di periodi assicurativi per 63.816 migliaia di euro (-1.474 migliaia di euro rispetto all'anno 2022), che si riferiscono alla contribuzione correlata all'erogazione di assegni ordinari trasferita ad altre gestioni dell'Istituto.

Proventi e oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
Isritti in bilancio per 338 migliaia di euro, concernono i Redditi degli investimenti patrimoniali per 123 migliaia di euro e gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari per 215 migliaia di euro.

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di amministrazione contabilità.

Proventi e oneri straordinari

- *Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui*

Sono costituite dall'Eliminazione dei residui attivi per -421,64 euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 4.872.267 migliaia di euro e passività per 5.610 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 4.866.657 migliaia di euro, che, come dettato dalla normativa, rappresenta la consistenza al 31/12/2023 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex art. 26 del D.lgs. n. 148/2015.

Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

Tale posta riguarda principalmente la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari effettuati dall'Istituto per 13.920 migliaia di euro (4.650 migliaia di euro nell'anno 2022).

- *Attivo Circolante*

Si rileva un ammontare complessivamente pari a 4.795.112 migliaia di euro, concernente quasi esclusivamente i Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per un importo di 4.791.997 migliaia di euro.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce pari a 3.527 migliaia di euro (stesso dato del 2022) riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

- *Debiti*

Complessivamente pari a 2.084 migliaia di euro, concernono principalmente i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici per 2.079 migliaia di euro.

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento, tenuto conto di quanto rappresentato nella parte seconda della presente Relazione, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

47 Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – decreto interministeriale 18 maggio 2017, n. 99296

Relazione al conto consuntivo 2023

In relazione al *"Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane"*, con decreto interministeriale n. 86984 del 9 gennaio 2015 (pubblicato in G.U. n. 55 del 7 marzo 2015) la disciplina dello stesso è stata adeguata alla normativa di cui alla legge n. 92/2012¹.

Successivamente il d.lgs. n. 148/2015, all'art. 26, comma 8, ha previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti fossero conformi ai dettami del comma 7 del medesimo articolo.

Ai sensi dell'art. 46, comma 5, del citato d.lgs. n. 148/2015, i rinvii operati all'art. 3 commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del richiamato decreto legislativo.

In data 28 luglio 2016 è intervenuto un nuovo accordo sindacale nazionale tra il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (di seguito anche Gruppo FS) e Filt/Cgil, Fit/Cisl, Uiltrasporti, Ugl Taf, Fast Mobilità e Orsa Ferrovie, recepito con il decreto interministeriale n. 99296 del 18 maggio 2017, che ha modificato il decreto n. 86984/2015, dettando la nuova disciplina del Fondo di solidarietà del Gruppo FS con riferimento in particolare alla disciplina degli assegni straordinari e degli assegni straordinari solidaristici.

Inoltre, ai sensi dell'art. 35 del citato d.lgs., è previsto l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi di cui agli articoli 26, 27 e 28 del d.lgs. 148/2015, tra i quali figura anche il Fondo in parola; il risultato di esercizio positivo, quindi, si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di cui agli art. 26, 27 e 40 del medesimo decreto devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

¹ - Il Fondo in esame è stato istituito con decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 21 maggio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento.

Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, poiché la disciplina prevista dal regolamento vigente risulta pienamente coerente con l'attuale quadro normativo, circostanza precisata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il Fondo in esame non è stato necessario alcun adeguamento.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	24.720	4.759	8.307	3.548	74,55%
Valore della produzione	26.597	15.074	9.326	-5.748	-38,13%
Costo della produzione	-46.539	-11.507	-2.749	8.758	-76,11%
Differenza	-19.942	3.567	6.577	3.010	84,38%
Proventi e oneri finanziari	2	2	7	5	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-21	-22	-19	3	-13,64%
Risultato d'esercizio	-19.960	3.548	6.565	3.017	85,03%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	4.759	8.307	14.872	6.565	79,03%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Iscritti in bilancio per un totale di 9.326 migliaia di euro (15.074 migliaia di euro nell'anno precedente), sono riconducibili:
 - per 4.853 migliaia di euro ai contributi ordinari;
 - per 4.473 migliaia di euro ai contributi straordinari.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per 3.413 migliaia di euro, relative solo ad assegni straordinari.
- *Oneri diversi di gestione*

Tale posta è principalmente interessata dalle Spese di amministrazione² per 419 migliaia di euro (420 migliaia di euro nel 2022) e dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 2.001 migliaia di euro (3.752 migliaia di euro nel 2022), riferibili, come precisato nella Relazione del Direttore generale, alla contribuzione correlata all'erogazione di assegni straordinari trasferiti al fondo di previdenza delle Ferrovie dello Stato e al Fondo pensione lavoratori dipendenti.

Proventi e oneri finanziari

➤ *Altri proventi finanziari*

Tale posta è iscritta in bilancio per 7 migliaia di euro e riguarda per 5 migliaia di euro gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari e per 2 migliaia di euro i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 99.095 migliaia di euro e passività per 84.223 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 14.872 migliaia di euro, che rappresenta la consistenza al 31/12/2023 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex art. 26 del D.lgs. n. 148/2015. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 324 migliaia di euro (170 migliaia di euro nel 2022), riguarda quasi esclusivamente le Immobilizzazioni finanziarie a titolo di Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 308 migliaia di euro.

➤ *Attivo Circolante*

Si rileva un ammontare pari a 98.141 migliaia di euro (91.896 migliaia di euro nel 2022) afferente esclusivamente ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce pari a complessive 83.331 migliaia di euro (stesso dato del 2022) è composta per:

- 301 migliaia di euro dal Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015;

² - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

- 6.548 migliaia di euro dal Fondo di accantonamento dei contributi dovuti dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane per il finanziamento delle prestazioni ordinarie derivanti dal bilancio di chiusura del Fondo (D.I. n. 86984/2015);
- 76.482 migliaia di euro dal Fondo di accantonamento dei contributi dovuti dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane per il finanziamento delle prestazioni solidaristiche straordinarie derivanti dal bilancio di chiusura del Fondo (D.I. n. 86984/2015).

➤ *Debiti*

Complessivamente pari a 767 migliaia di euro, concernono per 757 migliaia di euro i Debiti per le spese per prestazioni istituzionali e per 10 migliaia di euro i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

48 Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende del trasporto pubblico - art. 1, del decreto interministeriale 9 gennaio 2015, n. 86985

Relazione al conto consuntivo 2023

Il “Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale delle aziende del trasporto pubblico” è stato istituito con il decreto interministeriale n. 86985 del 9 gennaio 2015 (pubblicato in G.U. n. 52 del 4 marzo 2015) in conformità a quanto previsto dalla legge n. 92/2012.

Il Fondo in esame concerne, in particolare, i lavoratori delle aziende, sia pubbliche che private, che occupino mediamente più di quindici dipendenti e che svolgano servizi di trasporto pubblico autofiloferrotranviari e di navigazione sulle acque interne e lagunari con esclusione delle aziende ricomprese nel campo di applicazione di analoghi Fondi di settore già costituiti e di quelle esercenti servizi ferroviari di alta velocità.

Successivamente il d.lgs. n. 148/2015, all’art. 26, comma 8, ha previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti fossero conformi ai dettami del comma 7 del medesimo articolo.

Ai sensi dell’art. 46, comma 5, del citato d.lgs. n. 148/2015, i rinvii operati all’art. 3 commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del richiamato decreto legislativo.

Con l’accordo siglato in data 10 dicembre 2015, a norma dell’art. 26, comma 7 del citato decreto, le parti sociali hanno convenuto di estendere quanto previsto dal decreto n. 86985/2015 alle aziende che occupano mediamente più di cinque dipendenti.

Con successivo accordo integrativo del 23 maggio 2016 è stato convenuto di integrare il precedente accordo del 10 dicembre 2015 al fine di modificare parzialmente le prestazioni riconosciute dal Fondo e di individuare criteri, priorità e limiti per l’erogazione delle medesime.

Con il decreto interministeriale n. 97510 del 17 ottobre 2016, pubblicato nella G.U. del 19 dicembre 2016, n. 295, sono stati recepiti gli accordi del 10 dicembre 2015 e del 23 maggio 2016.

Inoltre, ai sensi dell’art. 35 del citato d.lgs., è previsto l’obbligo di bilancio in pareggio e l’impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi di cui agli articoli 26, 27 e 28 del d.lgs. 148/2015, tra i quali figura anche il Fondo in parola; il risultato di esercizio positivo, quindi, si traduce integralmente in un’assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all’uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Successivamente, con il decreto interministeriale n. 102661 del 5 febbraio 2019, si è provveduto a recepire l’accordo sindacale sottoscritto in data 4 luglio 2018, con il quale le parti istitutive hanno convenuto di modificare e integrare la previgente disciplina del Fondo.

Con la L. n. 234/2021 sono state introdotte modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015, prevedendosi, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal

1° gennaio 2022 siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito dell'applicazione della CIGO; parimenti dalla medesima data, l'assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Il decreto interministeriale del 29 agosto 2023 – che ha sostituito il DI n. 102661 del 5 febbraio 2019 - ha provveduto a recepire l'accordo sindacale sottoscritto in data 28 dicembre 2022, con il quale le parti sociali firmatarie, nei termini previsti dalla legge, hanno manifestato la volontà di modificare la previgente disciplina del Fondo di solidarietà per adeguarla, in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 26, comma 7-*bis* e 30, comma 1-*bis* del d. lgs n. 148/2015, alla novellata disciplina in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro di cui alla legge n. 234/2021, ampliando la platea dei datori di lavoro ricompresi nel Fondo, la durata e la misura dell'assegno di integrazione salariale ed eliminando il cd. tetto aziendale per la predetta prestazione.

Il predetto decreto interministeriale del 29 agosto 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 230 del 2 ottobre 2023, entrando, pertanto, in vigore dal 17 ottobre 2023.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	71.845	89.095	104.885	15.790	17,72%
Valore della produzione	17.376	17.048	17.788	740	4,34%
Costo della produzione	-106	-1.238	-649	589	-47,58%
Differenza	17.270	15.810	17.139	1.329	8,41%
Proventi e oneri finanziari	2	2	9	7	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-22	-22	-22	0	---
Risultato d'esercizio	17.250	15.790	17.126	1.336	8,46%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	89.095	104.885	122.011	17.126	16,33%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce, iscritta in bilancio per 17.788 migliaia di euro, è costituita dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti,

riferibili, come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, quasi interamente al contributo ordinario dello 0,50% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro ed un terzo a carico del lavoratore, mentre il contributo addizionale è di soli 344 euro.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta le Spese per prestazioni ammontano a 35 migliaia di euro (1.152 migliaia di euro nel 2022) e sono riferite, come precisato nella Relazione del Direttore generale, esclusivamente ad assegni d'integrazione salariale.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta, iscritta in bilancio per 849 migliaia di euro (-338 migliaia di euro rispetto al 2022), viene interessata dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 97 migliaia di euro, dalle Spese di amministrazione¹ per 437 migliaia di euro, dai Trasferimenti passivi per 36 migliaia di euro e dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 279 migliaia di euro (- 386 migliaia di euro rispetto al 2022).

Proventi e oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
Iscritti in bilancio per 9 migliaia di euro, concernono per 6 migliaia di euro gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari e per 3 migliaia di euro i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 122.109 migliaia di euro e passività per 98 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 122.011 migliaia di euro, che rappresenta la consistenza al 31/12/2023 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex art. 26 del D.lgs. n. 148/2015.

Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta riguarda la Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici per 17 migliaia di euro e la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 29.592 migliaia di euro.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

➤ *Attivo Circolante*

Si rileva un ammontare complessivamente pari a 90.763 migliaia di euro (77.755 migliaia di euro nel 2022), riferibile principalmente ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 90.700 migliaia di euro (77.701 migliaia di euro nell'anno precedente).

Passivo

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a complessivi 62 migliaia di euro (stesso dato del 2022), riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la gestione per la produzione dei servizi di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

➤ *Debiti*

Complessivamente pari a 36 migliaia di euro, concernono esclusivamente i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

Il Collegio evidenzia che nella Relazione del Direttore generale non viene resa motivazione circa l'andamento delle spese per prestazioni che passano da 1.151.928,51 euro (anno 2022) a 35.153,10 euro dell'anno in esame.

A fronte di quanto precede, fermo restando il criterio di riparto delle spese di amministrazione tra le varie gestioni ai sensi dell'art. 57 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, il documento contabile evidenzia spese di amministrazione per 437.278,73 euro.

A conclusione dell'esame del rendiconto in argomento, alla luce delle considerazioni che precedono e di quanto rappresentato sul punto nella parte seconda della presente Relazione, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

49 Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo – SOLIMARE - art. 1, del decreto interministeriale 8 giugno 2015, n. 90401

Relazione al conto consuntivo 2023

Il “*Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo – SOLIMARE*” è stato istituito con il decreto interministeriale n. 90401 dell’8 giugno 2015 (pubblicato in G.U. n. 189 del 17 agosto 2015) in conformità a quanto previsto dalla legge n. 92/2012.

Il Fondo concerne, in particolare, i lavoratori marittimi e il personale amministrativo e di terra delle imprese armatoriali con più di quindici dipendenti.

Successivamente il d.lgs. n. 148/2015, all’art. 26, comma 8, ha previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti fossero conformi ai dettami del comma 7 del medesimo articolo.

Ai sensi dell’art. 46, comma 5, del citato d.lgs. n. 148/2015, i rinvii operati all’art. 3 commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del richiamato decreto legislativo.

In data 23 maggio 2016 è stato adottato il decreto ministeriale n. 95933 concernente la “*Modifica del decreto 8 giugno 2015, recante: «Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo - SOLIMARE, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 giugno 2012, n. 92. (Decreto n. 90401)»*”, che adegua il decreto originario di costituzione del Fondo al decreto legislativo n. 148/2015, estendendone le disposizioni alle società del settore marittimo con più di cinque dipendenti.

Ai sensi dell’art. 35 del citato d.lgs., è previsto l’obbligo di bilancio in pareggio e l’impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi di cui agli articoli 26, 27 e 28 del d.lgs. 148/2015, tra i quali figura anche il Fondo in parola; il risultato di esercizio positivo, quindi, si traduce integralmente in un’assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all’uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Il successivo decreto interministeriale n. 99295 del 17 maggio 2017 ha ulteriormente modificato e integrato la disciplina previgente del Fondo, rimodulando il limite massimo dell’onere a carico del Fondo di solidarietà bilaterale del settore marittimo - SOLIMARE per l’erogazione della prestazione dell’assegno ordinario in rapporto alla contribuzione ordinaria dovuta dal singolo datore di lavoro.

L’articolo 1, commi da 191 a 216, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha apportato modifiche ed integrazioni al citato d.lgs. n. 148/2015, prevedendo, tra le altre disposizioni, che a decorrere dal 1° gennaio 2022 siano soggetti alla disciplina dei Fondi di solidarietà anche i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell’ambito dell’applicazione della CIGO; parimenti, dalla medesima data l’assegno ordinario ha assunto la denominazione di assegno di integrazione salariale.

Alla luce della novellata normativa, il decreto interministeriale dell'8 agosto 2023 (pubblicato in G.U. n. 222 del 22 settembre 2023 ed entrato in vigore il 7 ottobre 2023) ha provveduto a recepire l'accordo sindacale sottoscritto in data 10 ottobre 2022, con il quale le parti sociali firmatarie, nei termini previsti dalla legge, hanno manifestato la volontà di modificare la previgente disciplina del Fondo di solidarietà per adeguarla, in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 26, comma 7-*bis* e 30, comma 1-*bis* del d. lgs n. 148/2015, alla disciplina in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro di cui alla legge n. 234/2021, ampliando la platea dei datori di lavoro ricompresi nel Fondo, nonché modificando la durata e le causali di accesso per la prestazione di assegno di integrazione salariale erogata dal Fondo.

In particolare, con riferimento alla previsione del citato articolo 30, comma 1-*bis* del richiamato d.lgs. 148/2015, il Fondo riconosce l'applicabilità di tutte le causali previste dall'ordinamento, sia ordinarie che straordinarie, includendo anche la fattispecie del contratto di solidarietà, precedentemente non contemplata, e garantendo, per le singole causali invocate, le durate massime di cui agli artt. 12 e 22 del d.lgs n.148/2015, nel rispetto delle durate massime complessive di cui all'art. 4 del medesimo decreto legislativo.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
				in migliaia di euro	
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	15.830	17.188	20.134	2.946	17,14%
Valore della produzione	2.663	3.386	3.800	414	12,23%
Costo della produzione	-1.299	-436	-732	-296	67,89%
Differenza	1.364	2.950	3.068	118	4,00%
Proventi e oneri finanziari	0	0	2	2	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-8	-3	-3	0	---
Risultato d'esercizio	1.357	2.947	3.066	119	4,04%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	17.188	20.134	23.200	3.066	15,23%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*

Tale voce è rappresentata dall'importo di 3.800 migliaia di euro (+414 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2022), riferibile a contributi ordinari ed addizionali.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Spese per prestazioni per 293 migliaia di euro, con una diminuzione di 149 migliaia di euro rispetto al 2022.
- *Oneri diversi di gestione*
Si registra un importo pari a 446 migliaia di euro (+ 101 migliaia di euro rispetto al 2022), ascrivibili principalmente alle Spese di amministrazione¹ per 77 migliaia di euro e ai Valori di copertura di periodi assicurativi per 346 migliaia di euro (+ 91 migliaia di euro rispetto all'anno 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2022 evidenzia attività per 23.226 migliaia di euro e passività per 26 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 23.200 migliaia di euro, che, come dettato dalla normativa, rappresenta la consistenza al 31/12/2023 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex art. 26 del D.lgs. n. 148/2015.

Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta è costituita dalla Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili per 3 migliaia di euro e dalla Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 5.642 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
Si rileva un ammontare di 17.294 migliaia di euro riferito in gran parte ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi per 17.291 migliaia di euro (14.993 migliaia di euro nel 2022) e rappresenta le disponibilità finanziarie della gestione.

Passivo

- *Fondo per rischi ed oneri*
Tale voce, pari a complessivi 19 migliaia di euro (stesso dato del 2022), riguarda il Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità.

➤ *Debiti*

Complessivamente pari a 7 migliaia di euro, concernono i Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

50 Fondo di solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani

Relazione al conto consuntivo 2023

Con l'accordo collettivo stipulato in data 6 marzo 2014 tra A.N.G.O.P.I. e FILT, CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI le parti hanno convenuto di costituire il "*Fondo di solidarietà bilaterale degli ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani*" ai sensi dell'articolo 3, comma 4, legge 28 giugno 2012, n. 92.

Successivamente il d.lgs. n. 148/2015, all'art. 26, comma 8, ha previsto la continuità per tutti i fondi già costituiti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, laddove i regolamenti fossero conformi ai dettami del comma 7 del medesimo articolo.

Ai sensi dell'art. 46, comma 5, del citato d.lgs. n. 148/2015, i rinvii operati all'art. 3 commi da 4 a 45 della legge n. 92/2012 devono intendersi riferiti alle corrispondenti norme del richiamato decreto legislativo.

A tal fine è stato istituito presso l'INPS con decreto n. 95440 del 18 aprile 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2016, "*il Fondo di solidarietà bilaterale del settore dei Gruppi ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani*".

Ai sensi dell'art. 35 del citato d.lgs., è previsto l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi di cui agli articoli 26, 27 e 28 del d.lgs. 148/2015, tra i quali figura anche il Fondo in parola; il risultato di esercizio positivo, quindi, si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di cui agli art. 26, 27 e 40 del medesimo decreto devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento

Il decreto interministeriale del 28 luglio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 217 del 16 settembre 2023 ed entrato in vigore dal 1° ottobre 2023) ha provveduto a recepire i contenuti dell'accordo del 21 dicembre 2022, con il quale le parti sociali firmatarie hanno manifestato la volontà di adeguare il Fondo di solidarietà, già costituito alla data del 31 dicembre 2021, alle nuove

disposizioni, apportando modificazioni alla disciplina di cui al DI n. 95440 del 18 aprile 2016 e s.m.i. istitutivo del Fondo.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	439	190	328	138	72,63%
Valore della produzione	168	171	181	10	5,85%
Costo della produzione	-416	-32	-24	8	-25,00%
Differenza	-248	139	157	18	12,95%
Proventi e oneri finanziari	0	0	0	0	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-1	-1	0	---
Risultato d'esercizio	-250	138	156	18	13,04%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	190	328	484	156	47,56%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dall'importo di 181 migliaia di euro, riferibile al gettito contributivo.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta si evidenziano le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali per 2 migliaia di euro (16 migliaia di euro nel 2022), mentre le Spese per prestazioni sono pari a zero (632 euro nel 2022).
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta, iscritta in bilancio per 27 migliaia di euro, viene principalmente interessata dalle Spese di amministrazione¹ per 22 migliaia di euro (+ 2 migliaia di euro rispetto al 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 485 migliaia di euro e passività per 1 migliaio di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 484 migliaia di euro, che rappresenta la consistenza al 31 dicembre 2023 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex art. 26 del D.lgs. n. 148/2015.

Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta riguarda principalmente la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 97 migliaia di euro (+20 migliaia di euro rispetto al 2022).

➤ *Attivo Circolante*

Si rileva un ammontare complessivamente pari a 373 migliaia di euro relativo ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi (+137 migliaia di euro rispetto al 2022).

Passivo

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce pari a 1 migliaia di euro si riferisce al Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale

51 Fondo territoriale intersettoriale della Provincia autonoma di Trento – Fondo di solidarietà del Trentino

Relazione al conto consuntivo 2023

Con riferimento in particolare alla normativa disciplinante il Fondo in argomento, occorre evidenziare che l'articolo 40 del d.l.gs. n. 148/2015 ha previsto la possibilità di istituire, con il sostegno delle province, un fondo di solidarietà territoriale intersettoriale delle Province autonome di Trento e Bolzano, a cui si applica la disciplina prevista per i Fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 35 del d.l.gs n. 148/2015.

Per effetto di tali disposizioni è stato istituito presso l'Inps con decreto interministeriale n. 96077 del 1° giugno 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 180 del 3 agosto 2016, il Fondo di solidarietà del Trentino.

Il Fondo ha lo scopo di assicurare al personale dei datori di lavoro privati, non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale o dei fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 27 del d.l.gs n. 148/2015 e che occupano almeno il 75 per cento dei propri dipendenti in unità produttive ubicate nel territorio della Provincia autonoma di Trento, una serie di interventi a tutela del reddito dei lavoratori nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa nonché nei casi di processi di agevolazione all'esodo. Il Fondo può anche finanziare programmi formativi di riqualificazione dei lavoratori.

L'art. 35 del d.lgs. n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi dei commi 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di accantonamento dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Occorre segnalare, inoltre, che il Decreto interministeriale n. 103593 del 9 agosto 2019 ha modificato ed integrato la disciplina previgente del Fondo, recependo quanto convenuto dalle parti sociali firmatarie con l'accordo del 5 ottobre 2018 circa le modifiche da apportare al menzionato DI n. 96077 del 1° giugno 2016.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di cui agli art. 26, 27 e 40 del medesimo decreto devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento.

Per il Fondo di solidarietà in esame è stato sottoscritto dalle parti istitutive in data 5 ottobre 2022 un nuovo accordo, recepito dal DI del 15 novembre 2023, che ha sostituito il DI n. 103593 del 9 agosto 2019 e che, con le modifiche introdotte, ha realizzato l'adeguamento del Fondo disposto dalla L. n. 234/2021.

Il citato decreto interministeriale del 15 novembre 2023, che prevede la modifica della platea dei beneficiari, della misura e della durata delle prestazioni, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 9 del 12 gennaio 2024, entrando, pertanto, in vigore dal 27 gennaio 2024.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
	in migliaia di euro			assolute	%
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	24.658	24.624	29.005	4.381	17,79%
Valore della produzione	10.720	6.258	6.766	508	8,12%
Costo della produzione	-10.745	-1.868	-409	1.459	-78,10%
Differenza	-25	4.390	6.357	1.967	44,81%
Proventi e oneri finanziari	1	1	2	1	100,00%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	-3	-3	---
Imposte di esercizio	-10	-10	-9	1	-10,00%
Risultato d'esercizio	-34	4.381	6.347	1.966	44,88%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	24.624	29.005	35.352	6.347	21,88%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dall'importo di 6.738 migliaia di euro, (5.914 migliaia di euro nel 2022), riferibile – come rappresentato nella Relazione del Direttore generale - al contributo ordinario dello 0,45% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore.

- *Altri ricavi e proventi*

Tale posta è costituita dai Trasferimenti da parte dello Stato per 28 migliaia di euro (344 migliaia di euro nel 2022) e - come precisato

nella Relazione del Direttore generale - è "a copertura degli oneri – emergenza COVID 19, relativi ai trattamenti d'integrazione salariale in deroga ai sensi dell'art. 22, comma 5 e 5 bis, del DL 18/2020".

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Nell'ambito di tale posta, si evidenziano le Spese per prestazioni per 29 migliaia di euro, con una diminuzione di 1.247 migliaia di euro rispetto al 2022. Come precisato nella Relazione del Direttore generale, il predetto onere risulta ascrivibile agli assegni di integrazione salariale per 12 migliaia di euro e ai trattamenti di integrazione salariale in deroga, corrisposti direttamente ai lavoratori dipendenti dai datori di lavoro colpiti dall'emergenza COVID – 19 per un importo pari a 17 migliaia di euro.
Le Poste correttive e compensative di spese correnti per prestazioni istituzionali ammontano a 58 migliaia di euro (84 migliaia di euro nel 2022) e, come rappresentato nella predetta Relazione, si riferiscono principalmente ai recuperi di prestazioni effettuati nel corso dell'anno.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta viene principalmente interessata dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 171 migliaia di euro (- 254 migliaia di euro rispetto al 2022) riferiti, come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, a trasferimenti ad altre gestioni previdenziali dell'Istituto relativi alla contribuzione correlata all'erogazione degli assegni di integrazione salariale per 161 migliaia di euro e per 10 migliaia di euro ai trattamenti di integrazione salariale in deroga, nonché dalle Spese di amministrazione¹ per 211 migliaia di euro (+ 14 migliaia di euro rispetto al dato del 2022).

Proventi e oneri finanziari

- *Altri proventi finanziari*
Tale posta è iscritta in bilancio per 2 migliaia di euro e riguarda gli Interessi sulle disponibilità nei c/c bancari e i Redditi degli investimenti patrimoniali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 35.372 migliaia di euro e passività per 20 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 35.352 migliaia di euro, che rappresenta la consistenza al 31 dicembre 2023 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex art. 26 del D.lgs. n. 148/2015.

Si evidenziano le seguenti componenti.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità

Attivo➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 110 migliaia di euro (+ 59 migliaia di euro rispetto al 2022), riguarda quasi esclusivamente (102 migliaia di euro) la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari.

➤ *Attivo Circolante*

Si evidenzia l'importo di 34.701 migliaia di euro relativo ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

Passivo➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a 4 migliaia di euro (stesso dato del 2022), si riferisce al Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

➤ *Debiti*

Si evidenzia in particolare l'importo di 13 migliaia di euro a titolo di Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS – Collegio Sindacale**52 Fondo di solidarietà bilaterale della Provincia autonoma di Bolzano
- Alto Adige****Relazione al conto consuntivo 2023**

Con riferimento in particolare alla normativa disciplinante il Fondo in argomento, occorre evidenziare che l'articolo 40 del decreto legislativo n. 148/2015 ha previsto la possibilità di istituire, con il sostegno delle province, un fondo di solidarietà territoriale intersettoriale delle Province autonome di Trento e Bolzano, a cui si applica la disciplina prevista per i fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 35 del decreto legislativo n. 148/2015.

Per effetto di tali disposizioni e dopo gli accordi collettivi provinciali stipulati in data 15 dicembre 2015 e 27 aprile 2016, è stato istituito presso l'INPS con decreto interministeriale n. 98187 del 20 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2017, il Fondo di solidarietà bilaterale di Bolzano - Alto Adige.

Il Fondo ha lo scopo di assicurare al personale dei datori di lavoro privati, non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale o dei fondi di solidarietà bilaterali di cui agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 148/2015 e che occupano almeno il 75 per cento dei propri dipendenti in unità produttive ubicate nel territorio della provincia di Bolzano - Alto Adige, una serie di interventi a tutela del reddito dei lavoratori nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le cause previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria e straordinaria.

Inoltre, si segnala che il predetto art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi degli articoli 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di solidarietà devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento.

Per il Fondo di solidarietà in esame è stato sottoscritto dalle parti istitutive in data 15 dicembre 2022 l'accordo, recepito dal DI del 22 agosto 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 del 9 ottobre 2023 ed entrato in

vigore dal 24 ottobre 2023), che ha sostituito il DI 98187 del 20 dicembre 2016 e che, con le modifiche introdotte, ha realizzato l'adeguamento del Fondo disposto dalla L. n. 234/2021.

Le modifiche introdotte dal nuovo DI hanno riguardato, tra l'altro, la platea dei beneficiari e la misura e la durata delle prestazioni che sono state estese anche ai lavoratori a domicilio e a coloro che sono stati assunti con qualsiasi tipologia di contratto di apprendistato oppure con la qualifica di dirigente.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
	in migliaia di euro				
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	31.041	27.991	34.521	6.530	23,33%
Valore della produzione	24.963	9.115	11.285	2.170	23,81%
Costo della produzione	-28.002	-2.575	-1.096	1.479	-57,44%
Differenza	-3.039	6.540	10.189	3.649	55,80%
Proventi e oneri finanziari	1	1	3	2	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-11	-11	-10	1	-9,09%
Risultato d'esercizio	-3.049	6.530	10.182	3.652	55,93%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	27.991	34.521	44.703	10.182	29,50%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione in esame, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dall'importo di 11.273 migliaia di euro, riferito al gettito contributivo.
- *Altri ricavi e proventi*
Tale posta, iscritta in bilancio per 12 migliaia di euro, è rappresentata esclusivamente dai Trasferimenti da parte dello Stato che, come precisato nella Relazione del Direttore generale, afferiscono alla copertura degli oneri-emergenza COVID 19 relativi ai trattamenti d'integrazione salariale in deroga ai sensi dell'art.22, comma 5, del DL n. 18/2020.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci.*
Tale posta è quasi esclusivamente costituita dalle Spese per prestazioni, complessivamente pari a 140 migliaia di euro (1.616 migliaia di euro nel 2022) riferibili, come specificato nella Relazione

del Direttore generale, per 134 migliaia di euro ad assegni d'integrazione salariale corrisposti per riduzioni e/o sospensioni dell'orario di lavoro e per 6 migliaia di euro all'erogazione di prestazioni di cassa integrazione in deroga.

➤ *Oneri diversi di gestione*

Tale posta è costituita principalmente dai Valori di copertura di periodi assicurativi pari a complessivi 667 migliaia di euro (693 migliaia di euro nel 2022), costituiti, come da Relazione del Direttore generale, per 323 migliaia di euro da contribuzione correlata per assegni di integrazione salariale e per 344 migliaia di euro da contribuzione correlata per le prestazioni di cassa integrazione in deroga.

Si evidenziano, inoltre, le Spese di amministrazione¹ che ammontano a 222 migliaia di euro (207 migliaia di euro nel 2022), mentre i Trasferimenti passivi a 22 migliaia di euro (18 migliaia di euro nel 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 44.728 migliaia di euro e passività per 25 migliaia di euro, con una consistenza patrimoniale netta pari a 44.703 migliaia di euro, che rappresenta la consistenza al 31 dicembre 2023 del Fondo di riserva dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà ex art. 26 del D.lgs. n. 148/2015.

Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

➤ *Immobilizzazioni*

Tale posta, iscritta in bilancio per 134 migliaia di euro, riguarda principalmente la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 126 migliaia di euro (54 migliaia di euro nel 2022).

➤ *Attivo Circolante*

Si rileva un ammontare complessivamente pari a 43.927 migliaia di euro riferibile quasi esclusivamente ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi (33.796 migliaia di euro nel 2022).

Passivo

➤ *Fondo per rischi ed oneri*

Tale voce, pari a 1.580,28 euro (stesso dato del 2022), si riferisce al Fondo di accantonamento degli interessi attivi sul c/c con la Gestione per la produzione dei servizi, per anticipazioni alle Gestioni deficitarie di cui agli articoli da 26 a 40 del decreto legislativo n. 148/2015.

1 - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità

➤ *Debiti*

Sono rappresentati principalmente per 22.382,69 euro dai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**53 Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali****Relazione al conto consuntivo 2023**

L'articolo 26 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, allo scopo di assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, per le causali previste dalle disposizioni in materia di integrazione salariale, ha stabilito che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali per i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale di cui al Titolo I del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, con l'accordo sindacale nazionale stipulato in data 18 luglio 2018 tra Utilitalia, Cisambiente, Legacoop, Fise Assoambiente e FP CGIL, FIT CISL, Uiltrasporti UIL, Fiadel, è stato convenuto di costituire il *Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali*.

Tale accordo è stato recepito con il decreto interministeriale n. 103594 del 9 agosto 2019 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 12 ottobre 2019), che ha istituito presso l'INPS il suddetto Fondo di solidarietà.

Il Fondo ha lo scopo di fornire al personale dei datori di lavoro del settore dei servizi ambientali – che occupano mediamente più di cinque dipendenti, ivi compresi gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante ad esclusione dei dirigenti – interventi a tutela del reddito, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le causali previste in materia di integrazioni salariali ordinarie e/o straordinarie, nonché in presenza di processi di agevolazione all'esodo. Il Fondo può, altresì, tra l'altro, erogare prestazioni integrative ai lavoratori cessati dal rapporto di lavoro in presenza di problematiche occupazionali e stipulare apposite convenzioni anche con i fondi interprofessionali finalizzate ad effettuare programmi formativi di riconversione o di riqualificazione professionale.

Inoltre, occorre segnalare che il predetto art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi degli articoli 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio all'uopo predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di cui agli art. 26, 27 e 40 del medesimo decreto devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento.

Il decreto interministeriale del 29 settembre 2023 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 252 del 27 ottobre 2023 ed entrato in vigore dall'11 novembre 2023) ha recepito l'accordo collettivo di adeguamento sottoscritto dalle parti istitutive il 27 dicembre 2022 – così come integrato dall'accordo del 23 giugno 2023 - che ha modificato il citato DI n. 103594 del 9 agosto 2019 e ha così realizzato l'adeguamento del Fondo disposto dalla L. n. 234/2021.

Le modifiche introdotte dal nuovo DI hanno riguardato, in particolare, la platea dei beneficiari e la durata della prestazione che viene modulata in relazione a tre diverse classi dimensionali ed è conforme all'art. 30, comma 1-*bis*, del d. lgs. n. 148/2015 sia per le causali ordinarie che straordinarie.

Il Rendiconto dell'anno 2023 della gestione in esame è rappresentato come da prospetto seguente.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
				assolute	%
		in migliaia di euro			
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	0	26.501	43.101	16.600	62,64%
Valore della produzione	27.088	17.283	18.032	749	4,33%
Costo della produzione	-567	-665	-845	-180	27,07%
Differenza	26.521	16.618	17.187	569	3,42%
Proventi e oneri finanziari	1	1	4	3	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-20	-20	-19	1	-5,00%
Risultato d'esercizio	26.501	16.599	17.172	573	3,45%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	26.501	43.101	60.273	17.172	39,84%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*
Tale voce è rappresentata dalle Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti per 18.032 migliaia di euro.

Come precisato nella Relazione del Direttore generale, “*Il gettito contributivo ammonta a 18,032 mln relativo al contributo ordinario dello 0,65% per i datori di lavoro che occupano mediamente più di quindici dipendenti e dello 0,45% per quelli che occupano mediamente più di cinque e sino a quindici dipendenti, di cui 2 terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico dei lavoratori*”.

Costo della produzione

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Tale posta, esclusivamente costituita da Spese per prestazioni per un importo di 157 migliaia di euro (102 migliaia di euro nel 2022), risulta ascrivibile – come precisato nella Relazione del Direttore generale - all'erogazione degli assegni d'integrazione salariale.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta, iscritta in bilancio per 687 migliaia di euro, viene interessata:
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 477 migliaia di euro;
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 96 migliaia di euro;
 - dai Trasferimenti passivi per 36 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato;
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 78 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 60.309 migliaia di euro, passività per 36 migliaia di euro ed una consistenza patrimoniale netta pari a 60.273 migliaia di euro, che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate. Si evidenziano le seguenti componenti.

Attivo

- *Immobilizzazioni*
Tale posta, iscritta in bilancio per 14.487 migliaia di euro, riguarda quasi esclusivamente la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 14.469 migliaia di euro.
- *Attivo Circolante*
Si rileva un ammontare pari a 44.400 migliaia di euro riferibile esclusivamente ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi (31.345 migliaia di euro nel 2022).
- *Ratei e risconti*

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall'Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell'art. 57 del Regolamento di contabilità

Iscritti in bilancio per 1.422 migliaia di euro, si riferiscono – come precisato nella Relazione del Direttore generale – *“alla quota dei contributi di competenza dell’anno 2023, che verranno riscossi nell’anno 2024”*.

Passivo➤ *Debiti*

La voce, pari a 36 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente ai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

A conclusione dell’esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

INPS - Collegio Sindacale**54 Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali****Relazione al conto consuntivo 2023**

L'articolo 26 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, allo scopo di assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, per le causali previste dalle disposizioni in materia di integrazione salariale, ha stabilito che le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale stipulino accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali per i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale di cui al Titolo I del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, con l'accordo sindacale nazionale stipulato in data 3 ottobre 2017 tra Confprofessioni e le Organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, è stato convenuto di costituire il *"Fondo di solidarietà bilaterale per il settore delle attività professionali"*.

Tale accordo è stato recepito con il decreto interministeriale n. 104125 del 27 dicembre 2019 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 2 marzo 2020) del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, che ha istituito presso l'INPS il suddetto Fondo di solidarietà.

Al riguardo, si rappresenta che l'accordo costitutivo del Fondo è stato stipulato in relazione a un settore già rientrante nell'ambito di applicazione del FIS. Pertanto, i datori di lavoro del relativo settore dalla data di decorrenza del nuovo Fondo di solidarietà delle attività professionali – ai fini dell'obbligo contributivo – rientrano nel novero dei soggetti tutelati dallo stesso e non sono più destinatari della disciplina del FIS (*cf.* l'art. 11, comma 2, del decreto interministeriale n. 104125/2019).

Il Fondo di solidarietà in argomento ha lo scopo di fornire ai dipendenti dei datori di lavoro del settore delle attività professionali – che occupano mediamente più di tre dipendenti – una tutela a sostegno del reddito, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le causali previste in materia di integrazioni salariali ordinarie e/o straordinarie di cui, rispettivamente, agli articoli 11 e 21 del d.lgs. n. 148/2015.

In particolare, sono beneficiari dei predetti interventi garantiti dal Fondo i dipendenti dei datori di lavoro del suddetto settore delle attività professionali, ivi compresi gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante con l'esclusione dei dirigenti.

Inoltre, occorre segnalare che l'art. 35 del decreto legislativo n. 148/2015 prevede l'obbligo di bilancio in pareggio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità per i Fondi istituiti ai sensi degli articoli 26, 27 e 28, tra i quali figura anche il Fondo in parola. Per effetto di detta disposizione il risultato di esercizio positivo si traduce integralmente in un'assegnazione al fondo di riserva dei risultati di esercizio predisposto a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Con la legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) sono state introdotte modifiche ed integrazioni al d. lgs. n. 148/2015. In particolare, all'art. 26 sono stati aggiunti i commi 1-*bis* e 7-*bis*, che, ridefinendo l'ambito di applicazione della normativa dei Fondi di solidarietà bilaterali, hanno previsto l'obbligo per i Fondi di nuova istituzione di ricomprendere nella tutela i datori di lavoro che occupino almeno un dipendente.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 1-*bis*, del citato d.lgs. n. 148/2015, i Fondi di cui agli art. 26, 27 e 40 del medesimo decreto devono garantire un assegno di integrazione salariale di durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, a seconda della soglia dimensionale dell'impresa e della causale invocata.

Le parti istitutive dei Fondi di solidarietà, entro il termine del 30 giugno 2023, hanno formulato, ove necessario, le loro proposte di adeguamento.

Per il Fondo in esame le parti istitutive hanno sottoscritto in data 27 dicembre 2022 l'accordo per sostituire il citato DI n. 104125 del 27 dicembre 2019 e realizzare l'adeguamento del Fondo disposto dalla L. n. 234/2021.

Come rappresentato nella Relazione del Direttore generale, le novità più rilevanti del nuovo decreto interministeriale in via di emanazione riguarderanno l'ampliamento della platea dei soggetti rientranti nella disciplina del fondo da aziende con più di tre dipendenti ad aziende che occupano più di un dipendente, la durata e la misura dell'assegno di integrazione salariale, nonché l'applicabilità delle causali ordinarie e straordinarie.

Il Rendiconto per l'anno 2023 della gestione in esame presenta una situazione riepilogata nel prospetto che segue.

Descrizione	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazioni	
	in migliaia di euro			assolute	%
Risultato patrimoniale netto all'inizio dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	0	40.747	69.871	29.124	71,48%
Valore della produzione	40.853	32.735	39.278	6.543	19,99%
Costo della produzione	-105	-3.600	-4.639	-1.039	28,86%
Differenza	40.748	29.135	34.639	5.504	18,89%
Proventi e oneri finanziari	0	1	6	5	---
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	---
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	---
Imposte di esercizio	-1	-12	-7	5	-41,67%
Risultato d'esercizio	40.747	29.124	34.638	5.514	18,93%
Risultato patrimoniale netto alla fine dell'esercizio (Fondo di accantonamento dei risultati di esercizio)	40.747	69.871	104.509	34.638	49,57%

Con riguardo ai singoli valori di bilancio della gestione, il Collegio ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

GESTIONE ECONOMICA

Valore della produzione

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*

Tale posta, iscritta in bilancio per complessive 39.278 migliaia di euro (32.735 migliaia di euro nel 2022), evidenzia Poste correttive e compensative di entrate correnti per proventi e corrispettivi derivanti dalla vendita di beni e/o prestazioni di servizi per 9 migliaia di euro, che sono riferite, come specificato nella Relazione del Direttore generale, a rimborsi di contributi.

Nella richiamata Relazione si rappresenta che *“Il gettito contributivo ammonta a 39,287 mln con un aumento di 2,181 mln rispetto all’anno precedente ed è relativo al contributo ordinario dello 0,65 per cento della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), per i datori di lavoro che occupano mediamente più di quindici dipendenti, di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore; dello 0,45 per cento per i datori di lavoro che occupano mediamente da più di tre a quindici dipendenti”*.

Costo della produzione

- *Costi per l’acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e merci*
Tale posta, quasi esclusivamente costituita da Spese per prestazioni per un importo di 2.851 migliaia di euro (1.692 migliaia di euro nel 2022), risulta ascrivibile – come da Relazione del Direttore generale - all’erogazione degli assegni d’integrazione salariale.
- *Oneri diversi di gestione*
Tale posta, iscritta in bilancio per 1.790 migliaia di euro (1.908 migliaia di euro nel 2022), viene interessata:
 - dagli Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione per 49 migliaia di euro;
 - dai Trasferimenti passivi per 78 migliaia di euro, relativi alle contribuzioni da devolvere agli Istituti di patronato;
 - dalle Spese di amministrazione¹ per 188 migliaia di euro;
 - dai Valori di copertura di periodi assicurativi per 1.475 migliaia di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale alla fine del 2023 evidenzia attività per 104.587 migliaia di euro, passività per 78 migliaia di euro ed una consistenza patrimoniale netta pari a 104.509 migliaia di euro, che, come detto in premessa, viene accantonata in un Fondo a copertura delle prestazioni che verranno erogate.

Attivo

- *Immobilizzazioni*

¹ - Le spese di amministrazione sostenute dall’Istituto vengono successivamente ripartite tra le gestioni ai sensi dell’art. 57 del Regolamento di contabilità

Tale posta, iscritta in bilancio per 24.969 migliaia di euro, riguarda quasi esclusivamente la Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari per 24.961 migliaia di euro, mentre 8 migliaia di euro sono riferiti alla Quota di partecipazione all'acquisizione di immobili strumentali adibiti ad uffici.

➤ *Attivo Circolante*

Si rileva un ammontare pari a 76.639 migliaia di euro riferibile esclusivamente ai Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi.

➤ *Ratei e risconti*

Iscritti in bilancio per 2.979 migliaia di euro, si riferiscono – come rappresentato nella Relazione del Direttore generale – *"alla quota dei contributi di competenza dell'anno 2023, che verranno riscossi nell'anno 2024"*.

Passivo

➤ *Debiti*

La voce, pari a 78 migliaia di euro, si riferisce esclusivamente ai Debiti per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici.

A conclusione dell'esame del presente rendiconto, il Collegio ritiene che lo stesso possa essere approvato.

Tutto ciò premesso, nel confermare le osservazioni, le considerazioni e le raccomandazioni richiamate nella presente Relazione e fatti salvi gli ulteriori riscontri che saranno eventualmente effettuati nell'ambito dell'attività di verifica circa la regolarità amministrativa sugli atti adottati dall'Ente nel corso dell'anno 2023, il Collegio **non ravvisa elementi ostativi all'ulteriore corso per l'approvazione del Rendiconto generale dell'INPS anno 2023.**

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Letteria Dinaro

Roberto Alessandrini

Giovanni Ciuffarella

Angelo Marano

Anita Pisarro

Mauro Zappia